* Anno 112 - Numero 173 *

A PAGINA 16

PORTOGALLO

Precipita la crisi: il premier Mario Soares esonerato dal presidente Eanes

di *Fabio Galvano*

LA STAMPA

* Venerdì 28 Luglio 1978 *

A PAGINA 16

BELGRADO

Fidel Castro dall'Avana sferra l'attacco contro l'autonomia dei "non allineati"

di *Frane Barbieri*

Progetto da discutere seriamente

Le molte ragioni del signor Whittome

Dove vai? Porto limoni. Mi sembra che molte repliche alla lettera memorandum del signor Whittome, controllore del Fondo Monetario Internazionale, che si sono avute nel mondo politico e sindacale, siano di questa natura.

Forse vi è in ciò il cattivo vezzo di generalizzare, nebulizzare ed estremizzare, che sembra essersi diffuso in Italia, da quando siamo un Paese eminentemente televisivo e telefonico, cioè che discute gli argomenti per orale anziché per scritto.

La prima cosa che mi pare notevole dunque è che Whittome ci ha dato un testo scritto assai chiaro in cui siamo di fronte ai problemi specifici, che dobbiamo risolvere, per fare, con successo, il tentativo di avere un più alto tasso di sviluppo e di accrescere l'occupazione.

La seconda cosa che mi pare degna di nota (e che già si è rilevata a proposito dell'ultima relazione del governatore della Banca d'Italia Baffi) è che il signor Whittome non fa un discorso essenzialmente monetaristico né tanto meno da puro «banchiere internazionale». La bilancia dei pagamenti italiana ha adesso un grosso avanzo; il signor Whittome sottolinea che non è su questo lato che si presenteranno i problemi immediati.

Di che si preoccupa dunque? Di quello di cui ci dobbiamo preoccupare pure noi, cioè del fatto che, seguitando così le cose, si fanno pochi investimenti, si creano pochissimi posti di lavoro nuovi, quindi si determina una crescente disoccupazione e delusione. Si rimane come un pattinatore sul ghiaccio.

Neanche i mezzi, che Whittome ci suggerisce per conseguire questi obiettivi sono di stampo prettamente monetaristico. Ciò mi pare una buona cosa, perché credo poco a certe ricette puramente monetaristiche come la stretta monetaria e del credito globale. Credo di più a quelle che, come fa Whittome, guardano sia ai fattori reali (macroeconomici e microeconomici) che a quelli *monetari*: da non trascurare, per altro, perché la moneta è il sangue del corpo economico.

Whittome fa un ragionamento che è insieme «reale» (nel senso appena spiegato) e realistico, cioè fondato sul comune buon senso (merce scarsa fra certi economisti «à la page»). Egli dice: perché le imprese investano occorre che abbiano speranze di profitto; perché ciò accada, occorre che i salari non crescano al di là della produttività e che vi sia, anzi, una loro tregua in termini di valore reale, per consentire il riequilibrio di certe situazioni squilibrate che sono state rappezzate col lavoro nero.

Vorrei aggiungere (e Whittome lo ha certamente presente) che una dinamica ragionevole dei salari, del tipo appena visto, è soprattutto necessaria perché gli investimenti siano, in più ampia misura, del tipo che crea nuovi posti di lavoro e non del tipo che toglie lavoratori per metter macchine automatiche. Se il lavoro — in termini di costo unitario — è caro, se ne impiega meno.

Le proposte di Whittome sulla scala mobile sono quattro: quella di concepirla come «salario minimo»; quella di allungarne gli scatti rendendoli annuali; quella di toglierví i rincari dovuti all'aumento di aliquote Iva; quella di toglierví i rincari dovuti ad aumenti di prezzi internazionali di materie prime.

Chi ha reagito a Whittome sostenendo che egli ci suggerisce il blocco temporaneo o addirittura l'abolizione della scala mobile, elabora delle tesi autonome, che esasperano inopportunamente il dibattito.

Vediamo, una per una, invece le tesi di Whittome. La prima consiste nel limitare la scala mobile a una pura cifra, eguale per tutti, di natura salariale: quindi escludendo dal beneficio della rivalutazione per scatti di scala mobile tutti gli accessori e giunte, come i compensi per gli orari straordinari, quelli per lavoro notturno, le mensilità aggiuntive alle tredici ordinarie, i pagamenti di cottimi, i conglobamenti di elementi accessori alla retribuzione, nonché l'indennità di anzianità. E' una proposta che mi pare sia già stata fatta anche da autorevoli sindacalisti, nel quadro della cosiddetta «ristrutturazione» (alias riforma) del salario.

In attesa di tale riforma globale (su cui vi è discordia) perché non cominciare a stabilire questo principio per la scala mobile?

Teniamo presente che, adesso, quando esce scatta di un punto, alcuni portano a casa un punto e mezzo o anche 1,8 in relazione al gioco delle «giunte» di cui sopra. Si tratta — lo sottolineo — di tornare alla purezza del concetto di scala mobile, che era quello di salario minimo garantito eguale per tutti, nel quadro di una politica di difesa egualitaria del caro vita.

Quindi chi accetta questa proposta è amico e non già nemico del vero principio della scala mobile, portato avanti a suo tempo, dal nostro movimento sindacale, il quale è stato svisato e deformato dalle «giunte» di cui sopra.

Gli altri suggerimenti di Whittome sono più delicati. Quello della trasformazione degli scatti da trimestrali ad annuali, per evitare che la spirale dei prezzi e salari si autoalimenti, però, a me pare degno di molta attenzione, soprattutto ora che tale spirale si sta riducendo, quindi che è interesse di tutti cooperare a portarla al di sotto del 10 per cento. Proporrei non già l'annualità, ma la semestralità. Del resto contro la prima vi è una controindicazione: essa comporta balzi troppo bruschi nei costi e nei redditi spesi, che potrebbero agire in senso inflazionistico.

Circa i prezzi internazionali delle materie prime, ritengo anch'io che bisogna prender posizione ora, per evitare sorprese eventuali in futuro, quando rincarasse — speriamo il più tardi possibile — il petrolio. Infatti, questo rincaro è un evento che bisognerà ripartire su tutti i cittadini. In passato, si poteva sostenere che lo si dovesse addossare solo ai redditi diversi da quelli dei lavoratori dell'industria, bracciantato e commercio protetti da scala mobile. Ma ora vi è una scala mobile anche per tutti gli altri dipendenti e per i pensionati.

Se l'Italia diventa meno abbiente perché rincara il petrolio (o altra materia prima di base) non possiamo fingere che ciò non sia accaduto e passare il cerino acceso dall'una all'altra categoria, sperando che le dita se le scotti solo il capitale (cosa che purtroppo non appare consueto in tali frangenti).

Circa l'esclusione degli aumenti dell'Iva dalla scala mobile, io vorrei contraddire il signor Whittome. E' bene che il nostro governo non aumenti le aliquote nominali Iva ma si dedichi a combattere l'evasione. Ed è bene che cerchi gli eventuali nuovi gettiti freschi con aumenti di aliquota dell'imposta sul reddito. Così infatti dovrà suscitare quella che Einaudi chiamava la «rabbia dei contribuenti» (nel nuovo linguaggio televisivo la si direbbe «superincazzatura»).

Di fronte al taglio palese dei loro redditi, i contribuenti diventerebbero — si spera — furenti contro lo scialo di pubblico denaro cui sempre più si assiste. E' bene che l'imposta sia diretta e visibile, anziché indiretta e obliqua, perché ognuno capisca chi paga il conto di che cosa.

Invece, può esser utile escludere dalla scala mobile — previa trattative sindacale — certe voci di beni o servizi, per i quali l'aumento di prezzi si collega a un servizio pubblico, che vien migliorato; a una politica di sviluppo che si fa: penso a settori come i mezzi pubblici, l'agricoltura, la stampa.

Il signor Whittome ha trattato, nel suo memorandum, temi fondamentali, anche se non tutti, per certo. Cerchiamo di non portar le cose «al limite» (come si dice oggi): in modo che siccome è impossibile far tutto subito, per ora non si fa nulla o si mette, invece, in cantiere un piano o confronto «globale», la cui data d'inizio è fissata per l'anno venturo.

Francesco Forte

Intervista sul disegno socialista nella crisi italiana

Craxi: piano triennale del psi per ritrovare il giusto ruolo

"Come traguardo e prova, guardiamo alle elezioni dell'81, dopo quelle europee" - "L'emergenza durerà", esclusa un'alternativa alla maggioranza - Sulla vicenda Moro: "E' diffuso un grande bisogno di verità"

ROMA — Siamo alla vigilia della pausa estiva. Si conclude una stagione politica dura, drammatica: il punto di crisi più alto nella storia della Repubblica. Tentiamo un riepilogo di questi mesi difficili (per cercare di capire che cosa ci attende, o può attenderci, nel prossimo futuro) con uno dei protagonisti, per molti versi il più nuovo: Bettino Craxi, leader del psi. Ora si dice il socialismo di Craxi, il partito di Craxi, il craxismo: una «variabile indipendente» della crisi italiana? O un aiuto originale, persino insperato, ad uscirne bene? Ecco le nostre domande e le risposte del segretario del psi.

— Onorevole Craxi, sono passati più di sei mesi da quando si aprì la crisi di governo e più di quattro da quando si concluse, con lo «storico» ingresso dei comunisti nella maggioranza (il primo grosso evento del Settantotto italiano). Come valuta, dopo quattro mesi, cioè alla prova dei fatti la nuova formula politica?

«Si è chiusa la crisi del Quirinale e si è chiusa fortunatamente nel modo migliore. Un punto all'attivo della vita democratica. Gli altri problemi sono tutti aperti a cominciare dal "caso Moro". Quanto alla formula politica, è un po' presto per fare un bilancio. Sono stati quattro mesi carichi di avvenimenti straordinari ed imprevisti. La maggioranza parlamentare, che ovviamente non è un tutto continuo, ha retto. Ci sono molte insoddisfazioni, alcune giustificate, altre meno, ma non vedo realisticamente le alternative. Credo che si debba lavorare per il suo consolidamento. Va da sé che il consolidamento richiede non solo la buona volontà, ma anche e soprattutto il cemento dei fatti».

— Possiamo fare delle previsioni sulla durata di questa formula di maggioranza? Cioè: quando e a quali condizioni potrà dirsi finita l'emergenza? Ed è, l'emergenza, la sola giustificazione di una formula del genere?

«L'emergenza, purtroppo, durerà. Ce lo dicono le prospettive economiche e sociali, che sono inquietanti, e i gravi problemi della finanza pubblica. Non è stata debellata la crisi economica e non è stato debellato il terrorismo. L'attuale formula riflette una evoluzione nei rapporti tra le forze politiche e quindi rappresenta un diverso equilibrio che da tempo si è reso necessario».

— Durante la crisi di governo, il psi contribuì a sbloccare i contrasti tra dc e pci proponendo l'ingresso dei comunisti nella maggioranza e non la partecipazione diretta al governo. Fu un atto di mediazione o anche una riserva sulla «legittimazione» del pci a far parte del governo in un Paese democratico occidentale?

«Ho visto che Berlinguer insiste nell'errore di valutazione di attribuire ad una nostra presunta rinuncia la mancata formazione di un governo organico di unità nazionale comprendente il pci. Tutti sanno che le cose stanno in modo diverso. Il psi prese atto tempestivamente e con realismo di un rifiuto pregiudiziale che proveniva dalla dc, da tutta la dc, senza esclusioni. Ricordo una riunione che la delegazione dc guidata da Moro e Zaccagnini tenne con noi per discutere della formazione del governo dopo la conclusione degli accordi politici e programmatici che davano vita alla nuova maggioranza. Fu l'ultima volta che vidi Moro. Ci scambiammo all'inizio alcune battute politiche. Gli feci un complimento per l'azione di persuasione che aveva svolto all'interno dei gruppi dc. Mi rispose: "Davvero, è stato un miracolo". Gli amici che erano presenti se lo ricordano certamente. Se non si compie un'analisi corretta, si vive di fantasie o si è portati a dare la colpa a chi non l'ha».

— I primi due mesi del nuovo governo furono assorbiti appunto dal caso Moro. In quello stesso periodo si manifestò per la prima volta in forma vistosa la nuova autonomia di giudizio e di iniziativa del psi. Ancora oggi molti giudicano che fosse stato scelto il momento sbagliato e il modo sbagliato...

«Hanno detto e diranno i fatti se la posizione socialista era giusta o sbagliata. Dopo la morte di Moro mi sono imposto una linea di riserbo facendo violenza ai miei sentimenti ed a talune mie convinzioni. Intendo attenermi ancora a questa linea di condotta. Oggi veniamo ancora fatti oggetto di polemiche incredibili e sfrontate. Se si vuole riaprire la questione, e se la questione si riaprirà, come è inevitabile, sotto la spinta dei fatti, noi ci assumeremo ancora una volta e per intero la responsabilità delle nostre convinzioni e dei nostri atti conseguenti. La linea cosiddetta della fermezza è stata la linea della demagogia e dell'impotenza».

— Questo è appunto il giudizio del psi, ma non delle altre forze della maggioranza. Tuttavia, come lei dice, può darsi che prima o poi il caso Moro si riapra: non in senso giudiziario, purtroppo, perché è più aperto che mai, ma in un senso più generale, più politico. Il psi prenderà delle iniziative?

«Quello che mi sento di dire, anzi di ripetere, è che è diffuso un grande bisogno di verità».

— Procediamo nel riepilogo del Settantotto italiano, cioè di questa sua prima parte. Nello stesso periodo della

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Roma. Il segretario del psi, Bettino Craxi (A. G. F.)

Moravia

"Impronta d'autore": una risposta ai critici (a p. 12)

Primo Levi

"L'oro e l'odio": ad un imperatore Inca (a pag. 3)

Soldati

"Caro Cassola temo la fine del mondo": (a pag. 3)

La tesi dell'Unità e la posizione dc

Moro: si torna a parlare di complotto e inchiesta

ROMA — Nel cortile della sede dc all'Eur due grandi casse sono nascoste da teloni. Oggi si sarebbe dovuto inaugurare il monumento ad Aldo Moro, donato al partito dai democristiani della Sabina con in testa il senatore Vittorio Cervone. Ma la scoperta del busto in bronzo dello statista assassinato, poggiato su un basamento di marmo raffigurante i cinque uomini della scorta massacrati dalle Br, è stata rinviata alla ripresa dei lavori parlamentari per dar tempo ad un architetto di curare, insieme allo scultore Cotigni, l'installazione dell'opera. Nell'occasione il senatore Cervone ha dichiarato che il più bel monumento che la dc potrà erigere ad Aldo Moro è, da una parte, seguirne l'esempio; dall'altra scoprire la verità e fare luce intorno alla tragica vicenda. «E' mio *dovere di coscienza* — ha aggiunto — *riportare all'attenzione del partito l'iniziativa della inchiesta parlamentare. Non ci si è dimenticati di ciò ma si è voluto attendere che gli organi preposti ci dessero aiuto a comprendere; mancanti questi, è ora che sia il Parlamento a fare luce».*

Una nuova uscita degli amici di Moro nel giro di pochi giorni, con una critica piuttosto esplicita all'opera fin qui svolta da magistratura e polizia per assicurare alla giustizia colpevoli e mandanti dei sei omicidi e di un rapimento politico che non ha paragoni nella storia contemporanea del nostro Paese. Cervone rilancia la proposta dell'on. Fracanzani per l'apertura di una indagine parlamentare e si augura che l'iniziativa sia fatta propria dall'intero partito. Sul tavolo di Zaccagnini la proposta elaborata anche con l'aiuto di esperti è arrivata ieri accompagnata da una lettera del deputato dc. Una indagine politica per «*scoprire la verità e fare luce intorno alla tragica vicenda*»: sono parole che presuppongono l'ipotesi di qualcosa di oscuro dietro l'iniziativa delle Brigate rosse.

Si torna a parlare di complotto. Le dichiarazioni di Cervone si riallacciano a prese di posizione di altri morotei (Zamberletti e Fracanzani) e sono arrivate ieri dopo che anche il giornale del pci era uscito con un articolo non firmato a fondo pagina per riepilogare le inquietudini e le ipotesi che si addensano sulla terribile fine del presidente della dc. L'«Unità» rifletteva particolarmente su un punto: l'«*interrogativo capitale*», cioè il perché dell'uccisione di Moro, non ha avuto finora risposta. L'organo del partito comunista aggiungeva che finché non sarà capito fino in fondo il «*movente vero*» dell'efferato delitto, «*la nostra democrazia navigherà se non cieca certo insicura*».

L'organo del partito comunista mette in risalto i 3 punti più inquietanti di recenti dichiarazioni rese da esponenti democristiani: 1) la possibilità che Moro sia stato ucciso nel quadro di un disegno di destabilizzazione anche europea in base a strategie globali che vogliono rendere decadente e periferica quest'area del vecchio continente; 2) quale relazione esiste tra il tentativo di decapitare la dc del «confronto» e nuove prospettive interne e internazionali?; 3) è vero che vi furono pressioni estere perché Moro abbandonasse la politica?

Il pci chiama in causa dichiarazioni di Zamberletti, Piccoli e Fracanzani. Di Flaminio Piccoli cita un lungo passo di un suo scritto: «*C'è chi non vuole che gli italiani facciano politica da loro, cerchino vie proprie e autonome per risolvere conflitti e difficoltà? Forse il quesito si riporta alle ragioni ultime per cui un giorno di marzo fu rapito, e quindi ucciso, il politico più indipendente d'Italia?*».

L'«Unità» ripropone allora all'attenzione la tesi del «complotto», che non può es-

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 17

Stasera l'assemblea della dc elegge il presidente

di **Marco Tosatti**

L'anatomia del disastro provocato dalla diossina

L'inchiesta parlamentare su Seveso denuncia pesanti colpe dell'Icmesa

ROMA — Potrebbe avere per titolo «*Seveso, anatomia di un disastro*». E' un librone di 470 pagine: la relazione conclusiva sull'indagine conoscitiva, condotta dalla Commissione parlamentare mista, sulla fuga di diossina dall'Icmesa, il 10 luglio 1976. Ed è un durissimo atto d'accusa, non soltanto contro i dirigenti della «*fabbrica della morte*», ma anche contro i poteri pubblici, ai quali si può far carico di clamorose inadempienze, di carenze nei controlli, di indecisioni inspiegabili, di interventi disordinati e intempestivi. La Commissione, presieduta dall'on. Bruno Orsini e della quale, tra gli altri, facevano parte gli onorevoli Aldo Aniasi (psi), Giovanni Berlinguer (pci), Egidio Ariosto (psdi), Andrea Borruso (dc), Susanna Agnelli (pri), presidente nazionale del WWF (Fondo mondiale per la natura), costituita per legge il 16 luglio dello scorso anno, ha lavorato con lodevole celerità. Ha ascoltato 104 testimonianze. Si è recata più volte sui luoghi ed ha acquisito una documentazione vastissima (compresa quella relativa al procedimento penale contro i dirigenti dell'Icmesa avviato dalla procura di Milano). Il materiale raccolto è stato discusso, collegialmente, in 74 riunioni.

La realtà, che emerge dal documento-accusa, è sconcertante. Ecco alcuni elementi per valutarla, così come sono emersi dalla relazione che l'onorevole Bruno Orsini ha tenuto ieri mattina per la stampa. Pur producendo triclorofenolo (usato come defoliante in Vietnam, con gravissime conseguenze per gli esseri viventi e per l'ambiente) e altri prodotti altamente tossici, l'Icmesa non figurava neppure nell'elenco delle industrie insalubri, di prima classe, che per legge devono rispettare certe norme di collocamento e di sicurezza. I dirigenti dell'Icmesa sapevano inoltre che il loro procedimento per la produzione di triclorofenolo (140 tonnellate nel 1975 ma più di altrettante nei primi sei mesi del 1976), che apportava alcune varianti, rispetto al procedimento originale della Givaudan, comportava fattori di rischio addirittura superiori a quelli offerti e scelti da altre aziende.

I pericoli connessi alla produzione di triclorofenolo erano ignoti alle maestranze dell'Icmesa, che non furono mai informate dell'eventualità che, nella reazione, si formasse diossina. Non sapevano neppure della sua estrema tossicità. La quantità di diossina prodotta dipende dalla temperatura di reazione: se ne forma in quantità infinitesimali al di sotto dei 153 gradi centigradi, ma addirittura ne scaturiscono 1600 milligrammi per chilo, quando la temperatura sale a 230-260 gradi centigradi, se tale temperatura si mantiene per due ore. Nel reattore dell'Icmesa, la mattina del 10 luglio 1976, la temperatura — per un tempo che non si è potuto calcolare — arrivò a 450-500 gradi centigradi. Risulta inoltre che le maestranze dello stabilimento, in gran parte, non avevano una adeguata preparazione a manipolare sostanze tanto pericolose.

Altrettanto gravi l'insufficienza — accertata dalla Commissione — delle apparecchiature per la misurazione di parametri fondamentali della reazione e la mancanza di sistemi automatici per controllarli. Per misurare l'acidità, in una delicata fase della produzione del triclorofenolo, si immergeva, attraverso una bocchetta secondaria, una cartina indicatrice fissata all'estremità di un bastone. L'aumento della temperatura, nel reattore, veniva contenuto con un raffreddamento (acqua immessa in un serpentino) effettuato azionando manualmente una valvola. E purtroppo, quando un intervento, anche manuale, sarebbe stato sufficiente a scongiurare il disastro, nessun operaio era sul posto ad azionare la valvola. L'Icmesa era inoltre sprovvista di congegni automatici per dare l'allarme e bloccare la reazione.

Fin dall'inizio è stato appurato che la fuoriuscita di diossina era avvenuta in seguito alla rottura di un disco di sicurezza tarato sulla pressione di 3,5 atmosfere. La Commissione rileva però che se la taratura fosse stata su valori più bassi, la rottura sarebbe avvenuta durante uno stadio della reazione meno avanzato, con effetti nocivi assai meno gravi.

I responsabili dell'Icmesa infatti aspettarono ben 27 ore, prima di informare il sindaco e i carabinieri di Meda. Quando lo fecero, si limi-

Bruno Ghibaudi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Louise Brown è già stata tolta dall'incubatrice: a Londra altri esperimenti

Mangia e strilla la "baby" concepita in provetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non arrivano che buone notizie dall'ospedale di Oldham, nel Lancashire, scena della nascita della prima creatura concepita in provetta. La piccola Louise (si è preferito questo nome a Patricia e a Katrina) sta benissimo e, dopo meno di quarantotto ore in una incubatrice, già dorme, mangia e strilla in una culla accanto alla madre, Lesley Brown. «*Compie grandi progressi* — riferiscono i comunicati —. *E' una bimba sana, robusta, del tutto normale*»: ed è bellissima, aggiungono entusiaste le infermiere. Anche lo stato della signora Brown, la quale compirà lunedì 31 anni, è motivo di sollievo e di soddisfazione: la leggera tossicemia manifestatasi lunedì, e che contribuì alla decisione di agevolare con un taglio cesareo il prematuro arrivo di Louise, non desta più inquietudine. Alla fine della prossima settimana madre e figlia lasceranno l'ospedale, tra gli auguri e le benedizioni di tutta l'Inghilterra.

I coniugi Brown vivono a Bristol, dove il marito lavora come camionista alle dipendenze delle Ferrovie britanniche. John Brown, il quale ha 38 anni e una figlia, Sharon, di 17, nata da un precedente matrimonio finito in divorzio, dichiara oggi di essere «*l'uomo più felice del mondo*». «*E' da nove anni che sognavamo e cercavamo di avere un figlio. Non fosse stato per il dottor Steptoe e il dottor Edwards, per la loro fiducia e la loro tenacia, non avremmo avuto mai la gioia di abbracciare la piccola Louise. Quando penso a ciò che hanno fatto per noi questi medici, i loro colleghi, l'intero ospedale, mi viene da piangere*». E piange veramente. Ma sorride quando parla della sua vacanza in agosto nel «Distretto dei laghi», in Cumbria, nell'Inghilterra Settentrionale, con tutta la sua famiglia: la moglie Lesley, le figlie Sharon e Louise.

In realtà, l'attenzione si è già spostata dall'Oldham and District General Hospital, vicino a Manchester, a un altro ospedale, il vasto Saint Thomas Hospital di Londra, sul Tamigi, dirimpetto al Parlamento. Qui infatti una signora trentenne, ansiosa di avere un terzo figlio, ma — pare — con insuperabili difficoltà alle trombe di Falloppio, è nella fase iniziale del nuovo procedimento. Il prof. Ian Fergusson, la cui tecnica è simile ma non identica a quella di Steptoe ed Edwards, ha estratto un ovulo da un'ovaia, ovulo che è stato subito fe-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Benedetta la bambina di Oldham (ma quanti problemi da studiare)

Allorché mi occupavo di diritto canonico e di materia matrimoniale, mi lasciò sempre perplesso, diciamo pure contrariato, la distinzione cara ai canonisti di allora tra *operatio hominis* ed *operatio naturae*, che giungeva anche a corollari che parevano aberranti, come quello che non ci fosse impotenza a generare in una donna, se pur fosse certo che non avrebbe mai potuto mettere al mondo dei figli perché la sua vagina era chiusa, sicché il seme non avrebbe mai potuto giungere all'utero. Ora la dottrina e la giurisprudenza canonica sono molto mutate (anche come effetto di una concezione meno materialista del matrimonio): pure non lasciando cadere, con la consueta prudenza, la distinzione tra *operatio hominis e naturae*.

La condanna di Pio XII della inseminazione artificiale, contenuta nell'Allocuzione 25 settembre '49 ai medici cattolici riuniti per il IV convegno internazionale, era considerata da due angoli di vista: come misura a difesa di principi assoluti, e come misura che, sacrificando un certo numero d'innocenti, vuole evitare una offesa ai canoni di una società ordinata.

Mi spiego: ci sono casi in cui due coniugi desiderano aver figli, ma i loro amplessi sono sterili, e il ginecologo riconosce che per una imperfezione, per lo più della donna, il seme (*verum semen*) del marito nell'amplesso non raggiunge l'utero: se vi venisse immesso con un minuscolo intervento medico, i bambini verrebbero. La Chiesa ha ritenuto illecito questo intervento, perché contrario all'ordine naturale, secondo cui il seme deve pervenire attraverso l'amplesso, ed il matrimonio non è consumato se il seme non sia sparso nella vagina; sicché la nascita del bambino non rende valido il matrimonio tra persone inette per la loro costituzione a contrarlo; inoltre, suona l'Allocuzione, l'elemento maschile non può essere procurato senza ricorrere ad atti contro natura.

Ci si può inchinare dinanzi all'insegnamento della Chiesa; ma quei due, padre e madre, tali nella carne e nello spirito, non appariranno colpevoli alla coscienza comune.

Il caso della bambina di Oldham ha il perfezionamento tecnico della fecondazione in provetta, anziché con immissione del seme dell'uomo nell'utero mediante uno specillo; qui poi s'immette un ovulo che si sa già fecondato. Ma sono certi il padre e la madre: è un caso pulito.

Peraltro il divieto di Pio XII toccava casi che si verificavano, e credo si verifichino largamente, di fecondazione con seme non del marito, sia pur questo consenziente; anzi talora con l'introduzione di vari semi, di diverse persone. E qui si può ben sentirsi feriti in una concezione millenaria della paternità. Si può ben dire che questa non ha una corrispondenza biologico-affettiva come la maternità (forse ci sono ancora ma certo c'erano, uomini così primitivi che non collegavano neppure il rapporto sessuale con la nascita dei bambini): ma resta sempre questa creatura cui non sarà mai possibile conoscere chi sia il proprio padre; resta una gamma di possibilità di tendenze, vizi, incompatibilità tra il sangue paterno e il materno che il ginecologo non può riuscire a prevedere. Inutile poi aggiungere che può costituire un mezzo d'ingannare il marito, facendogli credere che la fecondazione sia l'esito di un suo amplesso, che non per la prima volta i medici erravano affermando che i loro amplessi coniugali sarebbero rimasti infecondi; e quando anche il marito sia conscio e consenziente, chi conosca l'animo umano come potrà escludere che man mano che il bambino cresce, con aspetti somatici che non hanno a vedere sia con quelli del marito (che è estraneo) sia con quelli della madre, non maturi nell'uomo uno struggimento, un astio insuperabile?

Benedetta la bambina di Oldham che avrà il papà e la mamma; ma non a torto i teologi (e direi i moralisti) ritengono che la fecondazione artificiale debba essere ancora oggetto di studio e di meditazione: quella in provetta in particolare, per la possibilità che l'ovulo già fecondato sia immesso nell'utero di un'altra donna. Oggetto di meditazione, come tutto ciò che è fuori della natura, oggetto nella sua strumentazione dell'opera dell'uomo. Né mi consta sia ancora compiuto uno studio accurato — ben difficile a effettuare, ché occorrerebbe seguire individui per tutto il corso della loro vita — sul punto se non si riscontri alcuna peculiarità nei nati da fecondazione artificiale.

A. C. Jemolo

(A pag. 2: «*Bimbi in provetta: un'avventura ai confini con la fantascienza*» di Fabio Galvano).

Tredici anni di ricerche del dottor Steptoe

Bimbi in provetta, avventura ai confini con la fantascienza

Non solo a Oldham fecondazione "in vitro" - I primi esperimenti americani nel '44

L'immagine di un dottor Steptoe che «danza giocondo per la clinica» decantando la bellezza della prima bambina concepita in provetta, di un pacioso e severo scienziato di 65 anni che dà libero sfogo alla propria felicità, non deve sorprendere. Per otto anni Steptoe e il suo più stretto collaboratore, il fisiologo Robert Edwards dell'università di Cambridge, inseguivano questa speranza. Quando lo incontrai per la prima volta otto anni fa — si era nel febbraio 1970 — il dottor Steptoe pareva convinto che il primo «bimbo in provetta» fosse ormai alle porte. Da pochi giorni aveva concluso la prima fase dell'operazione, estraendo alcuni ovuli a una signora di 35 anni, certa Sylvia Allen, e fecondandone alcuni col seme del marito, in laboratorio, riuscendo poi a tenerli in vita per qualche giorno in provetta.

Chiuso e pensieroso, il dottor Steptoe era allora la perfetta immagine dello scienziato introverso, schivo, addirittura nemico d'ogni forma di pubblicità. Forse pregustava prossimo il sapore del successo; invece ci sono voluti otto anni, una buona fetta di vita, per riuscire in quello che era il suo grande obiettivo, perché i successivi tentativi con la signora Allen fallirono, e come quelli tanti altri che seguirono nel corso degli anni.

«La difficoltà maggiore — *dicevano allora Steptoe ed Edwards* — consiste nel preparare in laboratorio un fluido biologico che assicuri all'ovulo in provetta condizioni identiche a quelle che si riscontrano nei condotti ovarici». *E a chi sollevava riserve morali sui suoi interventi, Steptoe replicava:* «Mi pare giusto aiutare chi non può avere figli in modo normale». *Gli faceva eco il professor Barnard, allora reduce dai suoi primi clamorosi trapianti di cuore, il quale sosteneva che la fecondazione in vitro, come i trapianti, erano* «un passo verso una vita migliore» *e si domandava:* «Perché respingerla prima di vedere i risultati?». *E ancora Edwards dichiarava:* «Ogni scoperta scientifica può prestarsi a deformazioni di natura immorale o addirittura criminosa. Per impedire queste deformazioni dovremmo rinunciare al progresso?».

Non è neppure che Steptoe ed Edwards siano stati gli unici ad occuparsi di questa linea di ricerca scientifica. Già nel 1944 due scienziati di Boston, John Rock e Miriam Menkin, erano riusciti a fecondare un ovulo in laboratorio, ma ogni loro esperimento successivo aveva dato esito negativo. Il problema principale, avevano indicato i due studiosi, era di trovare il fluido in grado di far sviluppare in provetta l'ovulo fecondato. Nel 1961 anche un biologo italiano, Daniele Petrucci, sostenne di essere fecondato con successo 27 ovuli nel suo laboratorio di Bologna. I suoi studi, però, non furono presi molto sul serio negli ambienti scientifici, soprattutto per la mancanza di un'adeguata documentazione. L'anno dopo — si era nel '65 — lo stesso dottor Edwards rese noto di avere isolato un ovulo e di averlo fatto sviluppare artificialmente in laboratorio. Nel '69 ancora Edwards rivelò che, in una serie di esperimenti svolti in collaborazione con il dottor Steptoe e il dottor Bavister (un suo collega a Cambridge) sette ovuli erano stati fecondati in provetta: cinque avevano presentato quasi subito gravi anomalie, gli altri due erano stati «fermati» dopo 31 ore di vita.

Ma con l'esperimento sulla signora Allen si era veramente aperta, per il mondo medico, la via dell'attuazione pratica. L'ovulo di quella signora inglese, estratto dall'ovaia e fecondato in laboratorio col seme del marito, era rimasto in provetta per alcuni giorni, e si era sviluppato perfettamente. Soltanto il timore di qualche invisibile anomalia dell'embrione aveva trattenuto gli sperimentatori dal concludere l'intervento, dal reinserire cioè l'ovulo fecondato nell'utero della paziente.

Da allora altre équipes mediche hanno ripetutamente tentato l'esperimento, con tecniche molto simili, ma non sempre identiche, a quella perfezionata da Steptoe ed Edwards. Nel '74 il dottor Douglas Bevis, professore di ostetricia e ginecologia alla università di Leeds, annunciò all'annuale congresso della British Medical Association che tre bambini concepiti in provetta erano già venuti alla luce negli ultimi diciotto mesi, due di essi in Inghilterra. Ma non volle fornire altri particolari, sostenendo che si trattava di «episodi da dimenticare, per non fare crescere dei bambini infelici con il marchio della provetta».

In questi anni molti ospedali, soprattutto in Inghilterra, si sono occupati del problema. A Leeds, Londra, Cambridge, Birmingham, tuttavia, ogni tentativo è fallito. Tredici casi — ha ammesso la direzione del St. Thomas Hospital di Londra — hanno dato vari gradi di successo, con una tecnica marginalmente diversa da quella del dottor Steptoe: mai, tuttavia, l'embrione ha resistito oltre il secondo mese di gravidanza. Anche alla clinica universitaria di Melbourne, in Australia, ci sono stati dei tentativi: già nel '73 una équipe guidata dal professor Carl Wood riuscì a impiantare nell'utero della moglie trentasettenne di un agricoltore un ovulo fecondato in provetta, che rimase in vita per nove giorni. Un mese dopo un analogo esperimento diede speranza a un'altra donna per tredici giorni, e poco dopo visse per dieci giorni l'embrione impiantato in una terza donna.

Su questa massa di esperimenti, è singolare che il primo a riuscire porti la firma dell'uomo che aveva perfezionato la tecnica destinata al successo. «Siamo molto prossimi, è questione ormai di mesi», *mi disse Steptoe nel '70. Ci sono voluti invece otto anni di difficili esperimenti, mentre tutti gli altri studiosi si perdevano negli oscuri meandri della natura e della vita. Ecco perché non sorprende che oggi Steptoe, lasciando cadere il suo manto di studioso integro, vada «danzando giocondo» nelle corsie dell'ospedale di Oldham, decantando la perfezione della bambina nata nel «suo» laboratorio.*

Fabio Galvano

Caso Moro complotto e inchiesta

(Segue dalla 1ª pagina)

sere considerata solo come «ipotesi di lavoro» per gli investigatori. Insomma c'è una questione aperta, sentita dagli stessi uomini della dc impegnati a dare continuità alla politica di Moro.

Ma ci sono altri interrogativi e circostanze specifiche: le minacce crescenti di cui Moro fu oggetto; l'oscuro episodio di cui fu testimone alla fine dell'anno scorso il direttore del «Corriere della Sera», sotto l'ufficio privato di Aldo Moro, in via Savoia e la supposizione che esistano «lettere» dello statista dc dal «carcere», inedite, la cui conoscenza — scrive il giornale del pci — potrebbe spiegare «misteri lontani e comportamenti vicini».

Ci sono quindi tutte le premesse perché il «dibattito» sul caso Moro possa aprirsi. Ci sono posizioni diversificate. Anche se non l'ha mai detto esplicitamente (anche per il silenzio dietro il quale ha voluto finora rimanere) sappiamo che l'ex ministro dell'Interno Cossiga (che seguì con angoscia le indagini sui primi 54 giorni del caso Moro) pensa alle Br come ad una realtà «autoctona», italiana, capace di portare a termine da sola operazioni di altissimo livello. Nell'intervista di oggi su «La Stampa», il segretario del psi Craxi afferma che non saranno i socialisti a prendere iniziative ma che il tema è aperto al dibattito e sarà la forza delle cose e dei fatti a porlo all'attenzione politica.

Fabrizio Carbone

Craxi: piano triennale del psi

(Segue dalla 1ª pagina)

tragedia Moro si è svolto a Torino il congresso del psi e lei lo ha vinto con l'amplissima maggioranza, con la quasi-unanimità che sappiamo. Tuttavia c'è chi dice che alcuni o molti dirigenti del partito l'attendano a un passo falso per prendersi una rivincita. Voglio dire: l'unità del psi, quale oggi appare, dopo un passato di contrasti e di lacerazioni, è troppo bella per essere vera?

«Non credo che le cose stiano così. Prevale nel partito una forte spinta all'unità. Non mancano gli elementi contraddittori, ma la linea largamente prevalente è quella unitaria. Quanto ai passi falsi: innanzitutto contiamo di non farne e in secondo luogo, quando si fa un passo falso, è giusto che comunque se ne renda conto. L'unità odierna del psi mi sembra vera ed è bella».

— Dopo il caso Moro, le elezioni amministrative parziali, col risultato favorevole al psi e meno favorevole al pci. Crede che sia già cominciato il riequilibrio interno della sinistra italiana?

«Ci sono stati segni incoraggianti di una ripresa elettorale socialista. Non per questo ci siamo messi a sognare trionfi o a disegnare progetti napoleonici. Il realismo resta un tratto importante della nostra divisa. Ci proponiamo come traguardo e banco di prova reale e definitivo le elezioni politiche dell'81, dopo aver attraversato la prova delle elezioni per il Parlamento europeo e di quelle regionali ed amministrative. Nell'arco di un triennio tenteremo di raggiungere una posizione elettorale più confacente al ruolo ed alle responsabilità che riteniamo di poter svolgere nella vita democratica e nell'ambito della sinistra».

— Le elezioni presidenziali, dopo le dimissioni di Leone: per la prima volta è stato eletto un presidente socialista. Si dice che questo sia stato il suo maggiore successo, avendo costretto sia la dc che il pci a votare per un candidato del psi. Però si ha l'impressione che i socialisti, dopo questa vittoria, siano alquanto isolati rispetto alle altre principali forze della maggioranza. Un po' tutti vi accusano di essere un elemento «destabilizzante» in una fase storico-politica che esige la massima stabilità.

«Certo è così per chi pensa che la stabilità debba fondarsi sulla intesa diretta tra dc e pci. Rispetto ad una evoluzione di questa natura noi saremmo indotti a trarne delle logiche conseguenze politiche. Se la stabilità si fonda sulla politica di unità nazionale, noi vi partecipiamo con una volontà costruttiva, di sviluppo e di consolidamento. Se la stabilità significa immobilismo e rinuncia al contributo specifico ed autonomo che ogni forza politica ritiene di esprimere, allora è evidente che ogni mossa, ogni valutazione diversa viene interpretata come un elemento di destabilizzazione. Se si osserva la linea che abbiamo seguito dal 20 giugno '76 in poi, vi si riconoscerà una continuità ed una coerenza difficilmente contestabili. Abbiamo lavorato per assicurare punti di equilibrio possibili, stabilità dei governi, continuità della legislatura. Ci si rimprovera di voler crescere. Ma in un sistema democratico questa non è una aspirazione illegittima. Difendiamo la nostra identità. Lo facciamo senza condizionamenti, legami o protettori. Possiamo contare su di un potenziale notevole di energie morali, intellettuali ed organizzative fresche. Rispettiamo le regole del gioco e non siamo mai ricorsi al doping, né di marca tedesca né di altra marca».

— Ultimamente, i rapporti tra socialisti e comunisti sembrano essersi inaspriti. Alle altre questioni aperte si è aggiunta quella delle amministrazioni locali di sinistra. E' l'inizio di una fase generalizzata di tensioni nelle alleanze locali psi-pci?

«Al contrario. Penso che bisogna ridurre i fattori di conflittualità nei governi locali».

— In ogni caso, portate avanti una grossa e spesso accesa polemica ideologica con i comunisti. Prima questa polemica si svolgeva soprattutto sulla rivista «Mondoperaio», ora anche sull'«Avanti!».

«Sì, ma non discutiamo solo con i comunisti. Discutiamo anche con la dc. Noi vogliamo discutere con i grandi partiti, svolgere motivi critici. Naturalmente sulla base di analisi serie. Non ci accontentiamo delle formule un po' stereotipate che circolano al supermercato di massa della propaganda politica d'attualità».

— Ha fatto una certa impressione, recentemente, la svolta filosocialista di gruppi dichiaratamente moderati o conservatori...

«Dire filosocialista mi sembra eccessivo. C'è stata qualche attenzione schietta e rispettosa e qualche attenzione strumentale. Noi siamo quelli che siamo. Non siamo né moderati né conservatori. Siamo riformatori e progressisti. Se vi sono settori moderati che convergono verso la nostra linea o fanno nostre posizioni non per questo noi reagiremo con settarismo. Ci siamo proposti non da oggi l'obiettivo di allargare la nostra influenza anche nel ceto medio cercando di individuare le ragioni, le aspirazioni, gli interessi legittimi e degni di essere difesi».

— Una delle eredità negative che questa stagione ci lascia è la lacerazione fra i socialisti e i repubblicani, cioè fra le due più importanti e prestigiose forze della sinistra democratica e non comunista. E' un'eredità irreversibile?

«Purtroppo non si tratta di un frutto di stagione. Da tempo il pri aveva elaborato una strategia ed una dottrina politica deliberatamente conflittuale con le forze del movimento socialista. Se così non fosse le conseguenze della vicenda del Quirinale sarebbero più facilmente arginabili. Una nuova riflessione ed un cambiamento è certamente possibile ed auspicabile. Bisogna forse attendere le occasioni propizie. Anch'io considero importante un chiarimento strategico tra le posizioni repubblicane e quelle socialiste».

— Onorevole Craxi, il suo personaggio sta crescendo. Tuttavia molti giudicano che lei non sia simpatico. Dicono che, anche quando sostiene cose giuste, usa modi troppo bruschi.

«Non saprei. Ognuno è fatto a suo modo. Cercherò di sorridere di più».

— Ma l'osservazione ha un risvolto politico. Un eccesso di ansia, di fretta, può finire per nuocere a un disegno politico, che è sempre molto complesso.

«Se così fosse, se cioè ci fosse in noi ansia e fretta, l'osservazione sarebbe giusta. Ma non è così. Noi abbiamo condotto una riflessione sul trentennio socialista nel dopoguerra, anzi siamo risaliti ancora più indietro. Questo vuol dire che siamo consapevoli dell'ampiezza e complessità dei problemi del rinnovamento socialista. Sono problemi che non si risolvono né con operazioni di facciata né con mosse d'ingegno pubblicitarie. Per il resto sono gli altri e soprattutto coloro i quali non vedono con favore la ripresa dei socialisti in Italia, che tentano di metterci panni che ci stanno o troppo stretti o troppo larghi».

— Che cosa ci aspetta in autunno?

«Chiediamoci che cosa aspetta coloro che non possono difendersi dal rialzo dei prezzi, coloro che cercano da tempo un lavoro e i nuovi che ci si aggiungono sulla lista della disoccupazione, coloro che vedono compromessa la loro attività produttiva dalla crisi finanziaria, coloro che sono nel mirino dei piani terroristici. Non bisogna fare l'errore di generalizzare. Come avviene da anni non tutti pagano allo stesso modo le conseguenze della crisi che continua. La crisi colpisce le fasce più deboli. L'estate si chiuderà con una somma di problemi aperti. L'autunno è pieno di incognite».

Aldo Rizzo

Seveso

(Segue dalla 1ª pagina)

tarono a parlare della formazione di una «nube di erbicida», senza accennare — neppure in via di ipotesi — alla diossina e alla gravità delle conseguenze che il terribile veleno avrebbe prodotto.

Il bilancio del disastro si configura comunque in termini agghiaccianti. I danni diretti hanno superato i 21 miliardi ma la spesa complessiva indotta è di 121 miliardi. Gli animali uccisi, dalla diossina, o abbattuti per precauzioni sanitarie, sono stati circa 83 mila. L'attività agricola potrà essere ripresa soltanto quando il terreno sarà disinquinato in misura rassicurante, ma nessuno è ancora stato capace di indicare una data.

Molto incerte le possibilità di ripresa, nelle zone A e B, per le attività industriali, artigianali e commerciali, quasi del tutto bloccate dal disastro. Circa gli effetti sull'uomo, la grande incognita è dovuta alla dannosa efficacia della diossina, che permane a lungo e può provocare conseguenze ancora sconosciute. Tra il 1976 e il 1977 il numero delle malformazioni, nei nuovi nati, è passato da 44 a 38; le denunce di malattie infettive sono salite da 433 (media annuale) a 1219. Circa l'aborto, il rapporto fra donne incinte e numero degli aborti ha avuto un incremento del 33 per cento. Le analisi citogenetiche non indicano aumenti di tumore. I casi di «cloroacne» sono stati 187, con un decorso spesso favorevole.

Bruno Ghibaudi

Mangia e strilla la "baby,, inglese

(Segue dalla 1ª pagina)

condato con seme del marito. Fra pochi giorni, iniziatasi la formazione e divisione delle nuove cellule, l'ovulo sarà restituito al grembo materno, e «trapiantato» nell'utero. Tredici hanno già provato questo metodo, al Saint Thomas Hospital, ma sono tutte rimaste deluse.

Le informazioni delle ultime 24 ore hanno dato risposta ad alcuni degli interrogativi medico-scientifici sorti ieri. Sembra quindi che negli ultimi anni un numero notevole di donne abbia fatto la medesima scelta di Lesley Brown: il che conferma quanto sia stata eccezionale la sua completa e serena maternità. Le altre spose, invece, hanno visto svanire le proprie speranze o subito dopo la collocazione nell'utero dell'ovulo fecondato (è quanto è avvenuto ben cinque volte alla signora Sylvia Allen, una paziente di Steptoe, tra il '72 e il '74) o pochi giorni più tardi.

Due delle tredici donne assistite al Saint Thomas Hospital sono riuscite ad avere quelle che vengono definite «manifestazioni positive di gravidanza»: ma gli embrioni venivano espulsi alla prima mestruazione. Un altro promettente embrione, questo ottenuto nel '76 da Patrick Steptoe, si inserì invece in posizione sbagliata e la gravidanza non poté proseguire.

Secondo Patrick Steptoe e il fisiologo di Cambridge Robert Edwards questi insuccessi non devono creare pessimismo. Certo, dicono, la nascita della piccola Louise è un fatto più che straordinario e può darsi che qualche tempo debba passare prima che si possa applaudire un secondo e festoso bis: ma il lieto evento a Oldham è anche il risultato di una rapida evoluzione, e una convergenza, delle ricerche. *«Io sono sicuro che fra due o tre anni un numero crescente di sposi potrà beneficiare di questa tecnica —* ha sostenuto Steptoe alla televisione —. *Non mancheranno le delusioni, ma non mancheranno i trionfi. Basti pensare quanta infelicità si può disperdere. Ventimila donne, nella sola Inghilterra, sono afflitte da problemi alle trombe di Falloppio».*

Ma sarà una tecnica accessibile a tutti? «Certo. *Non c'è nulla di costoso in questi procedimenti. Qualsiasi ospedale potrà avere, con poca spesa, un suo piccolo reparto. E, come si è visto a Oldham, non occorre assumere nuovo personale».*

Sorprendentemente, la nascita della prima creatura concepita in provetta è stata accolta in Gran Bretagna da poche voci critiche e ansiose. La Central Ethical Committee della British Medical Association, una commissione sensibilissima ai rischi di certi sviluppi scientifici, ha congratulato Steptoe ed Edwards e ha dichiarato che *«non esistono obiezioni di carattere etico alla continuazione degli esperimenti».* Tutte le Chiese, meno la Cattolica, applaudiscono a questa vittoria della scienza e ai suoi benefici per l'umanità: e anche la Chiesa cattolica ha modificato il suo primo circospetto giudizio e parla ora con accenti diversi. Il reverendo Augustine Harris, vescovo ausiliario di Liverpool, ha detto che il ricorso alle nuove tecniche deve essere parte di un *«sincero rapporto d'amore tra due sposi».* Nessuno può condannarli se le loro coscienze sono serene.

Ovviamente, non si trascura il fatto che, con la nascita di Louise, si sia avvicinati al giorno in cui l'«ingegneria genetica» diverrà un fatto reale ed esigerà difficili e forse drammatiche scelte. In America, ad esempio, si notano perplessità, anche se alcuni le attribuiscono all'incapacità di emulare gli inglesi. Il dottor Robert Edwards ricorda *«con un brivido di terrore»* gli attacchi cui fu sottoposto sette anni fa a un convegno scientifico a Washington. Il Premio Nobel James Watson lo avvertì: *«Vada pure avanti con i suoi esperimenti, ma accetti allora la necessità dell'infanticidio»;* e Paul Ramsey, uno studioso dell'Università di Princeton, affermò che tutte le sue ricerche meritavano soltanto un *«divieto morale assoluto».* Gli inglesi tengono conto di tutte queste considerazioni, ma con maggiore pacatezza. Ammettono i rischi, ma li valutano in una prospettiva più ampia.

Un saggio di questo atteggiamento era offerto ieri dal *Times*, il cui articolo di fondo recava il titolo: *«Si è aggirato un ostacolo al concepimento».* Per il *Times*, il successo conseguito a Oldham è troppo luminoso per essere offuscato da critiche ingiustificate: e ricorda che la nuova tecnica permette anzi di *«superare problemi etici creati dall'inseminazione artificiale mediante donatore». «Il bambino concepito in vitro è, in questo caso, figlio dei suoi genitori naturali e legittimi;* non ci sono contributi esterni, tutto avviene in famiglia. Conviene però guardare oltre. *«Già si sta esplorando la possibilità di realizzare quel metodo chiamato ETD, Egg Transfer from Donor, in cui l'ovulo fecondato inserito nel grembo di una madre non proviene dalle sue ovaie ma da quelle di una donatrice».* Alle «banche del seme» si aggiungerebbero così discutibili «banche degli ovuli».

Non bisogna condannare ogni progresso della scienza, concludeva il *Times*, bisogna affrontare in anticipo «le questioni morali di grande importanza sociale». E' più o meno quanto sostengono la Chiesa d'Inghilterra e la Chiesa metodista. *«Non possiamo che accogliere con gioia questa tecnica che dovrebbe facilitare la soluzione dei dolorosi problemi che opprimono molte coppie senza figli. Fino a quando è sotto rigoroso controllo morale, la scienza è sempre la benvenuta».*

Mario Ciriello

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Mangiamo la mela dei soldi

Ognuno ha un suo modo d'immaginarsi il paradiso terrestre e d'aggiornare le tentazioni e i privilegi. Noi, quando eravamo ragazzi, sensibili alle durezze economiche, pensavamo che il paradiso terrestre fosse il luogo dove si stampavano i soldi e si coniavano le monete. Avevamo la franca ingenuità di Pancho Villa, come appariva in un vecchio film. Il suo aiutante gli diceva: «Generale, i forzieri dello Stato sono vuoti, siamo senza soldi». Lui sogghignava: «E allora? Stampiamoli». Non sapevamo che Pancho Villa era un bravo rivoluzionario, ma superficiale negli studi monetari; non potevamo supporre che oggi molti uomini di governo si sarebbero comportati come Pancho Villa. Ci sembrava semplicemente che il palazzo dove si stampavano i soldi fosse un Eden incantato. Noi ci saremmo accontentati dei ritagli, dei resti di lavorazione.

In ricordo di quei sogni da poveri, ci ha fatto piacere l'iniziativa del Poligrafico dello Stato che vuole uscire dal velo di mistero e di riserbo in cui lo lasciano i politici. Come altri colleghi, abbiamo ricevuto un pacco voluminoso di documentazione e l'annuncio che il Poligrafico, da poco gestore anche della Zecca, ha bandito un concorso per farsi conoscere attraverso gli articoli di giornale e promette premi non irrilevanti a quelli che gli faranno la miglior propaganda.

Tuttavia ci ha turbato il tema del concorso: «Il contributo dell'Istituto poligrafico dello Stato alla diffusione della cultura italiana nel mondo». E' vero, abbiamo pensato, che sulla carta moneta compaiono spesso grandi artisti italiani e che le monete metalliche recano incise figure allegoriche della nostra storia; ma è difficile che uno riesca a farsi una cultura attraverso i soldi: di solito non li consulta, li spende. E anche i collezionisti non somigliano a Paperon de' Paperoni, quando possiedono una grande raccolta di soldi la mandano all'estero invece di tenerla in Italia.

Poi abbiamo capito che l'Istituto poligrafico vuol essere celebrato solo per le sue belle e costose edizioni d'arte e di letteratura italiana. I soldi lo mettono in imbarazzo; l'acquisto recente della Zecca, dopo la polemica sugli spiccioli, non gli pare un soggetto degno di concorso. Meglio l'arte, meglio i libri d'archeologia. Il Poligrafico accetta con disappunto ormai di stampare i Buoni del Tesoro, le cambiali e i francobolli; rifiuta, appena può, i soldi. Con le sue preziose macchine stampa soltanto la carta da 500 lire, gli unici biglietti di Stato esistenti. (Il resto è fatto di banconote, merce andante di cui si occupa subdolamente la Banca d'Italia).

Va bene, prendiamo atto che il Poligrafico si vergogna di stampare soldi e fabbricare monete, e che vuol entrare in concorrenza con l'editore Fabbri e l'Istituto Geografico De Agostini. Per noi sbaglia, per noi il suo nome continua a rappresentare il vero Eden dei poveri, il luogo dei soldi, del quale bisogna parlare alla gente con semplicità e fantasia, se non si vuol cadere nelle illusioni di Pancho Villa. Per esempio, si dica francamente che questo Eden moderno è come un grande giardino all'italiana sul quale vigila un arcangelo imbarazzato, il ministro del Tesoro Pandolfi. Pandolfi è un uomo fervido, un bergamasco; ma con la camicia bianca, le ali e la spada si sente fuori posto, come quando va all'estero a promettere che l'Italia ridurrà la spesa pubblica. Per questo non fa molta guardia all'ingresso dell'Eden e lascia entrare Adamo ed Eva metropolitani senza averli istruiti. Purtroppo, si sa come andrà questa volta.

Adamo: «Toh, guarda, l'albero della conoscenza. Andiamo a vedere quella strana bestia arrotolata al tronco. Chi sei?».

Serpente monetario: «Sono il serpente monetario».

Eva: «Una creatura diabolica».

Serpente monetario: «Non è colpa mia. Sono il simbolo della fluttuazione congiunta delle monete europee».

Adamo: «Se parli così, come credi di incantarci?».

Serpente monetario: «Ma è importante che la gente capisca chi sono. Anche da me dipende il lavoro di tanti impiegati e operai».

Eva: «Ecco la tua astuzia dialettica. La conosciamo ormai».

Serpente monetario: «Sentite, vi offro una mela proibita in Italia. Neppure gli intellettuali la mangiano. Essa dà la conoscenza».

Adamo: «Quale conoscenza?».

Serpente monetario: «La conoscenza dell'economia. Dopo averla mangiata potrete tener testa a Carli e a Baffi. Portatene una fetta anche a Lama».

Eva: «No, grazie, questa volta prenderò un pompelmo».

Adamo ed Eva se ne vanno; ancora una volta hanno sbagliato, ancora una volta pagheranno con il sudore della fronte. Ma Pandolfi che fa? Perché non li insegue? Perché non gli insegna l'economia? E se non la sapesse neanche lui? Se non avesse mangiato la mela?

Caro Poligrafico, bisogna parlare di soldi, non d'arte.

L'oro e l'odio

PRIMO LEVI

Huayna Capac, imperatore Inca, morì nel 1527, poco dopo il primo sbarco di Francisco Pizarro a Tumbes. Si dice che un suo messo abbia cenato a bordo della nave spagnola, e che Huayna Capac, ormai morente, abbia avuto notizia dell'arrivo degli stranieri.

Guai a te, messaggero, se menti al tuo vecchio sovrano.
Non esistono barche come quelle che tu descrivi.
Più grandi della mia reggia, sospinte dalla tempesta.
Non esistono questi draghi di cui tu deliri.
Corazzati di bronzo, folgoranti, dai piedi d'argento.
I tuoi stranieri barbuti non ci sono. Sono fantasmi.
Li ha finti la tua mente, nella veglia o nel sonno.
O forse li ha mandati per ingannarti un dio:
Questo avviene sovente nei tempi calamitosi.
Quando le antiche certezze perdono i loro contorni.
Si negano le virtù, la fede si discolora.
La peste rossa non viene da loro; c'era già prima.
Non è un portento, non è un presagio nefasto.
Non ti voglio ascoltare. Raduna i tuoi servi e parti.
Discendi per la valle, accorri sulla pianura;
Interponi il tuo scettro tra i fratellastri nemici,
Figli del mio vigore, Huascar ed Atahualpa.
Fa che cessi la guerra di che s'insanguina il regno,
Così che lo straniero astuto non se ne valga.
Oro, ti ha chiesto? Daglielo: cento some d'oro,
Mille. Se l'odio ha sconnesso questo impero del Sole.
L'oro inietterà l'odio nell'altra metà del mondo,
Là dove l'intruso tiene in culla i suoi mostri.
Donagli l'oro dell'Inca: sarà il più felice dei doni.

SOLDATI RISPONDE A CARLO CASSOLA

Temo la fine del mondo però amo i Carabinieri

Vedo in *Panorama* del 25 luglio l'esauriente intervista di Claudio Sabelli Fioretti con Carlo Cassola sull'unico argomento che ormai sembra preoccupare Cassola: la minaccia crescente di una guerra atomica e quindi della fine del mondo. La preoccupazione di Cassola è tutt'altro che ingiustificata, e così pure la sua proposta — per passare all'azione nel solo ambito che ci è concesso — di un disarmo unilaterale da parte dell'Italia.

Sono vecchio amico di Cassola; recentemente mi sono incontrato con lui più di una volta anche a questo riguardo; e non soltanto a parole, ma anche per iscritto e per le stampe, ho colto ogni volta che potevo l'occasione di proclamarmi pubblicamente d'accordo con lui. Anzi: indipendentemente da lui e prima che lui bandisse la sua santa crociata, ho cercato, qualche anno fa, in un mio romanzo intitolato *La smeraldo*, di immaginare e di descrivere a tinte apocalittiche il futuro del mondo e soprattutto dell'Italia in seguito a una catastrofe atomica.

Carlo Cassola

Perciò, mi sono stupito, stupito molto più che offeso, trovando nell'intervista di *Panorama* queste frasi in bocca a Carlo:

«... quando ho chiesto a Soldati se voleva aderire alla nostra lega per il disarmo dell'Italia lui mi ha risposto: "Certo, hai ragione, le tue idee sono giuste e io le condivido. Ma sai, mio cugino fa il carabiniere". Capito? Soldati metteva da una parte della bilancia la fine del mondo e dall'altra la carriera di suo cugino carabiniere!».

Rispondo:

1) Confermo di essere d'accordo con le idee di Carlo.

2) Parlando con Carlo, gli avevo detto soltanto questo: che da parte di mia madre, e dunque non da parte di mio padre di cui naturalmente porto il cognome guerresco, io appartengo a una famiglia appassionatamente risorgimentale, tutta di militari: mio nonno, Giuseppe Bargilli, tenente dei bersaglieri nella campagna del 1866, fu poi professore di Letteratura Italiana e di Storia Militare all'Accademia di Artiglieria e Genio in Torino; mio bisnonno, il Generale Giovanni Corvetto, comandante di Corpo d'Armata, senatore del Regno, fu sottosegretario alla Guerra in uno dei Ministeri Crispi.

Quando ero bambino, il giovedì le scuole facevano vacanza, e io passavo regolarmente il pomeriggio a casa di mio nonno professore. Era per me una festa solitaria, segreta e deliziosa. L'alloggio di mio nonno era al quinto piano, l'ultimo sotto le mansarde, dello storico edificio dell'Accademia, in piazza Castello. Bisogna pensare al silenzio di qualunque quinto piano in qualunque città italiana, anche grande, verso gli anni 1913 o 1914...

Chiuso nella quiete del salotto felpato, felicemente abbandonato a me stesso, mi abbandonavo con tutta l'anima a una lettura vasta, sconfinata, interminabile, e alla contemplazione sognante di vecchie, ingiallite, ma per me ancora vivissime, illustrazioni. Era *Il Carabiniere*, la rivista mensile che ancora oggi l'Arma pubblica regolarmente. Ed era la collezione completa di tutte le annate, a cominciare dall'unità d'Italia. Erano gli atti valorosi dei nostri Carabinieri durante il brigantaggio in Sardegna e in Calabria...

Ecco perché ho sempre provato una naturale, inestirpabile simpatia per l'Arma. Non hanno altra origine i miei *Racconti del Maresciallo*. E tengo costantemente sulla scrivania un bronzetto che raffigura il Carabiniere: penso che ognuno, in un modo o nell'altro, deve sempre essere un po' il carabiniere di se stesso. Ognuno: ma specialmente lo scrittore, perché lavora da solo e deve assolutamente mantenere l'ordine in se stesso — deve frenare, deve arrestare quando e quanto sia necessario i propri momenti di ribellione.

3) Se mi si voleva cogliere in flagrante contraddizione con le idee di Cassola, l'esempio del Carabiniere era, quindi, il meno adatto. Non ho mai avuto un cugino Carabiniere. Forse Cassola mi ha frainteso. Forse non stava molto attento alla mia divagazione. Parlavo del nonno e lui ha capito cugino. Parlavo del bronzetto e lui ha capito cuginetto.

Non ho mai avuto, e non ho, neanche adesso, un cugino Carabiniere. Ma se lo avessi, questo ipotetico cugino Carabiniere, è chiaro che con un disarmo unilaterale dell'Italia egli si troverebbe enormemente avvantaggiato nella carriera: proprio al contrario di quanto ha detto Cassola nell'intervista! Perché Cassola, nel suo progetto di smilitarizzazione totale, non è mai stato così matto da negare che un corpo armato di polizia deve, in ogni caso, continuare a esistere: e perché non i Carabinieri, che con la loro comprovata serietà e con la solidità della loro tradizione sono una delle poche cose che funzionano ancora in Italia?

L'altra mattina, appena ho letto l'intervista su *Panorama*, ho telefonato a Marina di Castagneto, tranquillamente protestando la mia innocenza: e Cassola, altrettanto tranquillamente, ha ammesso di non essersi spiegato bene con Claudio Sabelli Fioretti. Morale: ci siamo lasciati amici come prima. Proprio per questo, però, mi sento obbligato a comunicargli un dubbio che mi coglie solo adesso, all'improvviso.

Sei proprio sicuro, Carlo carissimo, sei proprio sicuro che disarmando, abolendo le forze armate, si faccia un passo decisivo verso l'impossibilità, o anche soltanto verso l'improbabilità di una guerra atomica? Pensaci bene. In una guerra atomica, i militari sono proprio l'ultima ruota del carro. Potrebbero anche non esistere più.

Poche decine di scienziati, fisici, chimici, elettronici, e poche centinaia di tecnici semplicemente burocratizzati, non necessariamente militarizzati, sarebbero più che *sufficienti* a lanciare l'atomica: basterebbe, allora, l'ordine di una persona sola, un dittatore pazzo, un mostro, un nuovo Hitler, che forse esiste già, in uno degli Stati Africani o altrove nel mondo, visto che ogni tanto abbiamo la notizia che un nuovo Stato ha l'atomica.

E' storico, in proposito, un episodio di Enrico Fermi, il grande fisico italiano, inventore della bomba atomica. Dunque, Fermi, sul letto di morte, confessò tristemente all'amico e allievo Emilio Segrè di non credere che l'umanità, ormai, sarebbe durata più di due o tre secoli al massimo. Ogni due o tre secoli, disse Fermi, noi vediamo che qua o là, sulla terra, *sorge un mostro* che finisce per avere potere assoluto su tutta una nazione pronta a obbedirgli ciecamente.

Si tratta di un calcolo della probabilità, commenta Segrè: di un calcolo non da storico: di un *calcolo da fisico*: ed è questo che spaventa.

Fermi è morto ventiquattro anni fa; frattanto la scienza e la tecnica sono progredite forse oltre le sue stesse previsioni, o almeno più in fretta; e noi viviamo nell'angoscia. Se ci è stata concessa una moratoria, improvvisamente ci accorgiamo che non è una moratoria di tre secoli, come credeva Fermi, ma solo di tre decenni.

Mario Soldati

STORIE CALIFORNIANE: IL DETECTIVE CHE ISPIRÒ HOLLYWOOD

Zodiac l'assassino in cerca d'autore

Atroci delitti senza motivo allarmano San Francisco - Un celebre ispettore indaga - L'assassino gli scrive: «Non mi troverai, sono più furbo di te»; colpisce ancora, scompare - Ma ritorna per dare alla vicenda un epilogo imprevedibile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN FRANCISCO — *Un giovane stava lavorando al suo camioncino, davanti al garage di casa, una strada tranquilla e deserta in un quartiere di San Francisco né bene né male, una zona tranquilla. Il giovane era andato a fare il surf sull'oceano e ora stava scaricando il suo materiale: la tuta, l'asse di plastica con cui si sta in bilico sulle onde, gli occhiali antivento. Il suo cane, voltato nella direzione opposta, fa appena in tempo ad alzare improvvisamente il muso, e abbaia una volta sola. Un colpo d'arma automatica di precisione colpisce quasi insieme il cane e il padrone. Due pfuff, dicono i testimoni, due colpi soffocati e lontani. O perché è stato usato il silenziatore, o perché hanno sparato con un fucile a telescopio.*

Mandano sul posto un investigatore già celebre nella vita notturna e misteriosa di San Francisco, l'ispettore Davide Toschi. E' l'unico detective della città che, contro tutte le regole, lavora da solo. La legge o la consuetudine americana esigono l'indagine in coppia. I due partners di tanti film. Ma Davide Toschi dev'essere — lo dicono chiaramente a Hollywood — l'uomo che ha ispirato i personaggi del detective Beretta e del tenente Colombo: solitario, indipendente, cocciuto. O così o niente.

E' bravo, viene dalla vita di strada, conosce bene quel tipo di piccola delinquenza che è sempre la pista preziosa nei delitti difficili. Un mondo di prostitute, protettori e ladruncoli che non gli fanno mancare mai la soffiata. Però si fidano solo di lui, di Davide Toschi, che parla ancora con accento italiano, che ha i capelli neri e arruffati, un'aria di vagabondo romantico e viene (o sembra venire) da molto lontano.

Toschi si accorge che il delitto è identico a un altro, inspiegabile, avvenuto due giorni prima. Una donna di mezza età ritornava a casa tardi con le braccia occupate da due sacchi di roba appena comprata nel supermercato aperto di notte. Non molto lontano dal luogo dove era stato abbattuto il surfer. Un colpo al collo, uccisa all'istante. Testimoni: nessuno.

Due settimane dopo. In un altro quartiere identico, non ricco, non povero, non bello, non brutto, e senza tradizione di delinquenza locale, due giovani vengono colpiti in pieno, alle spalle, mentre lui sta per dare a lei il bacio della buona notte sulla porta di casa. Un morto e un ferito grave, che non potrà mai parlare.

Toschi si aggira senza cravatta, con la giacca aperta che lascia vedere la bretella della pistola, fra un luogo e l'altro, ascolta la gente, prende nota su foglietti che si caccia in tutte le tasche. Qualche volta i foglietti restano in giro o perché lui li dimentica di proposito (forse gli piace far sapere ai nemici che lui è un distratto) o perché nessuno li potrà mai decifrare. E ci sono ragazzini, nei quartieri in cui passa il detective Toschi, che gli stanno intorno come farebbero con un campione di baseball. E quei foglietti illeggibili, quando possono, quando li trovano, li collezionano.

Toschi ascolta con la testa un poco piegata e sembra un uomo pacifico e disorientato. Ma tutti in città sanno che è un poliziotto imbattibile. Lo hanno visto (o così raccontano i suoi fans) voltarsi di colpo e prendere in pieno qualcuno che lo teneva sotto mira alle spalle. Proprio mentre sembrava pensoso e distratto.

Dopo il quarto o il quinto delitto l'ispettore Davide Toschi non è più l'investigatore solitario dei quartieri che gli sono affidati dal capo della polizia di San Francisco. E' un eroe popolare. La sua fotografia è in prima pagina. E piace ai cittadini attaccarsi alla speranza che un pericolo così oscuro (essere uccisi da lontano, col silenziatore, di notte, senza una ragione al mondo) sia tenuto sotto controllo da un uomo, un poliziotto, come Davide Toschi, ispettore ormai circondato da una leggenda.

Un quotidiano di San Francisco comincia a dedicare a Toschi una storia a puntate. Una specie di Misteri di San Francisco: tutti i giorni c'è un episodio, che la gente legge avidamente, come il feuilleton d'altri tempi. Dopo una trentina di puntate, quando sembra che il plot stia per languire (ci sono stati altri sei morti, sono stati trovati i bossoli, identificata l'arma, interrogato il venditore, fatto qualche arresto a vuoto, sventate per caso una o due importanti rapine, ma nessuna traccia dell'assassino) l'autore della storia a puntate, Armistead Maupin, riceve una lettera scritta a mano, firmata Zodiac.

E' l'inizio di una grande stagione del giallo nella vita di San Francisco. Il nemico di Toschi si chiama Zodiac, è un miratore infallibile, un assassino senza misericordia, un uomo che si vendica per ragioni che non vuole dire e anche un personaggio presuntuoso: «Toschi è in gamba, è il miglior poliziotto che potevano mettere contro di me. Ma io sono più intelligente. Il delitto è questione di intelligenza. Non aspettatevi la mia cattura. Mi prenderò gioco di Toschi e voi non saprete mai chi è Zodiac». La storia a puntate di Maupin si gonfia di tensione e di verità. Per la prima volta un «romanzo giallo» a puntate, che fa alzare la tiratura di un quotidiano, può produrre — accanto al testo — la fotografia della vera lettera di un vero assassino.

Davide Toschi, con la sua aria assente e pensosa, risponde in televisione. Appare di solito voltandosi indietro, come sorpreso dalla presenza di una squadra televisiva. E' sempre intervistato per strada, nel quartiere dove avvengono i delitti che sta investigando. E i frammenti di telegiornale che lo riguardano sembrano tolti, per pubblicità, dalla serie poliziesca della serata.

Grattandosi il naso, parlando a voce bassa e senza alcuna intenzione di trionfo, Toschi risponde con quel suo tono tra brusco e gentile: «No, Zodiac si sbaglia. Sono io il più intelligente».

Comincia una gara di imboscate e di trucchi. Qualcuno spara a Toschi senza colpirlo. Toschi scopre almeno due volte una base (una terrazza sul tetto, una scaletta di legno di quelle che collegano due livelli della collina di San Francisco) che doveva essere già predisposta per un delitto: munizioni, guanti di gomma, piccole mappe disegnate a mano, figurine nere indicate nel punto in cui l'arma di precisione le avrebbe colpite. L'assedio sembra stringente. Passa un mese, due mesi. Zodiac sembra scomparso. C'era forse un accento di delusione nell'intervista che ho visto un anno fa in una televisione locale californiana. Toschi diceva, come al solito con la mano sul naso: «Come ho detto, sono io il più intelligente. Non spara e non scrive. Dunque Zodiac è stato annientato».

Ma i colleghi dicono che Davide Toschi non si è mai dato pace per la scomparsa del suo nemico. Intanto Armistead Maupin, lo scrittore, ha dovuto cercare percorsi completamente diversi per la sua storia vera a puntate. Le sue avventure entrano in Chinatown, seguono altri criminali, altri delitti, altri poliziotti, altri drammi. Col tempo la gente non riconosce più a prima vista l'ispettore Davide Toschi, le squadre della televisione non stanno in attesa di vederlo girare l'angolo col passo dondolante e quel suo modo di guardare in giro come se pensasse a tutto meno che a una indagine.

Fare collezione dei foglietti di Toschi non è più una moda e qualcuno, riordinando i cassetti del figlio, ha preso i foglietti, li ha messi in una busta e li ha spediti a Maupin. «Forse a lei possono ancora interessare, se ci saranno altre puntate della sua storia». Qualcun altro, nelle stesse ore, ha pensato a Maupin, alla sua storia interrotta, ai delitti che non sono mai stati scoperti. Una mano misteriosa imbuca in una cassetta vicina al giornale una lettera scritta a mano, senza mittente, in una busta bianca di tipo europeo. Proprio il tipo di busta che Armistead Maupin riceveva una volta, quando «il caso» teneva tutta San Francisco col fiato sospeso. La lettera dice: «Non sono morto, non sono partito, non sono stato liquidato da Toschi. Sono qui in mezzo a voi e sono sempre io il più intelligente. Presto avrete altre notizie». Porta la data del luglio 1978.

Maupin si mette alla macchina da scrivere. Finalmente un'altra puntata. Ha chiamato Toschi senza trovarlo. Lo immagina in giro, nella solita routine di conversazioni e strette di mano con la piccola malavita che lo protegge e da cui riceve notizie. Allora chiama il suo capo, gli comunica che Zodiac «è tornato». E scrive. Mentre scrive la segretaria gli mette, aperta sul tavolo, la lettera con i foglietti di Toschi che una volta i bambini collezionavano. Lo scrittore la guarda distratto, muovendosi dalla macchina da scrivere al tavolo sulla sedia girevole, proprio come nei film. Gli rimane in testa qualcosa e torna a guardare. Le parole dei foglietti non sono leggibili. Ma la calligrafia è identica. Identica alla lettera bene in vista di Zodiac. Maupin mette le due carte vicine e ci pensa un giorno. Poi avverte l'editore che la sua serie a puntate è sospesa e va a fare un salto alla polizia, portando in una busta di plastica tutte le lettere.

Adesso l'ispettore Davide Toschi è sospeso, e questo è un finale che nessuno si sarebbe aspettato per uno come il tenente Colombo. Un perito grafico giura che quella lettera è di Toschi, che i foglietti sono di Toschi, che tutte le lettere sono di Toschi. Un secondo perito ha riferito al giudice (ormai è aperta un'inchiesta) che solo l'ultima lettera e i foglietti di appunti sono di Toschi.

Alla televisione Davide Toschi ha detto soltanto: «Lo riconosco, sono stato io il più stupido». Ma in lotta con chi, contro se stesso? Un terzo perito sotto giuramento ha affermato che nessuna delle lettere può essere stata scritta dall'ispettore. Sono tutte di Zodiac. «Se Zodiac esiste», ha aggiunto sottovoce.

La macchina dello spettacolo si è inceppata. Maupin ha smesso di scrivere, Toschi di investigare e Zodiac di uccidere. Da quello che capisco leggendo i giornali e guardando le poche notizie impacciate alla televisione, mi pare che San Francisco sia una città delusa. Non si possono uccidere insieme uno spettacolo, una storia e un poliziotto leggenda. Forse Zodiac è davvero il più bravo. E' riuscito a fare in modo che lo spettacolo vincesse sulla vita. E poi ha interrotto bruscamente la serie a puntate. Un vero assassino.

Furio Colombo

L'attore Peter Falk, tenente Colombo in tv: il personaggio s'ispira a un famoso detective di San Francisco

IL RETROTERRA SPIRITUALE DEL FILM "JULIA,,

Lillian caduta tra i furfanti

Era la primavera del 1952, il 21 maggio, per essere precisi, quando Lillian Hellman fu chiamata a testimoniare a Washington davanti alla Commissione della Camera per le attività antiamericane. La Hellman, già allora notissima commediografa, ora più capillarmente conosciuta per la storia, *Julia*, da cui è stato tratto il film di Zinnemann (dove Jane Fonda è la Hellman e Vanessa Redgrave è Giulia), indossava, in quell'occasione, un abito di Balmain, acquistato il giorno prima per darsi un contegno e anche un po' di coraggio.

L'11 giugno, la rivista *Time*, ben nota per le sue tendenze reazionarie, illustrava la fotografia della Hellman con una frase sintetica: *«Esperta in abili dialoghi»*, riassumendo poi così la testimonianza: *«Le simpatie della Hellman l'hanno indotta ad assistere a innumerevoli riunioni di ispirazione rossa e a dare il proprio nome a varie crociate del Fronte comunista...»*.

Jane Fonda in una scena del film «Julia»

Ventiquattro anni dopo, era il 10 maggio 1976, *Time* salutava *Il tempo dei furfanti*, racconto autobiografico della vicenda di Washington (incluso oggi nel volume di Adelphi, *Pentimento e Il tempo dei furfanti* pag. 316, lire 7500, che contiene anche *Julia*) come *«morale intensa e commovente»*, offrendo, del comportamento della Hellman, una spiegazione altrettanto vibrata: *«Fu coraggiosa perché il suo codice privato non le avrebbe permesso di essere diversa. Si interessò di politica radicale ed ebbe amici comunisti perché pensava di avere il diritto, in quanto americana, di stare con chi diavolo le pareva ("she damn well pleases"). Il tempo dei furfanti è il ritratto memorabile di... una scrittrice di stile raffinato e di una grande americana»*.

«Pochi sono i partigiani delle tirannie del passato»: troviamo la frase di Edmund Burke citata, a quel proposito e in quella stessa epoca (*New York Review of Books*, 10 giugno 1976) da Murray Kempton. Sapeva quel che si diceva, come ex comunista, che aveva passato, anche lui, sotto MacCarthy, parecchi guai, e giornalista che aveva assistito alle sedute della Commissione, rendendo poi omaggio alla Hellman (e fu quasi il solo) in un memorabile articolo «Ritratto di Signora».

Rischiare la propria carriera di autore di successo, vendere la bellissima fattoria per poter pagare gli avvocati, mettersi dalla parte dell'impopolarità e della disoccupazione, perfino comprarsi l'abito costoso (in omaggio all'antica e provata formula americana, già resa celebre da Dorothy Parker, la quale, negli Anni Venti, preferiva, però, un cappello rosso); sarebbe un errore far passare tutto questo per gesto naturale, secondo la formula di *Time*, oppure quali strani e indecifrabili *American Graffiti*, destinati a mai più ripetersi.

Fu tutt'altro: una venuta tremenda nella sua violenza, il passare d'improvviso dall'intensa gratitudine per le vittorie dell'alleato sovietico alla diffidenza (*«Come si poteva sapere che durante la guerra una serata di beneficenza per il* Russian War Relief *non era altrettanto irreprensibile dei* Bundles for Britain?», si chiede giustamente la Hellman), dall'insegnamento collettivo del russo a cui partecipavano professori universitari alla messa sotto accusa dell'istruttore sovietico, divenuto, di colpo, spia di segreti scientifici.

Ed erano accusate persone di ben altra importanza: Owen Lattimore, il grande esperto della Cina, allontanato dall'insegnamento alla John Hopkins; il lunghissimo processo contro Alger Hiss con i resoconti stenografici, pubblicati angosciosamente, quasi parola per parola (in sostituzione di una televisione ancora inesistente), ogni mattina, sulla prima pagina del *Baltimore Sun*, tanti segreti domestici rovesciati lì, sul giornale; l'antica amicizia con l'ex comunista Whittaker Chambers, il divorzio, la dimestichezza delle due mogli di Hiss e di Chambers, la macchina per scrivere usata da Hiss per battere i rapporti segreti dello *State Department* (e pare, oggi, che si trattasse di una montatura di Nixon, principale accusatore).

Alger Hiss aveva a lungo abitato a Baltimora e il rivolto locale di questa storia era, a quanto ricordo, la freddezza dimostrata alla vecchia madre di Hiss da parte delle dignitose signore del *residence* in cui abitava. Non la salutava più nessuno, con l'eccezione di una signorina di aristocratica famiglia e di sentimenti *liberal*.

Proprio alla luce di una confusione così totale, acquista valore il gesto della Hellman. La convocazione arrivò circa un anno dopo l'uscita di galera del suo compagno Dashiell Hammett, il quale, a sua volta, aveva rifiutato di rivelare i nomi di coloro che avevano contribuito al fondo per il pagamento delle cauzioni organizzato dalla Lega per i Diritti Civili.

Incoraggiata dall'avvocato, la Hellman, dapprincipio, decise di non invocare il Quinto Emendamento, cioè di non rifiutarsi di rispondere alle domande che riguardavano le sue opinioni, attività e legami politici, e scrisse il 19 maggio, in tal senso, una lettera al presidente della Commissione. Conteneva le celebri parole: *«Non sono disposta, né oggi né mai, a mettere in gravi difficoltà delle persone che al tempo in cui ci frequentavamo non hanno mai fatto discorsi né compiuto atti sleali o sovversivi... Danneggiare persone innocenti conosciute molti anni fa per salvare me stessa è una cosa che considero disumana, incivile e disonorevole»*.

Poi, finì per invocarlo, ma poiché il suo avvocato aveva allegato la lettera agli atti e la fece circolare in aula, la Commissione, stizzita dall'ammirazione suscitata dalla lettera stessa, evitò di fare pressioni sulla Hellman e la mollò, col vestito di Balmain e ancora incredula, dopo poco più di un'ora.

Il coraggio del *Tempo dei furfanti* si lega al coraggio di *Julia*, un sottile filo interno che Fred Zinnemann, il regista, afferrò in modo straordinario attraverso la tematica del film, giocando sulle due coppie, lontane e vicine nel tempo, di Giulia e Lillie amiche, di Dashiell Hammett e Lillian Hellman.

Sembra, in qualche modo, che la Hellman, della storia e della realtà, dell'antinazismo e dell'antimaccartismo, dovesse agire stimolata da un esempio di amore. Lillie rischia per Giulia, quando questa le ricorda, con le parole dell'infanzia, che non si è *obbligati* ad avere coraggio, la Hellman rischia l'incriminazione davanti all'esempio offerto da Dash, il quale, pure, la scongiurava di non esporsi.

Il merito della Hellman, la sua grandezza, possiamo dire, al di là delle piccole umane vanità, sembra stia proprio qui: nell'aver capito, spesso in anticipo sugli altri, che si è *obbligati* ad agire in un certo modo. Ma è davvero ironico che la tragicamente compatta storia di Giulia abbia dovuto avere un seguito: l'*anticlimax* del *Tempo dei furfanti*.

Angela Bianchini

Tutto pronto per il 28 agosto

Strade e piazze centrali sconvolte da riparazioni

I lavori, previsti da tempo, sono stati anticipati per l'ostensione della Sindone - Spesa prevista, 1 miliardo 600 milioni

Si lavora in piazza S. Carlo per eliminare l'antiestetico « fosso » sul lato destro

In via Roma si notano i primi « castelli » di ferro per ripulire i portici; piazza S. Carlo (sul lato destro arrivando da Porta Nuova) è trasformata in cantiere; al Valentino squadre di operai lavorano per ridisegnare giardini e sponde del Po « feriti » da anni di scavi per il collettore. Un fervore di attività, previsto da tempo e con un obiettivo preciso: l'ostensione della Sindone.

In verità, luglio ed agosto, ci hanno abituato ad una strana « fioritura » di lavori in corso: riparazioni di condutture, riassetto di corsi e vie guastati dal traffico e dagli sbalzi delle temperature invernali. Mai però come quest'anno.

Dice l'assessore municipale all'Ecologia ed al suolo pubblico, Marziano Marzano, socialista: « *Una vera e propria manutenzione delle strade di Torino, diffusa su tutto il territorio urbano, non veniva effettuata almeno da un triennio. Ora, per il '78, abbiamo stanziato in bilancio molti miliardi ed entro fine anno dovremo spenderne circa tre. Per il periodo dell'ostensione del Sacro Lino, abbiamo appaltato opere per oltre un miliardo e seicento milioni* ».

La maggior attenzione municipale, in questi ultimi 29 giorni prima dell'esposizione della « preziosa reliquia », è rivolta al centro cittadino, cioè alla zona che attirerà maggiormente gli oltre tre milioni di ospiti che giungeranno da ogni parte del mondo. « *Per questo — continua Marzano — oltre al maquillage esterno, i comitati laico e cattolico hanno deciso di rivedere gli orari dei musei, di promuovere iniziative religiose, storiche e culturali che partiranno dalle vetrine di via Po, via Garibaldi, via Roma, per proseguire nei maggiori teatri, nei musei e nelle sedi confessionali della città* ».

Vediamo in sintesi che cosa sta accadendo.

Piazza S. Carlo. Appare quasi per un terzo sconvolta dai lavori in corso. Sul lato destro, per chi guarda verso piazza Castello, squadre di operai hanno già divelto i cubetti. Questa volta però non si tratta, come era avvenuto in passato, di riparazioni e di sostituzione di cavi per servizi pubblici, ma di restaurare il soffitto della galleria sotto la piazza. Un lavoro necessario da circa 20 anni, da quando la carreggiata aveva ceduto formando un avvallamento, notato da pochi, comunque antiestetico anche se non pericoloso.

Spiega Marzano: « *In passato l'operazione non era mai stata ritenuta urgente. Anche perché, ad un certo punto, durante il centro-sinistra, si pensava di costruire una linea di metrò che doveva passare sotto la piazza. Ora la metropolitana non si fa più, quindi abbiamo deciso di intervenire* ». I lavori dovrebbero essere conclusi per il 25 agosto.

Portici di via Roma, via Sacchi e piazza della Repubblica. Saranno completamente ripuliti con un accordo tra proprietari di immobili, commercianti e civica amministrazione. Alcuni tratti dell'elegante simmetria di colonne, ad esempio in piazza S. Carlo ed in alcuni punti delle piazze Carlo Felice e Castello, sono già a posto, grazie ad interventi spontanei di pochi mesi or sono. Proprio per questo però l'opera deve essere completata per evitare « salti di luce » dalle zone artefatte « a quelle ancora in ombra a causa della polvere e dello smog accumulati in anni di incuria.

Manutenzione di strade ed illuminazione pubblica. « *E' il settore più impegnativo — dice l'assessore Marzano —. Sono già state appaltate opere per 1,6 miliardi, ma non saranno certamente sufficienti per sopperire a quelli determinati da condizioni atmosferiche molto instabili, e da precedenti lavori nel sottosuolo, poi "rattoppati" in modo talvolta insoddisfacente* ».

In questo settore rientrano i lavori in corso Vittorio Emanuele, nelle vie Sacchi e Nizza, in corso Inghilterra, insomma in tutto il quadrilatero che comprende il cuore della città. Per via Nizza, ad esempio è prevista la rimozione di tutto il ciottolato (tra Porta Nuova e corso Marconi), ma l'operazione probabilmente si inizierà in autunno.

Marzano conclude: « *Ovviamente, anche se lo sforzo maggiore lo stiamo producendo intorno al centro storico, non abbiamo dimenticato il resto della città. I lavori sono lunghi, ma, tempo permettendo, speriamo di poter dare al più presto soddisfazione a tutti i cittadini* ».

g. san.

Da Torino una spinta rivendicatrice

"Siamo maggioranza, vogliamo contare anche nel commercio,,

Franca Damiano, 40 anni, lavora alla costituzione di un Comitato nazionale di donne del Commercio e del Turismo

Si muove sicura tra porcellane e cristalli, corti capelli biondi, viso deciso, camicetta rossa, gonna jeans. Franca Damiano, 40 anni, lavora da sempre con la sorella ed il padre nel negozio all'ingrosso di articoli per la casa in fondo al cortile del 23 bis di via Saluzzo. Si occupa della direzione amministrativa. E' presidente del sindacato grossisti articoli casalinghi, membro del consiglio generale dell'Ascom. Dal '71 sta cercando di organizzare le donne commercianti e pare che ci sia riuscita. E' presidente del Comitato donne del commercio e del turismo di Torino. Dopo due congressi, uno a Sorrento ed uno a Stresa promossi dalle negozianti torinesi, adesso lavora a costituire un Comitato nazionale.

Franca Damiano

« Perché un sindacato di donne? ». Sgrana rapida alcuni dati: « *Le donne commercianti sono il 52 per cento di tutta la categoria. Eppure fino a qualche tempo fa eravamo solo tre ad occuparci dei problemi degli esercenti. Con le signore Goitre e Zuccaro, anche loro presidenti di sindacati, abbiamo cercato di capire perché le donne non partecipano. Abbiamo incominciato con calma e pazienza ed adesso siamo alla costituzione del Comitato* ».

La signora Damiano non si ferma ai numeri: « *Le donne non devono più delegare ad altri i loro problemi. Siamo tante, basta un po' di organizzazione e possiamo "contare" anche noi. Non solo nel sindacato di categoria, ma nei quartieri, nella vita della società* ». Sottolinea le parole con vivace gioco delle mani: « *Frequento anche il comitato di quartiere, e il distretto scolastico della Crocetta* ». La voce piana, mai nervosa (« *ho smesso di fumare, perché mi innervosiva* ») Franca Damiano elabora il « vademecum » della donna impegnata: organizzazione e razionalità. Detto così, dietro l'austera scrivania di mogano nel piccolo ufficio verde sembra persino facile. Insiste: « *Malgrado il doppio lavoro, qui e a casa, sono sempre riuscita a ricavarmi quelle due o tre sere alla settimana per i miei interessi* ». E dire che oltre al negozio la signora ha « una casa, un marito, una figlia, una villetta in campagna, un cane ed un gatto ».

Oggi sarà a Roma per discutere con le colleghe delle altre città sul futuro del « Comitato donne », poi andrò in vacanza con la famiglia. Aggiunge, con una punta di orgoglio, accarezzando « *Tigre* » un bellissimo gattone fulvo: « *Mia figlia mi aiuta un po' nella contabilità, ma le cose da fare sono tantissime lo stesso. Ho proprio bisogno di un po' di riposo* ».

Così vivace, sicura, impegnata, la signora Damiano offre una immagine di donna nuova, per nulla « diversa ». « *Uomo o donna? Uguali siamo se uno vale, sia uomo, sia donna* » afferma perentoria. « *Signora, lei è femminista?* ». Risponde con una punta di durezza: « *Assolutamente no. Anzi questi gruppi femministi non mi piacciono. Sono una donna che come altre vuole avere uno spazio, contare per quello che è e per quello che fa* ».

« *Suo marito è contento di avere una moglie così battagliera?* ». « *Ma, sì. Non mi ha mai messo i bastoni tra le ruote. A lui basta che la casa vada avanti. D'altronde se mi ostacolasse non lo accetterei, sono fatta così e non posso cambiare* ». Ci saluta in fretta per tornare alle fatture e alla partita doppia.

m. ca.

Pri: senza fondamento lo scontro sui quartieri

Ancora precisazioni, interventi di politici per il rinvio delle nomine dei 736 amministratori dei 23 quartieri cittadini. In attesa delle repliche dc, già annunciate sabato, ieri il segretario cittadino del pri, Franco Ferrara ha precisato che la richiesta di spostare le nomine alla prima seduta del consiglio comunale dopo la pausa estiva, « *aveva un solo significato: non far cadere questa importante delibera in un momento di disinteresse dei cittadini, ormai in gran parte in vacanza o in procinto di partire, facendo così subito venir meno il concetto di partecipazione che ha ispirato l'istituto dei quartieri* ».

Al contrario, per il pri, « *aprire la nuova stagione politica a settembre con un dibattito sulla partecipazione e con l'insediamento dei consigli circoscrizionali, ha un significato politico in grado di coinvolgere di più i cittadini e di dare quindi maggior contenuto alla parola partecipazione* ».

A proposito dei nomi da designare, i repubblicani ne avevano proposto l'immediata consegna al sindaco in modo da evitare perdite di tempo. Ferrara quindi conclude: « *Ogni polemica della maggioranza nei confronti del pri su tale problema è pertanto priva di fondamento* ».

Colonie Fiat — Il viaggio dei bambini destinati al 2° turno del soggiorno estivo di Marina di Massa si è svolto regolarmente.

Giorni di batticuore per quasi 14 mila candidati

Esami di maturità: domani cominciano gli scrutini, da lunedì noti i risultati

Si prevede che anche quest'anno (ma forse per l'ultima volta) le commissioni saranno indulgenti e la quota dei promossi si aggirerà, come per il passato, sul novanta per cento

Ultime battute degli esami di maturità: candidati e commissari stanno concludendo la loro fatica. Oggi terminano i colloqui, da domani cominciano gli scrutini, fra lunedì e mercoledì saranno noti i risultati. Su 14.858 iscritti, si calcola che i ritirati siano il 5-6 per cento; dei circa 13.900 rimasti « in corsa » quanti saranno dichiarati maturi?

Qualsiasi previsione potrebbe essere azzardata. Si può soltanto rifarsi alle statistiche del passato. Una situazione di privilegio rispetto a quella nazionale: in Italia la media dei promossi fu del 90 per cento. E' probabile che questo risultato sia rispettato anche questa volta e che il giudizio definitivo sia favorevole alla maggioranza degli studenti.

Che cosa significa oggi essere maturo? Le considerazioni sono amare. Questa patente scolastica è svalutata ai fini del lavoro ed anche ai fini degli studi universitari. Mai come quest'anno emerge la realtà di un esame svilito nella forma e nella sostanza. Due prove scritte, due orali su materie note in anticipo. Ed alle spalle di questo meccanismo, « provvisorio » da dieci anni, corsi di studio svuotati di contenuto, portati avanti faticosamente fra contestazione di ragazzi e proteste di professori, fra carenze oggettive della scuola ed assurdità normative che permettono anche a chi è sommariamente preparato di « passare » l'esame.

Le « vittime » sono sia fra i promossi sia fra i respinti, in particolare fra i privatisti. Molti affrontano la maturità con alle spalle un diploma intermedio professionale, parecchi lo fanno partendo dalla licenza media, presentando due-tre-cinque anni di programma, che trattano in un precolloquio: una novantina di minuti per liquidare dieci-quindici materie. La maggioranza cade, alcuni passano.

In questa « fiera » d'esame hanno un ruolo scandaloso un certo tipo di scuole private che promettono promozioni e si mantengono quasi sempre con chi paga pesanti « tasse » di iscrizione. Come ottengono questo risultato? Riescono in pratica a « impadronirsi » di una commissione d'esame, riempiendo con docenti di loro fiducia i « vuoti » creati dalle molte rinunce e inviando i loro alunni davanti a quella commissione. Ovviamente il discorso riguarda pochi casi nel panorama abbastanza serio delle scuole private in generale; ma esistono, ed è difficile provare e colpire questi abusi.

Ad eccezione di pochi e lodevoli casi, le interrogazioni dei privatisti offrono un quadro desolante di vuoto culturale e professionale. Quasi sempre si tratta di casi umani: padri e madri di famiglia che desiderano migliorare la condizione sociale, che cercano un avanzamento economico. Qualcuno intende proseguire gli studi.

Più dura da accettare sarà per loro la delusione quando si renderanno conto che sacrifici e pesanti spese sborsate nella bocciatura o nel diploma svalutato.

Auguriamoci che la sospirata riforma della scuola e dell'esame di maturità possa anche impedire l'inganno a persone in buona fede.

m. val.

I lavoratori Venchi attendono ansiosi che sia decretato il fallimento Inim

Il Gruppo è solvibile, ma la decisione non è sicura - La cassa integrazione

Un gruppo di lavoratori della Venchi in pretura: quando finirà l'amara vicenda?

Altra giornata di attesa, ieri, per i lavoratori della « Venchi Unica 2000 » dichiarata fallita dal tribunale. Il giudice Quaini non ha ancora deciso se estendere il fallimento al gruppo finanziario « Inim », accusato dai legali del consiglio di fabbrica costituitosi in giudizio, di essere il socio « occulto » che ha manovrato dietro la « Venchi Unica 2000 ».

Entrambe le sentenze, quella del giudice fallimentare e quella del pretore Denaro (che ha condannato la proprietà a pagare gli stipendi di giugno) sono state accolte con soddisfazione dalle organizzazioni sindacali. Ma ora si riparte da zero e molto dipende dalla decisione di Quaini in merito all'« Inim ».

Dicono i legali dei sindacati (avvocati Bin, Scalvini, Volante, Bascone e Villani): « *Se il fallimento coinvolgesse l'"Inim" la situazione non sarebbe così preoccupante come è oggi. Il curatore fallimentare Rosa nominato dal giudice Quaini eredita un'azienda requisita, con i lavoratori licenziati (anche se il provvedimento è stato congelato con la nomina del commissario prefettizio De Gennaro) ed una società fallita che ha impugnato la requisizione del prefetto davanti al Tar, il quale a sua volta non si pronuncerà in merito prima della metà di settembre* ».

« *Compito del curatore — dicono ancora i legali — è verificare la contabilità dell'azienda, calcolare attivo e passivo. Un conto che si preannuncia deficitario, anche se la società ora fa sapere di avere un miliardo di cambiali e tratte all'incasso presso le banche. L'unica possibilità per il curatore di avere un certo margine è di coinvolgere nel fallimento l'"Inim", che è ampiamente "solvibile". La nostra tesi è sola: c'era una società di fatto che stava dietro la "Venchi Unica 2000" ed è questa società che noi vogliamo sia dichiarata fallita* ».

La Cassa integrazione guadagni per i lavoratori Venchi è stata decisa, com'è noto, lunedì scorso dal ministro Scotti. In un comunicato diffuso ieri, la federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil, ha confermato che avrà una validità di 3 mesi, dal 30 giugno al 30 settembre.

« *Per predisporre le operazioni di pagamento della Cassa — precisano i sindacati — è stato tenuto una riunione alla presidenza dell'Inps, dove si è concordato che l'erogazione delle spettanze di luglio, sulla base dei tabulati che l'azienda farà pervenire all'Inps, avverrà a mezzo assegno nella settimana fra il 21 e il 26 agosto, mentre le spettanze di agosto saranno erogate a metà settembre* ».

« *Il curatore fallimentare Rosa — prosegue la nota — si incontrerà quanto prima con i rappresentanti del consiglio di fabbrica, per il mantenimento e il consolidamento della continuità del rapporto di lavoro fra la società fallita e i dipendenti, dopo le decisioni assunte dall'amministratore unico, il commissario prefettizio, il 15 luglio scorso* ».

È contestata la gestione dei collegi universitari

Da parte dell'assemblea degli studenti che chiedono la revoca dell'aumento di retta per il '78-'79

La gestione dell'Ente Collegi viene posta in discussione da un documento firmato « l'assemblea degli studenti del Collegio universitario di Torino ». In particolare si respinge l'aumento della quota annuale che i giovani (coloro che non beneficiano né di assegno, né di borsa di studio) debbono pagare per avere il diritto ad uno dei 727 posti letto di cui dispongono i cinque collegi della città. La direzione ha stabilito che dal prossimo '78-'79 la quota passi da 170 mila a 210 mila lire l'anno. Dicono gli studenti: « *Si è individuato nella recente gestione dell'Ente un grave attacco al diritto di studio che va contro lo stesso statuto e la prestazione dei servizi primari a prezzi politici* ».

La critica principale è centrata sul fatto che una gestione di tipo privato come quella dell'Ente Collegi amministri un bilancio formato per circa il 80 per cento da sovvenzione pubblica (il contributo ministeriale ammonta a circa 300 milioni l'anno); ma la critica tocca anche il tipo di investimenti. Dati alla mano, gli studenti riflettono: « *Enormi quantità di denaro sono immobilizzate in azioni e titoli di Stato non rilevati perché in Borsa che sicuramente non si sarebbero avute se gli stessi fossero stati impiegati per sviluppare il numero dei posti* ».

La natura privata dell'Ente « è evidente osservando la composizione del consiglio di amministrazione. Premesso che non esistono i rappresentanti degli studenti, solo 9 consiglieri su 55 sono emanazione di enti completamente pubblici in netto contrasto con la composizione percentuale delle entrate riportate nel bilancio di esercizio ».

Di questo fatto « *forse si sono accorti al ministero dell'Istruzione che infatti ha rifiutato 170 milioni spesi in più del previsto per la ristrutturazione dell'edificio di via Galliari* ». Ci si chiede: « *Non sarebbe opportuno che l'Ente Collegi cambiasse la sua natura giuridica (già di per sé anomala) per diventare una struttura pubblica? Vanno infatti in tal senso le ipotesi a livello nazionale, per un passaggio della gestione alla Regione, così come avverrà per le Opere Universitarie, entro il novembre '79* ».

Concludendo il documento (inviato alle autorità politiche centrali, accademiche e cittadine) gli studenti chiedono di poter essere rappresentati « come principali fruitori del servizio » nel consiglio di amministrazione e sollecitano la revoca dell'aumento della retta.

Ferragosto — I 15 agosto, in relazione alla chiusura del Camposanto nelle ore pomeridiane l'autobus 48 funzionerà solo al mattino. La linea 1 sbarrato sarà limitata, nel pomeriggio a corso Verona.

Aspettavano il caffè arrivano tre banditi

Avevano appena finito la cena i tre ultimi avventori del bar ristorante di piazza Sengusi. Il tempo per sorbirsi un caffè e poi se ne sarebbero andati perché era mezzanotte e il locale chiudeva. Ma non hanno avuto il tempo di pagare il conto. Improvvisamente sono entrati tre che, dal volto coperto con calzamaglia e uno con la pistola, non si potevano certo definire clienti.

Intimato il silenzio e il « mani in alto » i malviventi hanno alleggerito gli avventori di portafogli, orologi, catenine e anelli oltre all'incasso di 200 mila lire del titolare, Egidio Poliano, 40 anni, corso Roma 66 a Borgo San Pietro. I rapinatori sono fuggiti a bordo di un'auto dove li attendeva un altro complice.

★ Disavventura dell'artigiano Giuseppe Zappalà, 37 anni, di Orbassano: fermatosi con la sua 126, a bordo della quale c'era una conoscente, sulla nuova circonvallazione di Orbassano, verso la mezzanotte di ieri, è stato aggredito da un individuo mascherato con un passamontagna. L'artigiano non ha potuto far altro che ubbidire alle intimazioni del bandito, che impugnava una grossa pistola. Ha dovuto così consegnargli il portafogli con 750 mila lire. Il rapinatore è scomparso di corsa tra i campi che fiancheggiano la strada.

★ Libertà provvisoria per Pier Carlo Grosso, 24 anni, piccolo impresario edile, coinvolto nel sequestro del vicepresidente del Torino Giuseppe Navone. Lo ha deciso ieri il giudice istruttore Sorbello dopo che una perizia del prof. Zanalda ha accertato il grave deperimento fisico del Grosso. Il giovane, soprannominato all'« conte », perché, sembra, di nobile ascendenza, difeso dall'avv. Longhetto, era finito in carcere nel maggio dello scorso anno.

ECHI DI CRONACA

COMUNE DI CUMIANA

Provincia di Torino

Legge 2 febbraio 1973 n. 14. Schema di avviso a licitazione privata.

Ente appaltante: Comune di Cumiana, al quale vanno indirizzate le domande, in bollo da L. 2000, di partecipazione alla licitazione privata.

Oggetto della gara: Lavori di completamento della scuola Media del Capoluogo.

Importo a base d'asta: L. 111.892.907 (111 milioni 892 mila 907 lire).

Procedura per l'aggiudicazione: L'aggiudicazione verrà effettuata secondo le norme e la procedura di cui all'art. 1 — lettera C — della legge 2-2-'73 n. 14.

Termine per la presentazione delle richieste di invito alla gara: Il termine per la presentazione delle domande di invito scade il 17 Agosto 1978.

IL SEGRETARIO COM. CAPO
Giannuzzi Francesco

IL SINDACO
Bianco rag. Cesare

Cumiana li 19-7-1978

INDIRIZZI UTILI

JAMAHIRIYA ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

IL CONSIGLIO PER LA BONIFICA E LA SISTEMAZIONE DELLE TERRE

(The Council for land reclamation and settlement)

Il Comitato esecutivo per Al Jabal Al Akhdar, Tripoli, indice una gara d'appalto per la realizzazione del progetto agricolo a Ghout Al Sultan, che comprende i seguenti lavori:

Progetto 2: Utilizzazione delle risorse di acqua piovana, che comprende diversi lavori, divisi come segue:
- **2-1:** Argini e dighe di sbarramento.
- **2-2:** Serbatoi esterni per la conservazione dell'acqua piovana e costruzione delle condutture tra le dighe ed i serbatoi di conservazione.

Progetto 3: Sfruttamento delle risorse d'acqua sotterranea.

Progetto 4: Centrali di pompaggio dell'acqua e serbatoi d'acqua per poderi, che comprendono due tipi di lavori:
- **4-1:** Lavori di costruzione.
- **4-2:** Fornitura e montaggio delle attrezzature meccaniche ed elettriche.

Progetto 5: Rete di irrigazione che comprende:
- **5-1:** La rete di irrigazione principale.
- **5-2:** La rete di irrigazione secondaria.

Progetto 6: Allestimento delle opere di superficie.

Progetto 7: Rete dell'acqua potabile.

Le imprese locali ed internazionali, specializzate in questi lavori e desiderose di porre la loro candidatura, potranno richiedere i documenti di gara alla Sede del Consiglio (Council's Headquarters), contro pagamento della somma di 100 dinari libici (cento dinari libici).

Le offerte dovranno essere presentate entro un mese dalla data di pubblicazione di questo annuncio e dovranno essere accompagnate da un deposito iniziale del 2% (due per cento) del valore dell'offerta, entrambi in contanti, oppure con lettera di credito, oppure con assegno a copertura garantita. Questo deposito aumenterà al 10% (dieci per cento) quando l'offerta sarà stata accettata. La durata di questi lavori sarà di 24 mesi (ventiquattro mesi) a partire dalla data in cui il contratto verrà aggiudicato.

Incontro col regista sul set d'un nuovo film di mafia

Pasquale Squitieri e la violenza

«Gira» una vicenda che parte dal bandito Giuliano e si chiude col rapimento Montelera
«Sono nato nel rione Sanità a Napoli, dov'è tutto violento: non posso cancellare la mia cultura»

PALERMO — Paco Rabal, contro i fornelli di una antica cucina, tra vasi di salsa, pentole e peperoni, afferra la pistola. Ha nello sguardo rabbia e terrore. Di fronte a lui Giuliano Gemma impugna, freddo, una «Skorpion», la mitraglietta resa tragicamente famosa dalle imprese delle Brigate rosse. E' un regolamento di conti mafioso.

Il set del film *Corleone* di Pasquale Squitieri si è impadronito di villa Bordonaro, splendido edificio davanti allo stadio della Favorita. Ampie stanze cariche di ombre sonnolente, trofei, coppe, uccelli impagliati e quadri. Un fresco giardino di limoni, palme, busti di gesso, impressione della ricchezza e del potere. Qua e là riposano o giocano a carte figuranti con trucco e abiti da «picciotto». Dopo tre settimane di riprese a Corleone, Piccazza, Piana degli Albanesi, con un caldo infernale e parecchi interventi del medico, la troupe si è trasferita a Palermo. Sarà impegnata in altre sei settimane di lavoro.

Armi, mafia, potere: tre temi cari a Squitieri, che torna per la seconda volta in Sicilia dopo *Il prefetto di ferro*. L'attenzione del regista è divisa tra la macchina da presa e le notizie di cronaca che lo vedono protagonista a Palermo e a Taormina. Si tratta dell'intervento del magistrato dopo le riprese sulla processione di Santa Rosalia e delle polemiche sollevate al Festival delle Nazioni, dove ha presentato il suo film *L'arma*, provocando un piccolo terremoto con presunte accuse di fascismo da parte della giuria e la Macha Meril e successive dimissioni.

Vorremmo sapere cosa racconta *Corleone*, ma dobbiamo prima raccogliere un comprensibile sfogo. «*Mi hanno fatto diventare un personaggio di cronaca nera. Da qualche anno la stampa sta fornendo di me una immagine incredibile e assurda: io sarei un violento, rissoso, che picchia e spara alla gente. Passeso. Ora il quadro è completo e si fanno titoli dandomi del fascista. Se qualcuno mi ammazzasse per strada direbbero che il Paese si è liberato di un pericolo pubblico*». Cerchiamo di dissipare tanto cupo pessimismo, un po' vittimistico, e parliamo del film.

E' una grossa produzione realizzata da Cecchi Gori, distribuzione Cineriz, con un cast di nomi popolari: Claudia Cardinale, Gemma, Michele Placido, Stefano Satta Flores, Rabal. La vicenda storicamente prende avvio dalla morte del bandito Giuliano e si chiude con il rapimento di Rossi di Montelera. Tema centrale: il cammino di avvicinamento tra la mafia e la politica nel nostro paese. «*Le tappe — spiega Squitieri — mi sembrano ben rappresentate dagli omicidi di Giuliano, Pisciotta, Tandoi e Scaglione. Attraverso queste vicende, la loro storia e i loro ruoli sociali, cerco di mettere in luce la scalata verso i gradi sempre più alti del potere*».

Non si tratta dunque di una pellicola sulla mafia rappresentata in senso tradizionale e romantico: «*La sceneggiatura, ricavata dal libro documento di Orazio Barese* I complici - Gli anni dell'antimafia, *del quale Feltrinelli sta preparando una nuova edizione, affronta diversi argomenti. Il film intende spiegare che dopo il 'Prefetto di ferro' Mori e l'avvento della repubblica, il fenomeno della mafia e dei suoi collegamenti con la classe politica non è cessato. Undici anni di commissione antimafia i cui atti, i cui sacrifici, il cui lavoro continuano a non produrre effetti, sono la dimostrazione che il mio non è un film inutile. La mafia comunque non appare protagonista assoluta. C'è anche il proposito di analizzare il vero autentico significato che aveva in Sicilia nel dopoguerra l'appetitivo 'comunista'. I morti in nome di una nuova ideologia del proletariato e dei lavoratori in quegli anni non si contano*».

Questi i personaggi: un sindacalista (Placido), un mafioso (Gemma), un politico (Satta Flores) e una donna (Cardinale) che passa dall'uno all'altro come una preda di guerra. Il potere va di mano in mano per eliminazione violenta, subendo nei modi e nell'applicazione un profondo mutamento sempre più adatto ai tempi. «*Qualcuno ha tentato di identificare nel protagonista Luciano Liggio — dice il regista — ma l'avvicinamento è del tutto arbitrario. Io racconto una storia di immaginazione che cerca di interpretare la realtà*».

Ancora violenza e morti ammazzati.

«*Ognuno lavora secondo la propria natura. Io sono nato a Napoli nel quartiere Sanità, dove la vita è regolata dalla violenza. Tutto o quasi tutto aveva una radice violenta. Non posso cancellare le mie esperienze, la mia cultura. Oggi, poi, il fenomeno è uscito dai confini di certi quartieri urbani ed è tema di pubblica attualità. La storia della mia fede, nella Bibbia, si fonda su un fratricidio, la storia del mio paese su un altro fratricidio. Solo gli struzzi possono ignorare questi fatti. Ad esempio, che si inventò il napalm al fosforo per bruciare i vietcong nascosti nelle buche d'acqua, che l'unica tassa diminuita in Italia è quella sul porto d'armi e che lo scorso anno a Roma sono stati dati sedicimila nuovi permessi per armi private. Se fossi nato in un convento di Cappuccini, forse vedrei la vita sotto un'altra prospettiva*».

Sandro Casazza

Macha Meril resta in giuria

TAORMINA — Il festival delle nazioni ha trovato quest'anno il suo pepe nelle polemiche interne al film di Squitieri *L'arma*. Scontri fra i giornalisti e il regista, accuse di «fascismo» e di «arrivismo» pubblicate da un giornale siciliano e attribuite ad un membro della giuria, Macha Meril. Ci sono poi state le dimissioni dell'attrice con un telegramma indirizzato al prof. Eugenio Longo, presidente del festival. Il quale le ha respinte rispondendo con un altro telegramma che dice: «*Riconfermandole la massima fiducia la prego vivamente recedere sue dimissioni dettate da squisito e apprezzato senso di responsabilità*». (s. c.)

Tennista per Venezia

Elke Sommer parteciperà al "Celebrity Tennis"

ROMA — Cacciati dalla soppressione del festival del cinema i grandi divi internazionali dello schermo tornano in massa al Lido di Venezia per giocare a tennis. L'ha annunciato Nicola Pietrangeli, nel presentare il primo *Celebrity Tennis*, un torneo che dal 25 al 28 agosto porrà di fronte sul campo centrale dell'Excelsior-Lido attori, attrici e tennisti professionisti. Il ricavato dell'iniziativa, che è sponsorizzata da tre grandi aziende italiane, andrà ad incrementare il fondo della organizzazione inglese *The Venice in Peril Found* che da otto anni è impegnato nel restauro della basilica di Torcello. I biglietti per assistere «dal vivo» al torneo (ripreso dalla TV) costeranno 15 mila lire per la prima giornata, 25 mila lire per la seconda e 50 mila lire per il gala della premiazione, che avrà molto probabilmente come attrazione Yves Montand.

Per quanto riguarda gli attori e le attrici, certa è la partecipazione di Charlton Heston, Anthony Quinn, George Peppard, Vittorio Gassman, Valerie Perrine (l'interprete di *Lenny*), Elke Sommer, Susan Blakely e Jill Saint John, mentre tra i professionisti scenderanno certamente in campo con Nicola Pietrangeli e Beppe Merlo gli stranieri Andres Gimeno, Alex Olmedo, Lewis Hoad e Pierre Barthes.

Per la passione per il tennis che li contraddistingue, gli organizzatori veneziani hanno invitato al «Celebrity tennis italiano» anche Jean-Paul Belmondo, James Caan, Michael York, Ken Norton, Oliver Reed, Peter Ustinov e Ringo Star.

«*Gli attori americani* — sostiene Pietrangeli — *giocano tutti molto bene*». **e. b.**

Il giudice Sossi e le Sere di Genova

"Oscenità„ all'aperto A giudizio Livia Cerini

GENOVA — *Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova Mario Sossi ha deciso di rinviare a giudizio con rito direttissimo, per il reato di spettacolo osceno, l'attrice di cabaret Livia Cerini e il conduttore del teatro dello spettacolo Umberto Simonetta.*

I guai giudiziari per la Cerini e Simonetta sono cominciati due settimane fa con la rappresentazione, nel giardino pubblico della «Acquasola», dello spettacolo «Sta per scoppiare la rivoluzione e non ho niente da mettermi», già portato in tournée con successo per moltissimi teatri d'Italia, durante la stagione invernale.

Poco prima che l'attrice iniziasse il suo lavoro, l'assessore al turismo e allo spettacolo del comune di Genova, informato del contenuto di alcune scene, aveva fatto affiggere agli ingressi del parco pubblico cartelli che impedivano l'ingresso ai minori di 14 anni. I vigili incaricati di fare rispettare il divieto incontrarono ben presto serie difficoltà, a causa delle continue contestazioni di intere famiglie che pretendevano ugualmente di entrare. (Lo spettacolo, che fa parte della serie «Le sere di Genova» organizzate dalla civica amministrazione, è completamente gratuito). Alla fine, nonostante il divieto, molti riuscivano ugualmente a prendere posto, dopo essere stati avvertiti che i ragazzi sarebbero entrati sotto la responsabilità degli accompagnatori.

Nel corso della recita, l'attrice Livia Cerini, secondo l'accusa, avrebbe urlato parolacce e volgarità, tanto che diverse famiglie avrebbero abbandonato spontaneamente il giardino pubblico.

Lo spettacolo non si era ancora concluso che già divampavano le polemiche, e il magistrato genovese dava allora incarico alla polizia di effettuare un'indagine per accertare come erano andate realmente le cose.

Ora il giudice Sossi ha deciso di rinviare a giudizio con rito direttissimo sia la Cerini che Simonetta, che probabilmente dovranno comparire davanti ai giudici nel prossimo mese di ottobre per rispondere di spettacolo osceno: un reato punibile con una pena che va da un minimo di tre mesi ad un massimo di tre anni. **p. l.**

Gabriele Lavia, promessa del teatro

Quel giovane regista che attualizza Goldoni

BORGIO VEREZZI — Gabriele Lavia, 36 anni, attore e regista, uno dei giovani più versatili e promettenti del teatro italiano, sta vivendo un periodo di ampia soddisfazione per i consensi che raccoglie la sua ultima messa in scena, *Il vero amico* di Goldoni, rappresentato in piazza S. Agostino a Verezzi, in prima nazionale dal 14 al 23 luglio, ed ora portato in giro per l'Italia Settentrionale e Centrale fino a metà agosto.

Non nuovo alla regia — ha diretto *Otello* di Shakespeare, *Il padre* di Strindberg, *Il nipote di Rameau* di Diderot e *La vita di Shakov* di Della Giacoma — è la prima volta che si cimenta con un testo classico. L'esperimento, a giudicare dai favori con cui l'hanno accolto critica e pubblico, è perfettamente riuscito anche per la bravura del cast che ha affiancato Lavia sul palcoscenico: fra gli altri Ottavia Piccolo, con cui ha intrecciato da tempo un fortunato sodalizio artistico (da *Re Lear* di Strehler a *Misura per misura* di Squarzina), Renato De Carmine, Anna Maestri e Giampiero Bianchi.

Perché questo Goldoni poco conosciuto? «*E perché no?* — ribatte Lavia — *Avrei voluto allestire "La bottega del caffè" ma la commedia ha molti personaggi, sarebbe costata troppo per una tournée estiva ed allora ho ripiegato su "Il vero amico". Non è un capolavoro ma non è neppure il contrario: è un perfetto congegno di teatralità, quasi un libretto di appunti per una regia. La gente si diverte ma capisce che il divertimento è di alto livello e che la commedia attraversa anche momenti di intensa drammaticità*».

Il merito principale sta nell'essere riuscito a varare uno spettacolo di stampo tradizionale senza sconvolgere il testo, dandone però una lettura in chiave moderna ricca di spunti attualissimi e di trovate sceniche fino alla conclusione maliziosa ricca di sottintesi che lascia ipotizzare un ménage à tre tra Rosaura, Florindo e Lelio.

Pignolo e perfezionista, Gabriele Lavia non lascia nulla al caso. «*Quando affronto il copione a tavolino, so già come saranno i movimenti in scena, come dovranno essere i giochi di luce*». **s. d.**

Morto Van Otterloo direttore d'orchestra

MELBOURNE — Willem Van Otterloo, uno dei più eminenti direttori d'orchestra al mondo, è rimasto ucciso stasera in un incidente stradale. Aveva 70 anni. L'auto su cui viaggiava si è scontrata con un camion in una zona periferica di Melbourne. La consorte trentatreenne del maestro, Carola, è rimasta ferita ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. L'ex direttore dell'orchestra sinfonica di Sydney era nato il 27 dicembre 1907 in Olanda.

Spettacolo con la regia di Cobelli ai Punti Verdi

Un mercante shakespeariano fra il grottesco e la fiaba

TORINO — Tre spettacoli durante l'anno, due nel corso della stagione estiva: il repertorio shakespeariano non accenna a conoscere crisi. E' accaduto anche in Italia, sulle orme della natia Inghilterra, che ci si riavvicini a quei grandi testi senza troppi timori reverenziali, con una più confidente familiarità: e non si tema, in qualche misura, di dissacrarli. Queste e altre riflessioni facevo l'altra sera dinanzi al Mercante di Venezia, approdato al parco Sempione, dopo essere stato allestito, nella regia di Giancarlo Cobelli, per l'Estate Teatrale Veronese.

Ex attore e mimo, Cobelli ha scelto da diversi anni la strada della regia. Ha sensibilità, estro, ed una buona dose di doverosa sfrontatezza. Si sente soprattutto a suo agio dinanzi a copioni, classici e non, che gli consentano di sfoggiare ironia e fantasia.

Questo Mercante shakespeariano, incrostato da secoli di letture, per lo più assai severe, financo rigoriste, Cobelli lo ha rifletto sul duplice versante del grottesco e del sogno. Non ha inteso tanto puntare sul contrasto tra Antonio, il mercante del titolo, e l'usuraio ebreo Shylock, divisi dall'odio di razza, oltreché da un livore personale di vecchia data. Né ha voluto marcare la rivincita (più formale che sostanziale, del resto, già nelle intenzioni di Shakespeare) dell'inferiore e «diverso» sul superiore e normale. Il contrasto lo ha piuttosto incentrato su Venezia e Belmonte, la fiabesca dimora della ricca ereditiera Porzia, costretta da un importuno editto paterno a scegliersi il marito quasi per lotteria.

Venezia, secondo Cobelli, è il luogo deputato al losco traffico: non solo di merci, ma soltanto di denari, ma anche dei sentimenti e degli ideali. Non è che in questa capitale del profitto ci siano buoni e malvagi: Antonio e Shylock sono piuttosto degli eguali, avviticchiati l'uno e l'altro alla difesa dei propri interessi. Vogliono sopraffarsi ambedue: e con loro gareggiano, come in una specie di sordida giostra, servi e sodali, magistrati e uomini del potere.

All'opposto, a Belmonte regna, per quasi tutta la durata dell'emblematica vicenda, la chiarità, la leggerezza di tratto, la svagata e un poco malinconica inconsapevolezza di chi ancora sa vivere, come Porzia e l'ancella Nerissa, con delicato spaesamento: di chi oppone alla logica del calcolo bieco, dalla torva sopraffazione un'ilare noncuranza. Solo sul finire, anche su quel regno di favola, troppo casto e leggiadro per essere vero, si stende l'ombra livida della convenienza, del ben dissimulato patteggiamento. Venezia ingoia Belmonte.

Scene, costumi, musica sono, come sempre con questo regista, determinanti ai fini drammaturgici. La nera Venezia di Paolo Tommasi (quattro blocchi orizzontali, su una trama di scomparti degradanti, nei cui varco si muovono cupi profili di gondole o si incuneano particolari architettonici e squarci d'interno) emana una sinistra suggestione. Gli uomini vi paiono schiavi, come i gondolieri in tela di sacco; o larve, come i damerini mascherati da ghepardo. Anche i signori hanno abiti scuri: e l'oro dei paramenti del antico rabbino di Shylock non mette mano a disagio. La musica, in cui si mescolano canti yiddish, severi corali e concertati d'opera, suscita inquiete risonanze.

Gli attori hanno imboccato con baldanza il comune registro della bieca disperazione senza riscatto. Antonio è un Giuseppe Pambieri, roso da un pessimismo atrabiliare, a metà martire di chissà quale ingiusta causa, a metà demone. Luigi Vannucchi è uno Shylock lucido e duro, uno stratega freddo della vendetta: e quando il destino gli sta contro, proterva nel patetismo della deplorazione. Molto azzeccate quelle che un tempo si dicevano le parti di carattere, come il Lancillotto Gobbo di Giovanni Poggiali e il Tubal di Ennio Groggia: e felice la coloritura, incerta ed ambigua, dei giovani amorosi, come il Lorenzo di Teodoro Cassano e il Graziano di Giovanni Lombardo Radice.

Una tenerezza forzata, che stinge da un lato nell'abulia e dall'altro nella maniera, hanno ben impresso ai ruoli femminili Maria Teresa Martino (Porzia), Mita Medici (Nerissa), Sabina Vannucchi (Jessica).

Guido Davico Bonino

"Grimm" nuovo film dei fratelli Taviani

ROMA — Si chiamerà *Grimm* (ma il titolo è ancora provvisorio), il nuovo film dei fratelli Taviani. In questi giorni Paolo e Vittorio Taviani hanno iniziato in Toscana i sopralluoghi per le riprese della loro prossima pellicola, che sarà prodotta dalla «Rete 2» della Rai (la stessa che aveva realizzato *Padre padrone*) e da Giuliana De Nigri.

Si tratterà di una storia ambientata ai giorni nostri, in cui ad un certo punto si fonde la favola del «Pifferaio magico» dei fratelli Grimm.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bermude: la fossa maledetta, A. Garcia, J. Agren, colori. Orario 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: domani riapertura con Ritorno padre e figlio.
AUGUSTUS: L'ultima casa a sinistra, D. Hess, S. Cassel. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Frustrazione; Il dr. Phibes colpisce ancora, V. Price, P. Cushing. Viet. 14. Or. 15,10; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
CORSO: domani riapertura con Dove osano le aquile.
NAZIONALE: Shoot voglia di uccidere, Robertson, Borgnine. Non vietato. Or. 14,30; 15; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Or. 14,30; [illegible]; 18,30; 20,30; [illegible].
ROMANO: Cane di paglia, D. Hoffman. Viet. 18. Or. 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: Il bolo infermo e Monica. Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'inferno [illegible] di Pinnsburg, Eddie Arent. Viet. 18. Ap. 14. Film: 14,25; 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
MAFFEI: Le sorelle Justine e Juliette. Reems. Viet. 18. Or. 14,30; 16,05; 17,40; 18,40; 20,50; 22,30.
MASSAUA: La signora è stata violentata, E. Montesano. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: domani riapertura con Il gigante dell'Himalaya.
PUNTOOLE d'Essai: Soldato blu, Peter Strauss. Or. 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: M.A.S.H. Viet. 14. Or. 16,15; 18,25; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Che ne te dai un passaggio?, U. Kope. Viet. 18.
ERBA: Lawrence d'Arabia, di David Lean, con Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn. Col. Or.: 19,30; 22,30.
FIAMMA: Una donna tutta sola, J. Clayburg, A. Bates. Techn. Viet. 14.
STATUTO: Rose Bon Bon, Sohns. V. 18 (ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7): Cinema e pornografia - Oggi 2 films. Novità: Jess-erotic. Ripresa: Extasi. Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: Operazione cane giallo. Due sporche carogne.
MOVIE CLUB: I generi: Dossier Odessa di Ronald Neame con J. Voight, M. Schell. Ore 20,30; 22,30.
REGINA: La ragazza dalla pelle di coralle. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: Bruce Lee superdrago. Non viet.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

SMERALDO: Il colpo di pesca, Guida. V. 18 (ingr. 800).
VINZAGLIO: Settimana dei film dissequestrati: Conoscenza carnale di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen. Viet. 18. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Remo e Romolo: storia di due figli di una lupa, E. Montesano, P. Franco. Scope. Col. Viet. 14.
SAN PAOLO: Nero veneziano, Cestia. Viet. 18 (ingr. 600).

ZONA FRANCIA

STAR: La macchina nera, J. Brolin. Col. Non viet.
ZETA d'Essai: Storia dell'amico più divertente del mondo. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: Arrangiatevi, con Totò, L. Adani, F. Valeri, P. De Filippo. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: La novizia. Guida. V. 18 (ingr. 800).

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Il segno del potere, R. Moore.
FALCHERA: La banda del trucido.
MAJOR: Pon Pon n. 2, Woods. Viet. 18.
SOCIALE: La grande fuga, McQueen. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

APRIONA: Tre uomini in fuga, Bourvil-De Funes.
ERIDANO d'Essai: America 1929: sterminateli senza pietà di M. Scorsese con D. Carradine. Viet. 18. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA (piazza Bengasi): Cinema Estate: Gambada con M. [illegible]. Non viet. 20,30; 22,30.
ITALIA: Amore alla francese, Delon. V. 18 (ingr. 600).
SPEZIA: Coppia infedeli. Vietato 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Mafiei, Roma Inc., Vittoria Veneto. Teatro Erba: «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa. Piscine Comunali: riduzioni Enal alla cassa. Torino-Calcio: abbonamenti in vendita all'Enal.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: El Macho.
ROMA: La stangata.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Emanuelle e gli ultimi cannibali. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Val gorilla.
CIRIE'
CATALANO: King Kong. Non viet.
NUOVO: Vecchia America, Reynolds. Non viet.
GIAVENO
S. LORENZO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
LANZO
CATALANO: Tocco nero. Viet. 14.
LEINI'
AMBRA: La polizia interviene ordine di uccidere.
ORBASSANO
MODERNO: La poliziotta fa carriera. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Rose Bon Bon fiore del sesso.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Il Vangelo della violenza.
RIVAROLO
CRISTALLO: Marcia trionfale. Viet. 18.
SAN MAURIZIO
EDERA: Peccati di una giovane moglie di campagna.
SETTIMO
BECCARIS: Ma papà ti manda sola?
GARIBALDI: Il professionista.
MODERNO: Ritorno di fiaga.
SUSA
CENISIO: Audrey Rose.
TORRE PELLICE
TRENTO: Le avventure di Bianca e Bernie.
VENARIA
DANTE: Sequestro a mano armata.
SUPERCINEMA: Ritornano quelli della calibro 38. V. 14.
VALPERGA
AMBRA: Butch Cassidy.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario: 10-12; 15-19.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978» - I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Sempione: I Nomadi. Concerto pop. **Rignon:** Cartoni animati e I disperati di Sandor di Jancso. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre «Corso di perfezionamento della danza».

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CHALET: 21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: 21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 Nuova Edizione.

SHAKER-PIANO BAR (C. Belbei 3, t. 302 493): Thomas e Christine.

VILLA CAY DISCOTECA: ore 21.

RITROVI

Questa sera Aristofane e Chico Buarque

(u. bz.) Stasera vi consiglio... Mi sembra di essere il maître che legge la lista e raccomanda il risotto al barolo come specialità della casa, o per dopo... Ma la lista può anche essere scarsa ed elencare soltanto bredini e malinconiche scaloppe, e allora quali indicazioni si possono dare?

Per stasera il consiglio sarebbe quello di un altro divertimento che non sia lo starsene davanti al video. Se non potete o non volete uscire, vi segnalo comunque sulla rete 1, dal Teatro Romano di Ostia Antica, uno spettacolo di prosa all'aperto.

Come ognun sa, da tempo immemorabile, qui in Italia, quando si annuncia l'estate, i registi riscoprono all'impazzata testi greci e latini e gli attori indossano vesti lunghe, corazze scintillanti e calzano i coturni.

Non di rado i risultati sono tipicamente estivi, con il regista che si considera in vacanza, e gli attori pure, preoccupati soprattutto di prendersi la tintarella sulle spiagge più vicine, e con una platea che è formata di gente che si sventola e di stranieri che non afferrano una parola. E' una cultura teatrale e balneare sorretta dalle aziende autonome di soggiorno, ma non è detto non possa anche venir fuori la rappresentazione di grande impegno e valore.

Auguriamoci che rientri in questa categoria il *Pluto* (388 avanti Cristo), l'ultima delle commedie di Aristofane. Benché opera tarda, il testo rivela ancora momenti straordinari di fantasia e di comicità. Tra gli attori Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Carlo Giuffrè. La regia è di Lino Procacci, specializzato in spettacoli leggeri alla tv.

Sulla rete 2 alle 13 e 15 il documentario *Come vivevano gli uomini primitivi*, e alle 22,25 musica brasiliana con Chico Buarque de Holanda.

L'attrice Lia Tanzi nel "Pluto" di Aristofane sulla rete 1

Alla tv

RETE UNO
13 — **Concerto delle tredici.** Claude Debussy
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **Telefilm: Cannon.** «Un vecchio debito» con William Conrad, Jason Evers
19,05 **Le magiche storie di Gatto Teodoro.** «Il canto del gufo»
19,20 **Telefilm: Zorro,** con Guy Williams, Gene Sheridan
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**
20,40 **Ping pong**
21,35 Dal Teatro Romano di Ostia Antica **Pluto.** Di Aristofane. Regia di Lino Procacci - **Telegiornale**

RETE DUE
13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,15 **Come vivevano gli uomini primitivi**
17 — In Eurovisione da Firenze **Campionati europei giovanili di nuoto**
18,15 **Il trucco c'è.** Spettacolo per ragazzi
18,50 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera**
19,10 **Telefilm: Batman.** «Batman e Robin in carcere»
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **Poldark.** Sceneggiato tratto dai romanzi di Winston Graham
22,25 **Chico Buarque de Hollanda,** dal Sistina in Roma. Un programma di musica brasiliana

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Alla musica classica mezz'ora va stretta

Ogni giorno, sulla rete 1, alle 13, c'è musica classica. E' una rassegna che si intitola *Concerto delle tredici* e che va avanti sino alle 13 e 30, ora in cui attacca il telegiornale.

Trovo che l'iniziativa sia encomiabile e quasi commoventemente culturale in un periodo come l'estate in cui c'è di regola lo sbracamento unanime. Alle ore 13, nel silenzio di una casa lasciata tranquilla dalla famiglia in villeggiatura, un temporaneo scapolo può allungarsi in poltrona e godere Brahms e Mozart seguendo le mani del pianista agili sulla tastiera, o i guizzi sinuosi dell'archetto, e chi è in vacanza, in luogo appartato, può trarre doppio diletto dalla trasmissione concentrandovisi con la mente sgombra dalle ansie quotidiane; e arriva a dire che il programma giunge di sollievo persino a chi è coinvolto nella cagnara più brutale delle ferie, tra frastuoni e carnai, perché il concerto lo rapisce e lo trasporta, sia pure per soli trenta minuti, in un empireo sublime, calmo, finalmente riposante.

Il curatore è un competente, Luigi Fait. Le riprese sono soddisfacenti. E gli esecutori sono tutti di grandissimo livello, Pollini, Accardo, Szeryng, Uto Ughi ecc. ecc. C'è un unico dubbio, che ho raccolto in giro e che personalmente condivido. Spesso — è accaduto anche ieri con il concerto per violino e orchestra di Ciaikovski — lo spazio limitato a mezz'ora scarsa non permette che la trasmissione di un tempo o di due tempi di una composizione. Non è che con questo il piacere di una splendida musica venga diminuito; piuttosto, proprio per l'eccellenza dell'esecuzione, c'è il rammarico che il concerto resti incompiuto, e viene spontanea la domanda: è ugualmente «utile» e culturalmente valido questo modo un po' bizzarro di offrire un brano che fa parte strettamente e intimamente di un tutto? Non sarebbe stato meglio — come per altro si è verificato felicemente alcune volte — scegliere concerti che stessero, completi, nella mezz'ora?

Ragazzi e adulti sono diventati assidui spettatori della rievocazione-inchiesta *L'aviazione nel mondo* che è giunta alla quarta puntata e che ne ha ancora per parecchie settimane. Anche questa quarta puntata sugli Anni 30 ha funzionato bene: certe immagini pensiamo alle sequenze di quegli aerei carichi di carburante che non riescono a decollare, o a quelle dei colossali dirigibili che in un attimo, per incendio, si riducono ad un mucchietto di intelaiature annerite. Era veramente ritratto in quelle antiche e drammatiche visioni lo sforzo dell'uomo per conquistare sempre di più, e con maggiore sicurezza, le vie del cielo.

Solo che in questo sforzo l'Italia non compare. Vengono celebrati in pompa magna i francesi, innanzitutto (non dimentichiamo che la trasmissione è francese), e poi gli inglesi, e poi i tedeschi, e naturalmente gli americani. Ma gli italiani non ci sono. Due o tre parole di numero (senza immagini, e probabilmente aggiunte dal commento nostrano) per la trasvolata oceanica del 1934, che sarà stata anche capeggiata da un gran fascistone come Italo Balbo, ma che era pure un raid di effettivo valore aeronautico. E sono state esaltate con accenti epici le imprese francesi dall'Europa al Sud America, ignorando completamente che un famoso pilota italiano, Arturo Ferrarin, già nel 1928, assieme a Del Prete, aveva compiuto lo spettacoloso volo Roma-Porto Natal in Brasile.

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Una regione alla volta
12,05 Voi ed io '78. Musiche e parole provocate dai fatti
14,05 Radiouno Jazz '78
14,30 Lei sa che lingua parlo (9°)
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Commedia
18,45 Appuntamento con Amanda Lear
19,15 Radiouno jazz '78 estate
20,15 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico: Ciaikowski e Liszt

RADIODUE
Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica (1°)
8,45 Orazio Orlando in «Sempre più facile»
9,32 «I [illegible] Paoli»
10 — Gr2 Estate
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Discosfida
13,40 Cesare Lionelli in «Chitarre addosso»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Disco sfida (Seconda parte)
16,40 Incontri a Lourdes, in collegamento con la radio Vaticana
17,30 Uno fra l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età

RADIOTRE
Giornali radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playng, musica di un film
12,45 Musica per due
14 — Il mio Verdi
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
21 — «Don Pasquale», dir. da Riccardo Chailly.

RADIO MONTECARLO
7,35 Supersveglia con Roberto
7,45 Radio Montecarlo motori
8,30 Un passo nel mondo di ieri
10 — Awana-Games
10,35 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanagenare
13 — Un milione al giorno
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — R. M. Cinema
17,03 Incontri di parapsicologia
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA
Ore 18,15: Per i più piccoli: «Barbapapà»; «Con la testa fra le nuvole»; 20,10: Telegiornale; 20,25: Aspetti dell'India: Jaypur e Varanasi; 20,55: Il regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: «Il più felice dei tre». Commedia di Labiche, con Calindri, Emma Danieli; 23,25: Spazio '78: «Macondo. L'America Latina tra mito e realtà»; 0,15: Prossimamente - Telegiornale.

CAPODISTRIA
Ore 21: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «Dakota - Il cavaliere audace», con John Wayne. Regia di Joseph Kane; 22,40: Locandina delle manifestazioni economiche; 22,55: Incontri adriatici: Umago - Pirano.

MONTECARLO
Ore 18,15: «Un peu d'amour...»; 19,30: Telefilm della serie «Gorki, il ragazzo del circo»: «Il laro pagliaccio»; 20,05: «Parolamo». Telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm: «Storie di fantascienza»; 21,30: Film: «Il cavaliere del castello maledetto», con Massimo Serato, Luisella Boni; 23,05: Notiziario - Montecarlo Sera.

Inchiesta parlamentare

Perché l'industria dell'elettronica è data in affitto?

ROMA — In Italia l'elettronica rappresenta un business di circa 600 miliardi, con un'occupazione diretta di circa 400 mila persone. Quale può essere il suo futuro, in una realtà industriale e sociale il cui progresso appare condizionato, in misura sempre maggiore, all'impiego dell'elettronica in genere e all'informatica in particolare? Quali interventi dovrà attuare il governo, per favorire lo sviluppo del settore migliorandone la produttività e potenziando i vantaggi che la sua diffusione può avere in tutta la vita nazionale? Per consentire decisioni realistiche e opportune, la Commissione industria della Camera ha condotto un'indagine conoscitiva ed elaborato un documento conclusivo. E' la prima volta che la situazione di questo importantissimo settore, determinante per qualsiasi progresso in avvenire, viene radiografata e analizzata in tutta la sua complessità.

«L'indagine conoscitiva ha evidenziato che l'evoluzione dell'industria elettronica nazionale, affidata più allo spontaneismo che ad una programmazione guidata dai veri interessi del Paese, è stata inadeguata, sia in termini di sviluppo che in un confronto con l'industria elettronica degli altri Paesi più industrializzati — ha ricordato l'on. Loris Fortuna, presidente della Commissione —. *La bilancia commerciale del settore è deficitaria, soprattutto nelle produzioni più avanzate, nel 1976 il saldo ha fatto registrare un passivo di 42 miliardi. Inoltre una quota molto rilevante della produzione interna è controllata direttamente da multinazionali».*

Dopo aver esaminato le cause dell'evoluzione negativa (insufficiente valutazione dell'importanza del settore da parte dell'industria privata e di quella a partecipazione statale; eccessiva limitatezza e frammentarietà delle risorse finanziarie pubbliche messe a disposizione del settore; assenza di imprenditorialità elettronica, assenza di condizioni al contorno per la politica delle multinazionali; mancanza di capacità e di volontà — da parte della pubblica amministrazione — di definire la domanda; crisi strutturale dell'Università e mancata politica di sostegno ai progetti di ricerca e di sviluppo; mercato del lavoro scarsamente flessibile) l'on. Fortuna ha ribadito che il rilancio del settore richiede strategie particolari e un diverso rapporto con le multinazionali che già operano in Italia.

L'on. Formica, del psi, uno dei componenti la Commissione, ha insistito sulla necessità di rivalutare e coordinare meglio la domanda pubblica. *«Attualmente l'uso dei sistemi di informatica della pubblica amministrazione è irrazionale e gli strumenti vengono sotto-utilizzati oppure impiegati senza sfruttare le loro prerogative rivoluzionarie. Quanto alle multinazionali, non si può certo prevedere di penalizzare eccessivamente la loro attività. Tuttavia diventa indifferibile impostare i rapporti su basi diverse. E' cioè indispensabile concordare, meglio ancora se si potrà farlo in tutti i Paesi della Cee, un codice di comportamento che possa rendere maggiormente produttiva un'attività che oggi è quasi esclusivamente di natura commerciale e che consenta di incrementare l'attività di ricerca. In quanto alla Gepi, che si è fatta carico di salvare le aziende elettroniche in crisi, è opportuno che dopo il risanamento e la ristrutturazione provveda a rilanciarle al più presto sul mercato».*

In conclusione dell'indagine, la Commissione sottolinea la necessità di elaborare un programma di ricerca armonico e capace di coinvolgere nella stessa situazione le università, la pubblica amministrazione e le industrie attraverso meccanismi che garantiscano il più agevole trasferimento di informazioni, commesse e conoscenze; la necessità di coordinare la domanda pubblica; l'urgenza di intervenire sull'industria a partecipazione statale per ripristinare l'imprenditorialità e il ruolo trainante nella fornitura dei servizi di pubblica utilità.

b. gh.

In movimento cinque milioni di italiani e due di stranieri

Genova. Un gruppo di ragazze in attesa del traghetto per le isole (E. Deangelis)

Il "grande esodo„ scatta questa sera

Previsto il tutto esaurito sull'Adriatico in Versilia e sulla costiera amalfitana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Tutto pronto ormai per la «grande fuga» dalla città: cinque milioni di italiani e due milioni di stranieri, da una parte, e i proprietari di 42.000 esercizi ricettivi, dall'altra, scrutano il cielo sperando che non intervengano mutamenti meteorologici per frenare l'ondata turistica (prevista dagli esperti ma «non sicurissima») a partire da questa notte e che si protrarrà fino al 2 agosto.

La conclusione degli esami di maturità, che ha interessato 300.000 studenti, e la chiusura delle grandi industrie del Nord, coincidente con il rientro dei lavoratori italiani all'estero e con l'intensificarsi delle entrate di stranieri ai transiti del Brennero, di Tarvisio e di Chiasso, dovrebbero portare ad un movimento, che, se le cifre dello scorso anno trovassero conferma potrebbe aggirarsi, nei prossimi giorni, complessivamente, intorno ai dieci milioni di unità (compresi gli appassionati del weekend che si spostano tutti i sabati e domeniche sulle brevi distanze e che, in genere, hanno un «rifugio» proprio e presso parenti ed amici).

Secondo un'indagine dell'Isco sulla situazione economica delle famiglie italiane, il 56 per cento non spenderà nulla per le vacanze; il 10 per cento ridurrà la cifra destinata a questo scopo, il 24 per cento vi impiegherà un ammontare uguale a quello dello scorso anno; solo il 10 per cento potrà spendere di più rispetto al passato.

Al di là delle indagini campionarie, perplessità e qualche motivo di preoccupazione emergono presso gli operatori del turismo, già negativamente interessati dal tradizionale fenomeno della stagionalità (concentramento delle ferie in luglio ed agosto e inutilizzazione di molte strutture ricettive negli altri mesi).

Gli albergatori sarebbero comunque più che soddisfatti se si ripetessero i risultati del '77. Lo scorso anno, nel bimestre luglio-agosto, entrarono nel nostro Paese 13.382.000 stranieri, tra turisti veri e propri e semplici escursionisti di cui 7.117.000 in agosto.

Gli esercizi ricettivi registrarono, tra italiani e stranieri, oltre sette milioni di arrivi in ciascuno dei due mesi, con una punta di 7.579.991 in agosto (di cui 2.549.347 attribuiti ad ospiti provenienti dall'estero). Le presenze globali sono state pari a 78 milioni in luglio e 86 milioni e mezzo in agosto.

Gli stranieri hanno inciso in misura rispettivamente pari a 69.975.936 ed a 86.456.703. In agosto hanno consentito un introito valutario di 675 miliardi e 816 milioni di lire. La bilancia turistica del mese si è chiusa con un saldo pari a 504 miliardi e 840 milioni.

Il 1977 si concluse con cifre-record che non facilmente potranno essere ripetute quest'anno, tanto più che, a parte le vicende meteorologiche, e le ripercussioni psicologiche della tragica vicenda che ha coinvolto Moro, si profilano le difficoltà contrattuali, che, dopo l'astensione dal lavoro di una parte dei marittimi e di una parte (piccola) dei lavoratori del turismo, minacciano di estendersi a tutto il settore dei trasporti (ferrovieri e piloti), proprio nei giorni del «grande esodo».

«L'esodo estivo di quest'anno — sottolinea l'Associazione nazionale esperti scientifici del turismo — *è caratterizzato da alcuni aspetti che danno motivo di qualche preoccupazione agli operatori turistici».* L'associazione rileva che all'ulteriore contrazione del raggio di percorrenza dei connazionali per gli spostamenti e le vacanze, che nel 1977 era calcolato intorno ai 280 km, si deve aggiungere la diminuzione del periodo di soggiorno lamentata dagli albergatori e dai proprietari di case.

Negli ultimi due mesi, infatti, rispetto all'anno scorso, sono stati denunciati vuoti di presenze in molti alberghi della Penisola con punte a Firenze, nelle Marche e in genere nelle regioni meridionali. L'unico settore che ha tirato in questi mesi è stato il campeggio ed il turismo all'aria aperta che presenta aumenti di frequenza di italiani e di stranieri intorno al 18-20 per cento.

Anche l'affluenza degli stranieri verso le nostre località, dopo un avvio abbastanza confortante nei primi tre mesi, ha accusato rallentamenti di traffico a causa del maltempo. Nei primi quattro mesi, secondo stime ufficiose, le entrate valutarie avevano sfiorato i mille miliardi di lire in valuta estera.

r. s.

Sono scesi in strada e hanno bloccato a lungo il traffico

A Ischia turisti sul "piede di guerra„ disturbati da un deposito di rifiuti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISCHIA — Proteste, blocchi stradali, invio di rinforzi da Napoli per fronteggiare una situazione esplosiva ieri mattina a Forio, uno dei sei comuni dell'isola di Ischia. Argomento della massiccia dimostrazione che ha coinvolto oltre 600 persone, tra cui molti turisti, il problema dei rifiuti solidi urbani: in nome del turismo, dell'economia locale ma anche delle condizioni igieniche e sanitarie, amministratori, isolani e albergatori cercano di dirottarli in zone lontane da casa loro.

La manifestazione, che si ricollega a un'altra avvenuta giorni fa ma di più modeste proporzioni, trae origine da un provvedimento del pretore di Ischia, dottor Parente, che ha chiuso lo sversatoio di Punta Zaro e disposto, in via provvisoria, lo scarico dei rifiuti in una diversa località, a Pane, nelle vicinanze di un camping e di due complessi alberghieri. Una decisione dettata dal pericolo degli incendi e sollecitata dal Corpo forestale che aveva ritenuto estremamente rischioso continuare ad accumulare mucchi di immondizia in un luogo boschivo.

I sacchetti di rifiuti (per diverse tonnellate, dato anche l'incremento demografico del momento), sono stati trasferiti a Forio ma con il loro arrivo hanno suscitato le vivaci proteste dei turisti. Di fronte alla minaccia di dover affrettare la partenza o di disdire il periodo fissato per le vacanze, la popolazione — commercianti, affittacamere, personale alberghiero e del camping — è scesa in piazza decisa a far sentire la sua voce.

E' stata una manifestazione imponente, fronteggiata dapprima da qualche pattuglia di carabinieri, poi, nella brutta piega che stava prendendo la protesta, è stato opportuno richiedere a Napoli l'invio di rinforzi. Dopo molte ore di paralisi del traffico, sotto un sole cocente, di slogans ostili e ingiuriosi contro le autorità, è prevalso finalmente il buon senso.

Sul tappeto, comunque, resta pressante il problema da risolvere: come liberarsi della montagna di rifiuti solidi senza nuocere in una stagione particolarmente propizia al turismo (secondo le cifre si parla di un'annata «boom») e all'economia dell'isola. Gli amministratori comunali di Forio hanno pensato, come primo intervento per tamponare una situazione difficile, di noleggiare delle navi e trasferire la spazzatura sulla terraferma allo sversatoio di pianura. Una spesa di otto milioni al mese per trasportare i rifiuti con camion su due unità di una società di navigazione locale.

Ma anche questo ripiego ha suscitato polemiche, determinato nuovi grattacapi al sindaco di Forio, Gaetano Colella. Non vi era stata da parte delle autorità competenti autorizzazione alcuna per il trasporto e poi sembra che altre società, per motivi di concorrenza, si fossero offerte di compiere il trasporto sulla terraferma ad un prezzo più conveniente. Inoltre, c'era l'altra spinosa questione che riguarda la localizzazione dell'inceneritore, la costituzione di un consorzio tra i sei comuni dell'isola.

Istanze municipalistiche, i soliti motivi di natura turistica e socio-sanitaria hanno sempre ritardato la soluzione del problema e l'inizio dei lavori. Rimane comunque aperta la questione dove smaltire i rifiuti solidi urbani, quali procedure adottare per arginare i risentimenti degli abitanti non appena viene individuata la zona prescelta per la discarica. Si ripete, per le immondizie, quanto è accaduto per l'impianto di depurazione delle acque luride: tutti lo vogliono a parole, ma di fatto rifiutano la costruzione dell'opera.

Adriaco Luise

Elica del motoscafo uccide giovane sposa

CROTONE — Gabriella Giovannini, di 30 anni, nata a Città della Pieve (Perugia) ma residente a Roma, è morta per emorragia dopo un incidente in mare.

La giovane donna, in compagnia del marito, l'impiegato trentunenne Ercole Rizzuti, stava facendo una gita su un motoscafo fuoribordo, noleggiato dalla coppia.

Per una forte ondata il motoscafo si è rovesciato ed i coniugi sono finiti in mare. Il natante ha continuato a girare su se stesso e la donna è stata colpita al petto dall'elica.

Soccorsa dal marito, Gabriella Giovannini è stata trasportata all'ospedale «Giovanni Di Dio» di Crotone, dove è morta poco dopo il ricovero.

Cinque giorni dopo l'incidente

Morta la scalatrice Tiziana Weiss

TRENTO — A cinque giorni di distanza dal grave incidente occorsole sulle Pale di San Martino, ha cessato di vivere Tiziana Weiss, una delle più brave e famose sestogradiste italiane.

Tiziana Weiss aveva ventisei anni ed era di Trieste; domenica scorsa stava arrampicando sulle Pale di San Martino, una delle più belle montagne del Trentino orientale, quando a circa quaranta metri dalla base, è precipitata riportando gravi ferite. Con l'elicottero del Quarto corpo d'armata era stata immediatamente trasportata all'ospedale di Verona dove però ha cessato di vivere.

Bologna e Pisa hanno i monumenti capricciosi

La "Torre degli Asinelli„ si muove come un girasole

BOLOGNA — I controlli effettuati negli ultimi quattro anni agli spigoli delle fondazioni della torre degli Asinelli (che assieme alla Garisenda è sicuramente il monumento più famoso del capoluogo emiliano), confermano variazioni di quota nell'ambito di un movimento che si svolge in due direzioni: est-ovest e ortogonale sud-nord. Lo affermano alcuni esperti dell'ateneo bolognese che da tempo tengono «sotto osservazione» i maggiori monumenti della città.

Il primo movimento — viene precisato — era senz'altro da prevedersi in quanto causato da abbassamenti relativi alle fondazioni, già rilevati nel passato e che hanno portato nel tempo all'attuale assetto della torre col suo caratteristico strapiombo verso est-ovest. Tale abbassamento viene sicuramente attribuito ad assestamenti del terreno sotto il piano delle fondazioni, come d'altra parte è confermato dal fatto che tali movimenti non si riscontrano nei capisaldi di controllo posti nella zona circostante.

Il secondo movimento in direzione sud-nord, invece, sostengono gli esperti, aveva carattere di novità in quanto non riscontrato in precedenti rilievi. Ora viene attribuito al fenomeno di subsidenza che caratterizza anche il centro storico. A conferma di ciò si ricordano le variazioni di quota registrate in altre zone della città, tramite cioè i caposaldi localizzati in posizione tale da non risentire del carico trasmesso sul terreno dal peso della struttura. La velocità di rotazione della torre è nell'ordine di frazioni di millimetro all'anno.

Gli esperti tengono sotto controllo anche le momentanee variazioni dello strapiombo della torre, già soggette ad osservazioni, tramite appositi pendoli, fin dal 1908. Questo fenomeno è influenzato anche dalla stagione. L'ampiezza della escursione — sottolineano gli studiosi dell'ateneo — può raggiungere parecchi millimetri tra l'alba e il tramonto ed in genere si accentua nelle giornate invernali, in cui normalmente è maggiore la differenza di temperatura tra la parte soleggiata della torre e quella in ombra.

In particolare, è stato rilevato che la causa di taluni movimenti diurni è dovuta all'insolazione: l'escursione della sommità dovuta a fenomeni termici ha raggiunto, nelle misure eseguite in periodo invernale con condizioni di cielo sereno, i 22 millimetri. Durante la notte, cessando le cause della perturbazione, la torre tende a riassumere la sua configurazione di equilibrio. Ovviamente anche il vento, come si è potuto dimostrare con assoluta certezza, influenza la pendenza della tipica struttura bolognese.

il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più intensi nelle ore più calde con possibilità di qualche temporale. Temperature: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	19	31
Verona	19	37
Trieste	20	27
Venezia	18	28
Milano	18	27
Genova	20	29
Bologna	20	34
Firenze	19	30
Pisa	20	30
Falconara M.	14	27
Perugia	18	25
Pescara	14	30
Roma	17	32
Campobasso	17	25
Bari	15	25
Napoli	16	28
Potenza	13	25
S. Maria di L.	20	27
Reggio C.	25	29
Messina	22	30
Palermo	22	28
Catania	18	29
Alghero	20	30
Cagliari	20	30

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere

Città	Min	Max
Amsterdam	11	23
Atene	21	30
Belgrado	14	30
Berlino	14	24
Bruxelles	4	23
Copenaghen	13	22
Ginevra	13	25
Lisbona	18	27
Londra	14	23
Madrid	16	35
Montreal	20	26
Mosca	13	14
New York	18	25
Parigi	14	18
Stoccolma	13	22
Tel Aviv	23	29
Tokio	24	33
Vienna	16	27

Ora anche per le vetture sino a 2500 c c di cilindrata

Lo Stato ha capito che il Diesel non è un lusso e ha diminuito (dal 35 al 18%) l'Iva sulle auto

Abituati come siamo a subire frequenti, improvvise «legnate» fiscali, ha sorpreso la notizia, che abbiamo pubblicato sabato scorso, della riduzione dell'Iva dal 35 al 18 per cento per le auto con motore Diesel fino a 2500 cc di cilindrata, e non più soltanto fino a 2000 come precedentemente, in analogia all'Iva per le vetture a benzina. Il provvedimento fa parte del complesso di misure fiscali urgenti contemplate nel decreto convertito in legge dal Parlamento, che per contro contiene una serie di inasprimenti riguardanti anche le automobili (soppressa la riduzione sul bollo di circolazione per le auto medio-piccole introdotta nel 1976, aumento dell'imposta di registro nei trasferimenti di proprietà).

La sorpresa riguarda soprattutto il fatto che per una volta tanto il legislatore — sempre di mano pesante quando si tratta di colpire l'automobile perché il maggior gettito fiscale è garantito — si è reso conto di una palese sperequazione. Con la legge istitutiva dell'Imposta sul valore aggiunto, entrata in vigore il 1° gennaio 1973 (che inizialmente era stata fissata, per le automobili, nelle aliquote del 12 e del 30 per cento con lo «spartiacque» dei 2000 cc, poi elevate, alla fine del '76, al 18 e al 35 per cento rispettivamente) si era inteso penalizzare le auto «di lusso», secondo un principio distributivo di per sé equo. Ma non erano previste eccezioni per le auto dotate di motore Diesel.

In un articolo pubblicato alla fine del trascorso mese di aprile, avevamo cercato di mettere in evidenza l'opportunità di rivedere tale principio, dal momento che l'auto Diesel è essenzialmente un mezzo di lavoro (secondo una recentissima indagine risulta che oltre il 75% degli acquirenti è costituito da rappresentanti di commercio, commercianti e impiegati), scelto in prima istanza per il più basso consumo rispetto alle vetture a benzina. Considerare automobili di lusso le Diesel con motore superiore ai due litri di cilindrata, quando nei loro confronti quelle a benzina hanno potenze, prestazioni, silenziosità e consumi nettamente maggiori, appariva irragionevole.

A questa incongruenza il legislatore ha adesso rimediato, sia pure fissando il tetto di 2500 cc per l'Iva al 18. Non si deve d'altra parte dimenticare che se è vero che in Italia il prezzo del gasolio per autotrazione è il più basso d'Europa, questo vantaggio delle auto Diesel, indipendentemente dalla cilindrata, è in buona parte annullato dalla supertassa di 18 mila lire per cavallo fiscale, con un minimo di 200 mila lire. Ad esempio la Fiat 131 Diesel 2000, con 20 Cv di potenza fiscale, «paga» ogni anno 360 mila lire, ma la 132 D 2500 (23 Cv) arriva a 414 mila lire di sola supertassa. In sostanza, con la nuova legge il minor gettito fiscale diventa insignificante: se, com'è prevedibile adesso che anche l'industria italiana è entrata in campo con vetture Diesel di 2000 e 2500 cc, aumenterà il numero delle «oltre 2 litri» circolanti, per lo Stato non sarà un cattivo affare comunque.

Vediamo adesso di fare qualche esempio del risparmio prodotto dalla riduzione dell'Iva. Attualmente, i modelli di vetture con motore Diesel di oltre 2000 cc venduti sul mercato italiano sono sei: la Fiat 132D (2445 cc), la Citroen CX 2200 (2175) berlina e break, le Mercedes 220 D (2197) e 240 D (2404), la Peugeot 504 GL D (2304). Il modello più caro è il 240 D della Mercedes, che con l'Iva al 35 per cento costava 12.535.000, mentre adesso l'esborso diventa di qualcosa inferiore agli 11 milioni; la 132 D (2500) scende da circa 10 milioni a poco più di 8.720.000 lire. In sostanza si può calcolare che per tutte le vetture citate si risparmi all'atto dell'acquisto da un milione e 200 mila a oltre un milione e 500 mila lire.

E' prematuro parlare, a questo punto, di una versione della Fiat 131 con motore 2500, che tuttavia sembra più che probabile, mentre non è escluso che venga abbandonata la 132 con il motore Diesel 2 litri: l'accoppiamento fra l'«ammiraglia» Fiat e il 2500 avendo oltretutto dimostrato un equilibrio ideale.

Ferruccio Bernabò

Editori-edicolanti tregua e rinvio trattative a settembre

ROMA — I rappresentanti della Federazione unitaria degli edicolanti (Fsug) e della Federazione editori (Fieg) si incontreranno il 14 settembre prossimo per verificare la possibilità di una ripresa delle trattative contrattuali. Lo hanno deciso le parti nel corso di una riunione svoltasi ieri mattina al ministero del Lavoro dopo la rottura delle trattative avvenuta nelle scorse settimane.

Alla riunione di stamane hanno anche partecipato il segretario generale della Federazione della stampa (Fnsi), Luciano Ceschia, e i dirigenti della Federazione poligrafici (Fulpc), Colzi, Giovannini e Palumbo.

Un formaggio che sale alle stelle

Compreremo il reggiano dall'orefice, a grammi?

REGGIO EMILIA — Il prezzo del parmigiano-reggiano franco caseificio è arrivato, per la produzione 1976, ormai in via di esaurimento, alle 8500-8700 lire al chilogrammo; al consumo, sulle piazze di Parma, Roma e Milano, siamo tra le 11.500 e le 12.000 lire. Dal maggio questi prezzi sono aumentati rispettivamente di circa 1000 e 2000 lire. Alcuni temono ulteriori aumenti nei prossimi mesi.

«In questo periodo dell'anno — spiega il presidente del Consorzio parmigiano-reggiano, on. Giampaolo Morra — *si stanno esaurendo le scorte di parmigiano-reggiano prodotto nell'anno 1976 e stanno per essere avviati nelle aree di consumo i primi lotti di forme prodotte nel 1977. Ci troviamo in sostanza nella fase della saldatura fra la produzione di un'annata e l'altra»*. Oltre ai fenomeni che si verificano abitualmente in tutte le annate, l'on. Morra fa osservare che in questo periodo bisogna tener conto di alcuni fattori: 1) del protrarsi di una stagione favorevole al consumo dei formaggi da condimento che ha fatto registrare per il parmigiano-reggiano un incremento nei consumi per il bimestre aprile-maggio 1978 rispetto all'analogo periodo della precedente annata; 2) della posticipazione dell'inizio della campagna lattiera '78-'79 della Cee al 22 maggio scorso, che coincide anche con la definizione dei nuovi prezzi comunitari che in lire italiane portano ad un aumento del 2,01% per il latte e del 4,8% per il parmigiano-reggiano; 3) di una espansione nella liquidità monetaria specie nelle famiglie a reddito medio a seguito dello sblocco della contingenza; 4) dello sfavorevole andamento stagionale per la foraggicoltura e fienagione; 5) del nuovo prezzo del latte pattuito fra allevatori e trasformatori.

Tutto ciò può far temere ulteriori aumenti? Secondo l'on. Morra, non è facile nell'attuale situazione immaginare quali prezzi raggiungerà in futuro il parmigiano-reggiano essendo ogni ipotesi inevitabilmente subordinata a fattori variabili e non completamente prevedibili.

«E' possibile invece ragionare pacatamente — sottolinea il presidente del Consorzio — *intorno a dati e circostanze noti agli operatori che possono avere influenza sul mercato. In primo luogo dobbiamo ricordare che la produzione 1977 di parmigiano-reggiano ha registrato un incremento del 7,36% su quella dell'anno precedente. Tale incremento, a nostro parere, deve ritenersi del tutto corrispondente alle esigenze del consumo. Ciò premesso si deve sottolineare che la vendita del parmigiano-reggiano 1977 in partita è avvenuta nei mesi autunnali del '77 intorno alle 6150-6000 lire al kg contro le 5200 lire al kg. realizzate in partita nelle aree alla produzione nel 1976. Ciò significa che al consumo si dovrà scontare questa diversa base di partenza del prezzo in partita»*.

D'altra parte occorre anche tener presente che per stagionare il parmigiano-reggiano si deve sostenere un onere — comprensivo di calo-peso, manutenzione, spese di magazzinaggio, interessi, fallanze, ecc. — valutato dagli esperti nell'ordine di circa 183 lire per kg al mese. *«Considerando che il parmigiano-reggiano viene posto al consumo dopo un minimo di 18 mesi dalla produzione e che per avviare dal comprensorio di produzione alle aree terminali di consumo si verificano vari passaggi fra gli operatori addetti alla distribuzione ai quali occorre riconoscere un ricarico, si evince* — afferma Morra — *che il prezzo al consumo subirà inevitabili adeguamenti»*.

L'interrogativo che qui si pone è se tali adeguamenti saranno tali da giustificare le 16-17.000 lire al kg di cui alcuni operatori commerciali, specie al dettaglio, stanno già parlando. L'on. Morra precisa a questo riguardo che il Consorzio non commercializza neppure un chilogrammo di parmigiano-reggiano: *«Esso dispone tuttavia di dati e di informazioni sufficienti per smentire tale prefigurata lievitazione dei prezzi. Infatti partendo dalle 6200 lire pagate ai produttori di parmigiano-reggiano per il prodotto 1977 e aggiungendo gli oneri per la stagionatura (2195 lire) a cui vanno altresì aggiunti una media di tre passaggi nel trasferimento dalla produzione al consumo, si può affermare che l'adeguamento del prezzo al consumo dovrebbe fermarsi intorno alle 11-12.000 lire al kg. Questo adeguamento del prezzo sembrerebbe pertanto contenuto nell'ambito della lievitazione generale dei costi di produzione con le conseguenti implicazioni anche sui prezzi al consumo in riferimento alla attuale situazione, salvo ovviamente, lo ripeto, il verificarsi di fatti ed eventi oggi imprevedibili»*.

Prezzi più bassi, ma ugualmente consistenti li spunta il formaggio «vernengo», prodotto nella stessa zona tipica del parmigiano-reggiano, ma nel periodo invernale novembre-marzo e pur esso garantito da un apposito marchio: all'ingrosso si va dalle 6700 per il prodotto '77-78 alle 8500 per il prodotto '76-'77; al dettaglio il prezzo risulta di circa 2000 lire in più al kg.

Per avere un'idea del valore complessivo della produzione del formaggio parmigiano-reggiano cui sono interessati 1240 caseifici tra piccoli e grandi, è sufficiente tener presente che nella stagione '76-77 ne sono state prodotte 1 milione 800 mila forme da 34-36 kg ciascuna: si tratta di qualcosa come 540 miliardi di lire. Se si aggiunge il valore delle 400 mila forme di «vernengo», più di 90 miliardi, si arriva ad oltre 630 miliardi.

E' accaduto a Urbino

Fidanzati nel bagno asfissiati dal gas

URBINO — I corpi di due fidanzati, lei americana e lui della Germania Federale, sono stati rinvenuti privi di vita nella casa di campagna a Feltresco (Urbino) che l'uomo aveva acquistato per trascorrervi le vacanze. Da un primo esame medico i due sarebbero morti per asfissia a seguito di esalazioni da gas liquido.

Le vittime — Manfred Schumke Horst, 38 anni, nato in Russia, ma cittadino tedesco e Katherin Jame O'Brian, 34 anni, statunitense — erano giunte nelle Marche 5 o 6 giorni fa e a quella data si fa risalire il decesso. A scoprire i cadaveri è stato un amico tedesco della coppia, il dottor Schulz Seyring, 51 anni, che era andato a trovarli. Questi ha rinvenuto l'Horst e la O'Brian completamente nudi riversi sul pavimento della piccola stanza da bagno.

Si suppone che la coppia, arrivata stanca dopo il lungo viaggio dalla Germania, avesse deciso di fare la doccia accendendo lo scaldabagno a gas liquido, ma dimenticandosi di azionare l'aspiratore esistente essendo la stanza priva di finestre. Un guasto avrebbe poi sprigionato le esalazioni che avrebbero saturato il locale e provocato la morte per asfissia dei due.

Una bomba di due chili di esplosivo ha quasi distrutto una caserma dei carabinieri ancora in costruzione a Concorezzo, nei pressi di Milano. Nella foto uno dei locali dell'edificio

Genova: un'indagine congiunturale dell'Associazione industriali

La linea dell'economia in ascesa ma è "piatta,, quella dell'edilizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'economia genovese è ancora malata anche se il settore della piccola e media industria, ha fatto registrare una lieve ripresa alla quale però si contrappone il perdurare della stasi nel settore trainante dell'edilizia. Questi dati si ricavano dall'ultima indagine congiunturale svolta dalla commissione studi dell'associazione industriali di Genova.

Secondo questo documento, gli ordini alle industrie della provincia hanno registrato qualche modesto incremento, ma i livelli di produzione sono rimasti mediamente sui valori dello scorso trimestre e l'utilizzazione degli impianti si è mantenuta intorno al 75 per cento della capacità potenziale. Le ore di cassa integrazione fatte registrare dal settore privato sono state, nel trimestre aprile-giugno, circa 600 mila. Un volume lievemente contenuto rispetto all'inizio dell'anno quando sembrava che l'andamento dovesse seguire una tendenza irreversibile. Inoltre a far sperare bene, c'è il fatto che le ore di cassa integrazione sono andate via via calando nei tre mesi presi in esame: 246 mila in aprile, 210 mila in maggio, 145 mila in giugno. I settori che secondo queste rilevazioni statistiche hanno fatto maggior ricorso all'istituto della cassa integrazione guadagni, sono stati quello tessile e dell'abbigliamento, quello degli oli minerali e della carta.

Il documento redatto dall'associazione degli industriali si interessa anche dell'andamento del fenomeno inflazionistico per quanto riguarda sia i costi sia i prezzi di vendita. Il dato che ne è stato ricavato purtroppo non è confortante per i genovesi; gli incrementi dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, pur più contenuti che all'inizio dell'anno, sono risultati più alti di quelli nazionali. In provincia di Genova, le variazioni nel trimestre aprile-giugno '78 sono state del 13,4 per cento in più contro il 12,4 per cento della media nazionale.

L'indagine congiunturale passa quindi in rassegna le varie attività settore per settore. Nella piccola e media industria meccanica, l'unica che ha «tirato» e che lavora molto per l'indotto ed in particolare per l'industria pubblica, si sono registrati sensibili incrementi negli ordinativi, nella produzione e negli investimenti. Questo settore rappresenta quasi un quarto dell'industria privata genovese. Dal documento si rileva inoltre, che nonostante l'andamento positivo, non è aumentata l'occupazione. Probabilmente non aumenterà neppure nei prossimi tre mesi.

Questo fenomeno però è spiegato con il timore che gli imprenditori hanno ad allargare gli organici per paura di trovarsi poi con personale in soprannumero qualora dovesse farsi risentire l'influsso negativo della recessione.

La nota negativa dell'andamento dell'economia genovese viene ancora una volta dal settore dell'edilizia. Le progettazioni, anche per difficoltà nell'ottenere nuove licenze, sono ferme: mentre tutti si aspettano una ripresa dall'applicazione del disegno di legge per il piano decennale per l'edilizia residenziale.

Brevemente le altre attività. Metallurgiche: ci sono discreti recuperi nella produzione e negli ordini, ma bisogna tener conto che i raffronti sono stati fatti con un anno, il 1977, nel quale la recessione — sia per cause nazionali che internazionali — è stata fortissima. Cantieristica: in questo settore le prospettive sono buone anche se rimangono alcune difficoltà di fondo rappresentate dagli alti costi per unità di prodotto e dalla forte concorrenza estera. Carta: c'è una lieve ripresa dopo una tendenza negativa che sembrava irreversibile, ma l'andamento di fondo resta problematico a causa dell'eccesso di produzione, anche se le aziende genovesi appaiono le meno esposte a causa delle loro piccole dimensioni. Stazionaria, per concludere, la situazione nei settori dell'alimentazione dolciaria, dei colori e vernici, della calce e cemento nonché del settore grafico.

Paolo Lingua

Ogni giorno per ogni romano il Comune sborsa 1.090 lire

ROMA — Per la prima volta, il Comune di Roma ha voluto fare i conti della sua amministrazione alla luce del sole. Ad illustrare i complessi meccanismi finanziari dell'ente sono stati gli stessi rappresentanti dell'esecutivo capitolino che hanno dimostrato, cifre alla mano, come, perché e dove il Comune indirizza le spese.

Come stabilisce la legge, i conti comunali da quest'anno devono chiudere in pareggio: nel caso specifico di Roma, con un totale di 1148 miliardi, vale a dire con una spesa quotidiana per ogni cittadino di 1090 lire.

«L'applicazione della legge 43, che regola i rapporti finanziari fra Stato e Comuni — ha detto l'assessore al Bilancio, Ugo Vetere — *rappresenta senz'altro una crescita che ha però messo in moto dei meccanismi finanziari che hanno trasformato radicalmente i processi di indebitamento»*. Infatti, la stessa legge 43 stabilisce che lo Stato copre i disavanzi che esistevano nel 1977, ma non gli eventuali maggiori disavanzi che ad esempio nel settore dei trasporti devono essere coperti solo dall'aumento delle tariffe.

«Non sarà quindi una crescita indolore — ha precisato Vetere — *in quanto, il bilancio chiuderà in pareggio, ma con il contributo degli aumenti tariffari»*. Da qui, le scelte dell'amministrazione capitolina di eliminare, per quanto possibile, le spese non decisive, di sostenere il settore produttivo, di investire con priorità nelle grandi infrastrutture e nei servizi fondamentali, di chiamare a raccolta, per una gestione democratica e decentrata della cosa pubblica, le migliori energie e risorse popolari.

Descrivere il bilancio del Comune alle famiglie, è stato considerato dall'amministrazione capitolina la migliore leva per ottenere una maggiore partecipazione. *«Facciamo insieme i conti del nostro Comune»* — la pubblicazione presentata dal sindaco in Campidoglio — è indubbiamente la più semplice descrizione che sia stata mai fatta di un bilancio. *«Finalmente* — è stato fatto rilevare — *rende comprensibili i complessi meccanismi finanziari che regolano la vita dell'ente locale»*.

Al rientro dalle vacanze, infatti, tutti i romani potranno trovare presso la propria circoscrizione la pubblicazione, dalla quale potranno apprendere, ad esempio che per il funzionamento degli asili nido è prevista una spesa di 7 miliardi; che ogni giorno si effettua il trasporto gratuito di 16.000 bambini, di cui 500 handicappati; che per tenere pulita la città solo per i sacchi di plastica il Comune spende 107 milioni, di cui 27 per i sacchi piccoli e 80 per quelli grandi.

Quando poi dal particolare si passa al globale, sempre per tenere pulita la città si apprende che per ogni cittadino il Comune nel '78 incasserà 2758 lire per imposta da nettezza urbana e ne spenderà 22.760. Ma l'amministrazione comunale non si limita a denunciare i disavanzi, suggerisce i rimedi, che sul settore della nettezza urbana sono: eliminare le evasioni (attualmente sono almeno 250 mila) mantenere pulita la città.

L'uccisione di "Er criminale"

Vendetta di clan il delitto alle corse?

ROMA — Gli assassini dell'ippodromo di Tor di Valle che l'altra notte, al termine della corsa al trotto legata al premio «Abetone», hanno ucciso Franco Niccolini detto «Er criminale», erano incappucciati.

L'indicazione è stata data da alcuni testimoni che interrogati ieri dalla Mobile, alla presenza del sostituto procuratore Paolino Dell'Anno, hanno affermato che non sono stati in grado di riconoscere i responsabili dell'omicidio.

Gli investigatori sono convinti che sul delitto, maturato nell'ambiente degli scommettitori clandestini, alcuni testi (in prevalenza personaggi del sottobosco di Tor di Valle) ne sappiamo molto ma finora hanno scelto di tacere.

Cagliari: è tutto in nome della scienza medica

Cavie con scarponi e lampade sepolte 500 ore in una grotta

CAGLIARI — Un'interessante spedizione speleologica con scopi, oltre che di studio della natura e delle viscere della terra, anche di carattere scientifico e medico, è stata organizzata dallo «Speleo Club» di Cagliari nelle grotte di «Su Mannau», un importante complesso carsico sito nel territorio del comune di Fluminimaggiore, centro del Sulcis-Iglesiente, ad una ottantina di chilometri dal capoluogo sardo.

Il programma dell'escursione prevede la permanenza di cinque speleologi all'interno della grotta per un periodo di 21 giorni consecutivi (complessivamente oltre 500 ore) a partire da oggi e fino al 17 agosto. Il gruppo «interno» ha la collaborazione, all'esterno, di una seconda squadra con compiti di appoggio alla prima e di ricognizione e studio del territorio circostante. Al lavoro di ricerca delle due squadre, composte da soci dello «Speleo Club», contribuiscono inoltre i medici Teresa Ionta, dell'ospedale oncologico, Giorgio Spiga e Franco Sanna Randaccio, dell'Istituto di medicina del lavoro, Socrate Congiu, della clinica neurologica, Tiziana Frongia, della clinica oculistica e Giancarlo Scarpa, della clinica otorino.

Con una previsione di permanenza per un minimo di 300 ore consecutive all'interno di «Su Mannau», lo «Speleo Club» cagliaritano si propone l'esplorazione della grotta con particolare riferimento ai cunicoli fossili del livello superiore ed a quelli attivi inferiori; il rifacimento delle poligonali dei rami principali con specifico interesse per quello denominato «dei bolognesi»; la determinazione della sezione geologica in corrispondenza dell'asse principale della grotta; la conclusione dello studio di carattere speleo-faunistico, idrologico e meteorologico avviato dal gruppo tre anni fa; e lo studio, mediante tracciati, di eventuali affluenti inquinanti esterni.

Dal punto di vista medico, la spedizione intende approfondire le proprie conoscenze con osservazioni di natura clinica e sanitaria e con relative analisi riguardanti ognuno dei cinque componenti il gruppo interno; ed effettuare analisi sull'aria interna e rilevamenti quotidiani dell'anidride carbonica.

Camogli: vietato un tratto di costa per pericolo di frane

GENOVA — La capitaneria del porto di Genova, con un'ordinanza firmata dall'ammiraglio Giovanni Guida, ha vietato l'accesso, il transito, la sosta a persone e a mezzi, oltre che l'accosto ai natanti, nel tratto di costa compreso tra l'hotel «Cenobio dei dogi», di Camogli e «Porto Pidocchio», a punta Chiappa. La decisione è stata presa dopo un sopralluogo dei funzionari del genio civile nel corso del quale è stata constatata la pericolosità della zona per la pubblica incolumità. Anche di recente, infatti, si sono verificati smottamenti e frane, conseguenza di diffusi fenomeni di erosione.

Il provvedimento ha determinato un notevole disagio soprattutto fra i turisti abituati a frequentare le piccole cale e le spiaggette disseminate lungo questo tratto di costa. La decisione riguarda, per ora, solo la zona demaniale, ma non è escluso che possa essere estesa anche più a monte dove sussisterebbe analogo pericolo.

Bologna: metropoli che non è cresciuta

I residenti sono 478 mila per una città che doveva ospitarne almeno un milione e più

BOLOGNA — La città delle due torri, per la quale nel 1958 il comune aveva previsto una popolazione di un milione di abitanti, secondo l'ultima rilevazione conta poco più di 478 mila residenti. Questo ampio divario viene sottolineato dall'architetto Gian Paolo Mazzucato, un dirigente del psi bolognese, in uno studio che viene diffuso in questi giorni.

Mazzucato afferma di voler proporre una lettura critica della pianificazione del territorio quale si è venuta enucleando nel capoluogo emiliano dal dopoguerra ad oggi, per dare un contributo al dibattito sul cosiddetto «modello emiliano» e su quello che ha significato non solo nel settore urbanistico, ma più in generale nello sviluppo della città.

L'esponente del psi, pur rilevando gli errori e i limiti della politica urbanistica bolognese, sostiene che il giudizio globale sugli orientamenti impressi alla città dalla civica amministrazione, retta dal 1945 da una coalizione pci-psi, è positivo soprattutto se si guarda a quanto è avvenuto in altre città italiane.

«Credo d'altra parte che la capacità, da parte socialista — dice ancora Mazzucato — *di riconoscere i limiti e le carenze dell'azione amministrativa della giunta comunale bolognese, rappresenti il giusto modo di porsi di fronte ai problemi anche al fine di evidenziare come la strada percorsa non è costellata di facili vittorie, ma ha richiesto il continuo impegno delle forze politiche che hanno amministrato la città»*.

Il processo, che riprenderà in settembre, delude tutti

Caso Lockheed: 46 udienze, 64 testi solo due nomi e ancora molti misteri

Lefebvre ha accusato l'ex ministro Tanassi e il suo segretario Palmiotti, ma è deciso a non rivelare chi ha incassato la terza tangente degli Hercules (300 milioni) - I giudici della Corte ora sono andati in vacanza

ROMA — Ovidio Lefebvre assicura di avere chiuso la borsa che contiene tutta la verità sullo scandalo Lockheed: non intende aggiungere altro a quel poco che ha già detto. Esclusi Tanassi e Palmiotti di cui sono stati fatti i nomi in modo esplicito, chi ha avuto le «bustarelle» (per esempio quello che ha incassato la «terza tangente» di 300 milioni di lire con un assegno finito in una banca svizzera) può dormire sonni tranquilli: per quanto lo riguarda, Ovidio Lefebvre non parla.

A settembre, quando dopo 40 giorni di sosta riprenderà il processo e prima ancora di iniziare la discussione, i giudici intendono compiere con lui un ennesimo tentativo se, per caso, avesse cambiato idea durante le vacanze: ma non debbono farsi grandi illusioni. Esiste soltanto una ipotesi: che dagli Stati Uniti i dirigenti della Lockheed (William Codwen, Maurice Egan, Carl Kotchian) facciano sapere qualcosa e allora Ovidio Lefebvre sarebbe disposto a smentire o a confermare; ma si tratta di una ipotesi assai improbabile. Per stabilire quello che realmente è avvenuto quando (marzo 1969-novembre 1971) sono stati acquistati gli aerei Hercules, la Corte deve arrangiarsi con gli elementi sinora raccolti: che sono molti e pochi nello stesso tempo.

A Palazzo della Consulta, l'altro giorno, al momento dei saluti prima di andare in vacanza, Ovidio Lefebvre, che non parla mai a sproposito, ha puntualizzato bene i suoi propositi. A un giornalista che gli chiedeva se fosse disposto a sintetizzare in una intervista la situazione, ha chiarito con molto garbo e molta precisione: *«Se non le dico nulla, lei ha perso il suo tempo; se le dicessi qualcosa, la Corte giustamente avrebbe tutto il diritto di offendersi e, quindi, preferisco non affrontare l'argomento»*.

Che Ovidio Lefebvre potrebbe risolvere tutti i problemi della Corte non esistono dubbi. Nella sua confessione è stato sempre molto esplicito: ha ammesso di avere distribuito le «bustarelle» seppure giustificandosi con la necessità di adeguarsi al sistema che imponeva di versare «contributi» ai partiti politici; ma non ha fatto nulla per dimostrare d'essere davvero sincero e captare, quindi, la benevolenza dei giudici. Ha accusato, diciamo, Tanassi e Palmiotti facendosi, però, «strappare» i loro nomi quando forse non era più necessario perché le indicazioni erano ormai tali che continuare a tacerli non serviva a nulla: ha mostrato (e mostra) invece una grande preoccupazione di coinvolgere altri quasi che la loro identificazione allargasse in modo clamoroso le proporzioni dello scandalo.

«Non ritiene — gli è stato chiesto confidenzialmente in una pausa del dibattimento — *che con questo suo atteggiamento lei possa avallare la tesi per cui calunnierebbe degli innocenti per giustificare la scomparsa di 800 milioni che la Lockheed pensava di destinare ai partiti politici?»*.

«Me ne rendo conto anche se la verità è quella che io ho raccontato — replicò —. *Ma se non parlano i dirigenti della Lockheed perché dovrei parlare io?»*.

Il dibattimento (tre mesi di lavoro, 47 udienze, 64 testimoni, due confronti fra Lefebvre e Tanassi, Lefebvre e Palmiotti) non ha dato grandi risultati, sinora: gli elementi più importanti sono stati raccolti negli Stati Uniti dalla Commissione Inquirente e frugando fra i documenti della Lockheed e del Ministero della Difesa. Il resto è conferma di episodi scabrosi e inquietanti come quello, per esempio, degli assegni (75 milioni) che Crociani ha versato al gen. Fanali dopo che l'operazione Hercules era conclusa, ma con nomi di fantasia quasi che non si volesse lasciare una traccia di questi pagamenti.

L'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi, e il suo segretario Bruno Palmiotti sono quelli ad uscirne peggio, dopo questa prima fase del processo. Ma non hanno mostrato affatto d'essersi arresi di fronte alle accuse di avere avuto in consegna 860 milioni che, secondo Ovidio Lefebvre, erano destinati al partito socialdemocratico: in fondo, era già noto dagli Stati Uniti quello che ha detto «il grande regista». Sostengono di avere la possibilità di convincere i giudici che Lefebvre li ha calunniati perché il suo discorso come quello dei dirigenti della Lockheed è spesso contraddittorio nei dettagli, confuso ed incerto. «Il nome di Palmiotti — si giustifica Ovidio Lefebvre — *non lo avrei voluto fare perché mi sembra ingiusto accusare chi si è limitato ad obbedire; la responsabilità di Tanassi va inquadrata nel sistema dell'epoca che s'è cercato di modificare con la legge sul finanziamento dei partiti»*.

Gli altri imputati? Antonio Lefebvre ha cercato di rimanere sempre più nell'ombra: sa che l'accusa lo considera responsabile come il fratello, al quale ha dato centinaia di milioni proprio nel periodo in cui sono state pagate le «tangenti». S'è difeso con la tesi sostenuta sin dall'inizio: che ha sempre ignorato il programma attuato da Ovidio, al quale si è limitato a prestare gli uffici e l'organizzazione del suo studio legale mentre il danaro era soltanto la restituzione di una quota del patrimonio avuto in eredità dai genitori.

Per il gen. Fanali s'è detto: gli assegni (75 milioni suddivisi in 15 versamenti) sono per lui un ostacolo difficile anche se l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica li giustifica con una collaborazione data a Crociani, dopo che era andato in pensione e s'era conclusa da un mese la trattativa con la Lockheed. Per Crociani che, attraverso la sua società Com. El, ha avuto dalla Lockheed 140 milioni valgono, in un certo senso, gli elementi raccolti sul gen. Fanali.

Luigi Gui: quella del senatore democristiano e già ministro della Difesa quando sono cominciate le trattative per acquistare gli aerei Hercules è la situazione più complessa e più delicata. Contro di lui, l'accusa non ha trovato nulla ad eccezione di qualche annotazione nei documenti della Lockheed sulla destinazione di 78 mila dollari che, attraverso la soc. Ikaria di Luigi Olivi (altro imputato latitante), sarebbero andati al «suo team». Ovidio Lefebvre lo ha difeso escludendo, come hanno fatto i dirigenti della Lockheed, che in questa vicenda abbia avuto «un penny».

Il problema, comunque, rimane Ovidio Lefebvre: è lui la chiave di tutto. Se la sua versione è attendibile chi è il personaggio (Innominato n. 1) di cui si è servito per trattare con i partiti politici? Chi è colui, e a quale partito appartiene, che ha incassato la terza «tangente» di 300 milioni? Ma — non è un interrogativo da sottovalutare seppure sembri poco consistente — Ovidio Lefebvre d'Ovidio è davvero sincero o, come dice Tanassi, è un volgare calunniatore che s'è messo in tasca tutto (860 milioni) dividendo il «frisby» con William Codwen che la Lockheed — smentendo questa insinuazione — ha portato nel frattempo al vertice della società?

Guido Guidi

Roma. Ovidio Lefebvre durante una deposizione davanti ai giudici (Telefoto Ap)

Incriminato con l'accusa di procurata fuga dal carcere

Ex direttore di Regina Coeli lasciò evadere un detenuto che andò a rapire un uomo?

ROMA — Il giudice istruttore del tribunale di Vibo Valentia, dottor Giuseppe Pititto, ha incriminato con mandato di comparizione l'ex direttore del carcere di Regina Coeli, Francesco Pagano, e quattro agenti di custodia per l'evasione dal penitenziario romano del pregiudicato Tiberio Cason, che, uscito dal carcere, avrebbe partecipato al sequestro dell'armatore Giuseppe D'Amico avvenuto il 20 giugno 1975, rientrando poi nella sua cella.

Il magistrato, che aveva emesso già comunicazione giudiziaria per tutte le persone coinvolte nella vicenda, ha notificato il nuovo provvedimento al dottor Pagano e alle guardie carcerarie Gaetano Lamonica, Carlo Spanò, Marcello Strina e Nunzio Ficorella. In precedenza, il dottor Pititto aveva notificato il mandato di comparizione per evasione a Tiberio Cason, ch'è detenuto con l'accusa di concorso nel sequestro D'Amico.

Oltre al reato di procurata evasione, il dottor Pititto ha contestato a Francesco Pagano anche le accuse di falso ideologico *«per avere, al fine di occultare il reato di evasione e di procurare a Tiberio Cason l'impunità per detto reato e dal delitto di concorso nel sequestro di persona a scopo di estorsione in danno di Giuseppe D'Amico, attestato falsamente, in un fonogramma diretto al ministero di Grazia e Giustizia, che Tiberio Cason alle ore 13,30 del 29 giugno 1975 aveva eluso la sorveglianza dell'agente di servizio, salendo sui tetti dello stabilimento»*.

Inoltre, l'ex direttore del carcere romano è accusato, insieme con le guardie Lamonica, Spanò e Strina di *aver redatto, il 30 giugno 1975, un falso rapporto disciplinare con false attestazioni e con certificazione di false circostanze nel registro di conta»*. Il dottor Pagano e la guardia Lamonica sono accusati, infine, di *aver soppresso il registro di conta della sezione celle relativo al periodo giugno-luglio 1975, i permessi di colloquio e i registri relativi ai colloqui per i mesi di giugno e luglio 1975»*.

Pagano e i quattro agenti di custodia sono stati interrogati ieri dal giudice in un ufficio all'ultimo piano del Palazzo di Giustizia, alla presenza del loro difensore. L'ex direttore del carcere di Regina Coeli, che è difeso dall'avvocato Nino Marazzita, ha confermato al dottor Pititto i precedenti interrogatori sulla vicenda, negando in sostanza ogni accusa e assolvendo da ogni responsabilità il maresciallo Lamonica, il brigadiere Spanò e le guardie Strina e Ficorella. Anche questi ultimi hanno ribadito al giudice istruttore la loro completa estraneità.

Al termine degli interrogatori, il dottor Pititto è tornato a Vibo Valentia. Secondo quanto si è appreso, dopo l'adozione di questi provvedimenti, il magistrato avrebbe concluso l'attività istruttoria e si preparerebbe a consegnare gli atti del procedimento alla procura generale di Catanzaro per la requisitoria.

Giuseppe D'Amico fu rapito a Roma in via Orbitelli, la notte del 29 giugno 1975. Secondo la ricostruzione poi fatta dalla polizia, l'armatore fu trasportato in una casupola isolata sui rilievi dell'Aspromonte, nei pressi di San Luca, nascosto all'interno di una betoniera.

Il rapimento sarebbe stato commesso da pregiudicati calabresi e romani legati alla cosiddetta «'n drangheta» calabrese, i cui capi sarebbero responsabili anche dei sequestri di Paul Getty junior, il nipote del miliardario inglese, e del commerciante di polli romano Vincenzo Fenteriani.

D'Amico fu liberato dopo 45 giorni di prigionia in cambio di una cifra di riscatto superiore al miliardo.

Dal 1° dicembre 1977

Indennità raddoppiata ai commissari maturità

ROMA — La spettanza dell'indennità di trasferta per i commissari degli esami di maturità, secondo le nuove tabelle, è di 19.100 lire giornaliere. Lo precisa la segreteria del Sindacato autonomo lavoratori della scuola in un suo comunicato.

La notizia è stata data dopo un incontro con gli organi responsabili del ministero della Pubblica Istruzione.

Il comunicato dello Snals, oltre a tranquillizzare tutti i commissari di esame, fa rilevare che le nuove misure, spettanti a tutti i commissari di esame, decorrono dal primo dicembre 1977 sulla base della normativa della legge vigente n. 883/1973.

I lettori discutono

Però Ninive si pentì

Molto divertente e spiritoso il pezzo di Manganelli sull'amnistia (*La Stampa* del 20 luglio). Ma il paragone con Giona non regge. Infatti i cittadini di Ninive si pentirono e si vestirono di sacco, cioè mostrarono almeno l'intenzione di ravvedersi. Niente del genere per gli amnistiandi odierni, che hanno invocato l'amnistia magari sfasciando le suppellettili delle prigioni, suppellettili che saranno ripristinate a spese del contribuente, cioè del «cittadino discreto che non ha dato da fare alle legge», per dirla con Manganelli. Logico che questo cittadino mostri poco entusiasmo per l'amnistia, che ha il solo vantaggio di evitare qualche processo e qualche arringa di azzeccagarbugli.

Lina Pompana, Ge-Rivarolo

Non sempre sono "i soliti noti"

Il collega Ernesto Baldo ha scritto un ottimo «pezzo» sulla consegna dei «Globi d'oro» della Stampa Estera in Italia, pubblicato in pagina 9 de *La Stampa* del 16 luglio, ma purtroppo il redattore impaginatore ha scelto per la pubblicazione un titolo che non corrisponde al contenuto dell'articolo. «Vincono sempre i soliti noti» afferma detto titolo su quattro colonne, mentre in verità, come risulta dal resoconto del collega Baldo, la metà dei 6 vincitori non merita affatto la qualifica «i soliti noti».

«Dopo vent'anni di teatro è il primo premio che ricevo, e lo ricevo per una interpretazione cinematografica», ha dichiarato Omero Antonutti, attore rivelazione di *«Padre padrone»*. Altra scoperta della Stampa Estera tramite il suo Premio è Rena Niehaus, vincitrice del «Globo d'oro» quale «attrice rivelazione». E lo stesso Nanni Moretti, premiato da noi come regista debuttante per *«Io sono un autarchico»* non ha avuto da parte italiana lo stesso riconoscimento per la sua opera prima: ad ogni modo non in maniera tale da presentarlo come «solito noto», direi anzi che si tratta di un giovane autore di rottura con «i soliti noti».

Klaus Rühle,
incaricato-presidente
Premio cinematografico
Ass. Stampa Estera, Roma

Quei singhiozzi dei vecchi

Ho letto con molto interesse l'articolo di Luciano Curino sulla condizione dei vecchi (*La Stampa* del 19 luglio), tenendo ben presente quello del professor A. C. Jemolo (11 luglio) in cui egli esprime testualmente: «Il prescindo pertanto dall'argomento pietoso, che meglio per molti (dico "molti") vecchi sarebbe l'eutanasia, anziché la condanna all'inerzia».

E' la peggiore emarginazione accordata ipocritamente dai figli i quali «hanno giustamente diritto di godersi le ferie», come ho sentito dire che qualche cappellano predica in «ospizi» e «case di riposo» con o senza santi protettori e, fors'anche, nei «soggiorni per anziani» come questo, in cui «parcheggiano» padri (e madri) soli e vecchi a 14-15 mila lire il giorno, ma non meno angosciosamente che negli ospizi e case di riposo più o meno famosi.

I vecchi sono vecchi. Diabetici, artritici, nevrotici, uricemici, arteriosclerotici, infartati, eccetera eccetera: le diete di brodi di carni varie, carni cotte e ricotte, cibi in scatola eccetera peggiorano le loro infermità nell'angoscia loro procurata e trascurata, che Curino ha egregiamente descritto.

Se i «molti» vecchi devono morire per sollievo dei figli e nuore, che la loro morte sia almeno «indolore», e tale da non provocare «angoscia» quanto per i cervi (di cui in una lettera a *La Stampa* del 19 luglio), senza condanna a languire in maggiori sofferenze *sine die* per «ville denaro».

Ascoltato, prego, anche lamenti e singhiozzi malcelati in ogni camera di «Soggiorni per anziani» come questo, dove (un esempio) alla richiesta di un pezzettino (molto «ino») di pane non raffermo si è sentito rispondere che la colpa è del panettiere o... sbattendo la porta in faccia: «Se non le piace, cambi posto». Cambi (imperativo). Con quel che costa. Di cosa si abusa?

N.B. - Stasera ho saltato la cena perché, come avviene spesso, era tutta fatta di cibi che il mio medico mi ha proibito da anni.

Lettera firmata

Cagliari: il caso del piccolo Locci

Vogliono uccidere i rapitori d'un bimbo

CAGLIARI — Uno sconosciuto ha telefonato all'ufficio cagliaritano dell'Ansa e ha rivolto minacce ai banditi che il 24 giugno scorso hanno rapito, a Macomer, nel nuorese, il piccolo Luca Locci, di sette anni, figlio del concessionario della «Fiat» e della «Ferrari».

L'uomo che aveva l'accento siciliano, ha detto: *«Diffondete questo messaggio: lasciate subito picciriddu Luca; caso contrario, verremo a compiere quanto voi sapete; badate vostri figli e parenti. Pagherete caro. Diamo tempo due giorni. Firmato "mamma sicula"»*.

Subito dopo lo sconosciuto ha aggiunto, rivolto evidentemente ai banditi: *«A questi signori, domani, colpi di lupara. Se loro sono sardi, noi picciriddi sempre rispettiamo, e rispettiamo le femmene e rispettiamo gente e onore ché noi non ci siamo mai messi a fare certe porcherie e... vigliaccherie perché noi, come troviamo questi, la Sardegna vedrà chi è la Sicilia»*. Quindi lo sconosciuto ha chiuso la comunicazione. Intanto le trattative per il rilascio del piccolo Gianluca Locci sono giunte alla stretta finale. Sono state e sono trattative drammatiche in una situazione angosciosa per la sorte di un bimbo, particolarmente fragile, da oltre 33 giorni prigioniero dei fuorilegge. Che ci si avvii a conclusione della allucinante vicenda, la prima che per così lungo tempo vede protagonista un bimbo così piccolo, lo si deduce dal terzo messaggio pubblico che il padre dell'ostaggio, l'industriale Franco Locci, ha rivolto ai fuorilegge.

«Ho ricevuto — si legge nella comunicazione di Franco Locci ai banditi diramata dalla stampa — *il vostro drammatico messaggio a mezzo dei miei emissari e sono disponibile a trattare una soluzione in ordine alla proposta formulatami, per cui invierò i miei emissari al prossimo programmato incontro, con l'augurio che possano trovare l'accoglienza dei giorni scorsi»*.

Il laconico messaggio ai banditi, nel confermare che le trattative andate avanti nelle scorse settimane sono giunte alla fase finale e decisiva, pone allo stesso tempo una serie di interrogativi. Infatti se non si tratta di parole cifrate vi è da preoccuparsi per l'oggettivo «drammatico» riferito da Franco Locci al messaggio fattogli pervenire dai malviventi a mezzo degli emissari. Si tratta presumibilmente di ultimatum, pena la vita del piccolo Gianluca. Evidentemente i fuorilegge, stanchi del braccio di ferro che rischia di prolungarsi mettendoli in difficoltà con un bimbo così piccolo da accudire e tenere prigioniero, hanno deciso di porre condizioni definitive.

Franco Locci non ha voluto fornire alcun particolare in merito e si è chiuso nel più assoluto silenzio. Del resto qualsiasi indiscrezione potrebbe compromettere la fase finale della trattativa. Altre due ipotesi sull'aggettivo «drammatico», sempre riferito al messaggio dei fuorilegge, potrebbero riguardare la salute di Gianluca e la condizione in cui si trovano i fuorilegge dopo le numerose battute effettuate dalle forze dell'ordine in diverse zone della Barbagia.

Ora le norme passano alla Camera

Senato approva la legge sui prodotti di bellezza

ROMA — Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge riguardante la disciplina igienica della produzione e del commercio dei prodotti cosmetici. Il testo del governo, che risale al 9 gennaio scorso, è stato sostanzialmente modificato dalle competenti commissioni di Palazzo Madama.

In sintesi, la nuova normativa (che passa ora all'esame della Camera dei deputati) definisce come prodotti cosmetici le sostanze e le preparazioni destinate ad essere applicate sulle superfici esterne del corpo umano e vieta l'uso di alcune sostanze, espressamente indicate, mentre consente l'impiego di altre con limitazioni di dosi, condizioni e campo di impiego e di applicazione. Scopo della legge è tutelare la salute dei consumatori di prodotti cosmetici; prevede quindi severe sanzioni per chiunque contravvenga alle precise disposizioni legislative.

Al ministro della Sanità la legge affida il compito di determinare i metodi di controllo sulla composizione dei prodotti cosmetici. Ai produttori sono imposte alcune modalità relative alla etichettatura dei prodotti e alla massima garanzia e chiarezza nei confronti degli acquirenti.

Alcuni dati sull'industria e il consumo della cosmesi in Italia sono stati forniti dal relatore Ruffini. Gli addetti sono circa 25 mila. Il consumo dei prodotti di profumeria, di cosmesi e di igiene personale è stato, nel 1977, di circa 1250 miliardi di lire con un costo medio di circa 1000 lire al pezzo. Sempre nel 1977 sono stati registrati circa 58 miliardi di prodotti importati, a fronte di una esportazione di oltre 38 miliardi.

Stesso "equilibrio" fra i partiti

Camera: le commissioni hanno eletto i presidenti

ROMA — Le commissioni parlamentari della Camera hanno rinnovato ieri gli incarichi biennali dei loro uffici di presidenza. Il rinnovo biennale è previsto dall'articolo 20 del regolamento. Gli equilibri politici raggiunti il 27 luglio 1976, all'inizio della settima legislatura, sono rimasti intatti e le ripartizioni delle presidenze fra i gruppi sono state confermate.

Qualche variazione, invece, sui nomi dei presidenti. In particolare, il deputato democristiano Giacinto Urso è il nuovo presidente della commissione Sanità, in sostituzione della collega di partito Maria Eletta Martini che, circa un mese fa, ha assunto l'incarico di vicepresidente della Camera e aveva dovuto lasciare, per incompatibilità, la presidenza della Commissione. E' cambiato anche il presidente della commissione Difesa dove il socialista Falco Accame è stato sostituito dall'altro socialista Paolo Vittorelli, fino a un mese fa direttore dell'«Avanti!». Accame è stato nominato responsabile dei problemi della Difesa del psi.

Le presidenze delle commissioni parlamentari sono state così distribuite: Esteri (Carlo Russo), Giustizia (Misasi), Bilancio (La Loggia), Agricoltura (Bortolani) e Sanità (Urso) alla dc; ai comunisti le commissioni Finanze e Tesoro (D'Alema), Affari costituzionali (Nilde Jotti), Trasporti (Libertini) e Lavori pubblici (Peggio); ai socialisti le commissioni Industria (Fortuna), Lavoro (Ballardini) e Difesa (Vittorelli); ai repubblicani la commissione Interni (Mammì); ai socialdemocratici la commissione Istruzione (Di Giesi).

Sbloccata al Ministero la vertenza

Alberghieri: raggiunto un accordo di massima

ROMA — Nella tarda serata di ieri, dopo ore e ore di discussione, si è risolta la vertenza dei settecentomila lavoratori del turismo. Le Federazioni di categoria aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e i rappresentanti degli albergatori (Faiat) hanno raggiunto con la mediazione del ministro del Lavoro Scotti un'intesa di massima su due delle parti del contratto, economica e normativa, mentre si profila un accordo anche per quanto riguarda la parte politica, relativa ai diritti d'informazione in materia di investimenti delle aziende ai sindacati.

Il nuovo contratto, che ha durata triennale, prevede un aumento mensile di ventimila lire uguale per tutti così scaglionato: 14 mila dal primo luglio di quest'anno e le altre seimila dal primo gennaio del '79; è previsto un nuovo inquadramento su sette livelli più o meno dirigenziali (prima erano nove); altri miglioramenti salariali potranno derivare dal ricalcolo dei parametri che scatterà alla fine del prossimo anno, è prevista inoltre l'estensione del diritto allo studio e di altri miglioramenti normativi.

L'intesa prevede inoltre agevolazioni fiscali e finanziarie in materia di oneri sociali a tutte le aziende che li accetteranno. Altro fatto qualificante è l'unificazione dei quattro contratti di settore (alberghi, balneari, agenzie viaggi e pubblici esercizi) in un unico contratto.

Le parti stanno ora affrontando la questione del diritto di informazione. I sindacati chiedono che questa avvenga a tutti i livelli — nazionale, regionale e territoriale — mentre la controparte la vorrebbe più limitata.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — impiegati

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — commessi, baristi — impiegati — tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore — offerte

11 Baby sitter — domande — offerte

15 Autovetture

Un mongolo nella lirica

Gengis Khan alla Scala

VENEZIA — [illegible] prima volta, nella storia dell'umanità — ci conferma Carlo Maria Badini, sovrintendente della Scala — un mongolo verrà a frequentare la scuola di canto del teatro milanese. E' dunque vero, la Repubblica popolare di Mongolia ha pre[illegible] domanda d'ammissione di un proprio cantante (baritono, tenore?) all'ambasciatore d'Italia a Mosca. Potere [illegible] prestigio della Scala: riesce a calamitare [illegible] i calmucchi del lontano impe[illegible] del Gran Khan. Nella scuola meneghina [illegible] perfezionamento al bel canto [illegible] che il mongolo sarà il benvenuto, purché cacci poderosi « do [illegible] petto »; anche se forse si dovrà faticare a trovargli « una parte », per questioni antropologiche: di solito i mongoli [illegible] di corporatura massiccia, hanno gambe e braccia corte, testa grossa, cranio basso e orecchie divaricate.

Al convegno sugli enti lirici e la le[illegible] di riforma, la cu[illegible]osità della notizia sul mongolo cantante ha fatto [illegible] paio con quest'altra: [illegible] nostro mondo lirico taluni cantanti, coreografi, direttori d'orchestra, scenografi [illegible] contesi a suon di milioni fra i vari teatri, [illegible] pur di accaparrarseli e nobilitare il proprio cartellone fanno alzare le quotazioni. Il ministro del Turismo e dello spettacolo, on. Pastorino, è venuto a Venezia per dire, fra l'altro, che gli enti lirici italiani (la collettività spende 140 miliardi l'anno perché vivano) hanno oggi quindici miliardi [illegible] deficit, ma [illegible] sono i « cachets » a render pesante la situazione; poiché [illegible] incidererebbero minimamente in rapporto alla montagna [illegible] d'altro [illegible] — ha sottolineato Pastorino — necessario a metter su uno spettacolo.

Il ministro è stato contrad[illegible] [illegible] Giorgio Cesare, amministratore [illegible] Teatro Verdi di Trieste, che ha parlato di « giungla di comportamenti » in cui annaspano gli enti lirici italiani. Cesare sostiene: « *La concorrenza fra teatri è talmente spinta e pericolosa* [illegible] *rendere urgente un* [illegible] *do fra i responsabili perché non possa più capitare* [illegible] *offerti e sottoscritti contratti favolosi a chi meriterebbe meno doviziosi trattamenti* ». Con un pizzico [illegible] mistero, dal podio del convegno ha aggiunto: « *Questi che denuncio* [illegible] *sono episodi del passato, perché continua*[illegible] *ad avvenire. Anzi stanno proprio avvenendo in questi giorni* ». Non è andato più in là, lasciando il pubblico sulle spine: su quale palcoscenico, in quale arena o anfiteatro d'Italia sta cantando un mezzosoprano pagato cinque milioni a sera, ma che ne vale due o non più?

La Scala in passato è stata [illegible] di mira a più riprese a questo proposito. « *Paga più di tutti* — è stato detto — *e perciò monopolizza il fior fiore degli artisti e sballa il mercato* ». Che cos'ha da rispondere il sovrintendente Badini? Come l'on. Pastorino, sostiene [illegible] i « cachets » [illegible] influiscono enormemente sulle spese globali di produzione (percentualmente graverebbero di un 6 per cento sul totale). Respinge le accuse alla Scala di far lievitare i prezzi: « *Paghiamo certi cantanti molto meno di vari teatri, è dimostrato. Semmai sono altri che giocano al rialzo, per ottenere nomi che altrimenti non riuscirebbero mai a inserire in cartellone* ».

La riforma che Pastorino [illegible] convegno ha promesso entro l'anno potrebbe sbarazzare il campo anche da que[illegible] ombre. « *Purché la legge non si limiti a razionalizzare l'esistente* — augura Badini — *né coltivi un esasperato populismo, né abbia risvolti sterilmente estetizzanti; ma attivi, per esempio, i me*[illegible]*nismi utili a superare gli squilibri culturali fra Nord e Sud e quelli che esistono fra regioni vicine e a volte in un'unica comunità* [illegible]*ciale* ».

L'accordo dei partiti della maggioranza sulla bozza [illegible] la nuova legge è stato raggiunto di recente. L'on. Picchioni, vice-presidente dell'ufficio cultura e responsabile del settore spettacolo della dc, la considera positivo, capace di produrre un testo definitivo [illegible] non sarà nostalgico oppure utopico e [illegible] *permetterà agli enti lirici di essere delle cattedrali nel* [illegible]*sario,* [illegible] *favorirà* [illegible] *loro funzione di struttura portante dell'educazione musicale*. Anche lo scoglio delle possibili ingiustizie locali è stato superato, con l'introduzione [illegible] norme che Picchioni considera inequivoche: «*In modo che* [illegible] *commissioni regionali alle quali saranno delegate talune programmazioni, siano in grado di evitare discriminazioni politiche che permettano di snobbare i meriti culturali e di dare spazio e quattrini in virtù del "colore" di cui son tinti gruppi o associazioni artistiche* ».

Franco Giliberto

Tutto all'asta al Grand Hotel Excelsior

I miti di mezzo secolo in svendita a Rapallo

La camera dove alloggiò re Faruk all'Excelsior di Rapallo

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

RAPALLO — Grandi lampadari di cristallo con inspo[illegible]rati e ritrovati bagliori, opalescenze di vasi « déco », sfumature [illegible] vecchie boiseries, felpati tappeti, brillar d'argenti e [illegible] cristalli, fiammate [illegible] superbi arazzi. Come in una favola bella e crudele, il Grand Hôtel Excelsior di Rapallo ha vissuto ieri la sua ultima e memorabile notte. Era la svendita di tutto il suo arredamento, una specie di « dichiarazione di [illegible]mento »; ma il vecchio albergo l'ha [illegible] con la non chalance di certi suoi lontani ospiti che, perso tutto al Casinò interno, [illegible] brindare con una coppa di champagne alla rovina e mantenere il consueto sorriso.

A dare l'adieu a quest'angolo [illegible] belle époque che [illegible] mettendo all'asta [illegible] sue ricchezze [illegible] i suoi ricordi, c'erano anche i fantasmi d'un mondo lontano, quelli per cui l'Excelsior è rimasto l'incorruttibile mito degli Anni Venti, austero e discreto « ricetto » di primi ministri, re con e senza regno, miliardari, divi, avventurieri, un [illegible]tilare di Rolls e Cadillac. Co[illegible] in certe operette con valzer e abiti da [illegible]. E il pubblico che ieri ha affollato per l'ultima volta questi corridoi e questi saloni è forse proprio venuto per vivere l'ultima rappresentazione d'una pièce [illegible] potrebbe avere la musica di Franz Leher e i testi d'un poeta crepuscolare. Magari il Gozzano, [illegible] ha saputo frugare nell'anima delle « *buone* [illegible] *di pessimo gusto* ».

Il Grand Hotel di oggi interessa, forse, più il cultore di [illegible] che l'antiquario, più il curioso [illegible] l'esperto d'arte. Ci sono le coppe di [illegible] cui si dice che abbiano brindato il Duca di Windsor e Wally Simpson: un lieve toccar di calici [illegible] termine della consueta [illegible] con[illegible] di fronte alla grande vetrata sul mare quando [illegible] mai la sala da pranzo era deserta. [illegible] testimoni di questi notturni *tête-à-tête*, oltre [illegible] un silenzioso cameriere, due lampadari di alabastro [illegible] un metro e illuminati all'interno.

Le coppe sono bruttine, certamente *kitsch* gli anforoni. Ma hanno « dentro », come notava sottovoce un artista presente all'asta, il sapo[illegible] d'un mito. « *E' questo che si mette all'incanto, non il vetro,* [illegible] *è questo che si* [illegible]*pa, e bene* ».

Un « mito » impastato di antichi fasti e frivolezze e stramberie e leggende che la gente desidera, nello stesso tempo, possedere [illegible] infrangere. Perché, altrimenti, acquistare il pretenzioso letto dorato [illegible] cui per varie estati dormì Faruk? L'ex monarca, che giungeva all'Excelsior con [illegible] seguito di [illegible] persone fra dignitari, parassiti e guardie del corpo, alloggiava sempre nella [illegible] camera al [illegible]do piano: la 203.

[illegible] lettone porta incastrato nella testiera un dipinto cinquecentesco d'una Madonna con bambino (chissà perché piaceva tanto la Vergine a questo re musulmano?) ed è separato dal resto della stan[illegible] [illegible] una tenda in voile [illegible]. Il lampadario, a gocce blu, sembra [illegible] piccolo albe[illegible] di Natale. Il bagno è d'una modestia da alloggetto mobiliato, un [illegible] e bagno d'umiltà » per [illegible] uomo abituato agli sfarzi d'Oriente.

[illegible] ieri [illegible] tutto in liquidazione: diecimila capi di biancheria di lino [illegible] Fiandra, mobili, quadri (bello un dipinto [illegible] Tommasi), porcellane, carrelli per arrosti in le[illegible] e metallo pregiato, [illegible]solle e soprammobili, [illegible] dozzina e mezzo [illegible] appliques in bronzo dorato, tutti i mobili, compresi i materassi e relativa storia, di 114 camere.

Non è stato possibile redigere un catalogo di tutti gli oggetti da mettere all'incanto, né stabilire [illegible] un'offerta base, anche perché, forse, il signor Marcandoro che [illegible] l'asta per conto della società torinese proprietaria dell'albergo, non ha voluto tradurre in cifre il gusto e la capacità di commuoversi dei potenziali compratori di fronte a questi brandelli d'un tempo passato.

Sembra però che i pezzi di maggior pregio artistico siano già stati prenotati da alcuni antiquari. Come ad esempio il grande lampadario in [illegible]stallo a 38 fiamme [illegible] sala [illegible] pranzo. Sotto questa cascata luminosa [illegible] lapislazzuli « protagonista » fra l'altro della scena del [illegible] nel film « Guerra e pace », [illegible] il tavolo occupato solitamente da Soraya dopo il ripudio dello scià di Persia.

E, poco distante, si potevano vedere con il loro seguito [illegible] Hussein di Giordania (che nella piscina dell'albergo imparò a nuotare) e Anita [illegible]rg, diva [illegible] « Dolce [illegible]ta ». Ieri [illegible] all'asta non c'era nessuno di questi vecchi capiti che ora o vivono [illegible] tranquillo crepuscolo e preferiscono [illegible] spiagge dei tropici e le crociere sui loro panfili [illegible] vacanze [illegible] proporre l'Excelsior negli anni del suo splendore.

La sala [illegible] stipata di sedie per assistere alla svendita era piena d'altre persone: i [illegible] di una anonima ma solida borghesia in cerca dell'affare e sotto l'aspetto artistico o [illegible] quello « sentimentale ». I fantasmi [illegible] Grand Hotel avran[illegible] [illegible] qualche sospiro e qualche rimpianto. Ma [illegible] c'è nulla da fare: « tout va », tutto [illegible].

Renato Rizzo

La Camera approva l'anagrafe pensionati

ROMA — La Camera ha approvato ieri il decreto legge che definisce le procedure per la realizzazione del casellario centrale [illegible] pensionati. Ciò si è reso indispensabile anche per contenere al massi[illegible] il fenomeno delle evasioni contributive.

Il provvedimento fa obbli[illegible] alle imprese [illegible] [illegible]icare, nei moduli di denuncia, i singoli numeri di matricola e [illegible] comunicare alle Camere [illegible] commercio i [illegible] relativi e variazioni, cessazioni, sospensioni di attività.

Individuate così le imprese consiste [illegible] tutti gli enti interessati, le aziende [illegible] non figurano comprese in una o più anagrafi formeranno oggetto di reciproche segnalazioni e potranno essere quindi soggette [illegible] [illegible] tempestiva vigilanza.

Penosa disgrazia in una strada di Lambrate (Milano)

Bambina [illegible] dall'auto mentre [illegible] dalla nonna aggredita [illegible] due banditi

La piccola aveva due anni e mezzo; percorreva il marciapiede con la bicicletta appena comprata - La donna era stata scippata della catenella d'oro da due rapinatori, fuggiti in [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Una [illegible] [illegible] due anni e [illegible] è morta travolta da un'auto mentre attraversava la strada per raggiungere la [illegible], la quale cercava di inseguire due giovani che l'avevano appena scippata. La piccola vittima è Antonella Pinto: abitava a Milano-Lombrate, in via Viotti 1. L'incidente che le è costato la vita è accaduto a pochi metri da [illegible] in via Grossich.

A Benedetta Mercatelli, nonna [illegible] bimba, i due teppisti avevano strappato [illegible] collo una catenina d'oro [illegible] [illegible] fotografia di un figlio, morto a vent'anni per un tumore. [illegible] pomeriggio. Antonella era in casa di Benedetta Mercatelli di 53 anni: i genitori della bimba lavorano entrambi fuori casa ([illegible] padre [illegible] un ufficio di rappresentan[illegible] la madre è impiegata in una casa editrice).

Nelle prime ore del [illegible]riggio, Antonella chiede [illegible] nonna [illegible] condurla ai vicini giardini: questa acconsente, e [illegible] bimba si avvia, sulla bicicletta rossa, appena comperata. Passando in [illegible] Grossich, Benedetta Mercatelli si ferma per suonare il campanello all'alloggio di un'amica, che però è fuori casa. [illegible] pochi attimi in cui aspetta risposta dal citofono, nota che due giovani, a bordo [illegible] una motoretta, i quali stavano percorrendo [illegible] [illegible] medesima [illegible]da, si sono fermati, come se stessero [illegible]ché loro in attesa.

La nonna e la bambina proseguono, e i due [illegible] motoretta sono di nuovo dietro di loro. Antonella pedala lungo il marciapiede, tranquilla. [illegible] colpo la signora Mercatelli riceve un pugno e [illegible] strattone: [illegible] dei malviventi in mo[illegible] l'ha scippata, sottraendole la catenina d'oro. La donna [illegible] vede bene in faccia: è biondo, capelli corti e ricci, jeans e camicetta gialla, avrà 18 anni o poco più. E' sceso, ha fatto qualche metro [illegible] corsa, poi [illegible] la catenella [illegible] [illegible] risalito sul motoveicolo, con il complice.

«*Lo riconoscerei subito* — dice Benedetta Mercatelli, — *anche perché, mentre* [illegible] [illegible]*ntanava, si è ancora voltato mostrandomi la catenina, irridendomi, come se mi avesse privato* [illegible] *chissà quale trofeo* ».

Antonella [illegible] il gran trambusto, non capisce che [illegible] sta succedendo, vede sol[illegible] che la nonna si sta allontanando da lei e [illegible] insegue. Attraversa la strada. In quel momento, arriva uno studente del terzo [illegible] [illegible] medicina, Paolo Fontana, di 22 anni, al volante della sua automobile di media cilindrata. La bambina gli taglia la strada, lui frena disperatamente [illegible] nonostante proceda a velocità moderata, non riesce ad evitarla.

Antonella finisce riversa, ferita alla testa e all'addome. E' lo stesso giovane a precipitarsi a soccorrerla, a chiama[illegible] un'ambulanza, ad accompagnarla ed assisterla durante il [illegible] tragitto al pronto soc[illegible] dell'ospedale «Bassini». Purtroppo, tutto è inutile; quando vi giunge, [illegible] piccola [illegible] già morta.

o. r.

Milano. Una foto recente della piccola Antonella

Brutale episodio a Brescia

Dodicenne violentata Fermati tre giovani

BRESCIA — Una bambina di 12 [illegible] è stata sequestrata e violentata. I carabinieri hanno fermato tre giovani che potrebbero essere [illegible] [illegible]tori del brutale episodio. E' accaduto a Lodrino, in Val Trompia.

La ragazzina era in villeggiatura presso amici di fa[illegible]. Mercoledì pomeriggio è uscita con un'amica per fare [illegible] passeggiata. Accanto a loro si è fermata un'automobile e il conducente le ha invitate a salire. « *Vi offro il gelato, andiamo nel bar qui vicino* ». Ma le bambine han[illegible] rifiutato e stavano per allontanarsi quando sono arrivati altri due giovanotti, amici del primo. I [illegible] dovevano essere d'accordo perché, afferrata la dodicenne, l'hanno buttata [illegible] sedile posteriore della vettura e si sono allontanati.

[illegible] notte sono stati arrestati Vincenzo Bettinsoli, 31 anni e i fratelli Donato e Lorenzo Ghisla, di 30 e [illegible] anni, residenti a Lodrino. I tre hanno negato tutto.

L'azione delle "Squadre armate" nei pressi di Como

Tre terroristi assaltano un Comune legano impiegati, rubano documenti

COMO — Un « commando » delle « Squadre armate proletarie » ha assalito ieri mattina la sede [illegible] Comune di Montano Lucino, vicino a Como. Tre impiegati sono stati legati e imbavagliati. [illegible] stati rubati documenti e denaro. I terroristi hanno scritto *slogan* sui muri ed infine sono fuggiti lanciando una bottiglia incendiaria, che [illegible] annerito i muri di una stanza.

Il « commando » era composto [illegible] tre giovani armati: [illegible] mitra, due [illegible] [illegible] mascherati. I tre, fatta irruzio[illegible] nella sede del Comune, hanno gridato: « *E' un'azione proletaria, state calmi* ». I tre impiegati presenti, Adelia Moltoni, di 25 anni, Antonello Vergani, di 21 e Cesare Cerutti, di 50, sono stati quindi legati, imbavagliati e rinchiusi in uno stanzino.

I terroristi hanno [illegible] aperto armadi e cassetti delle scrivanie prendendo documenti di diverso tipo e i timbri del Comune. Si sono impossessati anche di 300 mila lire trovate in un cassetto ma non hanno toccato le buste [illegible] pronte per essere consegnate [illegible] dipendenti [illegible] Comune. Hanno anche scritto [illegible] un muro, con una bomboletta a spruzzo [illegible] vernice rossa: «*Attacchiamo il comando sul territorio*» e quindi la sigla delle «Squadre armate proletarie».

I terroristi sono poi fuggiti con un'auto che li attendeva. Inutili le ricerche ed i posti di blocco.

Accordo [illegible] diaria a cliniche private

ROMA — E' stato raggiun[illegible] al Ministero [illegible] Sanità, [illegible] la partecipazione dei rappresentanti delle Regioni e delle case di cura private, l'accordo per la [illegible] della diaria giornaliera per i ricoveri in casa di [illegible] pri[illegible].

La diaria onnicomprensiva valutata in [illegible] agli indici rilevabili dal costo [illegible]sienza in [illegible] di cura di tipo polispecialistico (fascia C) è stata fissata in lire 25.600 per il 1977 ed [illegible] lire 29.100 per il 1978. L'intesa raggiunta pone fine ad uno stato di incertezza nei rapporti tra le case di cura private e le Regioni.

ECONOMICI

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

16 Motocicli

(continua)

i libri

Intuizioni [illegible] miti della Grecia antica

Talete il sapiente

Giorgio Colli: « [illegible] sapienza greca », vol. II (Epimenide, Ferecide, Talete, Anassimandro, Anassimene, Onomacrito), ed. Adelphi, pag. 358, lire 32.000.

La pubblicazione del secondo volume [illegible] frammenti degli antichissimi pensatori greci permette anche al non specialista di cogliere la profonda novità dell'impresa di Giorgio Colli. Le caratteristiche tecniche so[illegible] le [illegible] del primo volume, comparso circa [illegible] [illegible] fa: rapida e succosa introduzione, testo greco con apparato critico e traduzione dei frammenti, ampio commento in cui accanto alle questioni di critica testuale si insiste, soprattutto, sulle generali linee interpretative. Un'edizione, tipograficamente elegantissima, che [illegible] confronta a viso aperto con la classica raccolta Diels-Kranz di frammenti dei presocratici, rispetto alla quale vi sono omissioni ed aggiunte, in base a criteri che molto faranno discutere gli addetti ai lavori.

* *

Non sono tuttavia tali criteri né le questioni filologiche ad avvincere il lettore genericamente colto, quanto piuttosto la prospettiva [illegible] da cui si guarda alle remote testimonianze di un pensiero in cui profonda [illegible] sue radici tutta la cultura occidentale. Che [illegible] riflessione filosofica sia stata preceduta in Grecia da un momento essenzialmente mitico e religioso è opinione abbastanza diffusa; così non poteva sorprendere che Colli avesse [illegible] primo volume raccolto le documentazioni sul culto di Apollo e di Dioniso, sui misteri eleusini, sulla poesia orfica. Ma altrettanto diffusa è la convinzione che la filosofia greca si sia venuta costituendo, nel VI secolo avanti Cristo, attraverso la rottura con il mito e la religione e l'affermarsi di una spiegazione naturalistica della realtà.

Tra le memorie liceali molti conservano certo ancora il ricordo di Talete [illegible] Mileto, « padre [illegible] filosofia », [illegible] affermò essere l'acqua il principio di tutte [illegible] cose. A lui poi seguirono Anassimandro e Anassimene, che sostennero, [illegible] che il principio è l'infinito o l'aria, continuando tuttavia l'approccio « fisico » al mondo. Tale visione storiografica è molto antica: risale ad Aristotele, che, nel ricostruire la nascita dei suoi problemi, interpretò la filosofia presocratica come movente dall'attenzione, all'origine, per la natura materiale. E questa visione divenne poi [illegible] luogo comune attraverso l'interpretazione storicistica, soprattutto hegeliana, del procedere della [illegible]osofia lungo tappe [illegible]ate e progressive.

La raccolta di Colli si propone proprio di scalzare questo luogo comune. E ciò appare [illegible] chiara evidenza nel secondo volume [illegible] contiene la documentazione relativa a Talete, Anassimandro [illegible] Anassimene. Questi « sapienti », poiché tali li consideravano i contemporanei, non [illegible] dei « fisici », a suo giudizio. La ricostruzione del loro pensiero attraverso gli scarsi frammenti e testimonianze permette piuttosto [illegible] connetterli strettamente con il [illegible] mento aurorale, mitico e religioso, della sapienza greca, [illegible] cui era sentita immediatamente l'unità del [illegible] e la presenza del divino nella molteplicità delle cose.

Che la filosofia greca [illegible] come continuità e [illegible] come rottura con la sapienza religiosa e misterica è tesi storiografica fertile oltre che suggestiva: permette infatti di cogliere aspetti [illegible] quel remoto pensiero, che altrimenti sarebbero lasciati cadere. Di fronte [illegible] complessità dei fatti storici (specie di quelli che, come nel [illegible] presente, non [illegible] molto documentati) [illegible] pluralità delle ipotesi interpretative serv[illegible] a frenare l'unilateralità in cui tende a cadere ciascuna di [illegible]. Senza dubbio unilaterale è la [illegible] tradizionale che fa [illegible] Talete e compagni dei puri fisici; ed è salutare la prospettiva di Colli che li proietta nella tematica della sapienza. Ma anche tale prospettiva può diventare unilaterale, quando in essa, per amor di tesi, si tende a svalutare le indubbie testimonianze sugli interessi scientifici [illegible] questi pensatori.

[illegible] fatto [illegible] che le ipotesi interpretative della storiografia filosofica nascono sempre da una ben precisa concezione teorica. Così era per Aristotele — a cui Colli, forzatamente, imputa di non essere « più in grado di capire » le parole dei sapienti —, e così è per Colli, le cui [illegible] teoriche lo spingono oltre il riconoscimento della non contrapposizione di ragione e sapienza.

Se la tradizione storiografica si fondava su un presunto « superamento » del mito, e dell'immediato accostamento poetico al mondo, da parte della ragione, anche la nuova prospettiva teorica disconosce nell'uomo la compresenza, spesso drammatica, di una ragione analitica e di [illegible] sorgivo [illegible] della vita. Influenzato [illegible] suoi studi su Nietzsche, Colli rovescia il rapporto tradizionale tra sapienza mitica e ragione: [illegible] quest'ultima, su cui si incentra la filosofia, non sarebbe altro che decadenza rispetto alla [illegible]ienza immediata dei misteri.

* *

V'è in Colli una profonda nostalgia per quella ch'egli ritiene l'intuizione greca più autentica: che « c'è un mondo nascosto, il mondo di cui il nostro è la parvenza », ove vi[illegible] gli dei, di [illegible] dalla molteplicità e dall'individuazione. Quest'immediata esperienza del sapiente, alla quale la parola può solo alludere, fa della filosofia comunemente intesa una menzogna. Siamo di fronte ad una visione mistica del mondo, che [illegible] s'è presentata in Occidente [illegible] in Oriente. Come tutte [illegible] *Weltanschauungen*, come [illegible] le donazioni [illegible] [illegible]so, essa è inoppugnabile. Soltanto che, vissuto [illegible] in fondo, tale visione impone il silenzio, poiché per [illegible] è apparenza [illegible] parola e ancor più vuota irrealtà sono le pagine scritte, sia pur ingannevolmente belle e dedicate agli antichi sapienti.

Francesco Barone

Filippo Pigafetta, primo inviato speciale

Nel Reame del Congo

Filippo Pigafetta, « Relazione del Reame del Congo », ed. Bompiani, pag. 238, li[illegible] 7000.

Questo libro non va letto per quel che racconta, discretamente [illegible]osa anche se parla di cose mirabili, ma per la costruzione [illegible] un Congo di maniera [illegible] rapporto all'opportunità politica [illegible] documentarsene [illegible] esisteva per il cattolicesimo di Roma alla fine del sedicesimo secolo. In altre parole [illegible] Congo allora non era problema diretto per il papa, [illegible] pure esisteva un reame del grande Paese africano e un'evangelizzazione avviata da quelle parti che [illegible] legava al mondo cristiano, [illegible] pure non [illegible] poteva trascurar[illegible] affidandolo a cartografie [illegible] « Hic sunt leones » o a scritture non controllate, frutto di viaggiatori tanto arditi nei viaggi quanto fantasiosi nelle descrizioni. In quel secolo di passioni esplorative travolgenti, [illegible] papa era [illegible] che si documentasse ufficialmente attraverso persona dotta e di fiducia, anche [illegible] [illegible] nel Congo non c'era mai stato. Tale sembrò Filippo Pigafetta [illegible] trasse le [illegible] argomentazioni dai racconti di un viaggiatore portoghese, riorganizzandole attraverso la propria cultura e la disposizione per[illegible] allo scrivere.

Se il discorso qui fatto infiamma qualcuno è bene andare avanti. Altrimenti [illegible] [illegible] può chiedere con qualche dubbio quanti saranno i lettori [illegible] questa seconda edizio[illegible] del libro, dopo la prima uscita quattro secoli fa e ancora reperibile [illegible] quei cultori che per qualche ragione ne ricerchino la lettura.

L'autore, Filippo Pigafetta, gentiluomo vicentino, viaggiatore per incarichi papali nel Nord Africa e nel Medio Oriente, era discendente [illegible] più famoso Antonio, che fu il primo inviato speciale all'estero mai esistito, narrato[illegible] del viaggio di circumnavigazione di Magellano. Filippo, esperto Linceo, consigliere e uomo di fiducia [illegible] pontefice Sisto V, colto bibliotecario, affronta la [illegible] Africa nera con lo slancio sociologico e scientistico del tempo.

Così ci troviamo di fronte a un Congo sommerso di notizie e di nomi di fiumi, isole e genti, [illegible] [illegible] palude [illegible] informazioni che non aiutano molto a farci un quadro convincente, per quanto estrapolato dalla fantasia dell'autore e punteggiato [illegible] curiosità. Queste descrizioni preparano il terreno alla seconda parte del libro — che è il vero scopo dell'opera — dove si [illegible] seguono le vicende d[illegible] colonizzazione cristiana e le battaglie [illegible] ne derivano tra gli stessi africani per questioni [illegible] successione e potere. Rendendosi conto che il materiale [illegible] era granché, o comunque per non farsi sfuggire situazioni marginali importanti, Pigafetta si getta infine verso l'altra parte dell'Africa, quella orientale, e giunge a parlare di Sofala, del Nilo, e del regno del Prete Gianni, una delle più celebri mitizzazioni della prima espansione economico-religiosa dell'Evo Medio.

La collana La Nuova [illegible] ronu diretta da Maria Corti, mostra indubbiam[illegible]te qualità coraggiose e originali nel riproporre opere rare e di valore per qualche ragione dimenticate. In ciò l'elenco dei testi già trattati contiene degli esempi felici, come la Navigazione di San Brandano, la Cina di Bartoli, Le meraviglie di Milano [illegible] Bonvesin [illegible] la Riva. Ma non è compito facile dirimere quali opere [illegible] le antiche carte vadano proposte, e questo libro ne è un esempio.

La cosa di maggior interesse è l'introduzione dove il curatore Giorgio Raimondo Cardona cerca di mettere un po' d'ordine e in[illegible] nelle cose del Pigafetta, [illegible] questo cercò di fare in quelle narrate dal portoghese Odoardo Lopez. A ciò segue una ricca nota al testo che completa l'introduzione e spiega certi interventi per renderne la lettura più accessibile oggi. In [illegible] la colpa che si trascina questo libro da [illegible] anni è che il signor Odoardo Lopez, portoghese, probabilmente non aveva una chiara visione di quel che aveva visto.

Stanislao Nie[illegible]

Senti, c'è gusto [illegible] fare la donna giornalista?

Patrizia Carrano, « Le signo[illegible] grandifirme », ed. Guaraldi, pag. 284, lire 4500.

Critica cinematografica, autrice di un libro sul ruolo della donna nel cinema italiano, Patrizia Carrano ha pubblicato, in un volume edito in questi giorni, le interviste con dieci giornaliste italiane scelte fra coloro che, secondo l'editore, [illegible]ù hanno fatto opinione in questi ultimi anni. Sono interviste raccolte al registratore in lunghe ore di colloqui e poi meticolosamen[illegible] trascritte, corrette, rivedute, tenendo sempre presente [illegible] scopo [illegible] libro, che era quello di fornire il più possibile di delucidazioni sul rapporto [illegible] corre [illegible] donna e informazione e, [illegible] senso più vasto, fra donna e lavoro. Sono interviste ben fatte e abbastanza simili in apparenza, avendo alcune domande ricorrenti e il filo conduttore essendo il medesimo: talmente ben fatte che si deve [illegible] vare [illegible] Patrizia Carrano è [illegible] stessa ottima giornalista.

Le dieci intervistate (Aspesi, Cederna, Fallaci, Gasperini, Mafai, Mori, Poli, Ravaioli, Ravera, Tornabuoni), definite dall'autrice «le signore grandifirme», con un termine che potrebbe — ma forse non accadrà — non essere di loro gusto, essendo[illegible] quasi tutte finora schi[illegible] contro queste catalogazioni, sono persone fra loro diverse, con diversi caratteri, umori e vita privata, qui riunite per via del mestiere che fanno: [illegible] [illegible] stiere che, come si sa, le donne si sono conquistato soprattutto in questi ultimi tempi, arrivando però solo a cifre ab[illegible] esigue, l'otto per cento dei professionisti. Rispondono più o meno, cominciando dalle origini, e cioè la famiglia, la vocazione [illegible] c'era, comunque l'approdo alla professione, quindi parlano di quello che sono adesso, se sono soddisfatte o no, se avvertono rimpianti, se avrebbero voluto fare un altro mestiere, se — è la domanda che sempre [illegible] fa alle [illegible]e — avrebbero voluto [illegible] uomini.

A una domanda, sull'essere stata [illegible] no condizionata dal fatto di essere donna, Camilla Cederna, Lietta Tornabuoni, Brunella Gasperini d[illegible]mente rispondono di no, Anna Maria Mori sente l'handicap di [illegible]ere donna non solo nel lavoro ma fuori, la Aspesi lamenta [illegible] [illegible] donna «[illegible] sempre dimostrare tutto», anche quando [illegible] brava e arrivata, e così via. E una è competitiva, cioè la Tornabuoni: «Se sono in gara, su un lavoro, col collega di un'altra testata, faccio molto meglio e mi diverto molto di più».

Tutte dichiarano di avere molto il senso del dovere, però Miriam Mafai osserva che già nel '65 ha scoperto che le donne non hanno grande professionalità. [illegible] dichiarano [illegible] sentire stima e affetto [illegible] le colleghe, però la Tornabuoni dice che Oriana Fallaci è «demagogica con il suo pubblico, aniotiva, viscerale, strappacuore, amante dell'effetto...».

Differenze, dunque, moltissime, [illegible] le dieci intervistate, [illegible] che ancora dimostra che la scelta è stata [illegible] bene. Qualche difetto, naturalmente. Perché raccontare, come fosse così importante, di [illegible] [illegible] due ore dal massaggiatore, trascurando il povero parrucchiere? Perché dedicare il libro alla gatta Patonza Smeraldina? Come mai, nessuna, nemmeno la Cederna, ha ricordato una delle prime giornaliste italiane, la bravissima Irene Brin? E poi stupisce che [illegible] sia un punto in [illegible] no fra le dieci giornaliste: nessuna vuol fare il direttore. [illegible] è vero, sarebbe la prova che il giornalismo femminile è diverso [illegible] quello maschile.

Giulia Massari

Impronte d'autore: MORAVIA

Rispondo ai critici

La vita interiore, il nuovo romanzo di Alberto Moravia edito da Bompiani, tanto atteso e già discusso, appena uscito è andato subito a occupare i vertici nelle classifiche dei libri più venduti, suscitando l'interesse dei giornali italiani e stranieri. Al grande romanziere, articolista del Corriere della Sera e critico cinematografico dell'Espresso, La Stampa ha chi[illegible]: quale recensione gli è piaciuta di più? quale di meno? Che [illegible] da dire Moravia ai critici?

L[illegible] *Stampa* [illegible] chiede di rispondere alla critica. Anzitutto non esiste una critica ma tanti critici. Uno diverso dall'altro. E allora come si fa a rispondere a tutti i critici?

Così, dopo riflessioni, ho deciso di rispondere ad un solo critico: Edoardo Sanguineti. [illegible] perché Sanguineti? Prima di tutto, perché Sanguineti, in passato, [illegible] [illegible] un intero libro sulla mia opera; e poi perché, in occa[illegible] della pubblicazione de *La vita interiore*, egli ha dedicato [illegible] articoli al mio ultimo [illegible]: uno su *Paese Sera*, uno su *Rinascita* e uno sull'*Europeo*. Su *Paese Sera*, Sanguineti, ha fatto un'elegante variazione sul tema degli studi di disprezzo, niente meno da Proust a me. Ha ricordato l'episodio celebre [illegible] signorina M.lle De Vinteuil.

Non ho difficoltà ad ammettere che scrivendo certe pagine de *La vita interiore* avevo presente l'episodio proustiano. E [illegible] questo? Quante « Susanne al bagno » sono state dipinte attraverso i secoli dai pittori di tutti i Paesi? D'altra parte, il diritto alla citazione è uno dei diritti dell'uomo, [illegible] dell'artista, più universali e più indiscussi. Veniamo all'articolo di *Rinascita*. [illegible] tratta di un articolo che si interessa quasi esclusivamente dell'aspetto ideologico del mio romanzo. In questa analisi, Sanguineti dimostra una notevole acutezza e capacità di [illegible]. Ma ci [illegible] un paio [illegible] affermazioni che [illegible] discutere: la prima è che *La vita interiore* sarebbe una « *mini* [illegible]*clopedia moraviana narrativa e ideologica* », una « *sorta di riscrittura aggiornata e dilatata a trent'anni di distanza, dell'asciutta e paradigmatica* Disubbidienza ». Ora sono stato lo stesso, e più riprese, a fornire l'indicazione de *La disubbidienza*. Ma soltanto per dire che non faccio eccezione alla regol[illegible] la quale vuole che ogni romanziere abbia [illegible] numero ristretto di temi e che [illegible] la sua vita vada avanti facendo delle variazioni [illegible] questi temi, cioè ripresentando, sia pure in contesti diversi, più o meno sempre gli stessi personaggi e le stesse situazioni. [illegible]turalmente in questi [illegible] è d'obbligo citare qualche illustre predecessore: farò dunque anch'io un nome o due. Dostoevskij, per esempio, per tutta la sua opera presentò e ripresentò sempre lo stesso gruppo di personaggi, non più di una dozzina. E I *fratelli Karamazov*, il più regolare e simmetrico dei romanzi dostoevskiani, potrebbe con qualche ragione essere anch'esso definito [illegible] « *mini enciclopedia narrativa e ideologica* ». Le stesse cose si possono dire di Dickens, [illegible] Conrad, di Cecov e di tanti altri. Che vuol dire questo? Vuol dire, secondo me, che non è affatto vero che uno scrittore ad un certo punto della [illegible] carriera « *non ha più niente da dire* », come affermano con tradizionale banalità certi critici; vuol dire soltanto che ha da dire esattamente quello che ha sempre detto [illegible] [illegible] principio.

L'altra affermazione di Sanguineti che vorrei respingere è che la [illegible] ideologica da lui analizzata con tanto acume e tanta verità non consentirebbe che « *una correzione inerte di capitoli di romanzi moralistici* ». E' sempre molto difficile per [illegible] scrittore difendere [illegible] propria opera sul piano, diciamo così, creativo. Un conto [illegible] le idee, oppure le ideologie che si possono sempre illuminare carta alla mano; un conto, il sentimento, di cui secondo me, soltanto l'autore può avere [illegible] conoscenza sicura anche se, ahimè, incomunicabile. Ad ogni modo, dirò che un libro vale e dura per questo cosiddetto sentimento, cioè, per dirla secondo l'imprevisto crocianesimo di Sanguineti, per la sua poesia. Ne *La vita interiore* so con certezza che il sentimento ovvero la crociana poesia c'è e so anche con sicurezza dov'è. Ma non sento affatto il dov[illegible] di dire dov'è. Se Sanguineti non l'ha vista, tanto peggio per lui, o meglio per me.

Infine ci sarebbe l'intervento di Sanguineti nell'*Europeo*. Quest'intervento, chissà perché, è molto duro, più duro degli articoli di *Paese Sera* e di *Rinascita*. Sanguineti vi afferma, [illegible] però dimostrarlo, forse per colpa del poco spazio, che il [illegible] romanzo sarebbe « *talmente autodecifrato e autointerpretato che, dal punto di vista della narrazione, non viene fuori più nulla se* [illegible] *una greve allegoria* ». Ma guarda un po'! Dieci anni or [illegible] il mio difetto era [illegible] essere « *naturalista* » [illegible] di essere « *allegorico* ». Mi permetta, Sanguineti, di dirgli che, [illegible]che [illegible] fosse vero, così il « *naturalismo* » come la « *allegoria* » non impedirebbero al romanzo di essere un organismo dotato del requisito indispensabile, della vitalità. Questo dovrebbe [illegible] addirittura ovvio in [illegible] Paese in cui il massimo classico è appunto una combinazione di « *naturalismo* » e [illegible] « *allegoria* ». Sanguineti dice pure che « *è inutile leggere* La vita interiore; *basta leggere una delle tante interviste di Moravia* ». Questo [illegible], che è vero, [illegible] soltanto per un critico così esclusivamente ideologico come si dimostra Sanguineti nell'articolo di *Rinascita*.

Alberto Moravia

Gli intellettuali e il Fronte popolare in Francia

E allora [illegible] poeti si ridestarono

Alberto Castoldi: « Intellettuali e Fronte popolare in Francia », ed. De Donato, pag. 316, lire 4600.

Perfino Platone, che affidava la sua Repubblica ai filosofi ma ne bandiva rigorosamente i poeti, si sarebbe trovato in imbarazzo a dover assegnare un ruolo civile a quell'ibrido moderno [illegible] filosofo e [illegible] poeta che [illegible] l'intellettuale. Eternamente combattuto tra l'ambizione dell'impegno e la tentazione dell'isolamento, di volta in volta esaltato o ignorato, circuito o perseguitato dal potere, sempre pronto [illegible] infiammate affermazioni di superiorità come alle mortificanti verifiche della propria inutilità, l'intellettuale sembra destinato a consumare le sue migliori energie nella laboriosa definizione del [illegible] statuto [illegible]ciale.

[illegible] sua storia, infatti, l'interminabile dibattito, non sterile ma curiosamente ripetitivo, che lo vede al tempo stesso — e narcisisticamente — quale oggetto privilegiato e quale animoso soggetto, risulta [illegible] gran lunga più convincente e dignitoso del bilancio, troppo esiguo e viziato da troppe compromissioni e viltà, dei suoi concreti rapporti col potere. Lo confermano esemplarmente anche il puntuale e denso saggio introduttivo e il nutrito fascicolo documentario predisposti da Alberto [illegible]: contrariamente a quanto sembra suggerire un titolo come Intellettuali e Fronte popolare [illegible] [illegible] e a quanto [illegible] si potrebbe legittimamente attendere dall'esame d'una delle rare circostanze storiche che hanno visto l'intellettualità direttamente impegnata [illegible] battaglia politica — in prima persona con Léon Blum [illegible] anche nel largo seguito di consensi e di speranze che ne aveva propiziato il successo — le connessioni della cultura con la pratica politica [illegible] molto in ombra.

Più che [illegible] interlocutore valido o un eventuale obiettivo polemico, il Fronte popolare [illegible] il terminus ad quem d'una vicenda che ha radici molto più lontane e non lievi peccati d'origine. Castoldi parte infatti dal risveglio civile e politico degli intellettuali all'indomani della Prima Guerra mondiale e della Rivoluzione d'Ottobre, dalla forte connotazione ideologica del movimento surrealista e [illegible] [illegible] sua difficile dialettica col Partito comunista francese. In questa preistoria dell'engagement novecentesco sono già presenti tutti i temi che animeranno il futuro dibattito: [illegible] letteratura proletaria d'un Barbusse anticipa le ambizioni e i limiti del realismo socialista, le severe ammonizioni d'un Benda denunciano i rischi [illegible] tante improvvisate professioni [illegible] fede politica.

Soprattutto, nei rapporti tra i Surrealisti e il gruppo di Clarté, si annuncia quella che sarà la nota inedita e dominante di tutta la polemica ulteriore: nel tradizionale e già esplosivo bi[illegible]to cultura-politica s'inserisce prepotentemente [illegible] funzione egemone [illegible] terzo termine [illegible] partito, col peso ideologico della sua ortodossia e la forza costrittiva [illegible] del suo apparato disciplinare [illegible] E' un potente fattore di coesione, che non si limita ad individuare gli obiettivi di fondo quali la lotta al fascismo [illegible] internazionale o la denuncia delle ingiustizie sociali ma tende ad imbrigliare i recalcitranti individualismi degli intellettuali e ad assoggettarli anche a più modeste strategie e finisce quindi [illegible] determinare [illegible] prime pericolose incrinature. Per un Ara[illegible] [illegible] [illegible] allinea, ci sono un Malraux e una Gide che accentuano progressivamente [illegible] loro distacco critico o un Breton che si lascia attrarre nell'orbita trotzkista...

Ma non [illegible] questa dialettica interna, malgrado certe [illegible] punte polemiche, a minare la coesione dell'avventura politica degli intellettuali francesi tra le due guerre: [illegible] piuttosto la sensazione sempre più pre[illegible] e dolorosa dell'incolmabile divario tra la generosità e la lucidità dell'impegno individuale o collettivo e la [illegible]desta rilevanza del ruolo sociale [illegible] [illegible] [illegible] è costretto ad esercitarsi. [illegible] sofferta elaborazione ideologica e alla precisa presa di coscienza dei problemi economici e politici fanno seguito soltanto i fasti oratori [illegible] Congressi in difesa della cultura; esaurita questa fase, che è insieme di analisi degli obiettivi e [illegible] prestigiosa propaganda, proprio quando incominciano a tradursi [illegible] esperienza di governo tante generose astrattezze, gli intellettuali reagiscono alla scottante emarginazione con una [illegible] precipitosa nel più sdegnoso disimpegno.

Vicenda esemplare dunque, ma non soltanto per la sua prevedibile parabola. Tra ingenuità ed errori, in un mo[illegible] di grande tensione internazionale, l'intellettuale francese avrà saputo [illegible] in profondità alla ricerca della sua più vera natura e si sa[illegible] inventato un ruolo non legato alle contingenze storiche o a un solo credo politico, facendosi «coscienza critica [illegible] proprio tempo, e non da isolato, [illegible] in comunione con [illegible] "altri" in cui si riconobbe».

Giovanni Bogliolo

Fuori dal ghetto del dogma

Raniero La Valle, « Fuori dal campo », ed. Mondadori, pag. 317, lire 4500.

Si può o si deve superare la tradizionale antitesi fra «sacro» e «profano», fra [illegible] nesimo e storia terrena, tra fede e mondo? Non [illegible] un quesito [illegible] accademico, [illegible] piuttosto un dilemma spesso angoscioso [illegible] per la coscienza credente e attorno al quale si sviluppano [illegible] sempre contese [illegible] teologiche, perché da una soluzione o da un'altra dipende il comportamento [illegible] fedele nel [illegible] rapporto con la Chiesa, da un lato, e con la società civile, meglio con le culture, dall'altro: integrismo o apertura al dialogo, in definitiva, sono legati [illegible] risposte che si danno a questo interrogativo.

E' l'argomento centrale di quest'ultimo volume di Raniero La Valle: il pensatore cattolico, politicamente vicino al pci, sviluppa un discorso in parte nuovo, dopo il suo precedente libro, sempre [illegible] Mondadori, *Dalla parte di Abele*, che riuniva articoli apparsi su *La Stampa*. La Valle ha il segreto, o [illegible] destino, [illegible] suscitare polemiche: [illegible] per gusto intellettuale, ma perché [illegible] [illegible] un bisturi nei problemi più vivi [illegible] nostro tempo e segue sue intuizioni, [illegible] [illegible] tutti possono condividere, ma che tutti possiamo leggere con estremo interesse.

[illegible] diceva: *«Il cristiano è la professione di due contrarie»*: intendeva, appunto, l'essere da un lato fuori dal [illegible], dall'altro dentro il mondo, con tutto quel che ne segue sul piano socio-politico, culturale, psicologico, filosofico. «*Fuori dal campo*» è titolo indicativo dell'assunto di La Valle: cioè la uscita dal recinto, dalla fortezza, [illegible] ghetto dogmatico e ideologico in cui i cattolici, ma non soltanto [illegible]ro, sembrano pur sempre rinserrati.

«Le spoglie degli animali il cui sangue è offerto nel santuario per il perdono dei peccati», premette nel [illegible] iniziale, dopo la dedica alla moglie Cettina, traendolo dalla "Lettera agli Ebrei", *sono bruciate secondo la legge fuori dal* [illegible]. *Perciò anche Gesù, per santificare il popolo* [illegible] *il suo sangue, patì fuori delle* [illegible]. Tradotta in altre parole, questa massima è un ripudio [illegible] dottrine chiuse come armature che dividono gli uomini, e la antitesi fra [illegible] e «profano» si modifica, secondo La Valle, in quella fra «sacro» e «comune». «Comune» è nella deri[illegible] dall'aggetti[illegible] greco [illegible] *koinonos* che significa «quel che accomuna». Partendo [illegible] [illegible] questo principio, La Valle sostiene che quanto [illegible] sottratto alla comunità, senza distinzioni fra credenti e [illegible] credenti, è profanazione per[illegible] introduce [illegible] separazione, una scissione fra gli uomini.

Le riflessioni di questo volume partono dalla tragica vicenda [illegible] [illegible] giovane domenicano del Brasile, Tito de Alencar Lima, uccisosi [illegible] Francia dopo una lunga prigionia, con [illegible] consuete torture, nelle carceri brasiliane, come oppositore del regime dittatoriale. La conclusione delle pagine di La Valle è una appendice sul dramma di solitudine, di violenza, sino all'assassinio di Aldo Moro. «*Fra questi due eventi, così emblematici*, motiva l'autore, [illegible] [illegible] *innumerevoli storie, di uomini e di donne, anzi di popoli interi, che hanno subito* [illegible] *subiscono, in questi anni, la stessa sorte di espulsione e di cattura...* [illegible] *la catastrofe delle sicurezze* [illegible] [illegible] *la catastrofe della speranza...*».

Per La Valle il cristianesimo occidentale fa spesso da sostegno, anche con l'uso del [illegible], a sistemi di oppressione, di colonialismo, a un latente fascismo che sono in aperta [illegible]to [illegible] il Vangelo. Meno evidente ci sembra la denuncia di soprusi, che pure La Valle delinea rapidamente, commessi nelle società [illegible] «socialismo reale».

Proprio sul rapporto fra cristiano e marxismo, che [illegible] forse il simbolo più percepibile dei «due contrari» di Pascal ai giorno d'oggi, le meditazioni di La Valle appaiono le pagine più sofferte, [illegible] per la diretta esperienza che egli sta facendo come cattolico eletto al Senato nelle liste del pci. «*Bisogna sapere*, scrive a pag. 91, *che quando* [illegible] *si dichiara cristiani e socialisti, cristiani che fanno la scelta di classe, cristiani che adottano* [illegible] *analisi marxista...* ci [illegible] *colloca a un crocevia, si dichiara una tensione, si vive un conflitto*».

E' molto attento alle parole: «*Analisi marxista*» della società; ma non certo ateismo marxista, che per il credente sarebbe un evidente [illegible] senso.

Entro i limiti indicati, a suo parere, «*quella marxista può essere* [illegible] *scelta compatibile per il cristiano*», nell'ambito [illegible] relatività [illegible] per lui deve avere qualsiasi progetto politico-sociale, sempre inadeguato.

Lamberto Furno

Il "quarto posto„ degli azzurri: passione [illegible] ragione

"Mundial„ sotto inchiesta

La bella avventura argentina raccontata con calore, ma con l'obiettività di chi "mastica calcio"

Bruno Perucc[illegible] « Grazie azzurri... Il racconto del quarto posto al "mundial" », ed. Studio Erre, pag. 160, lire [illegible].

Bettega, [illegible] protagonista del « Mundial » (De Marchis)

Dopo la fine di questo «mundiale argentino, per giorni e giorni, se chiudevo gli occhi, continuavo a vedere omini piccolissimi che si inseguivano e azzuffavano senza posa. Assuefazione da televisore: l'universo ridotto a un rettangolino luminescente con gli spigoli arrotondati, e una incapacità di staccarsene, [illegible] schiavitù [illegible] drogati. Pure questa è anche un'anticipazione, angosciosa quanto si vuole, ma ineluttabile, del destino dell'umanità: più che eluderla, bisogna cercare di decifrarla.

La prima fase fu quella dello sport non più praticato come esercizio fisico e sfogo delle spinte agonistiche, ma « visto » praticare dagli altri; lo sport di chi sta seduto sulle gradinate a masticare furori e ri[illegible]. Po[illegible] [illegible] capire il « tifo » introverso, la passione per una [illegible] e per un eroe: [illegible] capisco quelli che insultano un giocatore quando indossa la maglia di una società rivale e lo osannano quando si veste di blu Savoia, quelli che assordano i campioni [illegible] fischi casarecci per invadere poi le strade in caroselli d'auto [illegible] clacson e bandiere tricolori quando strappano all'estero un sia [illegible] magro successo.

La seconda fase [illegible] quella dell'illusione miniaturizzata [illegible] del video. Almeno, nel catino degli stadi si è presenti, [illegible] osserva [illegible] i propri occhi, [illegible] sente lo schiocco della palla, si scorgono le espressioni vissute, le maschere dei drammi pedestri; e in certi momenti tutta l'arena è come un'anima sola, che impreca, che rugge una volontà collettiva trascinante. Col video [illegible] palpitiamo per un pennello elettronico, diventiamo un Gulliver casalingo che assiste dietro [illegible] vetrata ai giochi dei lillipuziani.

Vero [illegible] che per « vedere » il calcio bisognerebbe averlo giocato un poco, almeno prima [illegible] vent'anni: chi [illegible] ha provato, non [illegible] come sia difficile smorzare [illegible] palla in corsa, tener basso il tiro [illegible] mezzo rimbalzo, serbare lucidità e coordinamento nell'attimo decisivo dopo [illegible] lunga corsa; non sa come sia traditrice la zolla troppo morbida, [illegible] chiazza spelata e arida, [illegible] pozzanghera melmosa; come tutto [illegible] difficile, insidioso, affaticante. Chi non ha giocato, non [illegible] capire quello che realmente accade, e perciò esalta o impreca, delirante.

Bruno Perucca invece è [illegible] che capisce [illegible] calcio e [illegible] descrive con sobria efficacia, con [illegible] linguaggio pulito e vivo, [illegible] fonalismi. Il suo dos[illegible] sul « mundial » [illegible] glie tutta la documentazione di prammatica in raccolte del genere: immagini e dati, statistiche e commenti, profili di atleti e giudizi di protagonisti, gli archivi del passato e la cronaca d'oggi. Ma quello che conta è il discorso tecnico, che inquadra fatti e fatterelli in una rigorosa visione generale, che va contro l'andazzo delle denigrazioni o dei trionfalismi, modera [illegible] passione e non rinuncia mai al discorso critico.

Il volume si apre [illegible] una bella pagina di Arpino sul « vecio » Bearzot, il portatore d'acqua [illegible] salito ai fastigi [illegible] potere e il crocifisso dai giornalisti di clan e di faida, l'uomo semplice e serio che torna dall'Argentina sugli scudi per l'insperato traguardo raggiunto, eppure deluso per quel di più che sembrava quasi a portata di [illegible]no. Arpino esprime, nei modi che sono congeniali al suo stile, qualcosa che riporta il [illegible]ndo artificioso del calcio ai valori reali dell'uomo.

Perucca invece, proprio come Bearzot, « mastica calcio », demitizza, aiuta a capire quell[illegible] che è realmente accaduto e perché. V[illegible] così il morale e la determinazione della squadra ricostruiti dalla saggia conduzione psicologica dopo lo squallido pareggio romano con la Jugoslavia, [illegible] maschia reazione [illegible] gol subito al primo minuto contro [illegible] Francia, il [illegible]do delle sudate vittorie.

Ma Perucca non nasconde gli errori: l'insistenza sulla « bella statuina » Antognoni (avete osservato che sembra il gemello di Panatta?), la sostituzione di Causio dopo il mezzo tempo con l'Olanda, Bettega chiaramente infortunato messo in campo per sei minuti contro l'Argentina, l'intera formazione-tipo bruciata nell'inutile vittoria contro la squadra di [illegible] (e tutti hanno visto contro l'Olanda che qualcuno aveva speso troppo e perdeva colpi).

Esemplari le pagine su Zoff, capro espiatorio dei facili critici, che Perucca sottopone a un'analisi obiettiva, per concludere che solo di fronte alla palla tagliata « diabolicamente » [illegible] Nelinho il nostro portiere « non era piazzato bene » e fu ingannato dalla traiettoria della sfera. E qui il discorso potrebbe allungarsi, perché tutti i nostri portieri sono ormai abituati al tiro da tre passi, alla mischia in un fazzoletto: quando mai un nostro attaccante spara, preciso e forte, da venti metri? Ecco perché i nostri difensori estremi sono eccellenti organizzatori dell'area, filtratori del gioco stretto. Ma sul bolide da lontano occorre lo scatto felino, e soprattutto [illegible] disponibilità psichica, l'aspettarselo. Tanta è la nostra paura di sbagliare, il complesso del [illegible]oo, che vogliamo tirare a colpo sicuro (e magari [illegible] un Kaltz a baloccarsi per deviare col tacco): vedi caso, le due volte che sparammo decisi da lontano abbiamo segnato anche [illegible] [illegible] Zaccarelli e Benetti.

[illegible] per gli appassionati che parlano di calcio tutto l'anno, insaziabilmente, libri come questo non abbisognano di fervorino: sono una dolce manna, quasi un vizio. Importante mi sembra invece che in una materia come lo sport, aperta ai dilettantismi e alle faziosità, [illegible] sia chi, come Bruno Perucca, ne parli con [illegible] contenuto calore, con serietà così civile, tutto impegnato a capire quello che accade e a farcelo capire, consapevole del dovere [illegible] ogni buon giornalista, che [illegible] è quello di suscitare i miti e i furori, ma di servire onestamente la verità.

Luigi Firpo

Un invito a Morandi

Le cento opere di Giorgio Morandi raccolte in Palazzo dei Diamanti a Ferrara, mentre fuori picchia il sole, sono pur sempre un invito straordinario: al di là delle scelte in qualche caso riconoscibilmente occasionali e anche di un catalogo che subito smarrisce il senso più urgente di una simile impresa, la quale oggi ormai dovrebbe progettarsi soprattutto come una rigorosa indagine filologica sull'artista.

Proprio come è stato fatto, del resto, per l'immagine di Morandi incisore, negli Uffizi fiorentini. Grandiosa immagine, quella che dall'estremo lembo dell'Europa continentale, sui monti stessi che aprono sul Mediterraneo, Morandi incisore [illegible] [illegible]to fra storia e presente. Nella fondamentale selezione di chi elabora «con l'idea», tesisi sono sensi profondi di chi si ostina a tener dietro al «vero». Perfino lo [illegible]dioso del paesaggio agrario potrà dichiarare Morandi l'ultimo conoscitore delle condizioni del nostro Appennino.

E' quasi inevitabile che una mostra come questa ferrarese, che ha comunque il pregio di allineare opere anche inedite o poco note accanto ad altre pur sempre fondamentali, finisca per essere visitata come [illegible] specchio di una memoria recente sì, ma anche già stata di [illegible]. Il visitatore si dà da fare a recuperare, per proprio conto, un filo di collaborazione. Nature morte di oggetti e di paesaggio sono questioni ormai insolite, di questi tempi. Risorge ad ogni passo la vecchia domanda (cosa sono questi oggetti?) insulsa fin che si vuole, ma tale da giustificare certo casalinga e detestabile mitologia di via Fondazza.

Più facile riuscire a vincolare nel lirismo e nei condimenti sopraffini della materia, piuttosto che, insomma, collocarsi ortogonalmente al quadro e guardarci dentro per tutto il tempo che merita. [illegible] realtà, i tempi lunghi e vibrati, fino al tremolo, delle «pose» di Morandi sono quasi un elisir di lentezze umane, direi personali.

Essi chiedono alla nostra pupilla la fissità di chi scruti la parte per il tutto, sollecitando a quella porzione dell'infinito una universale rappresentazione; ma poi non rinunci a guardare come il tutto si versi nella parte, e insomma come l'essenza, non appena levata a volo, ritorni a terra e si impegni a dirci di quale materia e lavoro sia fatta. Fino talora a perdersi in una trepidazione violenta.

La mostra, ecco, esibisce un numero maggiore di dipinti del primo tipo — e dunque di raziocinante misura — che [illegible] del secondo versante, più ombroso, più preoccupante, ove in fine la stessa esistenza viene messa alla prova. E questa è già una scelta, poiché l'impronta consegnata al visitatore ripercorre uno degli aspetti del lavoro morandiano, quello cioè che nel museo immaginario del pittore poteva allearsi a Vermeer e ad Ingres, trovata naturalmente la coincidenza su Cézanne: avendo per giunta alle spalle tutti i rinascimenti centroitaliani assolti, ogni metafisica lucidamente abitata, tutti i valori plastici giottescamente rivissuti.

Esiste dunque un altro Morandi, meno perfetto e paradigmatico forse, ma carico di un battito materico più carnale, di una durata di coinvolgimento più ampia e, insomma, di una presenza così drammatica che davvero in nessun altro luogo sacro della pittura italiana è dato ritrovare. Proprio a questo Morandi, com'è, Francesco Arcangeli assegnava un suo primato, che poi non circoscriveva all'artista, ma estendeva deliberatamente lungo l'arco millenario della nostra civiltà figurativa e sull'itinerario difficile di «natura ed espressione», formula non certo mentale ma piuttosto luogo di comportamento.

Una nozione comunque non storicista, quanto piuttosto rivolta a quell'organizzazione sincronica e strutturale che, negli Anni 30, Focillon avrebbe definito come una delle tante, possibili «famiglie spirituali».

L'edizione einaudiana delle opere di Arcangeli, coi primi due volumi già usciti e coi prossimi in preparazione, ripropone anche questa difficile materia. Nel momento stesso in cui liberava Morandi ai vertici della pittura europea, Arcangeli ne legava — forse ne tratteneva? — la condizione ad una patria [illegible]ile, ad una cultura fatta anche di luoghi e di cose, e insomma ad uno spazio identificabile ove, con una parola a lui cara, si andavano a versare «tramandi» fisici e culturali. Era un'accezione antropologica della ricerca, prima che di antropologia così fittamente si parlottasse; un'interpretazione politica, prima che diventasse usuale ripassare i Begnami circa la piccola borghesia italiana, la grande guerra e il fascismo; un'interpretazione più riconoscibile dei modelli figurativi [illegible] giovane Morandi, prima delle divulgazioni correnti circa i mass media del secolo nascente e l'intellettuale esasperazione [illegible] conflitto fra provincia e centri culturali cosmopoliti.

Ingrata, anche perigliosa ed eppure carissima vicenda di luoghi, di nomi, di incontri, di repulsioni. Alla scuola Arcangeli crediamo che una nuova mostra morandiana dovrà pur decidersi a ritornare.

Andrea Emiliani

Giorgio Morandi (1890-1964) "Bottiglie e fruttiera", 1916

l'arte

[illegible] Picasso "Le repas frugal", un'acquaforte preziosa

La grafica è in crisi

Un convegno sul tema «Grafica moltiplicata: ricerca e mercato» svolto nella primavera scorsa a Bologna (nell'ambito di *Arte Fiera 78*), ha confermato l'importanza assunta dall'incisione nel settore delle arti figurative, sia sul piano creativo (diciamolo così, anche se la parola è ormai sospetta e quasi in disuso), sia su quello commerciale.

Uno dei più noti editori italiani del ramo, Gian Alvise Salamon, vi aveva illustrato la «crisi» che, al di là della più generale recessione economica, [illegible] investito il mercato in maniera specifica, indicandone le cause. Innanzi tutto la inquinante presenza di numerose contraffazioni e di riproduzioni fotomeccaniche e non — *d'après* compresi — vendute o acquistate (l'ignoranza di chi compra vale a volte l'esosità di chi vuol fare quattrini ad ogni costo) [illegible] originali. Poi le numerazioni doppie (quando non sono multiple) e la produzione tecnicamente scadente, o [illegible] l'aberrante gravame di un'IVA del 35 per cento (anziché del 14, sembra per [illegible] errore materiale sfuggito ai legislatori nella stesura del testo relativo) quando nel Mec la grafica originale gode invece [illegible] tariffa agevolata del 6 per cento.

Non meno negativi sono però gli effetti delle «qu[illegible]ioni irreali» che certi autori talora impongono probabilmente senza rendersi conto della loro disonestà che finirà col tempo per ritorcersi contro l'intero mercato artistico, ma che intanto danneggia l'acquirente colpevole soltanto di comprare della grafica senza sapere ciò che è e di disporre di troppo denaro tanto da sprecarlo in stampe che troppo spesso non valgono il prezzo richiesto.

Non è questo, naturalmente, il caso della cartella pubblicata un paio di anni fa a Milano da Paglione, che comprendeva dodici incisioni (acqueforti e puntesecche) firmate tra gli altri da Guttuso, Sassu, Morlotti, Zigaina, tirata in 90 esemplari e venduta per 600 mila lire. Del tutto fuori strada si è invece quando si pretendono 400 mila lire e più per una sola incisione di Sassu, tirata in 100 esemplari (più 30 fuori commercio), cui corrisponde un ricavo, sia pure totale e lordo, di 40 milioni, mentre il più bel disegno dello stesso autore (non il semplice studio o lo schizzo, [illegible] il disegno *finito*, su foglio di cm. 50×70) può costare al massimo 2 milioni e mezzo, per superare di un po' i 3 milioni se acquerellato.

Si vuol dire, in sostanza, che non vi è proporzione tra il prezzo di un *unicum* quale è il disegno e quello della stampa che richiede sì una matrice (con l'adozione di una tecnica a volte maggiormente elaborata del disegno) e un ulteriore lavoro per la stampa di ogni esemplare (con [illegible] po' di spesa in più per la carta, gli inchiostri e la impressione) di cui va poi curata la diffusione e la vendita, ma che dovrebbe ripartire costi e ricavi sul cento esemplari dell'intera tiratura, visto che si è già provveduto con i trenta esemplari fuori commercio, alla quota presumibilmente assorbita [illegible] doni e possibili perdite.

Non si afferma, con questo, che non debbano esistere [illegible]sioni che costino milioni: lo diventano soprattutto di fronte [illegible] una «domanda» estremamente diffusa nel caso [illegible] maggiori artisti, come Picasso (con tirature spesso non oltre i 70 esemplari) e così Chagall, Rouault, Munch, Mirò e il nostro Morandi, internazionalmente apprezzato.

Certo né Dürer né Canaletto hanno mai numerato le loro tirature e sembrerebbero dar ragione a quanti vorrebbero abolire questa pratica, purtroppo venuta in uso da poco per essere presto abbandonata, proprio nel momento in cui avrebbe potuto contribuire a «moralizzare» un mercato dissestato. La stessa cosa vale per la firma che l'autore dovrebbe porre a matita sotto ogni esemplare, beninteso originale, come garanzia — in un mercato zeppo di falsi e di riproduzioni quale mai s'ebbe in passato — per quegli acquirenti che non sapessero distinguere da sé una stampa originale da una riproduzione.

Al punto in cui siamo potrebbe essere davvero opportuno — anche sul piano culturale — il preoccuparsi della tutela di chi acquista opere d'arte al pari di quanto si fa, per la salute pubblica, nel settore degli alimenti. Con la fotografia-scheda che per legge deve accompagnare ogni compra-vendita di opere d'arte si richieda intanto l'indicazione della tecnica adottata (come per i cibi si dà l'elenco degli ingredienti e le loro percentuali). Si esiga poi la firma autografa dell'autore sotto ogni esemplare originale (con sanzioni per chi la estendesse a riproduzioni in facsimile che possono creare confusione tra autentico e falso!) e l'indicazione dell'*intera* tiratura, a giustificazione del prezzo.

La mancanza della firma e della tiratura non potranno ovviamente mutare la natura delle cose e sarebbe quindi assurdo dequalificare come «riproduzioni» le stampe originali che ne risultassero prive, come vorrebbe un curioso disegno di legge sulla grafica d'arte contemporanea, presentato in Senato col n. 353 il 25 novembre '76.

Sarà piuttosto il mercato a distinguere, deprezzando quelle incisioni che potrebbero apparire frutto di abusi (tirate spesso fuori numero, non come prove d'artista, ma anzi ad insaputa dell'autore: basterà considerare dei semplici «multipli», originali [illegible], ma con tirature indefinite se non illimitate, per i quali il *prezzo* dovrebbe discendere a livelli giustificati quasi esclusivamente dai costi di produzione e di distribuzione. E si proceda pure d'ufficio contro le [illegible] commerciali di chi fa pubblicità [illegible]tando come «tiratura limitata» i duemila [illegible] onestamente improponibili.

Tutto questo non impedisce certo le più [illegible] ricerche degli artisti che anche al di fuori dei procedimenti incisori tradizionali, potranno impostare le loro nuove esperienze con la massima libertà e trarne anche poche «prove» nei vari «stati» [illegible] lavorazione (ciò che potrà sempre essere indicato in calce ai loro lavori per averne essi stessi opportuna memoria).

Per la grafica non rimarrebbe dunque che da rivolgere un invito molto semplice a quanti la praticano: *fate quello che volete, [illegible] dichiarate quello che è.* Lo vuole, com'è naturale, una elementare correttezza commerciale, ma prima ancora, una meglio intesa esigenza culturale se davvero si vuole favorire la conoscenza anche strumentale di quelle nuove tecniche che con la loro varietà e ricchezza espressiva spiegano l'attrazione che il linguaggio grafico continua ad esercitare [illegible] artisti e collezionisti.

Angelo Dragone

Biennale e architettura

Un bel pezzo di Biennale si è spostato ai Magazzini del Sale e ormai da due anni è un itinerario concreto, in alternativa a quello dei Giardini, tanto che [illegible] finito per scombussolare molte abitudini, compresi gli incontri ai vari padiglioni o al caffè [illegible] Biennale antica, ora tutta disancorata. Si dovranno abituare a questo esodo anche gli Uffici Stampa: sta cambiando il pubblico: ai Magazzini molti giovani, molti studenti, e non solo della Facoltà [illegible] Architettura e intanto meno folclore artistico e meno giochi azzardati per gli addetti ai lavori.

I Magazzini sono un involucro autentico, guardano direttamente alla Laguna con una tenuta decisa, architettura di classe, di origine medievale, con interventi per la facciata neoclassica del 1837; all'interno mattoni a vista, enormi capriate di legno, spazio di cattedrali laiche, dal medioevo all'illuminismo. Sono stati attrezzati, perfettamente agibili per queste Mostre di Architettura e di Fotografia, come si trattasse di enormi navi, con ponti di tavole e tubi da impalcatura; finalmente niente moquette e intonaci esistenziali.

In questo spazio che, dal gotico all'Ottocento, sottolinea un'idea di architettura utile e intelligente, intatta da secoli, è condensato molto lavoro critico e quotidiano di questi ultimi anni, con la convinzione di muoversi tra contraddizioni e ipotesi. Il percorso aiuta a trovare le [illegible] di momenti intricati e nodi risolti fra partecipazione e ironia per un problema centrale, lo spazio, il paesaggio, la casa, visto sotto il denominatore di «Utopia e crisi dell'antinatura - Intenzioni architettoniche», che rientrano a buon diritto nel dibattito della Biennale, «dalla natura all'arte dall'arte alla natura».

E allora, ci chiediamo subito, perché così poco spazio riservato in Catalogo? (pp. 217-222 per l'architettura; pp. 223-232 per la fotografia): La soluzione adottata dai Gruppi femministi di Napoli e Varese, che hanno fornito un testo a parte, non toglie che il Catalogo sia la sede in cui confrontare ogni capitolo esposto.

I Cataloghi della Biennale costituiscono uno scaffale prestigioso e una variazione così decisiva come quella che sta crescendo intorno vi dev'essere registrata. L'architettura, oltre alle soluzioni di Dardi e Sartogo per sostenere il difficile materiale esposto ai Giardini, e dev'essere stata una fatica immensa, ai Magazzini ci coinvolge dentro un dibattito vivo, dalla natura artificiale dei futuristi, vista da Crispolti come una sorta [illegible] Ziggurat, progetto-tipo per l'utopia dell'età moderna, al rapporto di più o meno raggiunti equilibri tra l'universo architettonico delle metropoli e l'universo naturale, fino al radicalismo come rifiuto di modelli architettonici e perciò con citazioni dalla storia ma per il recupero del territorio, tra natura e libertà creativa, e dialogo aperto con le arti visive più positive in questo momento di parossismo (fotografia e cinema).

Roberto Gabetti e Aimaro Isola, progetto [illegible] complesso residenziale Olivetti a Ivrea

E ancora cultura architettonica organica, attenta a materiali biomorfico-naturalistici o intenzioni di razionalismo puro, in antagonismo e in competizione con la natura.

Per [illegible] insieme il tutto si è fissata un'idea come spina dorsale, che si apre all'inizio con l'immaginazione progettuale appunto dei [illegible]risti, e poi continua: ma proviamo intanto a sostituire il termine troppo abusato di *megastrutture*, con enormi insieme a tensione moltiplicata, addirittura a dimensione di astronavi, che per Crispolti possono legare la costellazione visionaria di Sant'Elia alla idea di metropoli di Chiattone, alla realtà industriale di Eiffel, al filo ingegneresco di Mattè Trucco (ed è proposta anche in quest'occasione la sua pista di prova per la Fiat, 1926), fino alla presenza, giustamente sottolineata come primaria, di un altro torinese, Carlo Mollino, sostenuto da Brino evidenziando idee di base, il volo, l'elica, la casa abitacolo per acrobazie, mobili compresi; analogie che tuttavia in Mollino erano incluse in un «mirage», con scelte orfichiate per l'ibrido, frantumate da condizionamenti in crescendo, dalla Camera di Commercio al Regio. Certo, dopo Mollino, il clima a Torino si è fatto più pensoso e Aimaro Isola può avvertire che siamo un po' tutti sulla schiena del drago, ma anche che l'unica logica non è quella imposta dai draghi: fuori di metafora, ci può essere spazio alternativo, e le risposte di Isola e di Roberto Gabetti, anche misurandosi con una realtà non immaginaria, per Olivetti a Ivrea o per i centri direzionali a Torino, procedono senza ombra di agiografia di fronte alla civiltà industriale e ai suoi monumenti.

Si passa all'ironia sottile che poi si ritrova a Venezia in altre presenze, e può aiutarci a fare il salto verso l'architettura radicale per una creatività ludica, sostenuta alla Mostra con proposte tutte concrete da Lara-Vinca Masini. Ma a questo punto, sui protagonisti, a cominciare da Paolo Portoghesi che ha offerto alcune idee tra le più poetiche, orientando sulle forme di vita, l'albero, la spiga, l'asteroide, che possono entrare come chiavi di lettura accanto ai [illegible] progetti, occorrerà tornare con attenzione, e così per le proposte di Mosso, di Aldo Rossi, e D'Olivo, per i suggerimenti costruttivi per le cose che toccano l'idea stessa di abitazione, da Dalisi a Buti, a Mendini.

Andreina Griseri

OSSERVATORIO

ARCHEOLOGO DELL'EGITTO ANTICO — Giovanni Battista Belzoni (Padova 1778-Gato, Nigeria, 1823) nel bicentenario della [illegible] è stato ricordato nella sua città natale per iniziativa del Comune, dell'Università e del Lions Club Padova Host. Figlio d'un barbiere, [illegible] un'avventurosa vita errabonda che lo condusse [illegible] Roma a Parigi e in Olanda dove si scoprì la vocazione di teatrante. Ma si trasformò poi in scienziato e archeologo quando, costretto a lasciare la Spagna all'arrivo di Napoleone, nel 1815 approdò ad Alessandria d'Egitto. Qui percorse l'intero paese, esplorando le Piramidi; sul Mar Rosso scoprì le rovine dell'antica città di Berenice e riuscì a trasportare da Tebe il busto colossale di Ramses II, oggi al British Museum; aprì la stupenda tomba di Seti I, nella Valle dei Re, visitò il tempio di Abu-Simbel ed ancora penetrò nella piramide di Chefren, apprendola. Rientrato in patria nel 1819, fu onorato a Padova come a Londra, dove pubblicò una relazione sulle sue imprese archeologiche e dove allestì una mostra coi reperti da lui raccolti in Egitto. Nel 1823 ritornò in Africa per cercare le sorgenti del Niger. Colpito da dissenteria a Gato, in Nigeria, vi morì il 3 dicembre dello [illegible], e vi ebbe sepoltura, ma della sua tomba non rimane più traccia alcuna.

MOSTRA ITINERANTE DI MANZU' — Per il settantesimo compleanno dello scultore bergamasco, verrà ordinata un'ampia esposizione della sua opera più recente destinata a toccare New York e Londra. Ad Ardea — dove l'artista vive con la moglie Inge (ed è dove la fondazione del suo personale museo) — da un decennio si trovano alcune delle sue sculture più famose, come il *David* del '38, alcune versioni dei suoi *Cardinali*, e alcuni ritratti tra i più belli.

Pagina a cura di *Marco Rosci* e *Angelo Dragone*

Non dimentichiamo gli "illustratori,,

E' curioso, ma i padri della «civiltà dell'immagine» novecentesca quasi tutto hanno riscoperto e riproposto, dalla fotografia in [illegible] o in là, ma han lasciato a margine, quasi dimenticati, gli illustratori, i grafici che hanno accompagnato il libro o la rivista con un apparato di supporto e di commento, o di proiezione fantastica.

Col risultato, fra le tante altre cose che è possibile ricordare in favore di quel mondo, di [illegible] equilibrio fra pagina scritta e grafia figurativa che portava a chiedersi quale dei due, la scrittura o [illegible] grafica, fosse commento all'altra, ne fosse illustrazione o delucidazione, e insomma dove cominciasse il filo di una immaginazione che ha, nell'immagine, qualcosa di più [illegible] un casuale riscontro della pagina scritta.

Ce ne siamo dimenticati (a mettere insieme una bibliografia di qualche decenza si fa fatica) anche quando si discorre di «opera d'arte nell'epoca della sua riproduzione tecnica», ed è peccato di dimenticanza non lieve, se è vero che questi «illustratori» appartengono a una tecnologia del disegno legata alla riproduzione meccanica (appunto) e quindi con regole [illegible] semplificazione dei processi, figurativi da un lato, e di eccitazione della fruizione, dal lato inverso, che dovrebbe attirare almeno gli studiosi di mass-media.

Nessuno stupore, quindi, se sul retro dei primi tre volumi di [illegible] collana che l'editore Cappelli di Bologna, dedica a «Cento anni di illustratori», si legge che la serie «si [illegible] di pagare un debito» quello, proprio, del supporto cultura «artefici delle prime immagini», come scrive ancora l'editore. I primi tre titoli di questa meritoria impresa affidata alle cure di P. Pallottino, sono dedicati a Duilio Cambellotti, con un testo di G. C. Argan, a Sergio Tofano, introdotto da Paolo Poli, a Mario Pompei, testo di Ennio Zedda, con una larga scelta di illustrazioni in nero e a colori, e un prezzo sostanzialmente contenuto.

L'idea è felice, la veste agile, le prefazioni non indulgono alla moda dell'evocazione di costume o al gusto del retrospettivo, le riproduzioni sufficienti a un primo incontro con gli autori e con la loro svariata produzione (libri, copertine, testi e disegni per periodici, ecc.); accettabili bibliografie e note aprono qualche possibilità a continuare l'indagine.

Bene, perciò; e benissimo se tra i primi titoli si rende omaggio a Sto, a quel Sergio Tofano che è personaggio indispensabile [illegible] giornali, riviste, periodici e illustrazioni, italiane e non, dal 1908, quando debutta su «Il Giornalino della Domenica», ad appena vent'anni passati, fino agli Anni Quaranta. E ancora oltre, come autore di libri sul tema del suo personaggio più fortunato, il Signor Bonaventura, col bassotto e l'assegno [illegible] un milione (poi un miliardo) che scioglie [illegible] breve avventura di ogni raccontino in lieto fine. Un mondo, quello di Tofano, prezioso, elegante, senza alcuna seriosità, anzi ironico, [illegible] più se lo si ricolloca in quegli Anni Venti, Trenta, Quaranta, in cui i disegni celebrano tutto a segno pesto, scultoreo e urlante.

Che sono l'opposto di questi, divaganti e maliziosi, sempre centrati su un particolare insignificante che sposta in vena surreale la stilizzazione, animando anche la vignetta più schematica di una straordinaria movenza di racconto. Scenografo, autore, illustratore è Mario Pompei, di vent'anni più giovane [illegible] Sto; anche per lui conta il teatro, l'esperienza delle marionette di Podrecca, poi il lavoro con Bragaglia, e il supplemento per i ragazzi della «Gazzetta del Popolo» dal 1932. La movenza teatrale, l'inscenamento delle masse dei colori sono al servizio di un racconto semplice, rapido e sprovveduto di ogni sopraffazione moralistica, anch'esso di un senso dell'eleganza che è lo spunto [illegible] interessante di questo artista.

Tutt'altro il caso di Cambellotti, animatore della Roma di inizio secolo, legato all'esperienza eccezionale di applicazione delle tesi di Tolstoj alla pedagogia dei contadini dell'Agro Romano, con affreschi e decorazioni, scenografo di gran prestigio per gli spettacoli al teatro Greco di Siracusa (a lui è dedicata da Fagiolo una veloce monografia, Roma Editalia 1976).

Qui le illustrazioni vanno da quel capolavoro che è *Le mille una notte*, del 1912-3, che Pasolini mostrò di ripensare sceneggiando l'antico testo, a Trilussa, alle fiabe Anni 30 a *Il Palio di Siena*: tutti lavori in cui, come si legge nella prefazione, è evidente quanta parte dell'immaginazione del nostro secolo, almeno in Italia, sia dovuta al genio ad un tempo realistico e visionario di Cambellotti.

Paolo Fossati

Nessuna «rivoluzione» nella formazione granata

Radice: «Entra Onofri e il resto non cambia»

Sono stati presentati ieri in sede due nuovi acquisti, Vullo e Copparoni

TORINO — Gigi Radice, reduce dall'Argentina e dalla Sardegna, è già in sede per completare i preparativi al raduno dei granata fissato per oggi. E là anche gli onori di casa ai nuovi arrivati. Ieri era il turno di Vullo e di Copparoni, due atleti dal fisico possente, giunti al Torino forse come rincalzi, ma pronti a prendere il posto dei titolari in caso di necessità, con il rischio calcolato di rimanere a lungo in prima squadra. Vullo è un terzino-mediano. Preferisce giocare a sinistra, ma si adatterebbe anche a destra. E' siciliano (di Favara nell'Agrigentino, ci tiene a precisarlo). Non ha ancora compiuto i venticinque anni. Si autodefinisce «uomo di manovra». [illegible] Palermo [illegible] segnato anche un gol. E' poco? Ma è un difensore, [illegible] dimentichiamolo.

Altra «novità» di ieri Copparoni, un portierone che alcuni anni fa era considerato una autentica promessa tanto da guadagnare un posto nella nazionale giovanili. Ha ventisei anni, è sardo. Ha avuto qualche screzio con il suo vecchio allenatore ed è stato accantonato. «Non parliamo del passato — dice pensando a Tonesatto — Sono arrivato ad una grande squadra, in serie A, e voglio rilanciarmi con merito». Copparoni è un giovane intelligente: «So che Terraneo gode la stima di Radice ed è giusto. Tocca a lui la maglia di titolare. Ma non abbandono tutte le speranze. Nel calcio ci vuole un po' di fortuna. Se la sorte mi aiuterà non lascerò sfuggire l'occasione». Radice ascolta i discorsi dei suoi nuovi allievi e sorride. Vullo e Copparoni sono atleti validissimi, ed hanno il senso della realtà. Sono al Torino come rincalzi, lo sanno, non ne fanno un dramma, ma dimostrano di [illegible] accettare supinamente la situazione. Sperano nel domani.

Ormai è tempo di raduno. Con Radice conviene iniziare un discorso completo. C'era da svecchiare la squadra ed ecco Terraneo e Copparoni al posto di Castellini, ecco Onofri in sostituzione di Caporale. Bisognava concedere a Gorin e a Gorin la possibilità di giocare perché non era più possibile continuare a tenere questi due validi giocatori in panchina per settimane e settimane. La società granata ha provveduto, appunto con loro e con Vullo, a cui si è aggiunto Greco. Di questo Greco si è parlato poco, forse troppo poco. E' un centro valuto dopo due anni di maturazione nelle serie inferiori. Ad Ascoli, lo scorso anno, Giuseppe Greco, leccese di vent'anni, centrocampista, dimostrò tutto il suo valore. Di lui i compagni dicono grandi cose.

Le novità sono queste. Radice ne prende atto, ma precisa subito: «Onofri forse sarà titolare, ma per il resto ho intenzione di confermare la stessa squadra dello scorso anno. E' una decisione che non deve disturbare i nuovi, ai quali dico che spetta a loro farmi cambiare idea». Un Torino «vecchio» quindi? Radice reagisce: «Macché vecchio! E' un Torino con tutti i suoi slanci e le [illegible] possibilità».

Parliamo del campionato. Radice [illegible] si addentra in problemi tecnici, limitando l'esame al superficiale. Non è ancora il momento. Dice: «Sarà molto più difficile per tutti. Per la Juventus campione e per noi ed il Vicenza che siamo arrivati secondi». E spiega: «Il Milan era già forte ed è ancora migliorato. Ha acquistato bene. Ora [illegible] grinta e determinazione anche in zona gol». Non fa nomi, ed è giusto. Lascia ad altri il giudizio.

C'è anche l'Inter. Radice non si era certo dimenticato della squadra di Bersellini. «I dirigenti nerazzurri, in pieno accordo con i loro tecnici, hanno continuato l'opera di ringiovanimento. Ed hanno operato bene sul mercato. Beccalossi e Pasinato sono giovani che tutti abbiamo seguito ed ammirato».

E dal Torino? La risposta è franca. «Siamo fra i candidati allo scudetto, ed accettiamo il ruolo di favoriti, ma non siamo i soli. Dovremo combattere con determinazione. Non si è mai arrivati. Dimentichiamo le critiche dello scorso anno. [illegible] ricomincia [illegible] capo. Non come gioco, ma come classifica. Come gioco abbiamo una traccia ed un modulo che non intendo cambiare. Abbiamo scelto i nuovi sicuri che [illegible] inserirsi nella nostra squadra senza creare problemi». Un pronostico? La risposta è semplice: «Faremo di tutto per non deludere i nostri tifosi».

Oggi a mezzogiorno raduno in sede, e dopo la colazione partenza per il solito ritiro di Entreves. Mancheranno i nazionali, ai [illegible] Radice ha concesso due giorni di riposo in più. «Non perché sono stati in Argentina, ma per quanto hanno fatto in Argentina».

Giulio Accatino

Approvato il decreto legge

Il sì della Camera per il «mercato»

ROMA — La Camera ha approvato ieri con 335 voti favorevoli, 55 contrari e 6 astenuti, il decreto legge che riguarda il «calcio mercato». Il provvedimento fu emanato con urgenza dal governo il 14 luglio scorso in seguito all'azione giudiziaria del pretore di Milano che aveva interrotto la campagna acquisti delle società ed incriminato numerosi dirigenti per violazione sulle norme di collocamento.

Il decreto governativo stabiliva che l'acquisto ed il trasferimento degli atleti e dei tecnici non sono assoggettati alle leggi sul collocamento e che i rapporti fra le società e gli atleti sono regolati dagli statuti delle federazioni sportive. Inoltre, impegnava il Parlamento ad emanare entro un anno una legge organica su tutta la materia.

Dopo le modifiche apportate dalla commissione, approvate oggi dall'assemblea, il provvedimento stabilisce solo la non applicabilità delle norme sul collocamento ai rapporti tra atleti e società sportive, legittimando in sostanza le attuali modalità di contrattazione.

Da rilevare che il governo ha accolto un ordine del giorno firmato [illegible] Mammì (pri), [illegible] che-Torrieri Marte (pci), Mastella (dc), e Achilli (psi) in cui la Camera impegna «il governo ad assicurare che la costituzione, lo svolgimento e l'estinzione dei rapporti fra le società e le associazioni sportive ed i propri atleti e tecnici, anche se professionisti, siano conformi agli statuti ed ai regolamenti delle federazioni sportive riconosciute dal Coni alle quali gli atleti ed i tecnici risultino iscritti; a predisporre studi adeguati sulla intera materia e ritiene sollecitamente il Parlamento, a presentare entro il 31 marzo 1979 un ddl sulla disciplina organica del settore».

Un Bologna dimesso al raduno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Scarso entusiasmo attorno al nuovo Bologna convocato ieri a Pontecchio Marconi. So[illegible] [illegible] sparuto gruppetto di tifosi si era portato allo «Chalet delle rose» distante una decina di chilometri dalla città. Lo stesso Pesaola non ci è parso «carico» come in altre occasioni. Ha subito dribblato la domanda se era la squadra che voleva divagando con questa risposta: «Le novità non mancano se sono cambiati cinque o sei undicesimi. Perciò bisognerà rimboccarsi le maniche e lavorare sodo nel tempo necessario per amalgamare e rilanciare la squadra».

Vediamo come si presenta questo Bologna che si è disfatto di giocatori di notevole personalità come Chiodi, De Ponti e Massimelli (senza pa[illegible] Fiorini). Sono arrivati tre nuovi difensori, Bachlechner (Verona), Sali e Memo (Foggia) e [illegible] attaccanti, [illegible] (Foggia), Vincenzi (Vicenza) e Morra (Forlì). Una mezza rivoluzione, e il caso di dire, ma senza un colpo ad effetto.

La prima impressione è questa: rinsaldata la difesa (che aveva dato motivo di preoccupazione) indeboliti centrocampo e attacco. Pesaola non contesta tale valutazione, ma ribatte che non sempre nel calcio due più due fanno quattro e dunque bisognerà aspettare la verifica. «Eppoi se la difesa è tanto forte, ne avrà un vantaggio il centrocampo e di conseguenza anche l'attacco — si consola il Petisso — E' un Bologna tutto da scoprire». Si ha la sensazione che Pesaola sia in attesa di qualcun altro, anche se dichiara che [illegible] molto Juliano, [illegible] non gli risulta che debba arrivare a Bologna (tale possibilità invece esisterebbe ancora). E le trattative con Mastrin (per il quale la Spal ha sparato ottocento milioni e il Bologna ha controfferto Nanni più conguaglio) potrebbero anche concretarsi in queste ultime ore. [illegible] re a novembre.

C'è qualche «grana». Risolta con Garonzi [illegible] di Bachlechner (il giocatore si è presentato al raduno) è sempre da risolvere quella Mancini. Il portiere rifiuta, per ragioni esclusivamente familiari, il trasferimento a Foggia e pare che la vicenda non abbia sbocco. Se non si giunge a una soluzione il Foggia riavrebbe Memo, e come potrebbe giocare in rossoblu Mancini dopo la dimostrazione di così scarsa fiducia? Anche Fiorini scalpita, ma si aggiusterà con qualche milione in più. Eppoi ci sono Valmassoi e Cresci partiti per Abbadia S. Salvatore, ma in lista di trasferimento e col rischio del minimo di stipendio. Ramponi e Vanelli nemmeno convocati verranno ceduti al miglior offerente (Adani, invece, ha rescisso la lista).

Enzo Masi

Mennea e Simeoni le «punte» della nostra atletica a Praga

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

ROMA — Un solo [illegible] nazionale battuto, tre tenti primati personali migliorati, è il bilancio dei campionati italiani, etichettati alla vigilia come «vetrina» per quanti nutrivano ambizioni internazionali; nella fattispecie, tali ambizioni sono rappresentate in primo luogo dai campionati europei di fine agosto a Praga e quindi dai numerosi impegni che attendono, nei prossimi quindici giorni, sia la Nazionale a livello assoluto (le donne a Bressia contro la Polonia, gli uomini a Venezia contro Polonia e Spagna), sia quella Under 22 (a Pisa contro la Francia), sia quella giovanile (in Canada).

MENNEA E SIMEONI — *I due primatisti dell'atletica italiana possono tranquillamente essere accomunati per la chiara dimostrazione di efficienza fisica fornita all'Olimpico. Pietretto, nei 200 ha prodotto la sua «volata» più esaltante dell'anno, con un riscontro cronometrico (20"35) che — se ripetuto a Praga — lo porrebbe al di sopra di ogni possibile velleità dei rivali. Anche lui, di solito così difficilmente soddisfatto di se stesso, non poteva mercoledì sera celare un sorriso: le apprensioni che nutriva dopo la gara dei 100 che non lo aveva convinto (ahi, quell'infelicissima partenza...) erano fugate.*

La Simeoni, viceversa, ci ha ormai talmente abituati allo stupore [illegible] il suo balzo di 1,95 non sembra più fare notizia. Prima [illegible] para avere promesso un record che poi ha tentato vanamente di ottenere rinunciando al 2,01 in favore di quel 1,98 che l'avrebbe avvicinata di un altro centimetro ai 2 metri. Sorrigione salute, Sara, e il margine con cui è volata oltre gli 1,95 al terzo tentativo — [illegible] [illegible] rabbia di non esserci riuscita prima e incapace di accontentarsi del semplice successo, che pure è il nono nei campionati italiani — è stato netto.

GRIPPO E DORIO — *Le due «rivelazioni» di Montreal vivono momenti differenti, di difficile recupero Grippo, di ritrovata efficienza la Dorio. A Grippo si chiedeva di dimostrare che il periodo trascorso [illegible] Asiago, finalmente con allenamenti abbastanza regolari, sta dando qualche frutto. Il cronometro, più ancora dell'espressione del volto, ha detto come Carlo stia recuperando, però [illegible] dopo la gara accusava nuovi dolori alla gamba e ieri si è recato a Torino per sottoporsi ad applicazioni di agopuntura.*

Non sembra aver problemi, invece, la Dorio. [illegible]ca di buone (e solitarie) sgroppate in tempi più che discreti. Per lei si tratta soltanto di mantenere la condizione.

MARCIATORI — *Spesso dimenticati, i marciatori «minacciano» di far sì che ci si ricordi di loro a suon di risultati: Maurizio Damilano, con i suoi ribaditi successi, ha cancellato i dubbi che potevano essere legati alla sua giovane età.*

[illegible] — *Il solo Ortis, facile vincitore nei 10 mila, garantisce per gli europei: [illegible] le incognite di Fava e Zarcone, assenti alle gare romane. Il primo è risultato negativo a tutti gli esami clinici effettuati, ma ancora fatica a ritrovare se [illegible] atleticamente e psicologicamente. Si [illegible] e Ostia, così come Zarcone ha scelto la «sua» Palermo per cercare di superare il dolore al polpaccio che lo tormenta. In gran vena si presentano, invece, [illegible] Volpi e Bartoli, siepisti da 8'30", un tempo che potrebbe anche garantire loro la finale a Praga.*

BERGAMO E [illegible]LANDO — *Bergamo ha ottenuto, con 2,24, il primato nazionale dell'alto. Urlando ha lottato per una spanna quello del martello: entrambi sono [illegible] [illegible] scendo di condizione.*

STAFFETTE — *Il risveglio generale della velocità ripropone il di[illegible] delle staffette veloci. Tra i maschi accanto a Mennea ci sono da rilevare i progressi di Curini e Clementoni. Caravani è l'uomo dal rendimento costante, c'è da augurarsi che presto recuperi anche Grazioli, bloccato prima della finale dei 100 da una contrattura. L'unico a deludere è stato Zuliani.*

Tra le ragazze sta uscendo alla ribalta Laura Miano che, nonostante le forme minute (è [illegible] [illegible] 1,60) è piacevole esempio di armonia in corsa. La genovese, [illegible] e Rossi, Masullo, Bottiglieri (che dovrebbe essere pronta a rientrare per gli europei), può formare un quartetto che vale minimo ai 44".

GIOVANI — *Molti giovani alla ribalta, più di tutti due quattrocentisti: Stefano Malinverni e Daniela Porcelli. Malinverni [illegible] anni, [illegible] affrontato la prima «coraggiosa» [illegible] sua carriera tirando secco i primi [illegible] metri e raccogliendo i frutti (44"63) della quinta prestazione italiana di tutti i tempi. La Porcelli, diciassette [illegible] ancora da compiere, si è migliorata anche lei di circa mezzo secondo (54"52) ottenendo uno dei migliori tempi europei juniores.*

CONVOCAZIONI — *Ieri la Fidal ha diramato un primo elenco [illegible] atleti iscritti agli europei. Eccolo.*

Uomini: [illegible] Mennea (100 e 200), Curini (100), Grazioli, Caravani più altri due atleti, necessari al completamento della staffetta 4x100, da scegliersi tra Farina, Rasori, Zuliani e Clementoni; 5000 e 10.000 metri: Ortis e Zarcone; maratona: Fava, Magnani, Accaputo; marcia 20 chilometri: Buccione, M. Damilano e Pezzatini; [illegible] [illegible] chilometri: Bellucci, Grecucci e Visini; 110 m ostacoli: Buttari; alto: Bergamo; disco: Simeon e De Vin[illegible]; martello [illegible].

Donne: 800 e 1500 metri: Dorio; alto: Simeoni; giavellotto: Amici.

Giorgio Barberis

Nebiolo "vice"

Coni, accordo per Carraro

ROMA — L'accordo [illegible] Franco Carraro alla presidenza del Coni è stato raggiunto. L'attuale presidente della Federcalcio [illegible] nominato il 4 agosto [illegible] [illegible] — dopo le molte polemiche e discussioni dei giorni [illegible] — di [illegible] elezione concordata. [illegible] di assicurare al neopresidente [illegible] non [illegible] l'unanimità dei [illegible], quanto [illegible]no una vasta maggioranza. La definizione di questo accordo si è avuta dopo una riun[illegible] tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Evangelisti — presidente della Federazione pugilistica — e i presidenti delle altre federazioni sportive, svoltasi ieri pomeriggio a Palazzo Chigi.

Oltre al presidente, dovranno essere rinnovate le cariche dei due «vice» e dei tre componenti della giunta [illegible]va. Primo Nebiolo, presidente della Federazione italiana atletica leggera sarà uno dei «vice». Il nome dell'altro, così come quelli dei membri della giunta, si [illegible] nei prossimi giorni. E' stato dato «incarico [illegible] le Evangelisti (boxe), a Croce (vela) e Pescante (segretario) di raggiungere un accordo.

Le quindici giornate della Serie A

1ª GIORNATA — A: 1-10-'78 — R: 28-1-'79
- Bologna-Inter
- Catanzaro-Atalanta
- Lazio-Juventus
- Milan-Avellino
- Napoli-Ascoli
- Perugia-Vicenza
- Torino-Fiorentina
- Verona-Roma

2ª GIORNATA — A: 8-10-'78 — R: 4-2-'79
- Ascoli-Bologna
- Atalanta-Torino
- Avellino-Lazio
- Fiorentina-Napoli
- Inter-Perugia
- Juventus-Verona
- Vicenza-Catanzaro
- Roma-Milan

3ª [illegible] — A: 15-10-'78 — R: 11-2-'79
- Bologna-Vicenza
- Catanzaro-Juventus
- Lazio-Atalanta
- Milan-Ascoli
- Napoli-Roma
- Perugia-Fiorentina
- Torino-Avellino
- Verona-Inter

4ª GIORNATA — A: 22-10-'78 — R: 18-2-'79
- Ascoli-Torino
- Atalanta-Milan
- Avellino-Verona
- Fiorentina-Lazio
- Inter-Catanzaro
- Juventus-Perugia
- Vicenza-Napoli
- Roma-Bologna

5ª GIORNATA — A: 29-10-'78 — R: 4-3-'79
- Bologna-Juventus
- Catanzaro-Roma
- Lazio-Vicenza
- Milan-Fiorentina
- Napoli-Atalanta
- Perugia-Avellino
- Torino-Inter
- Verona-Ascoli

6ª GIORNATA — A: 5-11-'78 — R: 11-3-'79
- Ascoli-Lazio
- Atalanta-Perugia
- Avellino-Catanzaro
- Fiorentina-Bologna
- Inter-Napoli
- Juventus-Milan
- Vicenza-Verona
- Roma-Torino

7ª GIORNATA — A: 12-11-'78 — R: 18-3-'79
- Bologna-Avellino
- Catanzaro-Fiorentina
- Lazio-Roma
- Milan-Inter
- Napoli-Juventus
- Perugia-Ascoli
- Torino-Vicenza
- Verona-Atalanta

8ª GIORNATA — A: 19-11-'78 — R: 25-3-'79
- Ascoli-Catanzaro
- Atalanta-Bologna
- Avellino-Napoli
- Fiorentina-Verona
- Inter-Lazio
- Juventus-Torino
- Vicenza-Milan
- Roma-Perugia

9ª GIORNATA — A: 26-11-'78 — R: 1-4-'79
- Avellino-Fiorentina
- Bologna-Catanzaro
- Inter-Atalanta
- Juventus-Ascoli
- Lazio-Verona
- Vicenza-Roma
- Napoli-Milan
- Perugia-Torino

10ª GIORNATA — A: 3-12-'78 — R: 8-4-'79
- Ascoli-Inter
- Atalanta-Juventus
- Catanzaro-Lazio
- Fiorentina-Vicenza
- Milan-Perugia
- Roma-Avellino
- Torino-Napoli
- Verona-Bologna

11ª GIORNATA — A: 10-12-'78 — R: 14-4-'79
- Ascoli-Atalanta
- Catanzaro-Verona
- Fiorentina-Roma
- Juventus-Inter
- Lazio-Bologna
- Vicenza-Avellino
- Milan-Torino
- Napoli-Perugia

12ª GIORNATA — A: 17-12-'78 — R: 22-4-'79
- Atalanta-Fiorentina
- Avellino-Ascoli
- Bologna-Napoli
- Inter-Vicenza
- Perugia-Catanzaro
- Roma-Juventus
- Torino-Lazio
- Verona-Milan

13ª GIORNATA — A: 7-1-'79 — R: 29-4-'79
- Avellino-Atalanta
- Fiorentina-Juventus
- Vicenza-Ascoli
- Milan-Catanzaro
- Napoli-Lazio
- Perugia-Verona
- Roma-Inter
- Torino-Bologna

14ª GIORNATA — A: 14-1-'79 — R: 6-5-'79
- Ascoli-Fiorentina
- Atalanta-Roma
- Bologna-Milan
- Catanzaro-Napoli
- Inter-Avellino
- Juventus-Vicenza
- Lazio-Perugia
- Verona-Torino

15ª GIORNATA — A: 21-1-'79 — R: 13-5-'79
- Avellino-Juventus
- Fiorentina-Inter
- Vicenza-Atalanta
- Milan-Lazio
- Napoli-Verona
- Perugia-Bologna
- Roma-Ascoli
- Torino-Catanzaro

I diciannove turni della Serie B

1ª GIORNATA — A: 24-9-'78 — R: [illegible]'79
- Cagliari-Pistoiese
- Cesena-Genoa
- Lecce-Brescia
- Monza-Bari
- Nocerina-Varese
- Pescara-Rimini
- Sampdor.-Samben.
- Spal-Foggia
- Ternana-Palermo
- Udinese-Taranto

2ª GIORNATA — A: 1-10-'78 — R: 25-2-'79
- Bari-Spal
- Brescia-Nocerina
- Foggia-Sampdor.
- Genoa-Cagliari
- Palermo-Pescara
- Pistoiese-Cesena
- Rimini-Monza
- Samben.-Lecce
- Taranto-Ternana
- Varese-Udinese

3ª GIORNATA — A: 8-10-'78 — R: 4-3-'79
- Cagliari-Samben.
- Cesena-Palermo
- Lecce-Bari
- Monza-Taranto
- Nocerina-Pistoiese
- Pescara-Varese
- Sampdor.-Rimini
- Spal-Brescia
- Ternana-Genoa
- Udinese-Foggia

4ª GIORNATA — A: 15-10-'78 — R: 11-3-'79
- Bari-Nocerina
- Brescia-Ternana
- Cesena-Cagliari
- Foggia-Lecce
- Genoa-Udinese
- Palermo-Spal
- Pistoiese-Sampdor.
- Samben.-Rimini
- Taranto-Pescara
- Varese-Monza

5ª GIORNATA — A: 22-10-'78 — R: 18-3-'79
- Cagliari-Lecce
- Foggia-Bari
- Monza-Palermo
- Nocerina-Pescara
- Rimini-Brescia
- Sampdor.-Genoa
- Spal-Cesena
- Taranto-Pistoiese
- Ternana-Varese
- Udinese-Samben.

6ª GIORNATA — A: 29-10-'78 — R: 25-3-'79
- Bari-Sampdor.
- Brescia-Udinese
- Genoa-Nocerina
- Lecce-Spal
- Palermo-Cagliari
- Pescara-Ternana
- Pistoiese-Foggia
- Rimini-Cesena
- Samben.-Monza
- Varese-Taranto

7ª GIORNATA — A: 5-11-'78 — R: 1-4-'79
- Cagliari-Bari
- Cesena-Varese
- Foggia-Rimini
- Monza-Pescara
- Palermo-Pistoiese
- Sampdor.-Brescia
- Spal-Samben.
- Taranto-Genoa
- Ternana-Nocerina
- Udinese-Lecce

8ª GIORNATA — A: 12-11-'78 — R: 8-4-'79
- Genoa-Palermo
- Lecce-Taranto
- Monza-Ternana
- Nocerina-Foggia
- Pescara-Cesena
- Pistoiese-Spal
- Rimini-Bari
- Samben.-[illegible]
- Udinese-Cagliari
- Varese-Sampdor.

9ª GIORNATA — A: 19-11-'78 — R: 14-4-'79
- Bari-Samben.
- Brescia-Genoa
- Cagliari-Pescara
- Cesena-Nocerina
- Foggia-Taranto
- Lecce-Pistoiese
- Palermo-Varese
- Sampdor.-Udinese
- Spal-Monza
- Ternana-Rimini

10ª GIORNATA — A: 26-11-'78 — R: 22-4-'79
- Monza-Cesena
- Nocerina-Cagliari
- Pescara-Brescia
- Pistoiese-Ternana
- Rimini-Lecce
- Sampdor.-Palermo
- Samben.-Foggia
- Taranto-Bari
- Udinese-Spal
- Varese-Genoa

11ª GIORNATA — A: 3-12-'78 — R: 29-4-'79
- Bari-Pistoiese
- Brescia-Palermo
- Cagliari-Taranto
- Cesena-Sampdor.
- Foggia-Varese
- Genoa-Samben.
- Lecce-Pescara
- Nocerina-Monza
- Spal-Rimini
- Ternana-Udinese

12ª [illegible] — A: 10-12-'78 — R: 6-5-'79
- Brescia-Foggia
- Monza-Udinese
- Palermo-Bari
- Pescara-Genoa
- Pistoiese-Samben.
- Rimini-Cagliari
- Sampdor.-Lecce
- Taranto-Nocerina
- Ternana-Cesena
- Varese-Spal

13ª GIORNATA — A: 17-12-'78 — R: 13-5-'79
- Bari-Brescia
- Cesena-Taranto
- Genoa-Monza
- Lecce-Ternana
- Nocerina-Sampdor.
- Palermo-Foggia
- Pistoiese-Rimini
- Samben.-Varese
- Spal-Cagliari
- Udinese-Pescara

14ª GIORNATA — A: 7-1-'79 — R: 20-5-'79
- Brescia-Pistoiese
- Cagliari-Ternana
- Foggia-Cesena
- Lecce-Genoa
- Pescara-Spal
- Rimini-Taranto
- Sampdor.-Monza
- Samben.-Palermo
- Udinese-Nocerina
- Varese-Bari

15ª GIORNATA — A: 14-1-'79 — R: 27-5-'79
- Bari-Pescara
- Cesena-Udinese
- Genoa-Foggia
- Monza-Cagliari
- Nocerina-Rimini
- Palermo-Lecce
- Pistoiese-Varese
- Spal-Sampdor.
- Taranto-Brescia
- Ternana-Samben.

16ª GIORNATA — A: 21-1-'79 — R: 3-6-'79
- Bari-Genoa
- Brescia-Cesena
- Cagliari-Varese
- Foggia-Monza
- Lecce-Nocerina
- Rimini-Palermo
- Sampdor.-Pescara
- Samben.-Taranto
- Spal-Ternana
- Udinese-Pistoiese

17ª GIORNATA — A: 28-1-'79 — R: 10-6-'79
- Cagliari-Foggia
- Cesena-Lecce
- Genoa-Pistoiese
- Monza-Brescia
- Nocerina-Spal
- Palermo-Udinese
- Pescara-Samben.
- Taranto-Sampdor.
- Ternana-Bari
- Varese-Rimini

18ª GIORNATA — A: 4-2-'79 — R: 17-6-'79
- Bari-Udinese
- Brescia-Varese
- Foggia-Ternana
- Lecce-Monza
- Palermo-Nocerina
- Pistoiese-Pescara
- Rimini-Genoa
- Sampdor.-Cagliari
- Samben.-Cesena
- Spal-Taranto

19ª GIORNATA — A: 11-2-'79 — R: 24-6-'79
- Cagliari-Brescia
- Cesena-Bari
- Genoa-Spal
- Monza-Pistoiese
- Nocerina-Samben.
- Pescara-Foggia
- Taranto-Palermo
- Ternana-Sampdor.
- Udinese-Rimini
- Varese-Lecce

Il campionato di serie A prevede soltanto tre soste:
— 24 dicembre — non si giocherà per la sosta natalizia. La nazionale sarà impegnata il 20 dicembre in una gara amichevole con la Spagna. La sede non è ancora stata scelta.
— 31 dicembre — non si giocherà per la sosta di Capodanno.
— 25 febbraio — sosta internazionale per [illegible] in programma il giorno prima.
Il torneo di serie B avrà un decorso senza interruzioni ad eccezione delle fermate di Natale e Capodanno, secondo la richiesta fatta a suo tempo dal sindacato calciatori.

Vigilia dell'undicesima prova per il mondiale di automobilismo

A Hockenheim tutti parlano di Scheckter

Una malignità: il pilota sudafricano avrebbe il coraggio di fermare la Ferrari, sua prossima casa?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOCKENHEIM — Mentre il «mercato» dei piloti riceve i primi scossoni con il caso-Scheckter, passato alla Ferrari (nell'automobilismo [illegible] c'è il pericolo dell'intervento della magistratura e [illegible] carabinieri in quanto gli unici a prendere soldi ed eventualmente a speculare sugli ingaggi sono proprio i conduttori), il campionato mo[illegible] lo si appresta a vivere l'11ª [illegible] della [illegible] lunga stagione con il Gran Premio di Germania. Ovviamente l'annuncio fatto mercoledì sera dallo stesso Scheckter che ha confermato il suo [illegible] al [illegible] [illegible] senza definire però i particolari (si [illegible] [illegible] abbia [illegible] vuto 500 milioni, più la libertà di scegliersi gli sponsor) ha suscitato una [illegible] sorpresa perché annunciato con notevole anticipo rispetto alla chiusura dell'anno agonistico.

Non sono mancate neppure le prime polemiche. Con quale spirito — si sono chiesti in molti — correrà Scheckter sulla Wolf adesso che sa già di essere della Ferrari e con quale [illegible] Reut[illegible] affronterà le ultime gare, essendo a conoscenza del fatto che il prossimo anno [illegible] [illegible] compagno [illegible] squadra un «numero uno» come il sudafricano? Ma sono queste domande [illegible] in quanto Jody non è certamente il tipo da lasciarsi scappare [illegible] possibilità di successo per fare dei piaceri a qualcuno. Sarà comunque imbarazzante per tutti [illegible] nella corsa [illegible] domenica Scheckter [illegible] trovarsi davanti a una Ferrari e magari impedirle di ottenere un'importantissima vittoria. Le prime reazioni a questo clamoroso ingaggio da parte della Casa di Maranello sono contrastanti.

Fra gli interessati, direttamente o indirettamente, l'unico a dare un giudizio positivo è [illegible] proprio Gilles Villeneuve che dovrebbe essere sostituito dal sudafricano. Ha detto il canadese: «Jody è il pilota che mi piace di più. E' velocissimo e se quest'anno non ha potuto mettersi molto in evidenza, ciò è dovuto soltanto al fatto che la Wolf non era più competitiva. Nelle ultime corse, con una [illegible] nuova, Scheckter è ritornato ad essere fra i migliori. Credo che la Ferrari abbia fatto un buon affare». Negativo invece il parere di Clay Regazzoni, ex ferrarista: «Non credo — ha detto il ticinese — che Scheckter [illegible] un pilota adatto alla Ferrari. Per guidare le macchine del "commendatore" bisogna [illegible] anche la testa, oltre ad essere bravi». Più obiettivo Riccardo Patrese, che era uno dei «nomi» che molti avrebbero voluto vedere alla guida della Ferrari: «Credo che Scheckter potrà fare ottime cose con le macchine italia[illegible] [illegible] E' uno dei migliori. Se mi chie[illegible] [illegible] come mai la Ferrari non ha preso un pilota nazionale, non so cosa rispondere. Chiedetelo a loro».

Questo risvolto extra-agonistico non impedisce comunque di pensare alla gara tedesca che potrebbe essere una tappa decisiva del «mondiale». Sono molti gli interrogativi che si pongono a questo punto. Riusciranno Andretti e la Lotus a recuperare il terreno perduto a Brands Hatch? La Ferrari potrà ripetere l'exploit compiuto [illegible] pista inglese? Stando alle statistiche — che hanno sempre un certo valore — il terreno di Hockenheim non dovrebbe ess[illegible] particolarmente fa[illegible]vole alle vetture di Colin Chapman. L'anno scorso (ma si trattava di macchine di modello diverso) Andretti e Nilsson si dovettero ritirare con il motore rotto dopo pochi giri e Lauda vinse con la Ferrari, effettuando un incredibile sorpasso proprio su Scheckter. Ora la Lotus [illegible] un gradino avanti a tutti e molto probabilmente riusciranno ancora ad ottenere posti di primissimo piano della «griglia» di partenza. Ma resta da vedere cosa sarà in grado di fare la Ferrari.

L'ing. Forghieri ha portato in Germania due 312-T3 di nuova versione con alcune modifiche aerodinamiche e con i tubi di scarico rivolti in alto che sono parsi particolarmente efficienti nelle [illegible] a Fiorano. Reutemann e Villeneuve hanno girato sulla [illegible] [illegible] con tempi molto vicini al record del piccolo circuito, cosa che non succedeva da almeno [illegible] mesi. Se Reutemann dovesse agganciare un altro successo e se Andretti e Peterson dovessero raccogliere pochi punti (e non dimentichiamo Lauda che si trova sempre in posi[illegible] [illegible] di agguato) il campionato potrebbe [illegible] [illegible] aperto.

Cristiano Chiavegato

Reutemann in Germania riaprirà il discorso del «mondiale»?

Caso Jacopucci

Il giornalista interrogato dal giudice

BOLOGNA — Angelo Vella, il giudice istruttore che conduce l'inchiesta sulla morte di Jacopucci, ha interrogato ieri il capo della redazione di Pisa del «Tirreno», Sergio Cartesi. Il giornalista ha mostrato al [illegible] l'articolo di presentazione del match nel quale scrisse che l'italiano era assolutamente impreparato ad affrontare Minter.

Dopo l'interrogatorio, durato poco più di un'ora, Cartesi ha confermato ai cronisti che quando scrisse l'articolo in questione era convinto che Jacopucci fosse ormai un pugile finito. «Me ne resi conto a Camaiore, quando vidi Jacopucci combattere con Trento Facciocchi. In quell'occasione Jacopucci andò al tappeto alla quarta ripresa e rimase in balìa dell'avversario fino all'ottava, quando Facciocchi lo [illegible] [illegible] donare per ferita».

Cartesi, [illegible] è stato campione italiano di [illegible], ha [illegible] che l'inchiesta in corso, non potrà fare che del bene al pugilato, perché negli ultimi tempi sono troppi gli atleti mandati sul ring allo sbaraglio. «Il caso Jacopucci è marginale ma rappresenta un aspetto inquietante che va bloccato sul nascere».

Stamane alle 10 il dott. Vella dovrebbe interrogare Giorgio Pagani, il presidente del Comitato regionale [illegible] Federazione italiana pugilato, nella sua sede ieri è [illegible] sequestrata la documentazione relativa alla riunione di Bellaria della quale tutti gli incontri [illegible] prima del limite, tre per ko e tre per ko tecnico. Evidente la disparità di valore tra i pugili scritturati.

Kuiper, no ai mondiali

L'olandese Henni Kuiper, che si è fratturato la clavicola al Tour, non prenderà parte ai mondiali su strada del 27 agosto al Nuerburgring.

Nuoto, ragazza in evidenza

Dalla Valle (15 anni) record nei 200 misti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Manuela Dalla Valle, quindicenne «rivelazione» dei campionati assoluti, ha dato subito il tono agli Europei giovanili di nuoto e tuffi cominciati nella piscina Costoli di Firenze. La ragazza di Caronno Pertusella nella gara di apertura (prima serie dei 200 misti), ha stabilito il primato italiano della distanza con 2'23"60, tempo che migliora di cinque centesimi il [illegible] precedente limite stabilito appunto agli assoluti di Milano. La prestazione dell'azzurra è stata anche la migliore delle quattro serie in programma. [illegible] nella finale figurerà nella corsia centrale con il ruolo di favorita.

Cinzia Savi Scarponi, pur vincendo la sua batteria, la terza, dopo un serrato piuttosto infuocato con la tedesca Ovest Pielke, è entrata in finale con il quarto tempo (2'25"69), leggermente sotto le sue possibilità. Comunque stamane le due azzurre potrebbero già dare le prime medaglie all'Italia con la Dalla Valle nettamente in corsa per l'oro. Le avversarie più pericolose per le italiane saranno senz'altro le due tedesche dell'Est Birgit Waldo e Aneti Neumann, che hanno realizzato nelle altre due serie il secondo e terzo tempo assoluto.

Nei 200 misti maschili, unic[illegible] gara in programma oltre alle eliminatorie dei tuffi, Giovanni Franceschi pur vincendo agevolmente la sua serie (2'13"88) non è riuscito a [illegible]ntenere il ruolo di favorito. Meglio di lui — ma si tratta di [illegible] questione di centesimi — ha fatto l'ungherese [illegible] Wladar (2'13"14). Il milanese ha forse spinto troppo nei 50 farfalla iniziali ed ha concluso un po' [illegible]. Comunque l'assenza di [illegible] punto di riferimento (quattro secondi il bulgaro Kochanov) ha condizionato la prova ed oggi, in finale, sperando sia [illegible] Wladar che del tedesco Est Labhertz (terzo miglior tempo) dovrebbe sicuramente riuscire a far meglio.

La prima giornata di gare non prevedeva finali. Si è trattato in pratica di un buon collaudo per l'impianto, ma soprattutto si è visto che gli azzurri sono destinati a sostenere il ruolo di protagonisti. In effetti se le [illegible] saranno mantenute sarà un bel successo. Intanto abbiamo tre italiani su tre in finale (Franceschi era solo nei 200 misti). Anche dal trampolino il nostro Piero Italiani dopo i cinque tuffi eliminatori è in corsa per una medaglia: per ora è terzo, preceduto dal tedesco Est Gildemeister e dal sovietico Semigin.

Oggi si comincia a fare sul serio: otto finali in programma nel nuoto e due nei tuffi. Saranno in gara Giovanni Franceschi e Francesco Pellini nei 100 dorso, Manuela Carosi e Daniela Fabrici nei 200 rana (favorita la tedesca Est Poll), Federico Silvestri e Carlo Capolosti nei 400 s.l. [illegible] in questa distanza si presenta con il miglior tempo. Inoltre i 100 s.l. femminili con le azzurre Cinzia Savi Scarponi e Paola Biagini, Carlo Traviani e Massimo Trevisan nei 200 rana, Sabrina Seminatore e Manuela [illegible] Valle nei 100 rana.

P.D.

Bearzot è a Londra ma non sarà operato

LONDRA — [illegible], [illegible] di disturbi al naso è in cura dal professor Lesley Salmon, specialista di fama mondiale in otorinolaringoiatria, al «Guy's hospital» di Londra. Il medico ha escluso che ci sia la necessità di interventi chirurgici e che basterà una serie di cure per rimettere a posto il tutto. Bearzot conta [illegible] restare a Londra [illegible] paio di settimane.

Duro discorso a sostegno dell'alleanza con l'Urss

Fidel Castro dall'Avana sferra l'attacco contro l'autonomia dei "non allineati,,

DAL NOSTRO CO[illegible]

BELGRADO — La conferenza dei Paesi non allineati si è svolta ieri in buona parte fuori delle sale delle sezioni. La seduta plenaria a momenti è [illegible] semideserta benché fosse in [illegible] il dibattito generale. Un discorso di Fidel Castro, pronunciato per l'anniversario dell'attacco alla Moncada, si è inserito bruscamente nel contesto della [illegible]ferenza, sconvolgendone il [illegible]male corso. Mentre nelle commissioni i delegati si sforzavano di trovare un compromesso sui punti contesi, l'intervento del capo cubano ha rivelato l'irremovibilità delle posizioni radicali. Perciò i ministri più importanti hanno dovuto disertare le s[illegible] per ricominciare le consultazioni riservate. Due discorsi più attesi, quello jugoslavo e appunto quello cubano, [illegible] stati rinviati, dovendo probabilmente [illegible] riscritti.

La delegazione cubana si è spesa a distribuire il [illegible] del discorso di Castro [illegible] prima mattinata. Una buona parte del discorso è c[illegible] alla conferenza belgradese, riassumendo le posizioni dure dell'Avana. Castro sostiene [illegible] fra i non allineati si [illegible] inseriti *«traditori, opportunisti, indecisi e quelli che mercanteggiano [illegible] i principi»* i quali, insieme con gli Stati Uniti sarebbero *«preoccupati per il ruolo fermo, combattivo e non vacillante di Cuba»*. Ci [illegible] Paesi che si [illegible] in vendita, mentre Cuba mai si lascerà corrompere, ha detto Castro, per sostenere che fra i non allineati *«non può esserci neutralità fra Paesi progressisti e Paesi reazionari»*.

Per cui i cubani preferiscono una netta divisione, [illegible] temendo spaccature in quanto il movimento *«deve caratterizzarsi per la [illegible] qualità e non per il suo numero»*. Tanto più perché i non allineati sarebbero, secondo Castro, in questo momento *«una corrente amorfa, opportunistica, claudicante invece che [illegible] [illegible]rente antimperialista, anticolonialista e progressista»*. Castro si è autoproclamato anche fondatore del movimento *«assieme a Nasser, Nehru, Nkrumah ed altri»*, [illegible] i quali significativamente non ha menzionato Tito (mentre d'altro canto Castro non era presente alla conferenza fondatrice di Belgrado).

Ai margini del movimento Castro ha coinvolto nel suo attacco critico la Cina e [illegible] Stati Uniti. La prima, identificata come *«camarilla dei dirigenti pechinesi»* è stata da lui accusata di *«unirsi a tutte le forze più reazionarie»* e di *«stare dietro all'estremismo cambogiano»*. *«La prepotenza cinese verso il Vietnam ci ricorda [illegible] prepotenza yankee verso Cuba»*. Washington, invece, sarebbe responsabile [illegible] essersi *«rivolta a quindici Paesi non allineati per indurli a contestare [illegible] ruolo dell'Avana nel movimento dei [illegible] allineati»*. [illegible] [illegible] è chiesto: *«Da quando gli Stati Uniti hanno acquisito il diritto [illegible] essere mentori e orientatori dei non allineati?»*. Allo stesso tempo ha messo in chiaro che Cuba appartiene alla comunità dei Paesi socialisti e che [illegible] [illegible] intenzione di ritira[illegible] dall'Africa, in quanto *«la sua presenza è richiesta dai governi alleati»*.

Castro si è domandato infine: *«Perché gli Stati Uniti si preoccupano [illegible] tanto per il sesto vertice dei [illegible] allineati dell'Avana, perché vogliono sabotarlo, a chi fa gioco questa manovra, quali obiettivi persegue in seno a questo movimento?»*.

Nella domanda si potrebbe eventualmente anche intravedere la risposta, perché la deleg[illegible] cubana cerca [illegible] calcare la [illegible] sull'attuale conferenza di Belgrado. Con una pioggia di emendamenti del gruppo radicale cerca di impedire la redazione d'una piattaforma più ampia e flessibile del movimento, [illegible] risulterebbe impegnativa pure per il vertice dell'Avana. Sfida i Paesi moderati del Terzo Mon[illegible] non temendo nemmeno le defezioni, in quanto preferirebbe riunire all'Avana un movimento più radicale e *«puro»*, badando alla *equalità invece che al [illegible]*. Così cerca probabilmente di rifarsi dell'insuccesso della conferenza tricontinentale dell'Avana nel '66, la quale appunto aveva l'[illegible] ne [illegible] sostituire il movimento non allineato. Dalla strategia di Castro non deve [illegible] assente [illegible] il disegno di Mosca di isolare la Jugoslavia, combinan[illegible] contemporaneamente la pressione bulgara e l'incertezza sul futuro albanese con la fronda cubana, con lo scopo di sottrarre a Belgrado il suo retroterra terzomondista.

Il discorso di Castro ha diminuito le speranze di un ammorbidimento della condotta cubana. Così si è avuta una radicalizzazione anche nelle posizioni dell'altra parte. Radio Phnom Penh ha annunciato ieri mattina che la Cambogia chiederà l'espulsione del Vietnam dal movimento, in quanto *«allineato con una potenza espansionistica»*. Il ministro cambogiano, parlando all'assemblea, non ha però [illegible]nziato questa richiesta, anche se ha accusato il Vietnam di essersi inserito fra i non allineati per servire gli interessi d'un blocco imperialista [illegible]. Il [illegible] bogiano si è riferito anche ai Paesi che *«accettano basi camuffate e non camuffate nei propri territori per aiutare la potenza in cerca di nuove zone d'influenza per poi dominarle in base alla teoria della sovranità limitata»*. *«La nostra differenza con questi Paesi è chiara e dobbiamo stabilire un confine netto fra amici e nemici»*, ha [illegible]cluso.

Il caso ha voluto che subito

L'Avana. Il presidente cubano Fidel Castro (Foto Dfp)

dopo il cambogiano salisse alla tribuna il vice [illegible] ministro vietnamita. Così il confronto fra i due Paesi indocinesi è diventato diretto. Riferendosi ovviamente all'oratore precedente, egli ha chiesto al movimento di *«opporsi a quanti falsano la verità e vogliono trasformare gli amici in nemici e privare il nostro movimento del [illegible] carattere antimperialista, dividendolo»*. Ha chiesto anche [illegible] solidarietà più stretta fra [illegible] allineati e Paesi della comunità socialista. Dopo [illegible] che, avendo terminato la lettura [illegible] testo preparato, il vice primo ministro di Hanoi, con citazione [illegible] consueta per gli asiatici, [illegible] pronunciato a braccio le seguenti frasi: *«Ho finito, però ora voglio dire che anche qui proseguono le azioni criminali d'un Paese membro del movimento contro il Vietnam. Il delegato di questo Paese ha ripetuto da questa tribuna le calunnie e le falsificazioni usate per l'aggressione sanguinosa contro il mio Paese. Per evitare alla conferenza dispute compromettenti, non intendo usare il diritto di rispondere alle menzogne»*.

Poi, in due conferenze-stampa separate e subito convocate, il cambogiano e il vietnamita hanno proseguito verbalmente il conflitto che li tiene impegnati nella lontana Indocina. Hanno usato però l'astuzia del linguaggio [illegible]: il [illegible]bogiano ha detto, sulla falsariga dell'ultima frase del discorso [illegible] vietnamita, che neppure lui aveva voluto esporre davanti alla conferenza i problemi del conflitto col Vietnam per non creare divisioni. Ha invece accusato il rappresentante [illegible] Hanoi [illegible] avere cercato lui [illegible] creare rotture e polemiche nell'assemblea. Il vietnamita gli ha ribattuto negli stessi termini, ritorcendo le accuse.

Il vice [illegible] ministro dell'Afghanistan ha chiarito dalla stessa tribuna, nel suo discorso, il carattere del [illegible] colpo di Stato. [illegible] ha [illegible] la formula sovietica nella condanna dei tentativi [illegible] *«trasformare il non allineamento in un blocco politico economico separato e contrapposto ai Paesi socialisti»*. Sulla [illegible] linea, ha elogiato l'*«assistenza»* [illegible] Paesi amici al governo angolano e l'aiuto alla lotta dell'Etiopia *«per l'indipendenza e l'integrità territoriale»*.

Tuttavia, [illegible]no alle punte estreme e contrastanti, il dibattito scorre su acque molto più tranquille. La maggioranza sembra intenzionata a mantenere il movimento nel quadro stabilito dalle conferenze precedenti, basandolo sulle convergenze più ampie, anzitutto sull'equidistanza nei confronti di tutti e due i blocchi. [illegible] questo piano gli ospiti jugoslavi, impegnando [illegible] forte gruppo di massimi dirigenti, da Tito a Minic e Grli[illegible]v, oltre al ministro degli Esteri Vrhovec, si sforzano di colmare le incrinature e sanare le zone pericolanti del movimento terzomondista.

Nella stessa direzione si muo[illegible] il presidente algerino Boumedienne, al quale è riuscito l'impossibile: per sua mediazione si sono riuniti ieri tutti i ministri [illegible]bi. Per la prima volta, dopo [illegible] creazione del *«fronte del rifiuto»*, il ministro egiziano e quello marocchino [illegible] sono trovati con gli altri. Le rotture interarabe, almeno [illegible] questa occasione, sembrano placarsi. Lo testimonia anche [illegible] creazione d'un comitato coordinatore permanente composto [illegible] tutti [illegible] ambasciatori arabi. Tutto sommato, sembra che l'azione cubana provochi più [illegible]tazioni che consensi.

Frane Barbieri

Era l'ultimo legame con la sua iniziativa di pace

Sadat ha allontanato dall'Egitto la missione militare d'Israele

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

TEL AVIV — Sadat ha deciso di espellere la missione militare israeliana [illegible] da sei mesi si trovava in Egitto, prima al palazzo [illegible] [illegible] [illegible]ro e [illegible] alcune settimane [illegible] una [illegible] dell'aeronautica vi[illegible] ad Alessandria. La decisione, formalmente presa mercoledì nel pomeriggio dal Consiglio Nazionale della Sicurezza, è stata attuata senza indugio: [illegible] [illegible] diciotto ore dopo l'annuncio un Boeing dell'aviazione militare egiziana atterrava all'aeroporto israeliano di Lod (erano [illegible] le 13,50) avendo a bordo i nove componenti della missione militare [illegible] a [illegible] il colonnello Yaakov Heichal.

Il provvedimento [illegible] grave [illegible] è considerato con amarezza nell'ambiente militare israeliano, non tanto perché la missione svolgesse compiti importanti in Egitto (serviva soprattutto alla trasmissione di messaggi e notizie nei due sensi, che ora dovrà essere [illegible] ai buoni uffici delle ambasciate americane), [illegible] perché [illegible] l'ultimo residuo permanente — dopo il ritiro della commissione politica — [illegible] quelle rappre[illegible] straordinarie costituite nel dicembre [illegible] a Ismailia per realizzare attra[illegible] canali diretti l'aspirazione ad una trattativa tra le parti.

Con la fine di queste vie [illegible] comunicazione particolari, dopo il deterioramento delle condizioni e le minacce di [illegible] dei giorni scorsi, [illegible]bra di [illegible] tornati alla si[illegible] [illegible] precedeva la visita di Sadat a Gerusalemme, con l'aggravante che il crollo di tante speranze ren[illegible] [illegible] più [illegible] sulle possibilità di ritentare [illegible] vie straordinarie. La stessa forma dell'espulsione, col preavviso di poche ore e l'accompagnamento in Israele a bordo d'un aereo egiziano, che [illegible] più tardi è ripartito per l'Egitto, anziché a bordo d'un [illegible] israeliano [illegible] si [illegible] detto avrebbe dovuto recarsi a prelevare la missione ad Alessandria, conferma la serietà del provvedimento.

E' [illegible] che il [illegible] Heichal, atterrando in Israele, [illegible] dichiarato di sperare di [illegible] presto ad Alessandria e che la stessa speranza gli è stata espressa dai suoi colleghi egiziani, ma la decisione è grave nella forma, nella sostanza e per il [illegible] mento in cui [illegible] presa. Quantunque da parte [illegible] Dipartimento di Stato americano si cerchi di minimizzarne la portata e di esprimere [illegible] [illegible] che le conversazioni sotto l'egida [illegible] Vance potranno continuare — o piut[illegible] riprendere — tra [illegible] decina [illegible] giorni in [illegible] zona-tampone del Sinai, molti [illegible] gli interrogativi e le [illegible] [illegible] che si presentano nel momento attuale.

Tra le altre questa: ammesso che l'incontro [illegible] i [illegible]nistri degli Esteri [illegible] luogo, ci sarà anche la presenza dei ministri della Difesa, [illegible] [illegible] era detto e sperato nei giorni scorsi? Le dichia[illegible] egiziane non lasciano adito a molte speranze perché [illegible] dice e [illegible] ripete, attra[illegible] i mezzi di informazio[illegible] e [illegible] le parole [illegible] ministro Kamel, che si è recato ad Amman, che nuovi incontri hanno senso solo se Gerusalemme si impegna ad annunciare, prima dei colloqui, [illegible] essere disposta a nuo[illegible] concessioni.

L'unico elemento relativamente positivo nella intricata situazione attuale è [illegible] [illegible] intervista del primo ministro mercoledì sera alla televisione israeliana, in cui [illegible] cercato di mostrarsi ottimista, di non dare importanza all'avvenimento e di ripetere i concetti che aveva espresso molte [illegible] nei giorni scorsi: che Israele [illegible] pronta a intavolare trattative [illegible] precondizioni, aggiungendo che sebbene sia sicuro [illegible] anche Sadat vuole la pace, *«[illegible] [illegible] fà d'una pace come la intende lui, che significa né più né [illegible] [illegible] distruzione di Israele»*. Ragionamento che appare perlomeno specioso, in quanto il presidente egiziano [illegible] dice oggi cose diverse [illegible] quelle dette alla Knesseth il 20 novembre scorso, e [illegible] stranamente [illegible] state salutate dagli applausi dell'as[illegible]. [illegible] può dire infatti che Sadat pecchi per ostinazione, non per incoerenza.

[illegible] fare un quadro [illegible] politica del [illegible] Oriente, Begin — il quale ha cercato di [illegible] che [illegible] missione [illegible] israeliana in [illegible] *«non aveva alcun compito politico o militare»* — ha [illegible]to [illegible] [illegible] prospettive per il prossimo futuro non sono affatto cattive, ma che [illegible] essere vigilanti.

Dopo avere dedicato una parte dell'intervista a re Hussein, che [illegible] definito *«più intransigente di Sadat»*, e agli [illegible] interni e alle polemiche [illegible] partiti, il premier ha concluso — passando dalla lingua ebraica all'inglese per essere capito da tutti — col lanciare un appello al mondo, e in particolare alla cristianità, perché salvi il Libano cristiano *«dalla minaccia [illegible] [illegible] [illegible] annichilimento e di cancellazione dalla faccia della terra»*.

Giorgio Romano

Londra, irakeni arrestati (e ritorsione ■ Bagdad)

[illegible] — [illegible] polizia britannica ha confermato ieri [illegible] due cittadini irakeni sono stati tratti in arresto, e [illegible]sati dell'assassinio dell'ex primo ministro del loro Paese, Abdel Razzak [illegible] Nayef, ucciso il 9 luglio davanti al suo albergo [illegible] Londra.

Un portavoce [illegible] [illegible]d Yard ha detto di non essere per il momento in grado [illegible] confermare se uno dei due è effettivamente [illegible] [illegible] dei [illegible]vizi informativi irakeni, e membro del *«Consiglio della rivoluzione»*, che governa l'I[illegible].

A parte i due arresti, il governo britannico ha proceduto alla espulsione [illegible] altri undici cittadini irakeni: cinque di essi sono diplomatici. Il *Foreign Office* indica, in un comunicato, che [illegible] misure [illegible] dovute *«alla nostra preoccupazione crescente, davanti al[illegible] minaccia provocata da attività terroristiche a Londra, in particolare dirette contro bersagli arabi»*.

L'Irak a sua volta ha deciso [illegible] espellere 10 componenti il personale dell'ambasciata britannica a Bagdad, dando loro una settimana di tempo per lasciare [illegible] Paese. L'agenzia ufficiale [illegible] notizie [illegible] Bagdad, nel dare l'annuncio, precisa che il provvedimento è una ritorsione per quello analogo preso a Londra. *«La [illegible] fa seguito a misure [illegible] amichevo[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] britanni*co, che [illegible] *espulso numerosi irakeni impiegati all'ambasciata e in altri uffici irakeni a Londra, in seguito a false accuse formulate contro di essi»*. (Ansa)

Eanes ha consultato il Consiglio della Rivoluzione

Precipita la crisi in Portogallo Soares esonerato dal presidente

[illegible]

LISBONA — Il presidente portoghese Antonio Ramalho de Eanes ha esonerato il primo ministro Mario Soares. Lo ha annunciato lo stesso Soares ai giornalisti al termine di un colloquio con [illegible] capo dello Stato a Palazzo Belem. (Ap)

LISBONA — La crisi di governo portoghese, nell'aria da tre settimane, è precipitata nelle ultime ore in seguito al rifiuto del primo ministro socialista Mario Soares di rimettere il mandato nelle mani del Presidente [illegible] Repubblica. Spinto sull'orlo della crisi dalla cessata collaborazione [illegible] conservatori del centro democratico [illegible] (cds), i quali avevano ritirato dal governo i loro tre [illegible]stri, Soares [illegible] [illegible] intestardito a non considerare [illegible] fine [illegible] coalizione col cds [illegible] [illegible] [illegible] una fine prematura del secondo governo costituzionale [illegible] Portogallo. Il suo gabinetto, dopo la crisi [illegible] gennaio, doveva [illegible] in carica fino alle elezioni parlamentari del 1980.

Ma [illegible] il presidente portoghese Antonio Ramalho Eanes in un incontro [illegible] [illegible] esponenti socialisti e con quelli del cds e nella successiva consultazione conclusasi nelle prime ore [illegible] ieri col Consiglio della Rivoluzione, [illegible] ha trovato indicazioni favorevoli [illegible] sopravvivenza del governo Soares.

All'uscita [illegible] palazzo presidenziale, Sà Carneiro ha dichiarato: *«E' quasi tutto pronto per ritirare immediatamente il mandato al primo ministro e tentare [illegible] formazione di un terzo governo [illegible]stituzionale che [illegible] [illegible]rare il Paese alle elezioni [illegible]ticipate. Sarà necessario tra l'altro riconvocare d'urgenza il Parlamento, attualmente in ferie per l'estate»*. (Ap)

Il compromesso di [illegible] mesi fa, che aveva permesso a Soares di formare un nuovo governo grazie all'appoggio dei democristiani del cds, oggi mostra [illegible] corda. Caduta la coalizione per le accuse al leader socialista di attuare una politica agricola troppo «consenziente» nei riguardi dei comunisti, il Portogallo s'accorge in modo drammatico di quanto fosse effimera quell'alleanza, nella quale un partito socialista nato dalla «rivoluzione dei garofani» s'era rivolto a uno schieramento di centro-d[illegible] per puntellare una minoranza parlamentare incapace di sostenere un governo monocolore.

La crisi [illegible] oggi riflette, in termini più gravi, quella del dicembre scorso. Allora, almeno, c'era la speranza di trovare, sia pure con complicati equilibrismi politici, un partner in grado di dare la necessaria maggioranza al governo: oggi, [illegible] frangata l'unica soluzione che due mesi di trattative erano riusciti a esprimere (la coalizione fra ps e cds, appunto), Soares si trova di fronte a un vicolo cieco. Ha cercato la soluzione di forza — ma sarebbe forse meglio dire di prestigio — indicando che dopo il ritiro [illegible] cds dalla coalizione egli avrebbe continuato a governare con [illegible] monocolore, [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] chiuso il suo ciclo con la crisi di dicembre. Il pri[illegible] ministro giocava sul fatto che il Parlamento si era già sciolto per le vacanze estive e che fino ad ottobre egli non avrebbe dovuto affrontare una questione di fiducia nell'emiciclo di Sao Bento.

Dalle notizie che giungono da Lisbona, ancora prive del sigillo dell'ufficialità, sembra invece che il presidente Eanes, dopo avere consultato a lungo il Consiglio della Rivoluzione, abbia deciso di affrontare già [illegible] la crisi, esonerando Soares.

Quali prospettive si aprirebbero per la giovane democrazia portoghese? Sebbene non si possa escludere la formazione di un governo provvisorio che scavalchi i partiti, cioè una compagine formata dallo stesso Eanes e [illegible] membri [illegible] Consiglio della Rivoluzione, o da «tecnici» dei vari rami della pubblica amministrazione, gli osservatori politici di Lisbona tendono a scartare questa ipotesi. Nel primo caso, infatti, graverebbe sul Paese lo spettro «golpista» che tutti i partiti [illegible] esitano a evocare a ogni piè sospinto non appena si parla di soluzioni autoritarie da parte del pur democratico Eanes. Nel secondo [illegible] ci sarebbe il pericolo di una aperta ribellione delle «basi» politiche, capaci di provocare reazioni anche più «destabilizzanti», le quali costringerebbero Eanes a fare ricorso, con tutti i pericoli che ciò comporta, alla prima alternativa.

Con ogni probabilità si tratterà allora di varare un governo d'emergenza su basi strettamente parlamentari. Un reincarico «monocolore», ma a termine, per lo stesso Soares? Un'invito al leader del cds, Freitas Do Amaral, affinché riesamini i motivi della sua rottura con il ps e torni sulle decisioni dei gi[illegible]ni scorsi, anche se questo significherebbe scontentare la «base» conservatrice? Un appoggio al disegno di «salvezza nazionale» caldeggiato da Sà Carneiro, leader di quel partito socialdemocratico che in Portogallo rappresenta la destra, per la formazione di una coalizione a tre (ps-cds-psd) garante delle istituzioni democratiche?

In ogni caso si tratterebbe di un governo provvisorio imposto dal presidente Eanes, perché non risponderebbe né agli equilibri parlamentari dei partiti, né alle ideologie degli schieramenti. Eanes non sembra prendere in considerazione la formazione di un «fronte popolare» fra socialisti e comunisti, che avrebbe sì una maggioranza parlamentare, ma spaccherebbe il Paese — come ha ripetutamente osservato Soares rifiutando l'appoggio di Cunhal — fra destra e sinistra.

Governo provvisorio, quindi, in attesa di nuove elezioni. [illegible]rà allora necessario riconvocare d'urgenza il Parlamento, richiamandolo dalle ferie [illegible]tive, per risolvere fra l'altro alcune questioni di carattere tecnico, prima fra tutte il completamento della legge elettorale e [illegible] [illegible]simento dei votanti. Se c'è uscita dal vicolo di questa crisi, occorrerà tempo per trovarla. E il tempo, nel Portogallo d'oggi che si dibatte in gravi difficoltà economiche, è un bene assai scarso.

Fabio Galvano

Lisbona. L'ex primo ministro Mario Soares (Tel. Ansa)

Vincitore delle elezioni di maggio succede ■ Balaguer

S. Domingo, Guzman presidente

SANTO DOMINGO — L'assemblea nazionale (Senato e Camera dei deputati) ha proclamato ufficialmente Antonio Guzman presidente della Repubblica Dominicana e Ja[illegible] Majluta vice presidente, [illegible]r un periodo di quattro anni.

I [illegible] candidati, che erano appoggiati dal partito rivoluzionario dominicano, hanno battuto il presidente uscente Joaquim Balaguer (partito riformista) nel corso di elezioni svoltesi lo scorso maggio e alle quali avevano partecipato [illegible] partiti politici.

Antonio Guzman, 69 [illegible], ricco possidente, è arrivato [illegible] vittoria elettorale con l'esperienza di oltre 18 [illegible] di lotta per la presidenza [illegible] repubblica.

«Io governerò [illegible] occasione [illegible] giustizia» — ha affermato —. *Il mio [illegible] [illegible] propone di riscattare i dominicani emarginati dal processo di sviluppo che in alcune aree ha sperimentato il Paese negli ultimi anni»*.

Non vi sarà persecuzione ideologica e le [illegible] non saranno per i politici, ha pre[illegible] Guzman spiegando la sua futura opera [illegible] governo.

Al [illegible] governo costitu[illegible] hanno assicurato il pieno appoggio le Forze [illegible]mate del Paese. Dopo le elezioni del 16 maggio scorso, il Paese aveva conosciuto momenti di tensi[illegible] ad opera soprattutto dei sostenitori del presidente sconfitto Joaquin Balaguer, che era al [illegible]tere dal [illegible]. (Ansa)

Oggi si vota nelle Isole Maldive

MALE' — Oggi si vota nelle Isole Maldive. Il ministro dei Trasporti, Maumoon Abdul Gayoom, è l'unico candidato alla presidenza di questa repubblica sbriciolata nell'O[illegible] Indiano.

[illegible] [illegible] eletto Gayoom deve ottenere il «sì» di almeno la [illegible] più uno dei cittadini. Ha 42 anni, è stato investito della candidatura [illegible] «Majlis»: il Parlamento si è riunito apposta [illegible] giugno, quando il presidente Ibrahim Nasir, che è ammalato, ha detto di [illegible] volere la riconferma dell'incarico.

Sono quasi sessantamila gli aventi diritto al voto.

Due sondaggi rivelano indecisione nelle scelte politiche

I tedeschi scontenti dei partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un tedesco [illegible] quattro è scontento dei partiti del Parla[illegible] di Bonn — socialdemocratico, democristiano-cristiano sociale e liberale — e ritiene che essi [illegible] rappresentano più gli interessi della popolazione, [illegible] cui non bisognerebbe più votarli». La sensazionale rivelazione dell'esistenza di un così grande potenziale di protesta nella Germania, nota per senso di disciplina e di ossequiosa obbedienza, è stata fatta dall'istituto demoscopico di Allensbach, (il quale ha anche rivelato che, se si votasse in questi giorni, i democristiani otterrebbero il 49 per [illegible] dei [illegible] mentre l'attuale coalizione di governo socialdemocratico-liberale raggiungerebbe soltanto il 45 per [illegible] (il [illegible] il partito di Schmidt, il 6 il partito di Genscher) per cui l'opposizione perderebbe [illegible] governo. E il 25 per cento [illegible] «protestanti»? La stragrande maggioranza di essi voterebbe [illegible] sempre, i nuovi partiti degli ecologi e della giustizia fiscale raccoglierebbero le briciole, tutti insieme il 6 per cento dei voti, [illegible] di essi entrerebbe in Parlamento.

I risultati [illegible] sondaggio erano appena stati [illegible] noti e stavano venendo analizzati nelle segreterie dei partiti politici e nelle redazioni [illegible] giornali, quando è stato pubblicato un altro sondaggio demoscopico, eseguito per conto del mensile «Capital» del politologo professor Rudolf Wildenmann, che in parte conferma il primo, in parte [illegible] confuta. Secondo Wildenmann, se si votasse in questi giorni, la vittoria dei socialdemocratici sarebbe netta (otterrebbero il [illegible] per cento dei voti), insieme [illegible] i loro alleati liberali [illegible] per cento) consoliderebbero [illegible]cialmente la loro attuale maggioranza parlamentare, mentre i democristiani-cristiano sociali regredirebbero al 44 per cento, senza speranza, e ai partitini della protesta andrebbe all'incirca il [illegible] [illegible] cento dei voti restanti.

Curioso è — a tale proposito — che [illegible] studio per [illegible] di «Capital» valuta a circa il 12 [illegible] cento il numero degli elettori che «a certe condizioni» sarebbero disposti a votare per partiti di protesta. [illegible] le tasse o a favore della dife[illegible] della natura. Secondo Wildenmann il potenziale di protesta contro gli attuali partiti è fortissimo, ma non si traduce in realtà perché la gran parte degli scontenti non osa votare per i «verdi» (ecologisti) o per i «colorati» (antitasse) perché teme che il loro voto vada perduto in quanto i partiti minori non raggiungerebbero il 5 per cento dei voti.

Molto stupore ha suscitato a Bonn l'informazione data [illegible] due istituti di ricerche demoscopiche che il «potenziale di protesta» [illegible] stato negli ultimi vent'anni sempre superiore al 20 per cento, ma nessuno se n'è accorto perché gli elettori [illegible] hanno avuto il coraggio [illegible] esprimersi e hanno votato per i partiti tradizionali all'insegna del «meno peggio». [illegible] più grande manifestazione di protesta elettorale si ebbe nel 1969, quando i neonazisti della «Npd» sfiorarono quasi il quoziente minimo del 5 per cento, condensando in tutto a sé voti conservatori che provocarono la sconfitta democristiana. Ora — si fa notare — il pendolo della protesta [illegible] è spo[illegible] [illegible] verso il centro sinistro — liberi pensatori, ecologisti e vittime del fisco — per cui il pericolo di erosione esiste per la coalizione di governo, in particolare per il partito liberale. [illegible] [illegible] è visto ai primi di giugno come i «verdi» e i «colorati», benché non siano entrati nei parlamenti regionali [illegible] Amburgo e di Hannover, abbiano indebolito i liberali.

[illegible] un solo dato sono d'accordo i due sondaggi demoscopici: il cancelliere Helmut Schmidt (dopo la visita del presidente americano Jimmy Carter e dopo il vertice [illegible]nomico da lui magistralmente guidato) è sempre più popolare: è l'uomo politico preferito dalla stragrande maggioranza della popolazione, va bene a quasi tutti (come un tempo Konrad Adenauer), è la autentica «locomotiva elettorale» della socialdemocrazia, ha messo nell'ombra tutti gli altri politici tedeschi. Kohl, Strauss, Brandt non avrebbero alcuna possibilità se do[illegible] candidarsi contro [illegible] lui. Ritorna alla memoria la vecchia battuta: «Helmut Schmidt è [illegible] partito sbagliato. [illegible] fosse [illegible] cristiano sarebbe inamovibile».

Tito Sansa

Confessa l'assassino ■ Bracht

BRUXELLES — Marcel van Tongelen, arrestato venerdì scorso, ha [illegible] [illegible] essere il responsabile del rapimento e dell'uccisione del barone Bracht il 7 [illegible] scorso ad Anversa.

Van Tongelen, che ha detto di aver agito da solo, ha dichiarato agli inquirenti di aver ucciso il barone Bracht al momento [illegible] rapimento perché Bracht opponeva resistenza. [illegible] seguito egli trasportò [illegible] cadavere in una discarica alla periferia [illegible] An[illegible] dove la polizia lo trovò [illegible] mese più tardi.

Van Tongelen era stato arrestato dopo una vera e propria caccia all'uomo. La televisione belga [illegible] diffuso [illegible] registrazioni della sua voce, eseguite quando aveva chiesto [illegible] riscatto [illegible] 10 milioni [illegible] franchi belgi, indicando [illegible] me pseudonimo quello [illegible] Dex[illegible]. Uno [illegible] suoi amici si era allora ricordato [illegible] [illegible] bambino [illegible] Tongelen si serviva [illegible] tale soprannome.

Van Tongelen [illegible] [illegible] [illegible] da una corte d'assise.

Ha raggiunto il suo diletto Armando
Olimpia Mongiano nata Sculiere
[illegible]
— Torino, 28 luglio 1978.

La famiglia Cuppo partecipa al lutto.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Luigi Mongiano per la morte della mamma
Olimpia Mongiano nata Sculiere
— Torino, 28 luglio 1978.

Il Reparto Stereotipia si associa al dolore della famiglia Mongiano
[illegible]

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Caprioglio
di anni 57
Ausiliare FIAT
[illegible]
— Occimiano Monferrato, 27 luglio 1978.

Il Personale della società Delgas S.a.s. partecipa al dolore del suo titolare per la scomparsa del padre
Angelo Caprioglio
— Torino, 27 luglio 1978.

La Società Norma S.p.A. partecipa al dolore del suo amministratore Ing. Luigi Caprioglio per la perdita del padre
Angelo Caprioglio
— Torino, 27 luglio 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
[illegible] dott. Stefano Bocca
Premio fedeltà FIAT
[illegible]
— Torino, 28 luglio 1978.

I nipoti Stefano e Maurilio Martinetto, e Filippina Bocca e famiglia piangono il caro PADRINO e ZIO.

I cugini Gemma e Rosalia ricordano commossi il caro STEFANO e sono vicini a Giulia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Bertinetti ved. Sisgnone
[illegible]
— Torino, 26 luglio 1978.

La cognata Nicoletta e i nipoti [illegible] ricordano la cara ZIA ANGELA.
— Torino, 27 luglio 1978.

Egidio [illegible]
anni 55
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 28 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari
Margherita Camoletto in Testa
[illegible]
— Torino, 28 luglio 1978.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata
Giuseppina Perdomo in Emanuel
di anni 77
[illegible]
— Torino d'Asti, 27 luglio 1978.

Dopo una vita esemplare all'età di 93 anni si è spento in Israele l'
avv. Moise Foa
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ilda [illegible] ved. De Candia
[illegible]
— Pianezza, 27 luglio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Pejro ved. Regaldi
[illegible]
— La Loggia, 28 luglio 1978.

[illegible] piangono la carissima zia PAOLA.

E' mancato
Giuseppe Marasso
[illegible]
— Moncalieri, 27 luglio 1978.

E' mancata
Anna Giachino ved. Carbonero
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1978.

E' mancato
Giuseppe Roncaglione (Chinin)
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Pasquale Bassani
[illegible]
— Torino, 28 luglio 1978.

E' mancata
Maria Griglione v. Porporato
anni 71
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1978.

Ha raggiunto il suo Pinot
Amalia Piantino n. Alice
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1978.

E' mancata per crudele malattia
Mariuccia Franceschini in Pesce
anni 42
[illegible]
— Torino, 28 luglio 1978.

E' mancato
Bartolomeo Torchio
[illegible]
— Asti, 28 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato
Virginio Pollacino
di anni 81
[illegible]
— Piossasco, 27 luglio 1978.

Amorevolmente assistita è mancata ai suoi cari
Giulia Tarantino
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1978.

E' mancato
Pietro Giuseppe Pernettaz
di anni 74
[illegible]
— Brosso, 27 luglio 1978.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo, il Personale insegnante e non insegnante dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la scomparsa del
PROF.
Francesco Antonio Répaci
Professore Emerito,
già ordinario di Scienza delle Finanze e Diritto finanziario nella facoltà di Giurisprudenza
— Torino, 28 luglio 1978.

[illegible]
Francesco Antonio Répaci
— Torino, 27 luglio 1978.

La Fondazione Luigi Einaudi si associa.

[illegible]
Giulia Rabezzana v. De Candia
— Torino, 27 luglio 1978.

[illegible]
contessa Placidia Fatati
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1978.

[illegible]
Ing. Giorgio Farò
— Torino, 28 luglio 1978.

[illegible]
Franca Ghione
— Grugliasco, 27 luglio 1978.

[illegible]
Giuseppe Dolla
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1978.

ANNIVERSARI

1974 — DOTT. ING. — 1978
Edmondo Giraudo
[illegible]

1977 — 1978
[illegible]
Ing. Giuseppe De Ferrari

1960 — 1978
Umberto Orlando
Maria Grazia Carosella Orlando
[illegible]
— Torino, 28 luglio 1978.

1967 — 1978
Carlo Alberto Aguzzi
Moglie e figli ricordano.

1977 — 28 luglio — 1978
Mauro Siccardi
I suoi cari lo ricordano.

Da oggi [illegible] domenica i lavori del Consiglio nazionale

Forse Piccoli stasera già presidente [illegible]

La [illegible] candidatura non ha avuto finora oppositori - Domani una relazione di Zaccagnini all'assemblea democristiana - Un nuovo statuto regolerà [illegible] vita del partito

ROMA — Questa sera, salvo clamorosi imprevisti, [illegible] democrazia cristiana avrà un nuovo presidente nella [illegible] na di Flaminio Piccoli, il capogruppo dc a Montecitorio. Alle 10 [illegible] segretario politico Zaccagnini aprirà i lavori del Consiglio nazionale [illegible] morando la figura di Aldo Moro; terminata [illegible] cerimonia, [illegible] procederà all'elezione del presidente che dovrà [illegible] cupare il posto lasciato vacante [illegible] leader tragicamente scomparso. Le valutazioni attorno al nome di Piccoli sono unanimi, e tutte le correnti, [illegible] hanno tenuto riunioni nei giorni scorsi, hanno accolto con favore la sua candidatura, o, nel peggiore dei casi, non hanno espresso né pregiudizi né riserve nei suoi confronti. E' molto probabile dunque un'elezione all'unanimità, tranne forse qualche astensione.

Ieri l'on. P[illegible]i si è incontrato con il segretario della dc, Zaccagnini, con [illegible] sen. Umberto Agnelli e con il [illegible] sidente del Senato, Fanfani, al quale ha espresso la sua solidarietà «per l'ingiusto [illegible] tacco riveltoglie». L'incontro sembra sia stato molto cordiale, [illegible] il senatore Fanfani non ha escluso, in risposta ad una precisa richiesta di Piccoli, di partecipare egualmente alla seduta di oggi. Fanfani ieri [illegible] preannunciato a Zaccagnini la volontà [illegible] assistere [illegible] lavori [illegible] Consiglio nazionale, a causa delle polemiche seguite al suo intervento al [illegible] culturale della dc a Saint-Vincent, e una telefonata dello stesso segretario dc, oltre [illegible] una dichiarazione distensiva di Galloni, non erano riuscite a farlo recedere dalla sua posizione. Nella lettera [illegible] accennava a «più gravi decisioni» [illegible] potrebbero [illegible] re prese dal presidente del Senato.

L'intervento di Saint-Vincent e [illegible] a Zaccagnini [illegible] stati anche ieri oggetto di interventi. Per il sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro «senso dello Stato e cautela nei comportamenti politici [illegible] soccorrere, per sconsigliare qualsiasi atto che [illegible] accentuare divergenze». Un analogo commento, volto a difendere l'attuale linea politica della segreteria, [illegible] stato espresso [illegible] sottosegretario all'Agricoltura, Zurlo. L'on. De Carolis [illegible] «giustificato pienamente» l'annunciata [illegible] del presidente del Senato.

I lavori [illegible] Consiglio nazionale della dc proseguiranno sabato mattina, con la relazione del segretario politico. Un documento impegnativo, di 30 cartelle, sulle tormentate vicende [illegible] questi ultimi mesi. Subito dopo il segretario organizzativo, Vincenzo Russo, pronuncerà una [illegible] tecnica sulla [illegible] ma statutaria del partito, re[illegible] soprattutto all'incompatibilità fra cariche e rappresentanze politiche, e al sistema elettorale. «La dc, ha detto Russo, non sarà più il partito [illegible] tessere, ma degli elettori», sulla base [illegible] nuovo meccanismo. Domani pomeriggio avrà luogo il dibattito sulla relazione di Zaccagnini, con probabile [illegible] fino a domenica mattina. [illegible] pomeriggio di domenica previsti l'intervento di Andreotti e la replica del segretario politico, mentre in [illegible] si voterà sulle modifiche statutarie.

L'elezione di Piccoli renderà vacante la carica di [illegible] gruppo alla Camera, per cui è probabile una reggenza del vicepresidente, Gerardo Bianco, fino a settembre. Nella sinistra di «base», che fa capo a [illegible] e De Mita, si sono [illegible] ieri voci contro la posizione di Forze nuove, [illegible] avrebbero sostanzialmente proposto l'appoggio del gruppo a Piccoli, in cambio dell'appoggio del gruppo doroteo [illegible] l'elezione di Donat-Cattin a presidente dei deputati [illegible]

Prosegue intanto, sia [illegible] in tono più smorzato che nei giorni scorsi, la polemica fra partito comunista e socialista, illustrando il disegno di legge comunista sugli Enti locali, Cossutta [illegible] risposto alle accuse del responsabile degli Enti locali [illegible] psi, Aniasi, affermando che «la richiesta [illegible] verifica fatta dal pci nella Regione Marche non è un gesto di nervosismo né una sterzata, [illegible] atto di riflessione. Non si capisce perché il psi, che pure nei suoi deliberati congressuali ha delineato la politica [illegible] l'alternativa, [illegible] Marche si rifiuta [illegible] di costituire [illegible] giunta senza la dc».

Da parte socialista l'on. Balzamo ha criticato il Comitato centrale comunista [illegible] quanto, «per quel che riguarda il psi, [illegible] è fermato alla superficie delle questioni sia politiche che ideologiche». L'on. Signorile ha ripetuto ieri che non è possibile alcun accordo [illegible] centro-sinistra, [illegible] Mancini, ricordando che «la bandiera dell'autonomia è stata spesso usata [illegible] settori esterni al partito come supporto [illegible] posizioni moderate», ha [illegible] annunciato una ripresa autunnale [illegible] non tranquilla: «Governo e partiti devono attendersi che il psi [illegible] qualcosa. Non penso ad una crisi, [illegible] non credo [illegible] alla bonaccia».

Un patto federativo fra socialisti e socialdemocratici [illegible] stato invece proposto dall'on. Cariglia, nel suo intervento al Comitato centrale del partito socialdemocratico, aperto ieri a Roma da una relazione del segretario politico Romita, [illegible] imperniata sull'invito della dc a scegliere chiaramente fra area socialista [illegible] partito comunista. «Ora che il pci ha riproposto la strategia del compromesso storico», ha detto Romita, «ed ha rinnovato il suo rifiuto dell'alternativa, occorre che la dc chiarisca su quali linee intende sviluppare la propria azione futura». Romita ha definito gravi e pericolose «le [illegible] biguità e le incertezze» della dc.

Marco Tosatti

Compleanno sul palcoscenico

Sessantamila spettatori a Oakland, in California, per un concerto [illegible] Rolling Stones. Nella foto Mike Jagger che ha festeggiato sul palcoscenico il [illegible] 34° compleanno

Una protesta del World Wildlife Fund

Zoo italiani, nel "gulag,, 13.000 animali confinati

Nessun tribunale ha emesso una sentenza nei loro confronti; tuttavia [illegible] momento in [illegible] vengono catturati li aspetta il carcere a vita: confinati in spazi angusti, esposti al ludibrio del pubblico, spesso alloggiati in situazioni igieniche disastrose.

Sono i circa 13.000 animali custoditi nei principali giardini zoologici italiani, costretti a mantenere in vita una disumana tradizione che data la sua origine al tempo delle grandi esplorazioni coloniali [illegible] do il «serraglio» testimoniava [illegible] e pubblicizzava le mire espansionistiche [illegible] società e governi.

Non a [illegible] lo zoo di Roma, indubbiamente il più grande esistente in I[illegible], conobbe il suo momento di massimo splendore, perfino a livello internazionale, [illegible] anni del fascismo. Al giardino zoologico si va soprattutto per divertirsi, per [illegible] le «stranezze» degli animali, per curiosità o, peggio ancora, per ridere della maniacale insofferenza manifestata dagli animali nei confronti della prigionia.

«Cento anni fa — afferma [illegible] Fulco Pratesi, del World Wildlife Fund — i manicomi in Inghilterra erano aperti al pubblico, ci si andava per divertirsi con i matti. Oggi [illegible] zoo è lo stesso, ci si va solo per schernire quelle povere bestie, per divertirsi a vederle mendicare cibo, per provocare le loro reazioni [illegible] riparo dalle sbarre, e ci si va anche in primavera per godersi lo spettacolo dei loro accoppiamenti».

Il generale rinuncia a impugnare la destituzione

Leigh nega di [illegible] voluto "destabilizzare,, Pinochet

BUENOS [illegible] — Di fronte all'ampliarsi delle [illegible] seguenze della [illegible] destituzione da comandante dell'Aeronautica, il generale Gustavo Leigh ha deciso di fare un passo indietro e di cercare [illegible] calmare un po' le acque agitate della politica cilena. Il generale, destituito dal capo dello Stato Augusto Pinochet per [illegible] espresso in favore di un ritorno [illegible] Cile [illegible] democrazia, ha deciso [illegible] non ricorrere alla giustizia per impugnare la sua destituzione, contrariamente a quanto [illegible] annunciato [illegible] un primo tempo. «Prima di ogni cosa vengono gli interessi della [illegible] tria», ha dichiarato Leigh al quotidiano cileno *El Mercurio*, annunciando di aver cambiato idea e di non voler più fare assolutamente niente in merito alla [illegible] destituzione.

Leigh, nelle dichiarazioni [illegible] quotidiano, è andato anche più in là, negando di far [illegible] te di un piano politico per destabilizzare il regime del generale Pinochet e negando anche [illegible] riunito con l'ambasciatore statunitense a Santiago o con un ex presidente [illegible] Repubblica del Cile. Voci [illegible] questo senso [illegible] erano sparse nelle ultime ore in Cile.

Queste [illegible] evidentemente destinate a gettare acqua sul fuoco proprio mentre [illegible] situazione cilena sembrava sul punto di aprirsi a sviluppi inattesi e mentre fonti di [illegible] americane cominciavano ad annoverare i possibili candidati alla successione del generale Pinochet.

La situazione resta [illegible] que fluida a Santiago ed è certo — affermano numerosi osservatori — che si tratta di una delle più gravi crisi affrontate finora dal generale [illegible]. In pochi giorni, infatti, 19 dei 21 generali dell'aviazione cilena si [illegible] dimessi, un episodio [illegible] precedenti nella storia del Paese.

Dopo la destituzione di Leigh, infatti, la nomina del suo successore, [illegible] Fernando Mathei, ha comportato l'automatico [illegible] lusione degli otto generali più anziani rispetto a Mathei, mentre altri dieci [illegible] sono dimessi dal loro incarico.

Per il [illegible] sembra [illegible] la minaccia di dimissioni anche di diversi [illegible] tonnelli dell'aviazione.

Già [illegible] un'altra occasione, al momento del referendum indetto dal generale Pinochet all'inizio di quest'anno, in cui i cileni furono invitati a scegliere tra l'appoggio [illegible] governo e quello alla [illegible] contro il Cile promossa dall'Onu in merito al rispetto dei diritti umani (questa l'alternativa proposta dal governo), il generale Leigh aveva pubbli[illegible] criticato l'operato del presidente Pinochet ed in quella occasione [illegible] sembra [illegible] che le [illegible] critiche fossero in parte condivise [illegible] Marina.

Il generale Pinochet potrebbe superare la crisi — affermano alcuni osservatori — soprattutto se riuscirà a con[illegible] coesione ai vertici dell'esercito e se continuerà ad [illegible] l'appoggio dell'ammiraglio Toribio Merino, capo della Marina militare cilena, e del generale Mendoza, che comanda i [illegible] cileni.

La posizione del capo dello Stato rischia comunque, se supererà la crisi, [illegible] uscire decisamente indebolita da queste [illegible] nuove [illegible] che vengono dopo [illegible] sviluppi [illegible] ancora del tutto chiariti del [illegible] Letelier, cioè delle indagini condotte negli Usa sull'assassinio di Orlando Letelier, ex ministro di Salvador Allende, in cui ebbe una ampia partecipazione la «Dina», la polizia politica cilena.

La direzione delle comunicazioni [illegible] governo militare cileno ha diffuso ieri un comunicato segnalando la esistenza di una vera e propria «offensiva [illegible] congetture e falsità» [illegible] il Cile soprattutto «da parte di alcuni organi di stampa stranieri che [illegible] sono caratterizzati per la grossolana e sistematica manipolazione della nostra neutralità».

Mario Gomez

Decorreranno dal 1° ottobre 1978

Scuole ed università aumenti al personale

[illegible] — In relazione alla approvazione, da parte del recente Consiglio dei ministri, del decreto presidenziale con il quale sono stati decisi benefici economici al [illegible] della scuola e dell'università, l'ufficio stampa della Pubblica [illegible] ha informato che al personale ispettivo, direttivo educativo docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica saranno attribuiti i seguenti miglioramenti:

1. La corresponsione con ef[illegible] 1° ottobre 1978, data [illegible] decorrenza dei benefici concordati con i sindacati, di lire 10 [illegible] mensili.

2. Il conglobamento della 13ª mensilità dell'assegno [illegible] pensionabile (variabile da lire 50 mila mensili a lire 120 [illegible] mensili a seconda delle diverse categorie di personale) e di altri assegni (lire 35 mila [illegible] i docenti e lire 58 mila [illegible] i [illegible] docenti).

3. [illegible] corresponsione della somma di lire 130 mila [illegible] per il personale della carriera esecutiva che, alla data del 1° ottobre 1978 percepisca il trattamento economico corrispondente ai parametri 143 e 163, nonché la corresponsione della somma di lire 200 mila [illegible] per lo stesso personale che alla predetta data percepisca il trattamento economico corrispondente ai parametri 183 e 213.

4. L'attribuzione di particolari benefici a tutto il personale [illegible] maggiore anzianità [illegible] servizio di ruolo (lire 75 mila, ovvero di lire [illegible] mila, [illegible] di lire 225 mila, ovvero di lire 300 mila [illegible] a tutto il personale che alla data [illegible] 1° ottobre 1978 abbia maturato, rispettivamente, un'anzianità di servizio [illegible] ruolo non inferiore a 25 e non superiore a 28 anni; non inferiore a 29 e non superiore a 32 anni; non inferiore a 33 e non superiore a 36 anni; [illegible] inferiore a 37 anni). I ratei delle somme, di cui [illegible] punti 3 e 4, [illegible] corrisposti anche nella tredicesima mensilità.

Il decreto presidenziale relativamente al personale docente (escluso quello con trattamento economico equiparato a quello dirigenziale, e [illegible] docente delle università) [illegible] vede:

1. La corresponsione della somma di [illegible] mila [illegible] decorrenza — per il personale docente — dal 1° ottobre [illegible] e [illegible] il personale non docente dal 1° gennaio [illegible].

2. Il conglobamento nella tredicesima mensilità [illegible] l'assegno perequativo e di altri assegni, come per gli statali e il personale [illegible] scuola.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica [illegible] luglio 1878)

Gazzetta del villaggio

Io credo che sarebbe igienico, salutare per tutti i giornali, che [illegible] tenessero insieme [illegible] le alte rubriche di politica mondiale, nazionale e di cronaca cittadina, calandio una rubrica modesta di *Gazzetta del villaggio*. Essa sarebbe un richiamo da un mondo importante a un altro mondo, non meno vero, e forse non meno importante, benché meno figurativo: sarebbe una doccia idroterapica sopra certe caldure malsane.

A Salonicco congresso su Aristotele

ATENE — In [illegible] anniversario della morte di Aristotele, 326 scienziati di tutte le parti del mondo si riuniranno dal 7 al 14 agosto prossimo a S[illegible] procedere a uno scambio di punti di vista, di opinioni e di cognizioni riguardanti il grande filosofo greco.

Organizzato dal governo ellenico, questo congresso mondiale [illegible] posto sotto il patronato del presidente della Repubblica Konstantinos Tsatsos, e sotto l'egida dell'Unesco. I principali temi che saranno discussi sono: «Aristotele e il periodo post-classico», «Aristotele e il Medio Evo».

ULTIMA ORA

Un camion «salta» la corsia [illegible] travolge [illegible] auto: otto morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Spaventosa sciagura, ieri pomeriggio, lungo l'Autostrada del Sole fra Roma e Napoli, a tredici chilometri da Colleferro: [illegible] pesante camion articolato, di quelli chiamati comunemente «bisarche», ha sbandato per cause imprecisate, ha «saltato» il guard-rail ed è piombato nell'altra corsia affollata di auto, investendo quattro macchine di turisti. Il primo tragico bilancio è di otto morti e parecchi feriti; fra le vittime vi sarebbero dei bambini.

La disgrazia è avvenuta verso le 18, all'altezza del km 44. L'autoarticolato, a [illegible] del quale viaggiavano [illegible] autisti, marciava a forte velocità, [illegible] perché il [illegible]co ne[illegible] direzione (da Napoli a Roma) non era molto intenso. A quanto [illegible] il camion ha [illegible] piuto un sorpasso in curva e l'autista, forse anche per colpa [illegible] caldo intenso [illegible] la giornata, ha perduto il [illegible]llo del [illegible]. La «bisarca» è stata vista [illegible], spostarsi tutta sulla sinistra e urtare con violenza [illegible] guard-rail, sradicandone un tratto di un centinaio di metri.

Come un [illegible] mortale, il camion è piombato nell'altra carreggiata sulla quale il traffico era intenso. Il veicolo, prima di ribaltare, ha urtato una dopo l'altra quattro auto che sopraggiungevano dalla direzione di Roma, stritolandole. Fra le altre macchine che seguivano v'è stata una serie di tamponamenti: una «500», targata Pescara, [illegible] è rovesciata incendiandosi. Tutto il traffico si è istantaneamente [illegible] bloccato: uomini, donne, bimbi, hanno abbandonato terrorizzati le loro vetture.

Agli agenti della «Stradale» di Colleferro e di Frosinone [illegible] è apparso immediatamente che il bilancio dell'incidente doveva essere grave: quattro delle auto investite erano state completamente distrutte. Dalle loro lamiere i vigili del fuoco, lavorando con la fiamma ossidrica, riuscivano dopo un'ora a estrarre [illegible] salme (comprese quelle [illegible] tre bimbi) e due feriti in condizioni disperate: [illegible] trambi, purtroppo, spiravano prima [illegible] di giungere all'ospedale di Colleferro.

Poiché l'autostrada [illegible] ri masta completamente bloccata [illegible] e [illegible] è [illegible] che attraverso i campi non è stato possibile compiere un bilancio completo per quanto riguarda i feriti.

r. s.

L'uragano Agnes

Colpisce Hong Kong

[illegible] KONG — L'uragano tropicale Agnes, dopo avere investito Hong Kong e avere provocato il ferimento di non [illegible] di 120 persone, si è allontanato in direzione delle coste della Cina meridionale. Il fenomeno atmosferico è stato accompagnato da venti ad una velocità di [illegible] chilometri orari. Nonostante la sua spaventosa violenza, la perturbazione ha provoc[illegible] danni relativamente lievi e [illegible] ha provocato la morte di alcuno.

La Borsa, le banche e i mercati, compreso quello dell'oro, sono rimasti chiusi anche ieri a Hong Kong a causa dell'uragano.

Mondiale [illegible] scacchi partita aggiornata (Korchnoi all'attacco)

BAGUIO (Filippine) — La quinta partita [illegible] mondiale di scacchi fra il campione uscente Anatolij Karpov e lo sfidante Viktor Korchnoi è stata aggiornata a oggi dopo 42 mosse e cinque ore di gioco. Al momento della [illegible] sione, Korchnoi era all'offensiva. Vari esperti [illegible] sono [illegible] ti dell'avviso [illegible] il [illegible] stro sovietico in esilio abbia [illegible] possibilità di cogliere la prima vittoria nel mondiale. Come noto, le prime quattro partite [illegible] tutte in parità.

Stato civile di Torino

21 LUGLIO 1978

NATI — Montebelli Sonia; Rapelli Fabio; Guasco Elisa; Siai Tamara; Di Olinda Mario; Scodellaro Alessandra; Rota Liliana; Gadaleta Sara; Falenia Daniele; Bianco Eva; Majali Marco; Lupo Sara; Iannariello Lucia; Ribaudo Simonetta; Tomassoni Simone; Maiorano Sabino; Legrottaglie Emilio; Pugliano Luigi; Lauricella Giuseppe; Pellecchia Vincenzo; Santelli Fabio; Buono Davide; Dogliotti Cristina; Lastella Claudio; Boccaccio Roberta; D'Ignoti Massimiliano; Garbaglione Gianluigi; Toccio Fabrizio; Ballesio Luca; Foti Pasquale; Maggiulli Donato; Forpiglia Maria; Testa Arianna; d'Angelo Francesca; Di Bari Federica.

MORTI — Cedriano Enrico, di anni 63, nato a Chioggia, pens., abitante in via Cellini 5; Scolta Caterina in Ocella, a. 90, Savigliano, pens.; Sorrenti Maria ved. Ettore, a. 66, Canosa, pens., c.so Reg. Margherita 278; Petruzzelli Addolorata, a. 79, Castelluccio, via Leini 60; Petrini Giuseppe, a. 59, Torino, pens., via A. Vespucci [illegible] Carlo Angela, a. 63, Milano, pens., c.so Trieste [illegible]; [illegible] Serafina, a. 70; [illegible] nia, pens., via Bra 3.

Deceduti in ospedale: Consolato Maria Immacolata, di anni 81, Sligmano, pens.; Lanzelli Giuseppe, a. 69, Savigliano, pens.; Arancino Dorotea in Arena, a. 49, Mazzarino, pens.; Berla Egidia, a. 67, Torino, pens.; Rossani Pierina, a. 83, Milano, pens.; Beroli Luigia, a. 79, Novara pens.; Delfilippi Giacomo, a. 71, Verolengo, pens.; Tessore Luigi, a. 63, Eboli, pens.; Crivellaro Giuseppe, a. 68, Montagnana, pens.; Fiorello Walter, a. 40, Torino, Falegname; Ardissone Maria Luigia, a. 68, Pezzana, pens.; Canta-mullo Alberto, a. 63, Torino, pens.; Salin Ada, a. 67, Vigliano, pens.; Minore Enrico, a. 63, Nota, pens.; Spada Gualtiero, a. 71, Mormano, pens.; Rabuffo Giovanni, a. 43, Torino, imp.; Armani Giovanni, a. 84, Cles, pens.; Cortese Maria, a. 65, Spellato, pens.; Azzoni Luigi, a. 47, Arbus, sorvegliante; Musso Eugenio, a. 79, Fossombrato, pens.; Pagliero Valgrand Giampaolo, a. 4, Castellamonte; Ciriti Antonio, a. 73, Candela, pens.; Toril Irma in Fava, a. 55, Torino, pens.; Ariella Fulvio, a. 70, Calcarandrara, pens.; Digò Carbonà Ernesto, a. 73, Corio, pens.; Gandino Corinna, a. 48, Torino, casal.; Negro Luigi, a. 73, Torino, pens.; Fortunato Teresa, a. 65, Ginestra, pens.; Fossen Annina, a. 56, Porzolo Formigara, pens.

Nati 38 - Matrimoni 34 - Morti 67.

[illegible] LUGLIO 1978

[illegible] — Guazzo Serena; Mascherpa Matteo; Slobbione Federico; [illegible] Regina; Ambro[illegible] Altea Consuelo; Bernal Valentina; Merlassino Cristina; Gerata Alessandro; Saraci Anna; Beivo Davide; Forca Manuela; Scala Cristian; Sacchetto Federica; Mingione Daniela; Malcotti Cristina; Tripodi Giuseppe; Fendecaro Orlando; [illegible] Ma[illegible]; Canavesio Elena; Occiaro Lorena; La Placa Aloisa; Sassone Patrizia; Forno Enrica; Forcella Roberto; Tarantino Beatrice; Sperlino Marco; Papandrea Fortunato; Colombo Paola; Farina Valeria; [illegible] Antonella; Avanzo Simona; Crescenzo Roberta; Bruno Maria; Venturi Christian; Gaiotti Francesca; Campocola Albina; Castiglione Massimo; Racioppo Luca; Fiamma Stefania; Ursino Luca; Rossi Luca; Impangaro Luca; Genesio Gloria; Bruzzi Rosario; Di Zazzo Francesco; Melacarne Anna; Insalata Francesco; Di Palma Mirko; Fasano Mauro; Chilinteno Giacomo; Marrone Ma[illegible]; [illegible] Claudio; Montebella Stefania; Frammartino Enzo; Bellavenli [illegible] Marocco Davide; Spadea Laura; Corea Pasqualino; Perrone Matteo; Pepe Luciano; Monelli Enrico; D'Amore Danilo; Beltrami Laura; Frison Paola; Ballesio Paolo; Baldin Emanuele; Sigaletti Manuela; Revello Oscar; Bocca Luciano; Aiotta Calogero, Benignore Filippo; Campanini Antonio; [illegible] Sara; Lercara Daniele; Volpini Alessio.

[illegible] — Giorgis Adele ved. Rossi di Montelera, di anni 46, nata a Torino, casalinga, abitante in c. Mir. Em[illegible] 64; Vergnano Ernesto, a. 84. Castagnola Laura, [illegible], v. G. Dina 25.

Deceduti [illegible]: Bai Franco, di anni 38, Torino, operaio; Tonelle Emilio, a. 76, Domodossola, pens.; Manesse Domenico, a. 79, Priazi, pens.; Freda Gabriella, a. 34, Bologna, ass. sociale; Rosso Teresa v. Fontana, a. 83, Torino, pens.; Corso Lucia, mesi 2, Chieri; Vegis Eugenio, a. 62, Saltinara, pensionato; D'Alessandro Concetta v. Arancio, a. 79, Misceni, pens.; Laurenti Fortunata v. Rosestolato, a. 83, Porto Tolle, pens.; Cavagna Clotilde v. Penna, a. 71, Caprino, pens.; Acotis Mattia, a. 85, Camagnato Po, pens.; Rivera Bartolina v. Bandri, a. 87, Sarginello, pens.; Binetti Emilio, a. 69, Vigliano, pens.; Galetto Margherita in Gatta, a. 70, Casale Monf., pens.; Negro Giuseppe, a. 93, Torino, pens.; Procesas Primo, a. 74, Cornuda, pens.; Mantovani Stefano, a. 81, Ferrara, pens.; Malvario Rosa v. Cavallo, a. 74, Conegliano, pens.; Aviasbile Florindo, a. 38, [illegible] Marzil, geom.; Berlodi Marisa, a. 30, Cavorrano, imp.; Spinardi Francesco, a. 68, Torino, pens.; Ferrero Emanuele, a. 47, Aleardo, operaio.

Nati 76 - Matrimoni 36 - Morti 34

25 LUGLIO 1978

NATI — Guldone Gina; Vacca Giuseppe; Destefanis Stefania; Lo Giudice Paola; Berruto Federica; Chierotti Paola; Scarafiotti Alessandro; Longobucco Caterina; Bonarelli Cesare; Zanero Gian Luca; Tiani Francesca; Fer[illegible] Chiara; Materino Alfredo; Cucco Davide; Minotti Marian[illegible]; Sena Ferdinando; Liscierdi [illegible]; Sciusco Valeria; Parello Francesco; Gigante Cecilia; Lopera Roberto; Amici Luca; Di Cosenzo Stefania; Milletari Francesco; Iuliano Silvana; Tesoro Luca; Cadati Roberta; Tedesco Mario; Marino Marina; Antonelli Roberto; Busacca Carmana; Lengo Claudia; Durando Laura; Celenta Andrea; Vestarini Bruno; Capizzi Domenico; Bergantin Maurizio; Amato Lorella.

MORTI — Orsi Osvaldo, di anni 78, Montaldo Bormida, pens., abitante in c.so Grosseto 98/21; Sanna Grazia, a. 60, Orla, pens., v. Santhià 1; Gay Seconda ved. Menne, a. 84, Leini, pens., [illegible] Cesare 146; Ferrero Antonio, a. [illegible] S. Franc. al Campo, pens., [illegible] Vercelli 83.

[illegible] in ospedale: Lisa Giacomo, a. 47, Poirino, pension.; Papurello Olimpia, a. 87, S. Carlo Can., pens.; Lazzaris Giov. Battista, a. 69, Forno di Zoldo, pens.; Targani Luigi, a. 53, Asdai, pens.; Mialli Giuseppe, a. 78, Pace del Mela, pens.; Ricco Francesco, a. 53, Roma, pens.; Lisa Giovanni, a. 78, Verrucolo, pens.; Facet Vincenza ved. [illegible], a. 77, Torino, pens.; Carli [illegible] in Ferraris, a. 72, Casale Monf., pens.; Giordano Michele, a. 53, Carmagnola, commerc.; Comelo Maria ved. Strazzullo, a. 80, Foggia, pens.; Camaggio Armando, a. 70, Napoli, pens.; Serra Antonio, a. 62, Lauriano Po, [illegible]; Rolfino Vittorino, a. [illegible], Torino, artig.; Secone Antonietta, a. 81, Torino, pens.; Bianchi Rosa, v. 84, Turato, [illegible].

Nati 38 - [illegible] 34 - Morti [illegible]

Lo chiamano «feroce», è 20 volte più tossico del cobra

Vive [illegible] Australia il serpente più velenoso

Un esemplare di serpente «feroce», il più velenoso esistente, che vive [illegible] Australia

[illegible] — Vive in Australia, ed è stato classificato solo di recente, il serpente di terra più velenoso [illegible] mondo. Si chiama serpente [illegible] «scaglia piccola» o «serpente feroce» e fortunatamente, nonostante il nome, non è particolarmente aggressivo. L'attributo di feroce gli è rimasto [illegible], [illegible] in [illegible] fu così battezzato da William Macleay, uno naturalista che erroneamente lo ritenne dotato di notevole aggressività.

A quei tempi — questo serpente era stato scoperto cinque anni prima, nel 1879 — si [illegible] che l'animale [illegible] alla famiglia del taipan (che [illegible] per il serpente [illegible] velenoso d'Australia) e solo ora [illegible] è accertato che [illegible] costituisce una specie a sé stante.

Il «paradenmansia microlepidotus» — questo il nome scientifico — ha un potere [illegible] nefico impressionante: esso dispone infatti di un veleno 300 volte più tossico di quello del serpente a sonagli americano e 20 volte più tossico di quello del cobra indiano. Inoltre, il serpente «feroce» può iniettare una [illegible] quantità [illegible] veleno: in sette esemplari esaminati, la quantità media individuale è stata di 44,4 milligrammi, ed in uno raggiungeva i 110 milligrammi. I serpenti di mare più pericolosi (il cui veleno è più tossico [illegible] quello del «serpente a scaglia piccola») hanno in media solo un milli[illegible] di veleno.

Secondo il dott. Struan Sutherland, direttore della ricerca immunologica del laboratorio federale [illegible] sieri che [illegible] sede a M[illegible] è [illegible] combinazione [illegible] elevata tossicità e [illegible] notevole quantità di veleno che rende il serpente «a scaglia piccola» potenzialmente il più velenoso serpente [illegible] di terra del mondo.

Anche le caratteristiche fisiche del serpente «feroce» non particolarmente evidenti: esso raggiunge [illegible] una lunghezza di [illegible] metri, ha il corpo marrone e la testa completamente [illegible].

Que[illegible] primatista del veleno non si trova nelle [illegible] più [illegible] e comunque il laboratorio federale dei sieri ha [illegible] a punto [illegible] opportuno antidoto. E' stato inoltre accertato che il [illegible] anti-taipan e il [illegible] polivalente australiano — una combinazione [illegible] sieri contro [illegible] specie [illegible] ofidi — sono [illegible] grado [illegible] neutralizzare il micidiale [illegible] serpente «feroce».

(Ansa)

Volevano trasferire il reperto in un museo

Marsala minacciosa con Palermo "Giù le mani dalla nave fenicia,,

MARSALA — Una magnifica nave da guerra fenicia lunga 27 metri e larga poco meno [illegible] cinque, un esemplare unico al mondo, recuperata tre anni [illegible] davanti a Marsala, è stata per 48 ore «pomo della discordia» tra i centomila marsalesi e [illegible] Soprintendenza delle Antichità di Palermo: il Soprintendente, infatti, ritenendo «inadeguato» il luogo dov'è conservata, voleva portare la nave nel Museo nazionale di Palermo. E forse ci sarebbe riuscito, ma la notizia [illegible] trapelata e ha scatenato l'astiosa e [illegible] ingiustificata [illegible] marsalesi. Così ieri il sindaco di Marsala avv. G[illegible] Sammaritano, socialista, ha deciso di requisire villa «Anselmi», [illegible] costruzione dei primi dell'Ottocento e di sistemarvi il relitto considerato di enorme valore.

«Non potevamo rinunciare alla nostra nave», sostiene il sindaco di Marsala, convinto che il relitto continuerà a ri[illegible] folle di visitatori.

Al colmo dell'agitazione, ieri mattina, quando si era sparsa notizia che da Palermo sarebbe giunto [illegible] autotreno per prelevare [illegible] nave, due consiglieri comunali hanno «presidiato» il deposito, tra [illegible] folla minacciosa e fitti cordoni [illegible] agenti e carabinieri. Ma il Soprintendente, messo anche in guardia dal questore di Trapani, Giovanni Ajello, ha rinunciato all'impresa e si è assoggettato al volere dei marsalesi.

Il Soprintendente è il prof. Vincenzo Tusa, che [illegible] l'altro è consigliere [illegible] alla Provincia di Palermo. A Marsala egli, tutto considerato, non è molto benvoluto. Si lamenta, ad esempio, che un'interessante villa romana, del periodo imperiale, scoperta decenni addietro nella periferia di Marsala, non sia mai stata valorizzata e, anzi, sia stata trascurata.

E la [illegible] Questo «reperto» [illegible] di enorme importanza meritava la «battaglia» dei marsalesi? Senz'altro sì, assicurano gli esperti. Certamente [illegible] è di grande rilievo perché venne costruita con criteri di [illegible] avanguardia per quei tempi, e ci [illegible] dire perfino per i nostri giorni. Infatti chi la [illegible] la fece montare implantandovi «moduli» prefabbricati: se [illegible] è avuta la prova quando nelle singole travi dell'imbarcazione [illegible] state rilevate, in ognuna, una lettera dell'alfabeto fenicio. E poi — assicurano gli studiosi — sono fin troppo evidenti tutti i segni del metodo [illegible] prefabbricazione.

A trovare la nave vicino a «Isola Lunga», davanti a Marsala, in un piccolo fondale sabbioso, fu l'archeologa londinese [illegible] Honor Frost, veterana delle ricerche nel Mediterraneo che da molto tempo aveva frequentato [illegible] di Marsala e [illegible] vicinissima isoletta di Mothya, che fronteggia appunto Marsala, e sulla quale i fenici compivano riti sacrificali.

Fu in un fondale di sei [illegible] tri che nel [illegible] la missione britannica capeggiata da Honor Frost individuò [illegible] nave fenicia. Occorsero quattro anni di altre ricerche, per evitare con ogni circospezione possibile che il relitto venisse danneggiato, ed infine nel 1975 avvenne il recupero.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarone, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bersola, [illegible]

Copia stampata in fac-simile presso O.S.C. Spa, via Tiburtina [illegible], Roma
CERTIFICATO N. 77 DEL [illegible]

È la prima nel comprensorio [illegible] Torino

Rivoli, tenuta [illegible] battesimo l'Unità per [illegible] servizi locali

Comprende anche i comuni [illegible] Rosta [illegible] Villarbasse e interessa 60 mila persone - Il primo passo verso la riforma sanitaria

Il consiglio reg[illegible] ha approvato [illegible] ne delle prime Unità locali dei servizi. Tra esse, la numero 25, che raggruppa i comuni di Rivoli, Rosta e Villarbasse (60 mila abitanti circa), la prima del comprensorio di Torino a ottenere l'approvazione dello statuto da parte del Coreco e il riconoscimento della Regione Piemonte. Ne hanno dato notizia ieri in una conferenza stampa a Rivoli i sindaci, gli assessori alla Sanità e i capigruppo consiliari delle cittadine interessate illustrando le nuove competenze che il consorzio dovrà assumere.

Ma cosa sono le Unità locali dei servizi?

«Non sono altro che le dimensioni territoriali e demografiche — ha spiegato il sindaco di Rivoli Silvano Siviero — in cui i comuni singoli o associati esercitano in delega alla gestione dei servizi sanitari e socio-assistenziali conferita loro dallo Stato. In sostanza sono il primo importante passo verso la riforma sanitaria».

Quali servizi gestirà il consorzio Rivoli-Rosta-Villarbasse della zona 25?

«Tutti quelli previsti dalle leggi statali e regionali — ha affermato l'assessore alla Sanità di Rivoli Carlo Alberto Scarpa —. Dai servizi di base (assistenza anziani, minori, medicina del lavoro) alla gestione diretta dei servizi mutualistici e sanitari, comprese le strutture. Naturalmente tutto avverrà per gradi con un riferimento preciso al piano di sviluppo regionale e comprensoriale che tenga d'occhio ciò che può essere realizzato subito o nel prossimo futuro».

Il realismo è stata la nota dominante con la quale le tre amministrazioni comunali hanno affrontato il problema e compilato lo statuto. «Il documento — ricorda Antonio Saitta, capogruppo dc a Rivoli — è il risultato di una approfondita discussione tra tutte le forze politiche presenti nei relativi consigli comunali. Noi abbiamo chiesto e ottenuto che anche i comuni piccoli avessero precise garanzie decisionali e gestionali rispetto a Rivoli città capo consorzio. Ora ci resta da concretare la parte più difficile. Questo è un settore dove manca l'esperienza ed è impossibile predisporre un piano pluriennale dei servizi sociali se manca il piano comprensoriale».

Cosa si deve fare per assicurare il coordinamento, lo sviluppo e la gestione coordinata dei servizi assistenziali e socio-assistenziali della zona? «Agire con molta cautela — ha detto il sindaco di Villarbasse, Tamburini — per evitare il grosso rischio che il consorzio, una volta operante, fornisca servizi peggiori degli attuali. A questo scopo è indispensabile una stretta intesa con quelle forze sociali e quelle associazioni che sul piano istituzionale e volontaristico sono in grado di offrire un considerevole patrimonio culturale, strutturale e di personale qualificato».

Lo statuto della Uls 25 garantisce la partecipazione dei cittadini alla programmazione e alla gestione dei servizi. Saranno costituiti comitati di partecipazione a livello di quartiere o di zona con il diritto di formulare proposte in merito ai problemi del proprio territorio e di controllare l'attuazione dei programmi per la efficienza dei servizi. L'assemblea consortile sarà composta da ventun membri anche non consiglieri comunali; l'esecutivo invece avrà sette componenti: [illegible] bri per comune più il presidente che sarà espresso da Rivoli, comune capo zona.

«Il consorzio — ha concluso Scarpa — è stato concepito con uno spirito nuovo che coglie sino in fondo l'esigenza di considerare il comune come finale soggetto passivo di delega e attivo ente responsabile nei confronti dei cittadini amministrati. Esso non è un ente sovracomunale che annulla [illegible] fatto l'autonomia dei [illegible], ma lo strumento operativo più adeguato [illegible] i tre [illegible] nuovi hanno scelto per gestire insieme una materia [illegible] e [illegible] plessa come quella dei servizi sanitari e socio-assistenziali».

j. l.

Il sindaco Siviero

Leinì, bomba esplode contro una fabbrica

Attentato, l'altra notte, a Leinì, in corso Torino 32, contro la Wonderplast, fabbrica di prodotti chimici. Sconosciuti hanno deposto un rudimentale ordigno contro una finestra: l'esplosione ha sfondato porte e finestre, provocando un danno di circa tre milioni.

Ignote le ragioni dell'attentato. Aldo Tassoli, uno degli amministratori della ditta, non sa spiegarsi il gesto: «Non abbiamo mai ricevuto minacce. Tutto si può spiegare come un'azione terroristica intesa a colpire un piccolo centro agganciato alla produzione Montedison».

[illegible] Un operaio di [illegible], [illegible] nuele Di Stefano, abitante a Venaria che lavora alla Snia Viscosa, ha messo una mano sopra una catena in tensione mentre, con un collega, cercava di tirare fuori da una buca del cortile un carrello: un improvviso movimento della catena gli ha reciso di [illegible] il pollice.

Sfiorata la tragedia l'altra sera presso Carmagnola

Spara [illegible] colpo di pistola contro l'uomo che si difende dall'assalto [illegible]

Per fortuna sbaglia la mira - Dice: "Volevo proteggerli, sono soltanto cuccioli" - In paese, invece, si dice che i cani sono aggressivi - Arrestato per tentato omicidio, sequestrata l'arma

Cinque cani ringhianti balzano fuori da un cancello, aggrediscono un uomo che si difende con un bastone; il padrone degli animali, allora, esce di casa, pistola alla mano, e fa fuoco, mancando casualmente il bersaglio. La storia si conclude con l'arresto dello sparatore accusato di tentato omicidio.

Protagonisti della mancata tragedia [illegible] operai di Carmagnola, tre cani lupi e due volpini. Il fatto avviene in paese, alle 19,30. Angelo Ricci, 49 anni, via Fossano 4, operaio Fiat, aveva appena finito di curare un campo che coltiva, lungo via Longo Vaschetto. A quell'ora risale sulla bicicletta, si avvia verso casa, è stanco per le ore passate curvo sulla terra, pedala lentamente.

A pochi metri c'è la [illegible] di Giuliano Galvani, 46 anni, scapolo, operaio al Comune. Quando non lavora l'uomo è occupato con i suoi «cuccioli»: li cura, li difende, li considera animali deliziosi. E, forse, lo sarebbero, soltanto che le lunghe ore [illegible] in casa li rendono nervosi, stranamente aggressivi: abbaiano e, talvolta, i volpini si avventano sui passanti. Galvani lo nega, ma i carabinieri hanno raccolto voci in proposito.

L'altro giorno, quando Ricci passa con la [illegible] bicicletta, i cinque animali ringhianti [illegible] si avventano contro, abbaiano, l'uomo perde l'equilibrio, cade, un volpino gli azzanna la gamba ma sbaglia mira: gli lacera soltanto il fondo dei pantaloni e un calzino. [illegible] ha paura anche se i lupi [illegible] dei grossi cuccioli [illegible] no soltanto, si rialza, afferra un bastone e comincia a distribuire randellate.

Latrati e guaiti, Giuliano Galvani piomba in strada, [illegible] la scena, rientra in casa, afferra dal cassetto una Beretta cal. 7,65, la carica, torna fuori e spara. Mira sbagliata, Ricci gli urla: «Assassino!», altri passanti gridano.

Galvani a questo punto si ferma. La mancata vittima raccoglie il bossolo e con quello si presenta alla caserma dei carabinieri dal maresciallo Antonio Bovino: «Guardi, mi hanno sparato addosso».

Pochi minuti più tardi le manette scattano ai polsi [illegible] Galvani. Una notte in camera di sicurezza in attesa che alle «Nuove» di Torino si liberi una branda, poi il trasferimento [illegible]. [illegible] l'uomo: «Ho soltanto difeso i miei cuccioli, li ho visti picchiare». L'accusa però è pesante: avrebbe tentato di uccidere.

Giuliano Galvani

Si spara poi telefona: sto male

[illegible] pensionato di Traves, in Valle di Lanzo, ha tentato il suicidio, sparandosi un colpo di pistola. Ferito a una tempia, ha telefonato alla moglie che era al lavoro, per chiedere soccorso: ora è alle Molinette in gravi condizioni.

Protagonista dell'episodio è [illegible] fabbro del paese, Riccardo Ferino, 58 anni, abitante con la moglie Cristina Olivetti e un figlio in frazione Brie di Traves, nei pressi di Lanzo. Non si conoscono i motivi che hanno indotto l'uomo al gesto.

Da tempo è in pensione per invalidità, ma la moglie e il figlio lavorano e in famiglia non vi sono problemi economici. Il colpo partito da una pistola di piccolo calibro non ha ucciso l'uomo che, in preda al dolore e preoccupato per il sangue che usciva copioso, ha telefonato alla moglie al ristorante di Mezzenile, dove lavora, chiedendo aiuto.

Soccorso il Ferino è stato avviato all'ospedale torinese dove i medici tentano di strapparlo alla morte. I carabinieri di Lanzo hanno sequestrato l'arma.

★ Un'anziana pensionata di Ivrea, Elma Spanio, 77 anni, via Cavour 66, si è tolta la vita buttandosi nella tromba delle scale. La donna, che viveva con il marito Angelo Vallotton, 81 anni, era da tempo sofferente per una forma di esaurimento nervoso.

★ I carabinieri di Chieri hanno arrestato l'operaio Adriano Saracuno, 35 anni, del luogo: deve scontare una condanna a 30 giorni inflittagli dal pretore di Chieri per aver violato le norme sull'assicurazione di responsabilità civile.

Bibliotecario: ci [illegible] 274 posti disponibili

Domande entro il 9 agosto

E' stato indetto un concorso per esami e per titoli a 274 posti di documentalista e aiuto bibliotecario per le biblioteche pubbliche statali. Per la partecipazione al corso è necessario essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, avere compiuto i 18 anni e non avere superato i 32. Domande di ammissione su carta legale, entro il 9 agosto a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al ministero per i beni culturali ed ambientali, direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale, viale del Collegio Romano 27, Roma. Per informazioni rivolgersi alla Biblioteca nazionale di Torino.

Quel treno di pendolari non ferma a Strambino

Il treno 2139 Torino Porta Nuova-Pré-Saint-Didier [illegible] fermerà a Strambino alle 17,45 come aveva chiesto l'on. Costamagna «per consentire ai tanti pendolari di arrivare alle loro destinazioni a ore non eccessivamente tarde». Il ministro dei Trasporti, rispondendo alla interrogazione, ha fatto rilevare che per i pendolari sulla linea Chivasso-Aosta-Pré-Saint-Didier funzionano due treni: il 2139, appunto, che parte da Torino alle 16,54 e serve i residenti in zone più distanti, tanto che nella tratta fino a Aosta è classificato diretto e effettua un numero limitato di soste intermedie, mentre nella tratta successiva fino a Pré-Saint-Didier è classificato locale; e il treno 3047, che parte da Torino alle 17,01 e assicura il rientro dei pendolari residenti in zone più vicine, effettuando fermate in tutte le località della tratta fino ad Aosta.

«Se dovessimo accordare al treno 2139 la fermata a Strambino (il che consentirebbe un rientro anticipato rispetto all'altro treno [illegible] poco più di mezz'ora) lo stesso beneficio dovremmo concedere ad altre località della linea trovantisi nelle medesime condizioni, le quali hanno già richiesto, o non mancherebbero di richiedere analogo trattamento», ha rilevato il [illegible] dei Trasporti sen. Colombo respingendo [illegible] richiesta.

Per abuso in atti d'ufficio

Chieri, multa [illegible] pretura al vigile troppo [illegible]

Giudicati troppi i controlli a carico d'uno stesso automobilista (anche [illegible] in un'ora)

Il vigile urbano ha abusato in atti d'ufficio, le continue richieste di documenti all'automobilista denunciante sono state eccessive e ingiustificate, così ha concluso il vicepretore di Chieri, dott. Sergio Badellino, a chiusura d'un procedimento costruito su [illegible] lunga sequenza di denunce per ingiurie a pubblico ufficiale presentate dal vigile urbano Danilo Cattai, 41 anni, via Vercelano 10, Chieri, e di accuse contro il vigile presentate dal commerciante di autovetture Simone Tamagnone, 55 anni, pure di Chieri.

Il vigile è stato condannato a 200 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali, e a un anno di sospensione dai pubblici uffici. Condanna quest'ultima, che non verrà coperta dall'amnistia.

E' risultato che per lungo tempo il vigile ha chiesto e richiesto documenti al commerciante, elevando spesso contravvenzioni. L'episodio più drammatico risale al 18 novembre '75. Il Tamagnone è fermo sull'auto in piazza Pellico, di fronte alla scuola elementare, in attesa dei due figli. Dietro a lui c'erano altre auto, ferme in coda.

Il vigile [illegible] l'automobilista ad allontanarsi perché disturbava il traffico. Ne sorse una concitata conversazione. Il Tamagnone avrebbe minacciato di ingranare la marcia e travolgere il vigile. Il Cattai estrasse le manette e le fece scattare al polso dell'interlocutore ed al proprio. Un arresto, in sostanza. «Ma quando ho visto i due bambini piangere — ha confermato al pretore — ho tolto le manette. Non volevo fare una tragedia».

In aula, si è parlato di innumerevoli controlli, per la patente, per il triangolo. Se ne sono contati fino a 3 in un'ora. In questo comportamento, il difensore ha individuato un «atteggiamento vessatorio e persecutorio» da parte del Cattai. Il patrocinatore di quest'ultimo, dottor Sola, invece, ha cercato di dimostrare che il Tamagnone è una persona con la «tendenza all'infrazione stradale».

Il pretore ha assolto il vigile dall'accusa [illegible] arresto ingiustificato e di abusivo rilascio [illegible] senza l'intervento di un magistrato.

Cattai è noto a Chieri come un vigile inflessibile; si racconta che un giorno abbia multato la moglie; sui muri qualche anno fa, sono comparse scritte a opera di ragazzini con motoretta rumorose, che dicevano: «Dio perdona, Cattai no».

Danilo Cattai

Chieri, [illegible] tessitore compie 100 anni

Un chierese compie oggi cento anni. E' Bruno Romilio, nato il 28 luglio 1878, che abita in via Vittorio Emanuele 14, insieme con la figlia sessantenne Amelia e il genero Luigi Gero.

Il Romilio venne a Chieri all'inizio degli Anni Venti, chiamato alle dipendenze dell'industriale Gallina, come uno dei primi e più capaci assistenti tessili. Continuò il suo lavoro, sempre apprezzato, per più di quarant'anni nella stessa ditta, di cui organizzò anche il reparto di passamaneria.

Collegno, centro sociale in [illegible] vecchia villa

L'amministrazione [illegible] Collegno sta avviando iniziative per migliorare [illegible] qualità di vita della popolazione. La città, che [illegible] te la qualifica di dormitorio, è da [illegible] 10 anni impegnata nel costruire quelle strutture che realizzando le aspirazioni [illegible] sue gente la trasformino in un centro culturale [illegible].

«Il primo atto di questa [illegible] portante operazione — ha detto il sindaco Lubiano [illegible] — è stato lo studio di un piano per dotare i quartieri di centri sociali e culturali, dove l'operaio, lo studente, l'anziano possano in[illegible] e dibattere i propri problemi». [illegible] quadro di questo programma, l'amministrazione ha approvato all'unanimità il progetto per la ristrutturazione di Villa Licia: sarà trasformata in un centro sociale e culturale del quartiere Concentrico per completarne i servizi.

La villa, da anni disabitata e dislocata in via Martiri 30 Aprile '45, in pieno centro storico, fu donata al Comune nell'ottobre 1955 [illegible] signora Lisa Villanis Audifredi, [illegible] precisa [illegible] sola che l'immobile [illegible] adibito a ricovero per anziani. L'amministrazione, pur [illegible] la donazione, [illegible] ritenne a suo tempo opportuno trasformare l'edificio a due piani circondato da un parco di 5 mila metri quadrati in casa di riposo. Le nuove linee [illegible] tendenza [illegible] alto verso [illegible] anziani all'interno dei [illegible] ritorio, che hanno sostituito [illegible] l'idea dell'emarginazione quella dell'assistenza domiciliare diretta, hanno consigliato [illegible] giunta a chiedere agli eredi dell'antica [illegible] taglia una destinazione [illegible] dello [illegible].

Dopo alcuni anni [illegible], i Villanis Audifredi [illegible] accettato [illegible] nuova destinazione d'uso della proprietà. Nel novembre del 1977 il Consiglio comunale aveva deliberato di dare incarico all'architetto Sergio Marchi di Torino di progettare i lavori di demolizione e ricostruzione del fabbricato. La spesa — circa 300 milioni — sarà interamente sostenuta dalla Regione Piemonte nell'ambito delle leggi regionali del 16 maggio 1975, n. 28, e del 30 agosto 1976, n. 49. Gli elaborati sono pronti e in base all'ultima decisione dell'assemblea comunale i lavori dovrebbero iniziare al più presto.

Dopo la denuncia della dc

S. Maurizio, estate ragazzi va all'esame del pretore

In [illegible] clima acceso, la giunta ha giustificato le spese sostenute per il soggiorno [illegible] bambini

Al consiglio [illegible] di San Maurizio Canavese si è riparlato, l'altra sera, di Estate ragazzi e del soggiorno a Pian della Mussa di 44 bambini, ospiti in tre turni, dal 26 giugno al 15 luglio, del rifugio [illegible] di Ciriè. Il [illegible] blema era stato [illegible] il 7 luglio dal gruppo [illegible] la dc, che voleva sapere: primo, perché [illegible] le vigilatrici figurasse anche l'insegnante Giovanna Follonato, moglie del vicesindaco Mario Bosco; secondo, perché il figlio del vicesindaco abbia partecipato a tutti e tre i turni del soggiorno.

La notizia ha fatto clamore, Mario Bosco ha ammesso quanto affermava la maggioranza, cogliendo di [illegible] anche i colleghi di [illegible]. La [illegible] ha [illegible] tato in un manifesto di [illegible], chiedendo le dimissioni del vicesindaco, mentre il sindaco Pier Giovanni Trogolo ha [illegible] magistratura.

L'altra sera, giunta ed esponenti di sinistra hanno cercato di giustificarsi di fronte alle accuse della dc. L'opera delle assistenti vigilatrici — hanno detto — era gratuita e la [illegible] messa a loro disposizione doveva servire solo all'acquisto di [illegible] didattico. La dc [illegible] replicato: [illegible] assistenza gratuita si parla [illegible], mentre nessuno ne ha fatto cenno il 7 luglio nonostante due ore di discussione.

[illegible] seduta dell'altra [illegible] si è conclusa con il voto sulla ratifica relativa alle spese sostenute dall'amministrazione per il soggiorno dei 44 ragazzi a Pian della Mussa. Il documento è passato con i voti della maggioranza, astenuti i 7 dc, assente Mario Bosco, fuori dall'aula al momento del voto. Il sindaco ha informato che la delibera sarà inviata al pretore come ulteriore documentazione sulla vicenda.

Si è [illegible] anche della [illegible] di riposo. Nuovi amministratori [illegible] nominati Riccardo Bognetto, Lina Bicagno, Pier Paolo Martinetto, Pietro Vercelli, designati dalle sinistre, e Adolfo Bori per la minoranza.

I Testimoni di Geova congressi internazionali

L'Associazione cristiana dei testimoni di Geova ha annunciato di aver ultimato i preparativi per i due congressi [illegible] il che si terranno a [illegible] e a Roma nell'agosto prossimo e [illegible] i quali è prevista la partecipazione di 90 mila delegati. In rappresentanza delle 21 congregazioni [illegible] di Torino 8 mila delegati si recheranno a [illegible] il [illegible] sarà tenuto [illegible] stadio di S. Siro. Per l'occasione sono stati organizzati 45 pullman speciali.

Donna [illegible] in uno scontro

Un furgone è piombato [illegible] tro un [illegible] sul ciglio della [illegible]: una donna è morta, il [illegible] è rimasto gravemente ferito. L'incidente è avvenuto l'altra notte presso Castellamonte, sulla statale di [illegible] zea.

Un furgone condotto dall'agricoltore Enrico Cassasa, 56 anni, Casalborgone, via Bongiovanni 29, che aveva a fianco la moglie Olga Campagnaro, 50 anni, per cause in corso di accertamento si è schiantato contro un autotreno fermo sul ciglio della statale. Il camion, che appartiene alla ditta Ariano di Santo Stefano Belbo, era condotto dall'autista Michele Andalore, 23 anni, di Canelo. L'uomo aveva abbandonato il mezzo lungo la strada perché era stato colpito da una crisi di sonno.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: [illegible] Nazario e [illegible] martiri, San[illegible], [illegible] to, [illegible] Felice, Santa Serafina, San Simplicio martire.

Mezzenile, festa del ciclamino

A Mezzenile, domenica, festa del ciclamino. E' una sagra del folclore, [illegible] si ripete da diciotto anni con accresciuto successo. A questa nuova rassegna, interverranno alcuni importanti gruppi, [illegible] i quali l'Enal di Torino, diretto dal [illegible]. Con inizio alle 16, sfilata per le vie del paese; quindi, sul piazzale dell'albergo Stella d'Oro, verranno eseguite danze accompagnate [illegible] della Banda di Mez[illegible] e Pessinetto e da quelle dei complessi che fanno parte del gruppo.

Consiglio a Carmagnola

Il consiglio comunale di Carmagnola si riunirà in seduta straordinaria stasera alle 21. All'ordine del giorno figurano le variazioni al bilancio '78, l'assunzione di [illegible] mutuo di 67 milioni 500 mila [illegible] il consorzio di ore [illegible] varie opere e l'esame del [illegible] consuntivo dell'Eca [illegible].

Motociclista grave

Un giovane motociclista di Favria, Walter Chiolino Riva, 17 anni, a bordo della propria «Morini 125», a Qualiusso, si è [illegible] trato [illegible] un autocarro in manovra condotto [illegible] Carmine Verrocchio, [illegible], di Benevento. Ha riportato fratture guaribili in due mesi.

Marcia alpina

Domenica, in Alta Val di Lanzo, marcia alpina dal rifugio Ciriè (m [illegible] del Pian della [illegible] sa al rifugio [illegible] (m 2800) e ritorno al Ciriè.

Nuova [illegible] a Forno

Nel santuario di Forno Alpi Graie l'anno scorso è stata rubata un'antica [illegible] «Madonna nera». Domenica, verrà sostituita con una nuova statua in legno, fatta scolpire dal parroco don Ferrero, [illegible] Val Gardena. Alle 15,30 processione dalla chiesa parrocchiale di Forno [illegible] santuario, dove seguirà una concelebrazione [illegible] monsignor Ballestrero.

Concorso — E' indetto un concorso per esami e [illegible] titoli a 274 posti di documentalista e [illegible] bibliotecario in prova nel [illegible] del personale della carriera di concetto delle Biblioteche pubbliche statali. Sono richiesti i seguenti requisiti: diploma di istituto di istruzione secondaria di 2º grado; aver compiuto il 18º anno di età e non aver superato il 32º.

[illegible] di ammissione al concorso, redatte su carta legale dovranno [illegible] spedite entro il 9 agosto [illegible] a mezzo [illegible] data con avviso di ricevimento al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Direzione generale per gli affari generali amministrativi e del personale - Via del Collegio Romano, 27 - Roma.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 16,15: «La rivincita dell'uomo invisibile»; 17,45: telefilm «Il pianeta interno»; 18,55: «Il caso Jack Montrose»; 21,30: «Bella, sexy e ladra». Programmi: 14,30: Cartoni animati; 15: La fabbrica della musica; 19,45: Notizie; 20,10: Ippica; 20,20: «Sta [illegible] il erbe»; 23,30: Rubrica.

Tele Monte Bianco (32 Uhf) - Film: 21,15: «Luciano, [illegible] di borgata». Programmi: 18,30: [illegible] animati; 19,30 e 21 notiziari; 19,45: Varietà; 21,15: film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Vox (34 Uhf) — Film: 17: «Bucharoo il Winchester che non perdona»; 19: «I cavalieri del diavolo»; 21: «Alle sette del mattino il mondo è [illegible] ordine». Documentari: 18,30: [illegible] street [illegible]»; 20,30: [illegible] Brubeck quartet».

[illegible] Piemonte (42 Uhf) — Film: 17,05: «Le donne [illegible] ammutinati del Bounty»; 18,40: «Captain Nice»; 19,55: «Clutch Cargo», [illegible]: «Fourssalone»; 23,30: «Roger Ramjet»; 0,40: «Tutti fratelli del West, da [illegible] padre». Programmi: 19,30 e 0,05: Baab; 23,25: Il cabaret.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 19-20 e 23 Baab; 19,30: Andiamo a pescare; 21,30: Palcoscenico.

Videogruppo (53 Uhf) — Film: [illegible]: «Il [illegible] re», [illegible]. Programmi: [illegible] e 12,45: Videonotizie; 19,45: Documenti; 22,15: Punto teatro.

Tele Europa 3 (55 Uhf) — Film: 10: «Spaceman contro i vampiri dallo spazio», col.; 13: «Una donna, [illegible] moglie», col.; 15: «Vado in guerra a far quattrini»; [illegible]: «La vendetta del vampiro».

Tele Torino International [illegible] — Film: [illegible]: «Frenesia d'estate»; 14,30: «La nemica»; 22: «Un branco di [illegible]». Programmi: 12,45 e 19,45: Notizie; 16: Teen-agers; 17: Luci [illegible] ribalta; 18: Grand prix; 19: Esercito [illegible] 19,30: Speciale casa; 20,15: Musica market; 21: Glamour; 22: Superclassifica [illegible]; [illegible]; L'oroscopo della settimana.

Il processo, che riprenderà in settembre, delude tutti

Caso Lockheed: 46 udienze, 64 testi solo due nomi e ancora molti misteri

Lefebvre ha accusato l'ex ministro Tanassi e il [illegible] segretario Palmiotti, ma è deciso a [illegible] rivelare chi ha incassato la [illegible] tangente degli Hercules (300 milioni) - I giudici della Corte ora sono andati in vacanza

ROMA — Ovidio Lefebvre assicura di avere chiuso la borsa che contiene tutta la verità sullo scandalo Lockheed: non intende aggiungere altro a quel poco che ha già detto. Esclusi [illegible] e Palmiotti di cui sono [illegible] fatti i nomi in modo esplicito, [illegible] ha [illegible] le «bustarelle» (per esempio quello che ha incassato la «terza tangente» di 300 milioni di lire con un assegno finito in una banca svizzera) può dormire sonni tranquilli: per quanto lo riguarda, Ovidio Lefebvre non parla.

A settembre, quando dopo 40 giorni di sosta riprenderà il processo e prima ancora di iniziare la discussione, i giudici intendono compiere [illegible] lui un ennesimo tentativo se, per [illegible] cambiato idea durante le vacanze; ma non debbono farsi grandi illusioni. Esiste soltanto [illegible] ipotesi: che dagli Stati Uniti i dirigenti della Lockheed (William Codwen, Maurice Egan, Carl Kotchian) facciano [illegible] qualcosa e allora Ovidio Lefebvre sarebbe disposto a smentire o a confermare; [illegible] si tratta di una ipotesi assai improbabile. Per stabilire quello che realmente è avvenuto quando (marzo [illegible] vembre 1971) sono stati acquistati gli aerei Hercules, la Corte dovrà arrangiarsi [illegible] gli elementi sinora raccolti: che sono molti e pochi nello stesso tempo.

A Palazzo della Consulta, l'altro giorno, al momento dei saluti prima di andare in vacanza, Ovidio Lefebvre, [illegible] non parla mai a sproposito, ha puntualizzato bene i suoi propositi. A un giornalista che gli chiedeva se fosse disposto a sintetizzare in una intervista la situazione, ha chiarito [illegible] molto garbo e molta precisione: *«Se non le dico nulla, lei ha perso il suo tempo; se le dicessi qualcosa, la Corte giustamente avrebbe tutto il diritto di offendersi e, quindi, preferisco non affrontare l'argomento»*.

[illegible] Ovidio Lefebvre potrebbe risolvere tutti i problemi della Corte non esistono dubbi. Nella sua confessione è stato sempre molto esplicito: ha ammesso di avere distribuito le «bustarelle» seppure giustificandosi [illegible] la necessità di adeguarsi al sistema che imponeva [illegible] re contributi ai partiti politici; ma non ha fatto nulla per dimostrare d'essere davvero sincero e captare, quindi, la benevolenza dei giudici. Ha accusato, diciamo, Tanassi e Palmiotti facendosi, però, «strappare» i loro nomi quando [illegible] non era più necessario perchè le indicazioni erano ormai tali che continuare a tacerli non serviva a nulla. Ha mostrato (e mostra) invece [illegible] grande preoccupazione di coinvolgere altri quasi che la loro identificazione allargasse in modo clamoroso le proporzioni dello scandalo.

«Non ritiene — gli è stato chiesto confidenzialmente in una pausa del dibattimento — *che con questo suo atteggiamento lei [illegible] avallare la tesi per cui coinvolgerebbe degli innocenti per giustificare la scomparsa di 800 milioni che la Lockheed pensava di destinare ai partiti politici?»*.

«Me ne rendo conto anche se la verità è quella che lo ho raccontato — replicò —. *Ma se non parlano i dirigenti della Lockheed perchè dovrei parlare io?»*.

Il dibattimento (tre mesi di lavoro, 47 udienze, 64 testimoni, due confronti fra Lefebvre e Tanassi, Lefebvre e Palmiotti) non ha dato grandi risultati, sinora: gli elementi più importanti sono stati raccolti negli Stati Uniti dalla Commissione Inquirente e frugando fra i documenti della Lockheed e del Ministero della Difesa. Il resto è conferma di episodi scabrosi e inquietanti [illegible] quello, per esempio, degli assegni (75 milioni) che [illegible] ha versato al gen. Fanali dopo che l'operazione Hercules [illegible] conclusa, ma [illegible] nomi di fantasia quasi che non si volesse lasciare una traccia di questi pagamenti.

L'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi, e il [illegible] segretario Bruno Palmiotti sono quelli ad uscirne peggio, dopo questa prima fase del processo. Ma non hanno mostrato affatto d'essersi arresi di fronte alle accuse di avere avuto in consegna 560 milioni che, secondo Ovidio Lefebvre, [illegible] destinati al partito socialdemocratico: in fondo, era già noto dagli Stati Uniti quello che ha detto «il grande registа». Sostengono di avere la possibilità di convincere i giudici che Lefebvre li ha calunniati perchè il suo discorso come quello dei dirigenti della Lockheed è spesso [illegible] traddittorio nei dettagli, confuso ed incerto. *«Il nome di Palmiotti* — si giustifica Ovidio Lefebvre — *non lo avrei voluto fare perchè mi sembra ingiusto [illegible] chi si è limitato ad obbedire; la responsabilità di Tanassi va inquadrata nel sistema dell'epoca che s'è cercato di modificare con la legge sul finanziamento dei partiti»*.

Gli altri imputati? Antonio Lefebvre ha cercato di rimanere [illegible] più nell'ombra: sa che l'accusa lo considera responsabile [illegible] il fratello, al quale ha dato centinaia di milioni proprio nel periodo in cui sono state pagate le «tangenti». [illegible] tesi sostenuta sin dall'inizio: che ha sempre ignorato il programma attuato da Ovidio, al quale si è limitato a prestare gli uffici e l'organizzazione del suo studio legale [illegible] il danaro era soltanto la restituzione di una quota del patrimonio avuto in eredità dai genitori.

Per il gen. Fanali s'è detto: gli assegni (75 milioni suddivisi in 15 versamenti) [illegible] per lui un ostacolo [illegible] anche se l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica li giustifica [illegible] una collaborazione data a Crociani, dopo che [illegible] andato in pensione e [illegible] conclusa [illegible] un [illegible] trattativa con la Lockheed. Per Crociani che, attraverso la sua società Com. El, ha avuto dalla Lockheed 140 milioni valgono, in un certo senso, gli elementi raccolti sul gen. Fanali.

[illegible] Gui: quella [illegible] senatore democristiano e già ministro della Difesa quando sono cominciate le trattative per acquistare gli [illegible] Hercules è la situazione più complessa e più delicata. Contro di lui, l'accusa non ha trovato nulla ad eccezione di qualche annotazione nei documenti della Lockheed sulla destinazione di 78 mila dollari che, attraverso la soc. Ikaria di Luigi Olivi (altro imputato latitante), [illegible] andati al [illegible] «team». Ovidio Lefebvre lo ha [illegible] escludendo, come hanno fatto i dirigenti [illegible] Lockheed, che in questa vicenda [illegible] avuto «un penny».

Il problema, comunque, rimane Ovidio Lefebvre: è lui la chiave di tutto. Se la sua versione è attendibile chi è il personaggio (Innominato n. 1) di cui si è servito per trattare con i partiti politici? Chi è colui, e a quale partito appartiene, che ha incassato la «terza tangente» di [illegible] milioni? Ma — non è un interrogativo da sottovalutare seppure sembri poco consistente — Ovidio Lefebvre d'Ovidio è davvero sincero o, come [illegible] Tanassi, è un volgare calunniatore che [illegible] in tasca [illegible] milioni) dividendo il «grisby» con William Codwen che la Lockheed — smentendo queste insinuazioni — ha portato nel frattempo al vertice della società?

Guido Guidi

Roma. Ovidio Lefebvre durante una deposizione davanti ai giudici (Telefoto Ap)

Tragedia dell'imprudenza al rifugio Gonella

Una ragazza di 18 anni muore sotto un seracco sul Bianco

La giovane, milanese, ospite d'un campeggio, era caduta ferendosi lievemente I compagni l'hanno spostata [illegible] un blocco di ghiaccio che è poi crollato

[illegible] — Una [illegible] milanese di 18 anni, Paola Scotti, abitante in piazza Tripoli [illegible] è morta in una sciagura alpinistica sui monti di Courmayeur. «C'è [illegible] *fatalità, ma all'origina la sciagura poteva [illegible] evitata»*, [illegible] Ollier, [illegible] dei soccorritori, nota guida del Bianco.

La ragazza faceva parte di una comitiva di una trentina di alpinisti del Gam (Gruppo Alpinistico Milanese) che si trovava da alcuni giorni per ascensioni nella zona al rifugio Gonella (3070 metri d'altezza). Ieri pomeriggio una parte di essi tornava [illegible] ascensione alla cima del Bianco. Giunti sull'ultimo ghiacciaio, a un chilometro dal rifugio, considerandolo facile, si sono slegati. Erano le 15,30. Ad un tratto Paola è scivolata ferendosi in modo non grave ma finendo sotto [illegible] roccia, in un posto da cui [illegible] difficile tirarla su.

«Difficile ma non impossibile» ha dichiarato Ollier *«chiunque di noi o [illegible] alcuni bravi alpinisti avrebbero potuto tirarla su [illegible] con una semplice corda»*. Invece i compagni della ragazza, probabilmente si sono spaventati. Alcuni sono scesi, l'hanno spostata collocandola sotto un seracco di ghiaccio, le hanno lasciato alcune coperte, poi sono andati al rifugio a chiamare soccorso.

Da Courmayeur sono subito partite sei guide: i fratelli Ollier, i fratelli Chenoz, Luciano Maraglati, René [illegible] luard e quattro finanzieri del Soccorso Alpino. *«Siamo arrivati sul posto con un tempo orribile»* raccontano *«nel buio pesto stavamo cercando la ragazza. Ad un tratto, proprio quando l'avevamo individuata ed eravamo a poco più di 50 metri da lei, abbiamo sentito cadere un seracco»*. Una fatalità tragica: proprio il seracco che sovrastava la giovane alpinista ferita, la quale è rimasta orribilmente schiacciata. Non c'era più nulla da fare. Le guide sono rientrate verso le due di notte al rifugio.

Due componenti di questa comitiva milanese sono stati nei giorni fa, protagonisti di un episodio negativo, in una zona poco distante, sopra il rifugio Monzino. Mentre una cordata francese con due guide di Chamonix e una donna stava uscendo da una «via» verso la vetta dell'Aiguille Croux, in un punto dove ogni alpinista deve [illegible] la massima attenzione, avevano tagliato la strada diagonalmente, in alto, alla cordata francese, facendo cadere alcuni massi.

Uno di essi aveva colpito la donna, Chantal Lobert, di 30 anni, di Montreux presso Parigi, che [illegible] il pronto intervento di un elicottero della Scuola [illegible] alpina di Aosta era deceduta durante il tragitto. Nei confronti dei due, Claudio Crespi e Maurizio Tommasi, da parte delle guide di Chamonix era stato presentato un esposto ai carabinieri di Courmayeur.

Dal 1° dicembre 1977

Indennità raddoppiata ai commissari maturità

ROMA — La spettanza dell'indennità di trasferta per i commissari degli esami di maturità, secondo le nuove tabelle, è di 19.100 lire giornaliere. Lo precisa la segreteria del Sindacato autonomo lavoratori della scuola in un [illegible] comunicato.

La [illegible] è stata [illegible] dopo un incontro con gli organi responsabili del ministero della Pubblica Istruzione.

Il comunicato dello Snals, oltre a tranquillizzare tutti i commissari di esame, fa rilevare che le [illegible] misure, spettanti a tutti i commissari di esame, decorrono dal primo dicembre [illegible] sulla base della normativa della legge vigente n. 863/1978.

Domande per supplenze nelle scuole materne entro il [illegible] di agosto

ROMA — Le domande per l'inclusione nelle graduatorie per aspiranti e incarichi e supplenze nelle scuole materne statali potranno essere presentate — informa un comunicato del ministero della P.I. — entro il termine massimo del 5 agosto, diversamente da quanto in precedenza stabilito. Ciò al fine di consentire anche ai candidati agli esami di maturità nelle scuole e negli istituti magistrali di presentare le domande e poter essere inclusi nelle relative graduatorie.

Cagliari: il caso del piccolo Locci

Vogliono uccidere i rapitori d'un bimbo

CAGLIARI — Uno sconosciuto ha telefonato all'ufficio cagliaritano dell'Ansa e ha rivolto minacce ai banditi che il 24 giugno scorso hanno rapito, a Macomer, nel nuorese, il piccolo Luca Locci, di [illegible] anni, figlio del concessionario [illegible] «Fiat» e [illegible] «Ferrari».

L'uomo che [illegible] l'accento siciliano, ha detto: *«Diffondete questo [illegible] lasciate subito picciriddu Luca; caso contrario, [illegible] o compiere quanto voi sapete; badate vostri figli e parenti. Pagherete caro. [illegible] tempo due giorni. Firmato "mamma sicula"»*.

Subito dopo lo sconosciuto ha aggiunto, rivolto evidentemente ai banditi: *«A questi signori, domani, colpi di lupara. Se loro [illegible] sardi, noi picciriddi sempre rispettiamo, e rispettiamo le femmene e rispettiamo gente e onore che noi [illegible] siamo mai messi a fare certe porcherie e... vigliaccherie perché noi, come [illegible] questi. La Sardegna vedrà chi è la Sicilia»*. Quindi lo sconosciuto ha chiuso la comunicazione. Intanto le trattative per il rilascio del piccolo Gianluca Locci [illegible] giunte alla stretta finale. Sono state e [illegible] trattative drammatiche in una situazione angosciosa per la sorte di un bimbo, particolarmente fragile, da oltre 33 giorni prigioniero dei fuorilegge. Che ci si avvii a conclusione della allucinante vicenda, la prima che per così lungo tempo veda protagonista un bimbo così piccolo, lo si deduce [illegible] terzo messaggio pubblico che il padre dell'ostaggio, l'industriale Franco Locci, ha rivolto ai fuorilegge.

«Ho ricevuto — si legge nella comunicazione di Franco Locci ai banditi diramata dalla stampa — *il vostro drammatico messaggio a mezzo dei miei emissari e sono disponibile a trattare [illegible] soluzione in ordine alla proposta formulatami, [illegible] cui invierò i miei emissari al prossimo programmato incontro, [illegible] l'augurio che possano [illegible] l'accoglienza [illegible] giorni scorsi»*.

Il laconico messaggio ai banditi, nel confermare che le trattative [illegible] avanti nella scorsa settimana sono giunte alla fase finale e decisiva, pone allo [illegible] tempo una serie di interrogativi. Infatti non si tratta di parole «cifrate» vi è da preoccuparsi per l'aggettivo «drammatico» riferito da Franco Locci al messaggio fattogli pervenire dai malviventi a mezzo degli emissari. Si tratta presumibilmente di ultimatum, [illegible] la vita del piccolo Gianluca. Evidentemente i fuorilegge, stanchi del braccio di ferro che [illegible] prolungarsi mettendoli in difficoltà con un bimbo così piccolo [illegible] custodire e tenere prigioniero, hanno [illegible] porre condizioni definitive.

Franco Locci non ha voluto fornire [illegible] particolare in merito e si è chiuso nel più assoluto silenzio. Del resto qualsiasi indiscrezione potrebbe compromettere la fase finale della trattativa. Altre [illegible] ipotesi sull'aggettivo «drammatico», [illegible] riferito al messaggio dei fuorilegge, potrebbero riguardare la salute di Gianluca e la condizione in cui si trovano i fuorilegge dopo le numerose battute effettuate dalle forze dell'ordine in diverse zone della Barbagia.

I lettori discutono

Però Ninive si pentì

Molto divertente e spiritoso il pezzo di Mariguccilli sull'amnistia (*La Stampa* del 20 luglio). Ma il paragone con Giona [illegible] regge. Infatti i cittadini di Ninive si pentirono e si vestirono di sacco, cioè mostrarono almeno l'intenzione di ravvedersi. Niente del genere per gli amnistiandi odierni, che hanno invocato l'amnistia magari sfasciando le suppellettili delle prigioni, suppellettili che saranno ripristinate a spese del contribuente, cioè del «cittadino» discreto che non ha dato da fare alla legge», per dirla con Ma[illegible]. Logico che questo cittadino mostri poco entusiasmo per l'amnistia, che ha il solo vantaggio di evitare qualche processo e qualche arringa di «azzeccagarbugli».

Lino Pomponi, Ge-Rivarolo

Non sempre sono "i soliti noti"

Il collega Ernesto Baldo ha scritto un ottimo «pezzo» sulla consegna dei «Globi d'oro» della Stampa Estera in Italia, pubblicato in pagina 9 de *La Stampa* del 16 luglio, ma purtroppo il redattore impaginatore ha scelto per la pubblicazione un titolo che non corrisponde al contenuto dell'articolo. «Vincono sempre i soliti noti» afferma detto titolo su quattro colonne, mentre in verità, come risulta dal racconto del collega Baldo, la metà dei 6 vincitori non merita affatto la qualifica «i soliti noti».

«Dopo vent'anni di teatro è il primo premio che ricevo, e lo ricevo per una interpretazione cinematografica», ha dichiarato Omero Antonutti, [illegible] rivelazione di «*Padre padrone*». Altra scoperta della Stampa Estera tramite il suo Premio è Rena Niehaus, vincitrice del «Globo d'oro» quale «attrice rivelazione». E lo stesso Nanni Moretti, premiato da noi come *regista debuttante* per «*Io sono un autarchico*» non ha avuto da parte italiana lo stesso riconoscimento per la sua opera prima: ad ogni [illegible] do non in maniera tale da presentarlo come «solito noto», direi anzi che si tratta di un giovane autore in rottura con «i soliti noti».

Klaus Rühle, incaricato-presidente Premio cinematografico Ass. Stampa Estera, Roma

Quei singhiozzi dei vecchi

Ho letto [illegible] molto interesse l'articolo di Luciano Curino sulla condizione dei vecchi (*La Stampa* del 19 luglio), tenendo ben presente quello del professor A. C. Jemolo (11 luglio) in cui egli esprime testualmente: «E prescindo pertanto dall'argomento pietoso, che meglio per molti (dico "molti") vecchi sarebbe l'eutanasia, anziché la condanna all'inerzia».

E' la peggiore emarginazione accordata (ipocritamente) dai figli i quali «hanno giustamente diritto di godersi le ferie», come ho sentito dire che qualche cappellano predica in «ospizi» e [illegible] «di riposo» [illegible] e senza santi protettori e, forz'anche, nei «soggiorni per anziani» come questo, in cui «parcheggiano» padri (e madri) soli e vecchi a 14-15 mila lire il giorno, ma [illegible] meno angosciosamente che negli ospizi e [illegible] di riposo più o meno famosi.

I vecchi sono vecchi. Diabetici, artritici, nevrotici, uricemici, arteriosclerotici, infartati, eccetera eccetera: le diete di brodi di carni varie, carni [illegible] e ricotte, cibi in scatola eccetera peggiorano le loro infermità nell'angoscia loro procurata e trascurata, che Curino ha egregiamente descritto.

Se i «molti» vecchi devono morire per sollievo dei figli e nuore, che la [illegible] morte sia almeno sindolore, e [illegible] da [illegible] provocare angoscia» quanto per i cervi (di cui in una lettera a *La Stampa* del 19 luglio), [illegible] condanne a languire in maggiori sofferenze [illegible] *dic per «vile denaro»*.

Ascoltate, [illegible] anche lamenti e singhiozzi malcelati in ogni [illegible] di «Soggiorni per anziani» come questo, dove (un esempio) alla richiesta di un pezzettino (molto «tino») di pane non raffermo si è sentito rispondere [illegible] la colpa è del panettiere e... sbattendo in [illegible] in faccia: «Se non le piace, [illegible] posto». Cambi (imperativo). Con quel che [illegible]. Che cosa si spera?

N.B. - [illegible] saltato la cena perchè, come avviene spesso, era tutta fatta di cibi che il mio medico mi ha proibito da anni.

Lettera firmata

Ora il [illegible] passano alla Camera

Senato approva la legge sui prodotti di bellezza

ROMA — Il Senato ha approvato ieri il disegno di legge riguardante la disciplina igienica della produzione e del commercio dei prodotti cosmetici. Il [illegible] del governo, che risale al 9 gennaio [illegible] è [illegible] sostanzialmente modificato dalle competenti commissioni di Palazzo Madama.

In sintesi, la nuova normativa (che passa ora all'esame [illegible] Camera dei deputati) definisce come prodotti cosmetici le sostanze e le preparazioni [illegible] essere applicate sulle superfici esterne del corpo umano e vieta l'uso di alcune sostanze, espressamente indicate, mentre consente l'impiego di altre con limitazioni di dosi, condizioni e campo di impiego e di applicazione. Scopo della legge è tutelare la salute dei consumatori di prodotti cosmetici; prevede quindi [illegible] vere sanzioni per chiunque contravvenga alle precise disposizioni legislative.

Al ministro [illegible] Sanità la legge affida il compito di determinare i metodi di con[illegible] [illegible] composizione dei prodotti cosmetici. Ai produttori sono imposte alcune mo[illegible] relative alla etichettatura dei prodotti e alla massima garanzia e chiarezza nei confronti degli acquirenti.

Alcuni dati sull'industria e il consumo della cosmesi in [illegible] sono stati forniti dal relatore Ruffini. Gli addetti sono circa 25 mila. Il consumo dei prodotti di profumeria, di [illegible] e di igiene personale è stato, nel 1977, di circa [illegible] miliardi di lire con un costo medio di circa 1000 lire al «pezzo». Sempre nel 1977 [illegible] stati registrati circa [illegible] miliardi di prodotti importati, a fronte di una esportazione di oltre 38 miliardi.

Stesso "equilibrio" fra i partiti

Camera: le commissioni hanno eletto i presidenti

[illegible] — Le commissioni parlamentari della Camera hanno rinnovato ieri gli incarichi biennali dei loro uffici di presidenza. Il rinnovo [illegible] è previsto dall'articolo 20 del regolamento. Gli equilibri politici raggiunti il 27 luglio 1976, all'inizio della settima legislatura, sono ri[illegible] intatti e le ripartizioni delle presidenze fra i gruppi sono state confermate.

Qualche variazione, invece, sui nomi dei presidenti. In particolare, il deputato democristiano Giacinto Urso è il [illegible] presidente [illegible] commissione Sanità, in sostituzione della collega di partito Maria Eletta Martini che, circa un [illegible] fa, ha [illegible] l'incarico di vicepresidente della Camera e aveva dovuto lasciare, per incompatibilità, la presidenza della Commissione. E' cambiato anche il presidente della commissione Difesa dove il socialista Falco Accame è stato sostituito dall'altro socialista Paolo Vittorelli, fino a un mese fa direttore dell'«Avanti!». Accame è stato nominato responsabile dei problemi della Difesa del psi.

Le presidenze delle commissioni parlamentari sono state così distribuite: Esteri (Carlo Russo), Giustizia (Misasi), Bilancio (La Loggia), Agricoltura (Bortolani) e Sanità (Urso) alla dc; ai comunisti le commissioni Finanze e Tesoro (D'Alema), Affari costituzionali (Nilde Jotti), Trasporti (Libertini) e Lavori pubblici (Peggio); ai socialisti le commissioni Industria (Fortuna), Lavoro (Ballardini) e Difesa (Vittorelli); ai repubblicani la com[illegible] Interni (Mammì); ai socialdemocratici la com[illegible] Istruzione (Di Giesi).

Sbloccata al Ministero la vertenza

Alberghieri: raggiunto un accordo di massima

ROMA — Nella [illegible] serata di ieri, dopo [illegible] ore di discussione, si [illegible] la vertenza dei settecentomila lavoratori del turismo. Le Federazioni di categoria aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e i rappresentanti [illegible] albergatori (Faiat) hanno raggiunto con la mediazione del ministro del Lavoro Scotti un'intesa di massima su due delle parti del contratto, economica e normativa, [illegible] si profila un accordo anche per quanto riguarda la parte politica, relativa ai diritti d'informazione in materia di [illegible] delle aziende ai sindacati.

Il nuovo contratto, che ha durata triennale, prevede un aumento mensile di ventimila lire uguale per tutti così scaglionate: 14 mila dal [illegible] luglio di quest'anno e le altre seimila dal primo gennaio del '79; è previsto un nuovo inquadramento su sette livelli più o meno dirigenziali (prima [illegible] nove); [illegible] miglioramenti salariali potranno derivare dal ricalcolo [illegible] metri [illegible] scatterà [illegible] fine del prossimo anno, è prevista inoltre l'estensione del diritto [illegible] studio e di altri miglioramenti normativi.

L'intesa prevede inoltre agevolazioni fiscali e finanziarie in materia di oneri sociali a tutte le aziende che li accetteranno. Altro fatto qualificante è l'unificazione dei quattro contratti [illegible] (alberghi, balneari, agenzie viaggi e pubblici esercizi) in un unico contratto.

Le parti stanno ora affrontando la questione del diritto di informazione. I sindacati chiedono che questa avvenga a tutti i livelli — nazionale, regionale e territoriale — mentre la controparte la vorrebbe più limitata.

Da oggi a domenica i lavori del Consiglio nazionale

Forse Piccoli stasera già presidente della dc

La [illegible] candidatura non ha avuto finora oppositori - Domani una relazione di Zaccagnini all'assemblea democristiana - Un nuovo statuto regolerà la vita del partito

ROMA — Questa sera, salvo clamorosi imprevisti, la democrazia cristiana avrà un [illegible] presidente nella persona di Flaminio Piccoli. [illegible] a Montecitorio. Alle 18 il segretario politico Zaccagnini aprirà i lavori del Consiglio nazionale commemorando la figura di Aldo Moro: terminata la cerimonia, si procederà all'elezione del presidente che dovrà occupare il posto lasciato vacante dal leader tragicamente [illegible]. Le valutazioni attorno al nome di Piccoli sono unanimi, e tutte le correnti, che hanno tenuto riunioni nei giorni scorsi, hanno accolto [illegible] la sua candidatura, o [illegible] peggiore dei casi, [illegible] hanno espresso né pregiudizi né riserve nei suoi confronti. E' molto probabile dunque un'elezione all'unanimità, tranne [illegible] qualche astensione.

Ieri l'on. Piccoli si è incontrato con il segretario della dc, Zaccagnini, con il sen. Umberto Agnelli e con il presidente del Senato, Fanfani, il quale ha espresso la sua solidarietà «per l'ingiusto attacco rivoltogli». L'incontro [illegible] sia stato molto cordiale, e il senatore Fanfani non ha escluso, in risposta ad una precisa richiesta di Piccoli, di partecipare egualmente alla seduta di oggi. Fanfani ieri aveva preannunciato a Zaccagnini [illegible] non assistere ai lavori del Consiglio nazionale, a [illegible] delle polemiche seguite al [illegible] intervento al convegno culturale della dc a Saint-Vincent, a una telefonata dello stesso segretario dc, oltre ad una dichiarazione distensiva di Galloni, non erano riusciti a [illegible] sua posizione. [illegible] lettera si accennava a «più gravi decisioni» che potrebbero essere prese dal presidente del Senato.

L'intervento di Saint-Vincent e la lettera a Zaccagnini sono stati anche [illegible] interventi. Per il sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro «senso [illegible] Stato e cautela nei comportamenti politici devono soccorrere, per sconsigliare qualsiasi atto che possa accentuare divergenze». Un analogo [illegible] mento, volto a [illegible] l'attuale linea politica della segreteria, è [illegible] espresso dal sottosegretario all'Agricoltura, Zurlo. L'on. De Carolis ha «giustificato pienamente» l'annunciata assenza del presidente del Senato.

I lavori del Consiglio nazionale della dc proseguiranno sabato mattina, con la relazione del segretario politico. Un documento impegnativo, di 50 cartelle, sulle tormentate vicende di questi ultimi mesi. Subito dopo il segretario organizzativo, Vincenzo Russo, pronuncerà una relazione tecnica sulla riforma statutaria del partito, relativa soprattutto all'incompatibilità fra cariche e rappresentanze politiche, e al sistema elettorale. «La dc, ha detto Russo, non sarà più il [illegible] delle tessere, ma degli elettori», sulla base del [illegible] meccanismo. Domani pomeriggio avrà luogo il dibattito sulla relazione di Zaccagnini [illegible] probabile seguito [illegible] a domenica mattina. Nel pomeriggio di domenica previsti l'intervento di Andreotti e la replica del segretario politico, [illegible] in serata si voterà sulle modifiche statutarie.

L'elezione di [illegible] renderà vacante la carica di capogruppo alla Camera, [illegible] cui è probabile una reggenza del vicepresidente, Gerardo Bianco, fino a settembre. Nella sinistra di «base», che fa capo a Galloni e De Mita, si sono levate ieri voci contro la posizione di [illegible] che avrebbero sostanzialmente proposto l'appoggio del gruppo a Piccoli, in cambio dell'appoggio [illegible] doroteo per l'elezione di Donat-Cattin a presidente dei deputati dc.

Prosegue intanto, sia pure in tono più attenuato che nei giorni scorsi, la polemica fra partito comunista e socialista. Illustrando il disegno di legge comunista sugli Enti locali, Cossutta ha risposto alle accuse del responsabile degli Enti locali del psi, Aniasi, affermando che «la richiesta di verifica fatta dal pci nella Regione Marche non è un gesto di nervosismo né [illegible] sterzata, ma un atto di riflessione. Non si capisce perché il psi, che pure nei suoi deliberati congressuali ha delineato la politica dell'alternativa, nelle Marche si rifiuta poi di costituire la giunta [illegible] la dc».

Da parte socialista l'on. [illegible] ha criticato il Comitato centrale comunista in quanto, «per quel che riguarda il pci, si è fermato alla superficie delle questioni sia politiche che ideologiche». L'on. Signorile ha ripetuto ieri che non è possibile alcun accordo di centro-sinistra, mentre Mancini, [illegible] dendo che «la bandiera dell'autonomia è stata spesso usata dai settori esterni al partito come supporto per posizioni moderate», ha preannunciato una ripresa autunnale non tranquilla: «Governo e partiti devono attendersi che il psi faccia qualcosa. Non penso ad una crisi, ma non [illegible] neppure alla bonaccia».

Un patto federativo fra socialisti e socialdemocratici è stato invece proposto dall'on. Cariglia, nel suo intervento al Comitato centrale del partito socialdemocratico aperto ieri a Roma da una relazione del segretario politico Romita, [illegible] imperniata sull'invito della dc a «scegliere chiaramente fra [illegible] socialista e partito comunista. «Ora che il pci ha riproposto la strategia del compromesso storico», ha detto Romita, «ed ha rinnovato il suo rifiuto dell'alternativa, [illegible] che la dc chiarisca su quali linee intende sviluppare la propria azione futura». Romita ha definito [illegible] vi e pericolose «le ambiguità e le incertezze» della dc.

Marco Tosatti

Compleanno sul palcoscenico

Sessantamila spettatori a Oakland, in California, per un [illegible] dei Rolling Stones. Nella foto Mike Jagger che ha festeggiato sul palcoscenico il suo 34° compleanno

Decorreranno dal 1° ottobre 1978

Scuole ed università aumenti al personale

ROMA — In relazione alla approvazione, da parte del recente Consiglio dei ministri, del decreto presidenziale con il quale sono stati decisi benefici economici al personale della scuola e dell'università, l'ufficio [illegible] della Pubblica Istruzione ha informato che al personale ispettivo, direttivo, educativo docente e non [illegible] della scuola materna, elementare, secondaria e artistica saranno attribuiti i seguenti miglioramenti:

1. La corresponsione con effetto dal 1° ottobre 1978, data di decorrenza dei benefici concordati con i sindacati, di lire 10 mila mensili.

2. Il conglobamento [illegible] 13ª mensilità dell'assegno annuo pensionabile (variabile da lire 50 mila mensili a lire [illegible] mila mensili a [illegible] delle diverse categorie di personale) e [illegible] altri [illegible] (lire 35 mila per i [illegible] e lire 58 [illegible] per i non [illegible] centi).

3. La corresponsione della somma di lire 120 mila annue per il personale [illegible] carriera esecutiva che, alla data del 1° ottobre 1978 percepisca il trattamento economico corrispondente ai parametri 143 e 183, [illegible] la corresponsione della somma di lire 200 mila annue per lo stesso personale che alla predetta data percepisca il trattamento economico corrispondente ai parametri 183 e 213.

4. L'attribuzione di particolari benefici a tutto il personale con maggiore anzianità di servizio di ruolo (lire 75 mila, ovvero di lire 150 mila, ovvero di lire 225 mila, ovvero di lire 300 mila annue a tutto il personale che alla data del 1° ottobre 1978 abbia maturato, rispettivamente, un'anzianità di servizio di ruolo non inferiore a 25 e non superiore a 28 anni; non inferiore a 29 e non superiore a [illegible] anni; [illegible] inferiore a [illegible] e non superiore a 36 anni; non inferiore a 37 anni). I ratei delle somme, di cui ai punti 3 e 4, saranno corrisposti anche nella tredicesima mensilità.

Il [illegible] presidenziale relativamente al personale docente (escluso quello con trattamento economico equiparato a quello dirigenziale, e non docente delle università) prevede:

1. La corresponsione della somma di lire 10 mila mensili con decorrenza — per il personale docente — dal 1° ottobre 1978 e per il personale non docente dal 1° gennaio 1978.

2. Il conglobamento nella tredicesima mensilità dell'assegno perequativo e di altri assegni, come per gli statali e il personale della scuola.

L'uragano Agnese colpisce Hong Kong

HONG KONG — L'uragano tropicale Agnes, dopo avere investito Hong Kong e avere provocato il ferimento di non meno di [illegible] persone, si è allontanato in direzione delle [illegible] della Cina meridionale. Il fenomeno [illegible] è stato accompagnato da venti ad [illegible] velocità di [illegible] chilometri orari. Nonostante la sua spaventosa violenza, la perturbazione ha provocato danni relativamente [illegible] e non ha provocato la morte di alcuno.

La Borsa, le banche e i mercati, compreso quello dell'oro, sono rimasti chiusi [illegible] a Hong Kong a causa dell'uragano.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente [illegible] Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Biella

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Spaventosa sciagura sull'autostrada Roma-Napoli, presso Colleferro

Un camion "salta,, la corsia e travolge auto di Torino, Novara, Milano: 8 morti

Non ancora identificate le vittime - Tre [illegible] su una "A112" targata Novara 355607; una sulla "128" coupé targata Torino F 64238 e le altre due su una "127" targata Milano [illegible] 65325 - Illesi altri due turisti di una "128" novarese

Roma. Una delle [illegible] distrutte nello scontro [illegible] otto morti sulla Roma-Napoli (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Spaventosa sciagura, ieri pomeriggio, lungo l'Autostrada del Sole fra Roma e Napoli, a trecici chilometri da Colleferro: un pesante camion articolato, di quelli chiamati comunemente «b[illegible]», ha sbandato per [illegible] imprecisate, ha «saltato» il guard-rail ed è piombato nell'altra corsia affollata di auto, investendo quattro macchine di turisti. Il primo tragico bilancio è di [illegible] morti. Le vittime sarebbero tre di Novara, [illegible] Torino, due [illegible] e altre due [illegible] quali non si conosce ancora la provenienza.

La disgrazia è avvenuta attorno alle 16, [illegible] del chilometro 42,800, nel territorio di Paliano, tra i caselli di Anagni e Colleferro.

L'autoarticolato, targato [illegible], con un [illegible] autista e che era [illegible] in autostrada dal casello di [illegible] ceria-Sud, marciava a forte velocità, anche perché il traffico nella [illegible] [illegible] Napoli a Roma) [illegible] era molto intenso. A quanto [illegible] il camion ha compiuto [illegible] in [illegible] e l'autista, forse anche per colpa del caldo intenso della giornata, ha perduto il controllo del veicolo. La «bisarca» è stata vista sbandare, spostarsi tutta sulla sinistra e urtare con violenza il guard-rail, sradicandone un tratto di una continaio di metri.

Come un bolide mortale, il camion è piombato nell'altra carreggiata sulla quale il [illegible] era intenso. Il veicolo ha [illegible] dopo l'altra quattro auto che sopraggiungevano [illegible] direzione di Roma, [illegible] le. Fra le macchine che seguivano v'è [illegible] serie di terribili e disastrosi tamponamenti: una «500», targata Pescara, si è [illegible] sciata incendiandosi. Tutto il traffico si è istantaneamente bloccato: uomini, donne, bimbi, hanno abbandonato terrorizzati le loro vetture.

[illegible] agenti della «Stradale» di Colleferro e di Frosinone e ai carabinieri è apparso immediatamente che il [illegible] dell'incidente doveva essere grave: quattro delle auto investite erano state completamente distrutte.

Solo a tarda [illegible] era possibile accertare che la «bisarca» (che [illegible] va [illegible] la) aveva prima travolto una «127» targata [illegible] Z 65325, [illegible] a bordo che erano morte sul colpo; poi una «A 112», targata Novara 355607, uccidendo tre persone; infine una «128» coupé targata Torino F64238 nella quale moriva un uomo. Un'altra «128» di Novara (targa 280299), che seguiva le tre auto e che si trovava sulla corsia di sorpasso, era riuscita ad evitare l'investimento e gli occupanti [illegible] no rimasti illesi.

Altri due morti, dei quali non si conosce la [illegible] nienza, si sarebbero reali[illegible] nel [illegible] a catena [illegible] in conseguenza [illegible] spaventosa sciagura. L'autista della «bisarca» è rimasto lievemente ferito.

Sul posto dell'incidente si recava il comandante dei vigili del fuoco di Roma, ing. Elveno Pastorelli, con alcuni ufficiali. Il traffico sull'autostrada Roma-Napoli veniva bloccato e le auto, dirottate sulla via Casilina, dovevano procedere [illegible] lentamente nei due sensi di marcia. Il procuratore della Repubblica di Frosinone, dott. Calvosa, ha tentato con i suoi collaboratori di identificare le vittime [illegible] irriconoscibili.

r. s.

Una protesta del World Wildlife [illegible]

Zoo italiani, nel "gulag,, 13.000 animali confinati

Nessun tribunale ha [illegible] una sentenza nei loro confronti: tuttavia dal momento in [illegible] catturati li aspetta il carcere a vita: confinati in spazi angusti, esposti al ludibrio del pubblico, spesso alloggiati in situazioni igieniche disastrose.

Sono i circa 13.000 animali custoditi nei principali giardini zoologici italiani, costretti a mantenere in vita una disumana tradizione che data la sua origine al tempo delle grandi esplorazioni coloniali quando il «serraglio» testimoniava e pubblicizzava le mire espansionistiche di società e governi.

Non a caso lo zoo di [illegible] mo, indubbiamente il più grande esistente in Italia, conobbe il suo momento di massimo splendore, perfino a livello internazionale, negli anni del fascismo. Al giardino zoologico si va soprattutto per divertirsi, per [illegible] le stranezze degli animali, per curiosità o, peggio ancora, per ridere della maniacale insofferenza manifestata dagli animali nei confronti della prigionia.

«Cento anni fa — afferma Fulco Pratesi, del World Wildlife Fund — i manicomi in Inghilterra [illegible] aperti al pubblico, ci si andava per divertirsi con i matti. [illegible] lo zoo è lo stesso, ci si va solo per schernire quelle povere bestie, per divertirsi a vederle mendicare cibo, per provocare le loro reazioni al riparo delle sbarre, o ci si va anche in primavera per godersi lo spettacolo del loro accoppiamento».

Lo chiamano «feroce», è 20 volte più tossico del cobra

Vive in Australia il serpente più velenoso

Un esemplare di serpente «feroce», il più velenoso esistente, che vive in Australia

MELBOURNE — Vive in Australia, ed è stato classificato solo di recente, il serpente di terra più [illegible] del mondo. Si chiama serpente «a scaglia piccola» o «serpente feroce» e fortunatamente, [illegible] il nome, non è particolarmente aggressivo. L'attributo di feroce gli è rimasto dal 1884, anno in cui fu così battezzato da William Macleay, uno naturalista che erroneamente lo ritenne dotato di notevole aggressività.

A quei tempi — questo serpente era stato scoperto cinque anni prima, nel 1879 — si credeva che l'animale appartenesse alla famiglia del taipan (che passava per il serpente più velenoso d'Australia) e solo ora si è accertato [illegible] costituisce una specie a sé [illegible].

Il «parademansia microlepidotas» — questo il nome scientifico — ha un potere venefico impressionante: esso dispone infatti di un veleno [illegible] volte più tossico di quello del serpente a sonagli [illegible] cano e 20 volte più tossico di quello del cobra indiano. Inoltre, il serpente «feroce» può iniettare una notevole quantità di veleno: in sette esemplari esaminati, la quantità media individuale [illegible] di 44,4 milligrammi, ed [illegible] raggiungeva i 110 milligrammi. I serpenti di mare più pericolosi (il cui veleno è più [illegible] di quello del «serpente a scaglia piccola») hanno in media solo un milligrammo di veleno.

Secondo il dott. Struan Sutherland, direttore [illegible] ricerca immunologica dei laboratori federali dei sieri che ha sede a Melbourne, è questa combinazione di [illegible] tossicità e di notevole quantità di veleno che rende il serpente «a scaglia piccola» potenzialmente il più velenoso serpente di terra del mondo.

Anche le caratteristiche fisiche del serpente [illegible] sono particolarmente evidenti: esso raggiunge infatti una lunghezza di due metri, ha il corpo marrone e la [illegible] completamente nera.

Questo primatista del veleno non si trova nelle regioni più popolose e comunque il laboratorio federale dei sieri ha [illegible] a punto un opportuno antidoto. E' stato inoltre [illegible] che il [illegible] anti-taipan e il siero polivalente australiano — una combinazione di sieri contro diverse specie di ofidi — sono in grado di neutralizzare il micidiale veleno del serpente «feroce». *(Ansa)*

Volevano trasferire il reperto in un [illegible]

Marsala minacciosa con Palermo "Giù le mani dalla nave fenicia,,

MARSALA — Una magnifica nave [illegible] fenicia lunga 37 metri e larga poco meno di cinque, un esemplare [illegible] al mondo, recuperata [illegible] anni fa davanti a Marsala, è stata per 48 ore «pomo della [illegible]» i centomila marsalesi e la Soprintendenza alle Antichità di Palermo: il Soprintendente, infatti, ritenendo «inadeguato» il luogo dov'è conservata, voleva portare la nave nel [illegible] nazionale di Palermo. E forse [illegible] riuscito, se la notizia è trapelata e ha scatenato l'astiosa e non ingiustificata reazione dei marsalesi. Così ieri il sindaco di Marsala [illegible], Gaspare Sammartano, socialista, ha deciso di requisire villa «Anselmi», una costruzione dei primi dell'Ottocento e di sistemarvi il relitto considerato di [illegible] valore.

Al colmo dell'agitazione, ieri mattina, quando si era [illegible] che da Palermo sarebbe giunto un autotreno per prelevare la nave, due consiglieri comunali hanno «presidiato» il deposito, tra una folla minacciosa e fitti cordoni di agenti e carabinieri. Ma il Soprintendente, [illegible] anche in guardia dal questore di Trapani, Giovanni Ajello, ha rinunciato all'impresa e si è assoggettato al volere dei marsalesi.

Il Soprintendente è il prof. Vincenzo Tusa, che [illegible] l'altro è consigliere del pci alla provincia di Palermo. A Marsala egli, tutto considerato, non è molto benvoluto. Si lamenta, ad esempio, che un'interessante villa romana, del periodo imperiale, [illegible] decenni addietro nella periferia di Marsala, non sia mai stata valorizzata e, anzi, sia stata trascurata.

E la nave? Questo «reperto» di enorme importanza meritava la «battaglia» dei [illegible]? Senz'altro sì, assicurano gli esperti. Certamente è di grande rilievo perché venne [illegible] ita con criteri di assoluta avanguardia per quei tempi, e lo sarebbe [illegible] perfino per i nostri giorni. Infatti chi la realizzò la fece [illegible] impiantandovi «moduli» prefabbricati: [illegible] è avuta la prova quando [illegible] singole travi dell'imbarcazione sono state rilevate, in [illegible] una lettera [illegible] beto fenicio. E poi — [illegible] rano gli studiosi — sono fin troppo evidenti tutti i [illegible] del metodo della prefabbricazione.

A trovare la nave vicino a «Isola Lunga», davanti a Marsala, in un piccolo fondale sabbioso, fu l'archeologa londinese Honor Frost, [illegible] le ricerche nel [illegible] terraneo che da molto tempo aveva frequentato la zona di [illegible] e della vicinissima isoletta di Mothya, che fronteggia appunto Marsala, e sulla quale i fenici compivano riti sacrificali.

Fu in un fondale di sei metri che nel 1971 la missione britannica capeggiata da Honor Frost individuò la nave fenicia. Occorsero quattro anni di altre ricerche, per evitare [illegible] ogni circospezione possibile che il relitto venisse danneggiato, ed infine nel [illegible]5 avvenne il [illegible].

A Salonicco congresso su Aristotele

ATENE — In occasione del 2300° anniversario della morte di Aristotele, 326 scienziati di tutte le parti del mondo si riuniranno dal 7 al 14 agosto prossimo a Salonicco per procedere a uno scambio di punti di vista, di opinioni e di cognizioni riguardanti il grande [illegible] greco.

Organizzato dal [illegible] no ellenico, questo congresso mondiale è posto sotto il patronato del presidente della Repubblica Konstantinos Tsatsos, e sotto l'[illegible] dell'Unesco. I principali temi che saranno discussi sono: «Aristotele e il periodo post-classico», «Aristotele e il Medio Evo».

Stato civile di Torino

21 LUGLIO 1978

NATI — Montebelli Sonia; Rapelli Fabio; Gusano Elisa; Sini Tamara; Di Gilando Mario; Boccellaro Alessandra; Rota Liliana; Cadalcio Sara; Falconi Daniele; Bianco Eva; Majoli Marco; Lupo Sara; Iannariello Lucia; Ribaudo Simonetta; Tomassoni Simone; Malorano Sabino; Leprotaglia Ensio; Pugliese Luigi; Lauricella Giuseppe; Pellicchia Vincenzo; Santelli Fabio; Bosso Davide; Doglioni Cristina; [illegible] Claudio; Boccaccio Roberta; D'Eredi Massimiliano; Garbagliano Gianluigi; Tuccio Fabrizio; Ballesio Luca; Foti Pasquale; Maggialli Donato; Ferraglia Maria; Torta Adanna; d'Angelo Francesca; Di Bari [illegible]; bello Stefania; Frammartino Enzo; Benevenli Daniele; Marocco Davide; Spadea Laura; Corsa Pasqualino; Ferrero Matteo; Pepe Luciana; Monetti Shirley; D'Amore Danilo; Beltrami Laura; Frison Paola; Ballesio Paolo; Baldo Emanuela; Sigaletti Manuela; Rovello Oscar; Rocca Luciano; Aloisio Calogero; Buongiorno Filippo; Campanini Antonio; Genna Sara; Leccese Daniela; Volpini Alessio.

MORTI — Cabriano Enrico, di anni 43, nato a Chioggia, pens., abitante in via Cellini 8; Scotta Caterina in Casella, a. 80, Savigliano, pens.; Berrutti Maria ved. Ettore, a. 56, Canosa, pens., c.so Reg. Margherita 276; Petruzzelli Addolorata, a. 76, Castelluccio, via Loini 60; Petrini Giuseppe, a. 89, Torino, pens., via A. Vespucci 61; Corio Angela, a. 82, Milano, pens., c.so Trieste 21; Romeo Serafina, a. 76; Lacedonia, pens., via Bra 3.

Deceduti in ospedale: Consolato Maria Immacolata, di anni 81, Sillgnano, pens.; Labadil Giuseppe, a. 69, Savigliano, pens.; Arancino [illegible] in Arena, a. 49, Mazzarino, pens.; Berta Egidia, a. 87, Torino, pens.; Rossani Fiorina, a. 81, Milano, pens.; Borsotti Luigia, a. 70, Novara, pens.; Defilippi Giacomo, a. 71, Verolengo, pens.; Tesauro Luigi, a. 63, Eboli, pens.; Crivellaro Giuseppe, a. 56, Montagnana, pens.; Frussotto Walter, a. 40, Torino, falegname; Ardissone Maria Luigia, a. 86, Peveragno, pens.; Cantamessa Alberto, a. 63, Torino, pens.; Sella Ada, a. 67, Vigliano, pens.; Minero Enrico, a. 63, Nola, pens.; Spada Gualtiero, a. 71, Moranno, pens.; Babuffo Giovanni, a. 48, Torino, imp.; Armani Giovanni, a. 84, Cies, pens.; Cariotte Maria, a. 85, Spotiano, pens.; Accati Luigi, a. 47, Arbus, sorvegliante; Musso Eugenio, a. 79, Possotobrato, pens.; Pagliero Valgrand Giampaolo, a. 4, Castellamonte; Ciliotti Antonio, a. 73, Candela, pens.; Torti Irma in Pava, a. 85, Torino, pens.; Arioli Fulvio, a. 70, Calamandrana, pens.; Digo Carbone Ernesto, a. 73, Corio, pens.; Gandino Corinna, a. 89, Torino, casal.; Negro Luigi, a. 78, Torino, pens.; Fortunato Teresa, a. 88, Ghestra, pens.; Fosseo Annina, a. 68, Pozzolo [illegible] pens.

Morti — Giorgis Adele ved. Rossi di Montelera, di anni 48, nata a Torino, casalinga, abitante in c. Vitt. Emanuele 44; Vergnano Ernesto, a. 84, [illegible] Lanzo, pens., v. G. Dina 13.

Deceduti in ospedale: Dal [illegible] di anni 39, [illegible] Tonella Emilio, a. 78, Domodossola, pens.; Maccuso Domenico, a. 78, Prizzi, pens.; Preda Gabriella, a. 24, Bologna, ass. sociale; Rosso Teresa v. Foniano, a. 92, Torino, pens.; Corso Lucia, mesi 7, Chieri; Vegis Eugenio, a. 92, Gattinara, pension.; D'Alessandro Concetta v. Arancio, a. 79, Miscemi, pens.; Lauronti Fortunata v. Roccatoiato, a. 85, Porto Tolle, pens.; Cavagna Clotilde v. Panna, a. 71, Cerrina, pens.; Acutis Mattia, a. 85, Carmagnola Po, pens.; Rivera Bertolina v. Sandri, a. 87, Bargnolo, pens.; Bianchi Emilio, a. 89, Vigliano, pens.; Galetto Margherita in Gatta, a. 70, Casale Monf., pens.; Negro Giuseppe, a. 83, Torino, pens.; Preomma Primo, a. 74, Cornudo, pens.; Mantovani Stefano, a. 84, Ferrara, pens.; Malverio Rosa v. Cavallo, a. 74, Conegliano, pens.; Avitabile Floriedo, a. 29, Conca Marini, geom.; Berloni Marisa, a. 39, Cavorrano, imp.; Spinardi Francesco, a. 64, Torino, pens.; Ferrero Ernesto, a. 47, Alcardo, operaio.

Nati 78 - Matrimoni 29 - Morti 34

21 LUGLIO 1978

NATI — Guidube Gina; Vacca Giuseppe; Destefanis Stefania; La Giudice Paola; Barrulo Federica; Chiarotti Paola; Scarafiotti Alessandro; Longobucco Caterina; Bruscotti Cesare; Zacco Gian Luca; Tiani Francesca; Ferrando Chiara; Melorino Alfredo; Cucco Davide; Minotti Mariangela; Bena Ferdinando; Lionardi Rita; Sciacco Valeria; Pacello Francesco; Gigante Cecilia; Lopera Roberto; Amiel Luca; Di Giacomo Stefania; Militari Francesco; Italiano Silvana; Tesoro Luca; Caduti Roberta; Tedesco Maria; Marino Marina; Antonelli Roberto; Buscone Germano; Longo Claudia; Durando Laura; Celenta Andrea; Venturini Bruno; Capizzi Domenico; Borgarello Maurizio; Amato Loredana.

MORTI — Orsi Osvaldo, di anni 78, Mondaldo Bormida, pens., abitante in c.so Grosseto 98/21; Sanna Grazia, a. 30, Gela, pens., v. Sanità 1; Goy Secondo ved. Meone, a. 84, Laini, pens., c.so Giulio Cesare 148; Ferrero Antonio, a. 80, S. Franc. al Campo, pens., c.so Vercelli 87.

Deceduti in ospedale: Lisa Giacomo, a. 47, Poirino, pension.; Papurello Olimpia, a. 67, S. Carlo Can., pens.; Lazzaris Giov. Battista, a. 69, Forno di Zoldo, pens.; Turpani Luigi, a. 68, Assisi, pens.; Miotti Giuseppe, a. 78, Pace del Mela, pens.; Ricco Francesco, a. 53, Roma, pens.; Lisa Giovanni, a. 78, Vezzuolo, pens.; Pacot Vincenza ved. Bauducco, a. 77, Torino, pens.; Carfi Anita in Forraris, a. 72, Casale Monf., pens.; Giordano Michele, a. 43, Carmagnola, commerc.; Cassola Maria ved. Strazzullo, a. 80, Foggia, pens.; Cassaggio Armando, a. 70, N[illegible]li, pens.; Serra Antonio, a. 69, Lauriano Po, pens.; [illegible] Vittorino, a. 48, Torino, artig.; Bessone Antonietta, a. 84, Torino, pens.; Bianchi Rosa, a. 84, Torino, pens.

Nati 35 - Matrimoni 24 - Morti 37

22 LUGLIO 1978

NATI — Guasco Serena; Mascherpa Matteo; Stebbione Federico; Borgarello Regina; Ambrogio Lorenza; Alica Consuelo; Berni Valentina; Merlassino Cristina; Garzia Alessandro; Surace Anna; Salvo Davide; Porcu Manuela; Blasio Cristian; Sacchetto Federica; Mingione Daniele; Malobili Cristina; Tripodi Giuseppe; Fondacaro Orlando; Zeppola Maria; Cancrosio Elena; Gerdaro Lorena; La Piana Aloisa; Cassone Patrizia; Ferma Enrico; Farcella Roberto; Tarantino Beatrice; Spertino Marco; Papandrea Fortunato; Colombo Paola; Farina Valeria; Fasciano Antonella; Avanzo Simone; Crescenzo Roberta; Bruno Maria; Venturi Christian; Galotti Francesca; Campoccia Albina; Castiglione Massimo; Ragioppo Luca; Piazza Stefania; Urbino Luca; Rossi Luca; [illegible] Luca; Grassio Gloria; Brizzi Ro[illegible]; Di Zanno Francesco; Malacarne Anna; Insalata Francesco; Di Palma Mirko; Fasano Mattia; Ciulciano Giacomo; Marchese Manuela; Palumbo [illegible] Nazi 35 - [illegible] 24 - Morti 20

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. [illegible]

A colloquio con l'assessore del Comprensorio, Andrea Mignone

Servizi sanitari: si parte [illegible] prudenza

«Il problema [illegible] di coordinare le iniziative per evitare la dispersione "a pioggia" delle risorse»

ALESSANDRIA — Toccherà [illegible] comprensori, su mandato della Regione, [illegible] licare gli [illegible] necessari e programmare l'uso delle risorse per l'attuazione del piano socio-sanitario, nell'ambito della riforma sanitaria nazionale in via di approvazione in Parlamento.

«L'obiettivo più importante — ha dichiarato l'assessore comprensoriale Andrea Mignone — *è di realizzare i con[illegible] di comuni per le unità locali dei servizi, quanto mai necessari alla luce dell'intensa produzione legislativa statale (trasferimento [illegible] Regioni delle funzioni degli enti mutualistici, ospedali psichiatrici, consultori e regionale unità locali, riorganizzazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari).*

«Il problema è, come sempre — aggiunge Mignone — *quello [illegible] rendere operative le leggi e passare alla loro attuazione pratica e proprio in questa prospettiva si muove il comprensorio».*

Numerosi sono stati, a questo proposito, gli incontri per fornire un'opportunità di dialogo e di verifica dei problemi agli operatori dei settori interessati e agli enti locali, due realtà che troppo spesso hanno proceduto in modo slegato.

Obiettivi principali, avviare un accertamento di quanto già esiste nel settore, avviare i primi programmi di zona per migliorare qualitativamente e quantitativamente i servizi ed estenderli sull'intero territorio; razionalizzare le spese degli enti locali attraverso il coordinamento delle iniziative, sinora singole, di tutta una serie di enti.

Lo spirito [illegible] riforma verte proprio anche su quest'ultimo aspetto: evitare la dispersione «a pioggia» di quelle risorse che dovranno invece essere incanalate verso obiettivi comuni e concordati secondo una scala di priorità.

Andrea Mignone

Insomma evitare gli sprechi che anche in questo settore si registravano per le iniziative di singoli enti che procedevano in maniera del tutto autonoma.

Quali sono le scadenze più immediate?

Risponde Mignone: *«Siamo quasi al varo della riforma sanitaria, che prevede, tra l'altro, l'unità sanitaria locale [illegible] momento base di riferimento sul territorio, gestita dai Comuni associati e dobbiamo delineare il piano socio-sanitario di comprensorio, ma ci sono già disposizioni che sottolineano l'urgenza dell'avvio operativo dei consorzi. Per ciò che attiene alla riforma mutualistica sono già stati individuate in ciascuna delle sei zone. Le sedi presso le quali i mutuati dovranno fare [illegible] scelta [illegible] medico [illegible] fiducia».*

Rimane aperto il problema [illegible] razionale utilizzazione degli oltre trecento dipendenti dei vari enti mutualistici con il rischio che essi vadano a ingrossare la schiera del personale degli enti locali senza sapere con esattezza quali saranno i loro nuovi compiti.

«Per quanto riguarda invece il settore della psichiatria — [illegible] l'assessore — *ci prepariamo ad applicare la nuova legge, che va nel senso di costituire le strutture territoriali alternative al ricovero come day-hospital, ambulatori, comunità alloggio per il reinserimento del paziente nel tessuto sociale».*

Come sempre accade quando si calano nella realtà nuove iniziative, bisogna fare i conti con le disponibilità finanziarie.

La Regione ha provveduto a ripartire i fondi per le competenze passate ai Comuni nel settore socio-assistenziale, avendo come punto [illegible] mento l'unità locale dei servizi.

«Per [illegible] nostro comprensorio — dice Mignone — *su circa ottomilacinquecento milioni, sono stati assegnati, distribuiti secondo [illegible] dimensione demografica delle zone e della ampiezza territoriale, 458 milioni come quota trasferite ai singoli Comuni per funzioni prima esercitate dalla Regione (ex contributi Eca, sussidi alternativi al ricovero e altro); [illegible] milioni per i consultori; 181 milioni per l'assistenza domiciliare; 36 milioni per centri incontro».*

Il totale è presto fatto: 735 milioni che ben difficilmente potranno bastare a soddisfare tutte le esigenze. *«Giustamente* — conclude l'assessore Mignone — *il cittadino si aspetta un miglioramento da queste innovazioni e viagari non nasconde qualche preoccupazione. Il nostro impegno è di contribuire [illegible] ridurre al massimo le fasi transitorie per assicurare servizi sanitari e socio-assistenziali più numerosi e migliori come qualità.*

Roberto Scagliotti

Il Comune si prepara per il prossimo [illegible] scolastico

L'assessore: «Ci saranno aule per tutte le scuole a Valenza»

VALENZA — *Anche se si sono iniziate le vacanze, non tutta l'attività comunale si è fermata. L'assessorato alla pubblica istruzione e cultura, con a capo Luigi Capra, sta ancora lavorando per approfondire il programma riguardante la situazione scolastica in città.*

«Questo ufficio — dice appunto l'assessore Capra — continua nella sua attività anche perché la sua compe[illegible] va oltre il normale pe[illegible]o scolastico vero e proprio. Ci siamo interessati [illegible] colonie dove si è notato un incremento di frequenza».

Il comune di Valenza infatti [illegible] due colonie estive a Vialiabella con [illegible] bambini presenti e a Premeno, sopra Pallanza. In quest'ultima, negli anni scorsi, si è registrata una flessione di partecipanti, ora invece [illegible] due turni [illegible] presenti oltre 100 bambini.

«Ci sono — continua Capra — alcune novità nella distribuzione delle varie scuole della città. Abbiamo presentato il documento contenente questo cambiamento all'ultimo consiglio comunale dopo aver raccolto dati riguardanti l'assegnazione di nuovi locali e [illegible] sottoposto il tutto [illegible] consiglio scolastico distrettuale.

«Dopo il consenso di questo organo, in cui sono rappresentate tutte le forze politiche, ci sarà la presentazione al consiglio comunale e [illegible] conseguente approvazione».

La proposta di distribuire meglio la locazione scolastica ha poi proseguito il suo iter burocratico arrivando [illegible] autorità scolastiche (Provveditorato). Il decentramento avverrà nel prossimo triennio. Al termine di questo periodo, nella scuola dell'obbligo si registrerà un decremento di iscritti nell'ordine di sessanta-settanta unità.

«Probabilmente il controllo delle nascite farà il suo effetto. Perciò, [illegible] queste prospettive, la disponibilità di locali — continua Capra — è più che sufficiente».

Questa, la nuova disposizione per il primo circolo, presso la Don Minzoni oltre che in via Carducci già esistente; il 2° Circolo [illegible] metteranno a disposizione [illegible] locali, quello della «Sette fratelli Cervi», le aule prefabbricate del liceo scientifico e il plesso della Madonnina.

«Si è p[illegible] mantenere il plesso [illegible] proprietà del Comune per consentire [illegible] di disporre di più spazi aperti [illegible] attività extra-scolastiche».

Le considerazioni per le scuole medie inferiori [illegible] distaccano molto [illegible] quelle elementari. Delle due scuole medie della città, la «Giovanni Pascoli» ha locali sufficienti al fabbisogno, alla «Anna Frank» verranno concessi altri due locali all'interno dell'edificio «Sanoli».

«Le scuole superiori — soggiunge Capra — hanno avuto un notevole incremento. E' crescente la tendenza di continuare negli studi dopo la terza media, [illegible] al liceo scientifico [illegible] 70 iscritti contro i cinquantaquattro dello scorso anno; all'istituto tecnico 60 nominativi contro i settantotto dell'anno passato. Per l'istituto d'arte il discorso è diverso. Vi è stato sì un aumento della popolazione, ma molti ragazzi sono extra cittadini».

«Poiché — [illegible] continuato Capra — ha il maggior numero complessivo di frequentatori si è prospettata l'ipotesi di trasferire i [illegible] nel locale adiacente alla scuola d'arte "Cellini" con disponibilità di ventiquattro aule; il liceo scientifico all'istituto tecnico, lasciando liberi i prefabbricati per le scuole elementari. Questa sistemazione [illegible] dovrà servire fino al 1980 anno in cui dovrebbe avvenire la riforma della scuola superiore. Dopo si vedrà come operare».

Comunque come in passato, per l'anno scolastico 1978-79 non ci saranno doppi turni. «Lo scorso anno, con un accordo con le scuole statali, si è riusciti — *ha affermato Capra* — a dare una sistemazione a tutti i bambini in età di asilo, che rappresentano il 60 per cento dei fanciulli dai tre ai sei anni.

«Anche le richieste per [illegible] asili [illegible] state soddisfatte appieno. Per questi ultimi [illegible] gestione è comunale con l'apertura di un terzo asilo avvenuta nel mese di settembre in via Sassi siamo all'altezza di coprire le esigenze [illegible] tutti i genitori anche se la zona in cui [illegible] trova non ne aveva tanto bisogno».

Buona quindi la situazione scolastica [illegible] Valenza; l'amministrazione continua a lavorare per dare un volto più organico alle strutture esistenti.

g. ga.

VALENZA — Sono stati resi noti dall'Amministrazione gli orari dei negozi in occasione della festa di San Giacomo. Per il settore alimentare, domenica 30 luglio apertura degli esercizi commerciali [illegible] sino alle ore 13, lunedì 31 luglio la chiusura è totale, martedì 1 agosto apertura sino alle ore 13 e chiusura pomeridiana. Per gli altri generi domenica 30 e lunedì 31 luglio chiusura totale, martedì 1 agosto apertura sino alle ore 13. Le macellerie rimarranno chiuse.

[illegible] LIGURE — Il pensionato Giovanni Fiandra, 66 anni, residente in via Figini 11, mentre per[illegible] in bicicletta via Edilio Raggio, ha investito un bambino che all'improvviso ha attraversato la strada. Nella caduta Fiandra ha riportato una contusione toracica e ferite in diverse parti del corpo. E' stato ricoverato all'ospedale San Giacomo con prognosi di una trentina di giorni. Illeso il bambino.

OVADA — Il commerciante Mario Camera, 57 anni, mentre era alla guida della sua «126» si è accorto che la vettura non procedeva come avrebbe dovuto, forse per un'avaria. Si è fermato e nel cofano [illegible] trovato un gattino il quale aveva spezzato la cinghia di trasmissione. Se non si fosse liberato in tempo, la povera bestia [illegible] certamente [illegible].

Il rapporto dell'indagine della questura passa al Procuratore

Alessandria: non sono stati trovati i fascicoli sullo scandalo edilizio

[illegible] — Non dovrebbero esserci responsabilità, almeno sul piano giudiziario, per la scomparsa dalla sezione urbanistica del Comune di sei pratiche relative ad atti d'ufficio.

Questo, in sintesi, quanto emerge dal rapporto che la Questura ha inviato al procuratore della Repubblica dr. Enrico Buzio, che dovrà pronunciarsi in merito.

Riassumiamo la vicenda. Nel maggio scorso la giunta comunale decideva il trasferimento ad altro servizio del capo sezione urbanistica architetto Francesco Schiavone, il quale però, considerandolo illegittimo e punitivo il trasferimento, inviava al sindaco un esposto nel quale so[illegible] che alcuni amministratori [illegible] commesso illeciti edilizi.

Il segretario generale veniva incaricato di svolgere una indagine amministrativa e, nello stesso tempo, il nuovo capo sezione, architetto Enri[illegible] Pelizzone, accertava che dagli uffici urbanistici erano scomparse sei pratiche.

La relazione veniva inviata dal sindaco alla magistratura per l'accertamento [illegible] eventuali responsabilità.

Le indagini venivano affidate al capo della squadra mobile dr. Ferdinando Fecia il quale interrogava l'assessore competente, Giovanni Ghè, i due funzionari, Schiavone e Pelizzone, e tutto il personale della sezione.

Dagli interrogatori è emerso che le pratiche, alcune delle quali già ricostruite, non rivestivano una importanza tale da giustificarne la sottrazione o più di una si riferiva addirittura ad atti di alcuni anni or sono e quindi già da tempo definiti.

Viene così avanzata l'ipotesi che i fascicoli siano [illegible] sottratti o più semplicemente [illegible] in qualche altro ufficio durante l'iter necessario per la definizione [illegible] pratiche.

Del resto, funzionari ed impiegati sono stati concordi nel riconoscere che a nessuno poteva inte[illegible] spartizione di quei documenti.

Insomma non si trattava di materiale «scottante». L'ultima parola spetta ora al procuratore della Repubblica ma, considerato il rapporto, non è improbabile che si giunga all'archiviazione della vicenda.

Intanto l'architetto Schiavone ha presentato, [illegible] mattina, querela contro ignoti ritenendosi diffamato dal comportamento di due dipendenti comunali.

In un esposto inviato nei giorni scorsi al sindaco, il funzionario affermava che due persone, una delle quali in [illegible] da brigadiere [illegible] vigili urbani, si erano presentate a privati cittadini ai quali egli aveva rilasciato certificati di [illegible] del cemento armato, domandando loro se avessero in qualche modo ricevuto favori e se e quanto avevano pagato [illegible] prestazioni.

Il tutto esibendo il certificato di collaudo che avrebbe dovuto invece trovarsi in ufficio. Così facendo, sostiene l'architetto, è [illegible] una [illegible] di [illegible] e non soltanto nei suoi confronti.

Al vaglio della magistratura dovrebbe però restare l'altra vicenda, senz'altro più delicata, degli illeciti [illegible] commessi da alcuni amministratori ed accertati dalla commissione comunale di indagine; [illegible] il fascicolo dovrebbe già essere stato trasmesso al magistrato per il definitivo esame dei fatti.

r. sc.

Festival dell'Avanti! a Castelnuovo Scrivia

CASTELNUOVO SCRIVIA — Organizzato dalla sezione del psi di Castelnuovo Scrivia prenderà [illegible] via questa [illegible] presso il p[illegible] «Colombo» di via Gramsci [illegible] «Festival dell'Avanti!» [illegible] durata di tre giorni.

Questo il programma: venerdì 28 luglio, apertura festival e serata danzante con il complesso «Quelli [illegible] liscio»; sabato 29 luglio [illegible] danzante [illegible] la partecipazione dell'orchestra «Alis Folk» e i mini [illegible] scuola di ballo di San Nazzaro.

[illegible] 30 luglio, ore 17 saggi [illegible] arti marziali presentato dalla «Kodo-Kan» di Alessandria. Ore 19 comizio di chiusura, ore 21 serata danzante

(s. r.)

Guerra a Ottiglio Pro Loco e Comune

OTTIGLIO — Malcontento in paese per una decisione dell'amministrazione [illegible] nale. Durante [illegible] riunione tra i rappresentanti del comune e la Pro Loco è stato ri[illegible] il «no» alla concessione alla società [illegible] piazza del paese per lo svolgimento della festa patronale che si doveva tenere dal 6 al 9 agosto.

«Una decisione assurda — [illegible] Angelino, 70 anni, presidente della Pro Loco — *fino all'anno scorso tutto era sempre andato bene; quest'anno non si sa perché hanno preso questa posizione che significa far saltare la festa».*

La Pro Loco [illegible] già anche acquistato il [illegible] a palchetto ma vista la posizione collinare del paese [illegible] altro luogo che non sia la piazza permette la sua installazione.

A che cosa è dovuta questa decisione che rischia [illegible] far morire un'altra tradizione monferrina? *«L'amministrazione comunale parla di problemi vari [illegible] con il ballo il passaggio sulla piazza [illegible] ostruito, [illegible] questa difficoltà* — sostiene il comitato organizzatore — *è sempre stata superata negli anni passati».*

«In realtà — sostiene Angelino — *il comune ha paura che la Pro Loco sopravanzi in popolarità la stessa amministrazione.*

(m. d.)

Alessandria: arrestati due giovani che svaligiavano le auto

«Ha [illegible] soldi, che importa [illegible] gli rubavamo qualcosa?»

Salvatore Benedettino — Benedetto Misuraca

ALESSANDRIA — «Se uno può permettersi una [illegible] non risente certo di un furto compiuto al suo interno». *Così si è difeso Benedetto Misuraca, 19 anni, via Alessandro III n. 47, arrestato la scorsa notte dalla pattuglia «Marengo» della Volante perché sorpreso a rubare.*

E' stato rinchiuso in camera [illegible] sicurezza per la ormai cronica mancanza di posti in carcere e con lui è stato arrestato — l'accusa per entrambi è di [illegible] in tentato furto aggravato — Salvatore Benedettino, 20 anni, via Gandolfi 2.

Una signora che abita in via Napoli 37, ha telefonato in piena notte al trentanovenne Elio Gatti, residente nel [illegible] stesso stabile dicendogli che due sconosciuti stavano rubando sulla sua BMW.

Il Gatti è sceso in strada, i due poi identificati per Misu[illegible] e Benedettino, sono fuggiti; il primo è stato subito bloccato da una pattuglia, telefonicamente richiesta di intervenire, il secondo in piazza Curiel [illegible] un'altra Volante dopo un inseguimento.

Ha detto di essere [illegible] giro perché non riusciva a dormire e del furto [illegible] sapeva nulla ma non è stato creduto.

Si è poi scoperto che i giovani amici avevano spaccato i deflettori e forzato le portiere di altre due automobili (pure la BMW è stata danneggiata) per rubare [illegible] oggetti a bordo.

Le auto sono [illegible] Giacomo Repetti, di 53 anni, e Marisa Ivaldi, di 44 anni, residenti in via Napoli al numero 35 e 40.

[illegible] c.

Pagheranno i libri gli alunni della Provincia?

ALESSANDRIA — Gli alunni delle scuole elementari della Provincia [illegible] prossimo anno scolastico dovranno, forse, pagare i libri di testo.

Al termine di una assemblea straordinaria presso l'Associazione Commercianti di [illegible] e alla quale hanno preso parte i cartolibrai, è stato deciso di subordinare la cessione gratuita dei libri di testo delle scuole elementari alla condizione che *«da parte dei Comuni vengano date garanzie tali da assicurare il rimborso in tempi brevi e comunque non oltre i trenta giorni dal momento delle forniture».*

L'assemblea, con un documento, ha chiesto che i Comuni abbiano l'effettiva disponibilità dei fondi entro il 1° settembre e che entro tale data siano disponibili anche i «buoni libro».

In mancanza di queste [illegible] ranzie, i librai, è stato detto, saranno costretti, [illegible] malgrado, a dover pretendere [illegible] pagamento dei libri alla consegna salvo rilascio di una ricevuta attestante l'acquisto e che servirà per il successivo rimborso.

Infatti, nonostante i vari interventi dell'Associazione librai, soltanto da poche settimane [illegible] Regione ha dato direttiva ai Comuni per la prossima campagna scolastica: [illegible] ritardo ha sollevato grossi problemi

(e. c.)

La Sovrintendenza [illegible] antichità interviene per scoprirne le origini

Tortona: scavando trovano un ponte romano?

TORTONA — Una scoperta archeologica che potrebbe risultare molto importante è stata fatta alla periferia della città in via Fratelli Pepe nel rione Pitteria.

Da poco erano in corso gli scavi per la costruzione di [illegible] nuovo condominio quando la benna in azione si imbatteva in qualcosa che offriva una inaspettata resistenza.

Si trattava di un [illegible] di calcestruzzo, fortunatamente [illegible] una posizione periferica rispetto allo scavo da fare, per cui ne è andata perduta solo [illegible] piccola parte.

In altri punti del [illegible] affiorava intanto materiale che faceva presagire la possibilità [illegible] trovarsi [illegible] fronte [illegible] qualcosa [illegible] importante.

Sul posto sono giunti il geometra Vittorio Gianelli, fiduciario per Tortona della Sovraintendenza alle antichità e il dottor Giuse[illegible] Bonavoglia entrambi della sezione archeologica de[illegible] «Pro Julia Derthona».

Fu subito [illegible] che [illegible] struttura sepolta [illegible] un [illegible] molto probabilmente si era di fronte ad un ponte con il quale una strada uscente dalla antica Derthona scavalcava un piccolo [illegible] d'acqua.

La parte inferiore delle spalle [illegible] era ben conservata e, da un primo esame, risultavano passate di materiale antico. L'ar[illegible] invece appariva costruita con materiale di recupero segno che la volta era stata abbattuta e ricostruita.

La [illegible] ponte indica che la strada era, grosso modo, parallela all'attuale via Arzani e doveva dirigersi verso Viguzzolo.

Del ritrovamento è stata subito interessata la Sovraintendenza alle antichità e Belle Arti di Torino e [illegible] giunta [illegible] Tortona per [illegible] minciare i rilievi e dare il proprio giudizio sulla questione.

Pare sia stata confermata l'ipotesi del ritrovamento di un ponte che si è andato progressivamente interrando fino ad essere coperto dal livello del suolo.

«Dobbiamo ricordare — ha detto il dottor Bonavoglia — *che nelle vicinanze [illegible] al margine di [illegible] Fratelli Pepe, scorreva [illegible] rio, oggi coperto, che scende nella valle di Rinarolo. Potrebbe essere questo piccolo corso d'acqua scavalcato dal ponte oggi scoperto e che potrebbe essersi spostato di una ventina di metri durante gli anni».*

e. r.

«Tre lampadine non bastano per Moirano»

MOIRANO D'ACQUI — La frazione collinare di Acqui Terme, con 250 abitanti, torna alla ribalta con un problema da risolvere: l'illuminazione pubblica.

Mercoledì mattina, Silvio Carozzi, presidente del quartiere San Defendente e della frazione di [illegible]no ha consegnato al sindaco della città, Raffaello Salvatore, un esposto nel quale la popolazione [illegible]ta la carente illuminazione per le vie del paese, rischiarate, nelle ore notturne, soltanto da due o tre lampadine.

Gli altri lampioni esistenti o ne sono privi o la lampada è da tempo inservibile. *«Ci dispiace che l'amministrazione* — dicono gli abitanti di Moirano — *si disinteressi così delle frazioni limitrofe alla città, mentre ad Acqui, dove già la rete di illuminazione era sufficiente, sono stati impiantati [illegible] poco lampioni dotati di grandi tubi al neon.*

«I [illegible] lampioni [illegible] to potuto essere trasportati nella frazione ed il problema sarebbe stato risolto [illegible] una spesa in più e che quindi non avrebbe pesato molto sulle casse del Comune».

(g. p.)

Carbonara Scrivia: nell'azienda, del gruppo Falck, proclamati scioperi [illegible] mezz'ora

Gli operai: «È pericoloso lavorare alla Tubicar»

CARBONARA SCRIVIA — *Ancora brutte notizie dal mondo del lavoro tortonese. L'industria al centro della attenzione è questa volta [illegible] «Tubicar» [illegible] Carbonara Scrivia.*

L'azienda tortonese farebbe parte della Falck, un colosso che dà lavoro a dodicimila dipendenti e le cui aziende principali hanno sede in Lombardia ad Arcore e circondario.

La «Tubicar» di Carbonara è di dimensioni modeste: al suo interno, tra impiegati e operai, [illegible] occupati circa sessanta dipendenti ma i problemi, specie quelli legati all'ambiente [illegible] lavoro, sono più che preoccupanti.

«Nell'azienda di Carbonara — *dicono i sindacati* — l'ambiente di lavoro è privo di tutti quegli apparati che dovrebbero rendere meno pericoloso lo stato di salute.

Alla «Tubicar» i pezzi lavorati devono necessariamente passare in apposite «vasche bagno» dove è depositato un elemento chimico principale, l'acido solforico, e conoscendo le particolarità [illegible] questo prodotto, è facile immaginare i gas venefici e i miasmi che gli operai sono costretti a respirare.

A conclusione del ciclo di lavorazione, è previsto l'inserimento di un forno dei metalli preparati: la ditta afferma che quest'ultimo trattamento è insufficiente a smaltire il materiale prodotto dagli altri reparti e, al tempo stesso soddisfa la richiesta del mercato.

Il forno infatti è troppo piccolo e sarebbe necessario installarne uno di maggiori dimensioni, per questo, alla «Tubicar», i dipendenti devono fare parecchie ore di straordinario.

Per questi due motivi e per discutere la nuova piattaforma contrattuale, il sindacato ha chiesto incontri con la parte padronale, le trattative, iniziatesi qualche settimana fa, inizialmente [illegible] dato un buon risultato, ma poi [illegible] è giunti alla rottura avendo la parte padronale [illegible] unto prese di posizione giudicate dai lavoratori assurde».

Quale conseguenza, si sono [illegible] scioperi di mezz'ora al giorno. Infatti in un primo momento era stato trovato un accordo sia per dotare di ventilatori i bagni dell'acido solforico e per portare a sei, invece di cinque, i giorni di turno al forno in attesa di modificarlo.

Ogni trattativa si è interrotta per la non disponibilità dell'azienda sugli argomenti riguardanti l'occupazione (manca infatti l'assunzione [illegible] quattro dipendenti in base agli impegni presi a suo tempo con i sindacati) e sulla indennità mensa.

«Mancando questo accordo — *dicono [illegible] sindacato* — per noi sono venuti a cadere anche gli altri punti già concordati come la distribuzione dei turni al forno in sei giorni anziché in cinque».

Lunedì scorso, ha avuto luogo la prima mezz'ora di sciopero e con essa la prima sorpresa. Per i turnisti al forno infatti i cartellini del tabellone di lavoro [illegible] spariti: l'azienda ha tenuto conto dell'accordo relativo ai sei giorni falsando così tutti i turni.

Questo comportamento però non trova concorde il sindacato secondo cui gli addetti al forno lavorano senza il timbro e di conseguenza, così come ha minacciato la proprietà, con il pericolo di non essere pagati.

e. r.

[illegible] rubato [illegible] motoretta arrestati in [illegible]

[illegible] — Carabinieri e civili da qualche sera fanno appostamenti in [illegible] zona del paese.

Alcuni sconosciuti hanno preso l'abitudine di bucare le gomme delle auto.

Durante lo svolgimento [illegible] questo servizio hanno scoperto due persone intente a rubare una «Vespa 50» di proprietà di Luigi Sciutto di 35 anni.

Entrambi, Giuseppe Mura[illegible] di 20 anni, residente ad Arquata Scrivia via Vico Chiuso 5 e Giovanni Valenzano, di 17 anni, via Mameli 17, Gavi Ligure, [illegible] stati denunciati.

(g. t.)

VALMACCA — La Regione ha concesso al Comune un contributo del 6 per cento per 35 anni sul maggior costo di 18 milioni e mezzo derivante dall'aumento [illegible] lavori per [illegible] costruzione del terzo lotto [illegible] fognatura. Ha concesso [illegible] altro contributo del 6 per cento sempre per 35 anni, su circa 48 milioni, rappresentanti il maggior costo dei lavori per la costruzione del quarto lotto della fognatura.

TICINETO — La Regione ha approvato la contabilità [illegible] e il certificato di collaudo dei lavori di sistemazione delle strade comunali di Ottaretta e del Cimitero per una spesa complessiva di circa 33 milioni per la quale la Regione si accolla un onere di oltre 26 milioni

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Cerrai agente pericoloso.
Ambra: La lepre del sabato sera.
Corso: Concerto con delitto.
Cristallo: chiuso.
Galleria: chiuso.
Moderno: chiuso.

ACQUI TERME

Ariston: chiuso.
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: La fabbrica delle stagli.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.
Nuovo: chiuso.
Politeama: I leoni della guerra.
Vittoria: Torino nera.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: L'isola del dr. Moreau.

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie.

GAVI LIGURE

Il Forte: L'ultima donna.

NOVI LIGURE

Cristallo: Amanti latini.
Iris: chiuso.
Italia: Ecco bombo.
Moderno: Dracula madri e figli.

OVADA

Lux: Il figlio dello sceicco.
Moderno: Guerre spaziali.
Torriglia: Il bandito e la madama.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Le donne della domenica.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Sherlock Holmes soluzione 7%.
Lux: Le notti peccaminose di una minorenne.

TORTONA

Moderno: chiuso.
Sociale: chiuso.
Verdi: Il più grande amatore del mondo.

VALENZA PO

Nuova Italia: chiuso.
Teatro: chiuso.
Politeama: [illegible].

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 27
minima 21

Umidità media: 53 per cento. Temperatura il 27 luglio dello scorso anno: 29; 13. Il Sole sorge alle 6 e tramonta alle 21.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo prevalentemente sereno; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 20), [illegible] Monferrato (27; 20), Novi Ligure (26; 18), Ovada (25; 14), Tortona (26; 19), Valenza (29; 19).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ceano, corso Roma 15. Notturna: Ospedale, via Venezia 6.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavazzana, via Duomo.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.

Questa sera in Municipio [illegible] giunta [illegible] i consigli

Acquesi pro e contro l'elezione dei quartieri da parte del Comune

ACQUI TERME — I consigli di quartiere, in futuro, non saranno più eletti a suffragio popolare e diretto e avendo la popolazione residenziale come unica protagonista, ma designati dal consiglio comunale, in proporzione ai voti ottenuti, in ciascuna circoscrizione, dalle singole liste nelle ultime elezioni comunali.

Si convoglieranno i voti riportati da ciascun partito nei seggi elettorali del quartiere e si otterrà così il termine di proporzione per designare la quota dei dodici consiglieri spettanti a quella formazione politica.

Qualcuno ha già obiettato «un doppione, dunque, del consiglio comunale». I cambiamenti, sostanziali, sono comunque previsti dallo stesso legislatore ma il consiglio comunale, attraverso l'approvazione del regolamento in attuazione, *«può prevedere forme per la designazione di candidati a consigliere circoscrizionale da parte degli elettori dei quartieri»*.

La maggioranza di sinistra che amministra il comune di Acqui propone questa sera in consiglio comunale che la designazione di candidati sia fatta, in futuro, dalle assemblee di quartiere.

La democrazia cristiana ha già replicato osservando che la proposta *«può essere inutile in quanto nel regolamento è prevista la compilazione dell'elenco dei candidati da parte del consiglio comunale. Ossia* — si fa osservare tra i rappresentanti del maggior partito di opposizione acquese — *anche se l'assemblea di un quartiere proponesse un certo numero di candidati il consiglio comunale potrebbe sostituirli tutti con altri nominativi di suo gradimento, su richiesta dei consiglieri comunali di ciascun gruppo»*.

In realtà, si correrebbe il rischio di illudere e deludere la popolazione del proprio quartiere facendole liberamente designare candidati successivamente «bruciati».

L'opposizione chiederà anche di portare da trenta a cinquanta il numero dei cittadini che devono essere presenti in seconda convocazione (oppure in prima) affinché l'assemblea di quartiere sia valida.

I quartieri furono istituiti ufficialmente il 14 ottobre 1973 con delibera del consiglio comunale di Acqui. La loro importanza è data dalla obbligatorietà da parte dell'amministrazione comunale di richiedere il parere, in tema di piano regolatore generale al consiglio di quartiere proposte e pareri preventivi che possono essere disattesi soltanto con una formale motivazione.

Tutto questo era stato deciso nel 1973 allo scopo di sviluppare una esperienza fondamentale per garantire un nuovo e più democratico modo di amministrare.

A cinque anni di distanza viene data una svolta al meccanismo elettorale arrivando anche al quartiere a gestire mense o impianti sportivi ubicati nel proprio territorio.

L'anticipazione data ieri sulla nuova delimitazione territoriale dei sei quartieri e delle «novità» elettorali è stata variamente commentata dagli acquesi.

Mario Andreoli — Grazia Pesce — Mario Marzullo

«Sono d'accordo sul fatto delle elezioni del consiglio di quartiere affidate al consiglio comunale — afferma Luigi Raimondi, 50 anni, residente ad Acqui in via Palestro, meccanico — *in fondo, se il capo dello Stato viene eletto dal Parlamento non vedo perché i consigli di circoscrizione non debbano essere scelti dal consiglio comunale.*

«Senza contare — conclude Raimondi — *che il consiglio comunale ha tutta l'utilità di costruire un dialogo positivo con i cittadini e quindi sceglierà persone dotate di grande senso di responsabilità e di senso civico»*.

Di tutt'altra opinione Mario Marzullo, 31 anni, residente ad Acqui in via I. Nievo, impiegato: *«Preferisco l'altra faccia del consiglio di quartiere* — spiega — *invece ora è molto probabile che sarà influenzato dalle correnti politiche e diventerà un'appendice della maggioranza*

Luigi Raimondi

«Sono convinto che un consiglio di quartiere, per mantenere le sue caratteristiche di obiettività e di democrazia, debba essere eletto dai cittadini che sono consapevoli dei problemi che esistono [illegible] mente e sono quindi in grado di portare un contributo determinante alle scelte amministrative».

Mario Andreoli, pensionato via [illegible]: *«Non cambierà nulla; tutti sappiamo che il sistema [illegible] identico a quello precedente, tanto scalpore ora ma forse prima il consiglio non era eletto dal consiglio comunale? Non è mai il popolo che decide, ma bensì chi amministra la cosa pubblica»*.

Infine Grazia Pesce, 33 anni, parrucchiera, residente in corso Bagni: *«Bisognerebbe ricreare quel clima di fiducia che si è perduto. Non ho visto grande beneficio nell'operato dei consigli di quartiere.*

«Quindi spero che le cose migliorino con il cambiamento del sistema elettorale, anche se ho i miei dubbi perché chiaramente, il consiglio di quartiere, così concepito, rifletterà l'interesse di partiti politici e non quello della cittadinanza». g. p.

L'autista ferito alle gambe

Casale: identificato chi sparò al giovane

CASALE — *L'autorità inquirente conosce il nome dell'uomo che sabato sera sparò alle gambe, colpendolo due volte, l'autista Francesco Guastella di 25 anni, coniugato, residente in via Paleologi 52.*

Il riserbo imposto dal segreto istruttorio e la possibilità che il responsabile del ferimento che si è eclissato subito dopo il fatto di sangue possa sfuggire alle ricerche, non permettono di svelarne pubblicamente le generalità.

Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Romano a cui è affidato il caso, ha spiccato un ordine di cattura ed i carabinieri lo stanno ricercando attivamente.

Il ferimento avvenne alle ore 22 di sabato scorso in piazza Castello nelle immediate vicinanze dell'ingresso principale del mercato Pavia.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti il Guastella avrebbe avuto una vivace discussione con un «amico» al termine della quale si sarebbe allontanato di qualche passo per recarsi in un vicino vespasiano.

Appena ne uscì è stato colpito a fuoco, due proiettili lo raggiungevano alle gambe.

Lo sparatore fuggì su di una motocicletta guidata da una terza persona identificata poi per Giovanni Flores, un piastrellista nato a Caltanissetta e residente a Casale in via XX Settembre 50.

I carabinieri, al comando del capitano Claro, lo fermavano poco dopo ad Casale Monferrato in casa di una amica.

Gli inquirenti non hanno ancora voluto far conoscere quale sia stata la parte sostenuta dal Flores nel fatto. Era già arrivato sul luogo con a bordo lo sparatore oppure gli ha dato un passaggio dopo il fatto favorendone la fuga?

Resta ancora un'altra ipotesi. Il feritore potrebbe aver costretto con la minaccia della pistola il Flores a caricarlo sulla moto per trasportarlo altrove.

Anche il movente non è stato finora reso noto in quanto gli inquirenti si trovano a cozzare contro un muro di omertà caratteristico di certi ambienti.

Lo stesso Guastella si era presentato all'ospedale dopo oltre due ore dalla sparatoria accompagnato da un suo conterraneo. Non è grave.

La prognosi formulata dai sanitari è infatti di 20 giorni salvo complicazioni, ma l'interessato non ha fornito elementi utili alla ricostruzione del fatto e all'individuazione del responsabile.

E' probabile che il litigio che ha preceduto il ferimento sia un regolamento dei conti ma non si può escludere che lo sparatore abbia agito in un momento di ira.

Pare infine che i carabinieri stiano cercando un'altra persona, che potrebbe essere il mandante, qualora si sia trattato di un regolamento di conti. m. v.

Oltre 2 miliardi per le strade in provincia

ALESSANDRIA — Lavori straordinari per oltre due miliardi e 280 milioni sono stati approvati dal consiglio provinciale, nella sua ultima riunione, prima della pausa estiva, a favore della viabilità provinciale, danneggiata dalle abbondanti nevicate e dal gelo dello scorso inverno.

In apertura di seduta il presidente, Lorenzo Demichelli, aveva rivolto parole di augurio al nuovo capo dello Stato, Sandro Pertini.

Il consiglio ha quindi preso atto delle dimissioni del consigliere Germano Tosetti, neo assessore al Comune di Valenza, ratificando la nomina a consigliere del senatore Carlo Boccassi.

Sono poi stati approvati lavori di straordinaria manutenzione per un totale di 194 milioni 060 mila lire presso l'istituto tecnico «Da Vinci», il liceo scientifico «Galilei», l'istituto tecnico «Volta» ed il centro di soggiorno di Caldirola.

E' stato pure approvato un contributo straordinario di tredici milioni all'«I.L.E.F.» di Pelizzano le cui maestranze vedono in pericolo il proprio posto di lavoro.

A conclusione della seduta, il consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sui processi contro i dissidenti sovietici.

Nel documento si condanna *«l'atteggiamento autoritario dell'Urss nei confronti di tutti i dissenzienti che con metodi democratici non intendono sottostare al conformismo culturale e al regime repressivo di un Paese i cui metodi di azione politica sono incompatibili con le libertà fondamentali del cittadino»*. (c. so.)

ACQUI TERME — Il Comune spenderà 4 milioni 196 mila 340 lire per l'acquisto di nuovi capi di vestiario per vigili urbani, messi e custodi.

L'azienda avrebbe strutture antiquate e dannose alla salute

Sono in agitazione i 135 dipendenti della «Siderurgica» di Villavernia

VILLALVERNIA — Stato di agitazione presso la Spa «Siderurgica Villalvernia» che, nello stabilimento di via Novi 3, occupa 135 persone e produce lamiere striate, con lavorazione a caldo per uso industriale (fondi per autotreni, bilici, servizi pedonali, passerelle, pavimentazioni, ecc.).

La società appartiene ad un gruppo privato di soci con uffici, sede amministrativa ed un altro stabilimento ad Albisola (Savona) e sede legale a Genova.

Per conoscere l'attuale situazione della «Siderurgica» abbiamo interpellato alcuni componenti del consiglio di fabbrica.

Giovanni Carnovale: *«Lo stabilimento è nato con attrezzature non idonee ad affrontare le esigenze del mercato. Sono antiquate, ormai superate, ed inevitabilmente creano problemi di competitività e di continua e costosa manutenzione che incidono fortemente sul costo del prodotto. Non è poi da trascurare il problema a carattere ambientale che determina [illegible] continui ed effetti negativi per la [illegible] dei [illegible]tori»*.

Enrico Milanese continua: *«Da tempo i dipendenti della "Siderurgica", che adesso si trovano in stato di agitazione, hanno dimostrato un senso di responsabilità contenendo le richieste di carattere economico per lottare invece allo scopo di garantirsi condizioni ambientali ed occupazionali che possano dare sicurezza futura. La direzione ha dato sempre assicurazioni, firmando accordi e dimostrando sensibilità, però li ha costantemente ignorati»*.

Franco Soffiantini — Massimo Quaglia

Interviene Massimo Quaglia: *«Per portare un esempio delle carenze organizzative, l'azienda in otto anni di attività non è riuscita ad assicurare ai dipendenti un servizio adeguato di distribuzione interna di acqua potabile. Dopo lunga attesa, stanchi di continui sacrifici senza contropartita, i lavoratori hanno dato mandato al consiglio di fabbrica di aprire un confronto serrato con la direzione»*.

Le prospettive dei dipendenti della «Siderurgica» sono sintetizzate da Franco Soffiantini: *«Accogliendo la volontà dei lavoratori il consiglio di fabbrica si è presentato al confronto con la direzione aperto e disponibile, con spirito costruttivo. L'ha trovata però ancorata su posizioni di nella chiusura e di indisponibilità basata su motivi di principio prima ancora che di contenuto; ha avviato inevitabilmente all'interno dell'azienda lo stato di agitazione.*

«I lavoratori sono consapevoli delle difficoltà del settore ma fermi nella volontà di indurre la direzione a risolvere i problemi derivanti da carenze organizzative interne da troppo tempo trascurate».

Riprende e conclude Matteo Veltri: *«Volontà che si esprime attraverso una posizione di lotta con scioperi aziendali articolati già in atto, [illegible] il blocco [illegible] di ogni forma di straordinario e con la riserva di ogni altra forma di lotta che porti a costringere l'azienda a rispettare l'applicazione del contratto di lavoro.* g. c.

NOTIZIE SPORTIVE

La formazione è sostenuta da tifosi rumorosi

Villaromagnano: il Cerreto Grue in finale, [illegible] di campanacci

VILLAROMAGNANO — Cerreto e Bar Milano di Viguzzolo sono le [illegible] squadre che si [illegible] disputare la vittoria del settimo «Trofeo notturno di Villaromagnano». Di fronte due centri del Tortonese, un incontro che farà certamente scintille.

[illegible] per il [illegible]bali, circa un migliaio di tifosi, per metà cerretesi, giunti al «Don Zerta» per [illegible] la propria squadra, hanno sfidato la pioggia battente.

I viguzzolesi presenti all'incontro [illegible] più [illegible] quelli dei [illegible] cerretesi che erano muniti di campanacci ed altri aggeggi rumorosi per incitare i loro beniamini che avevano di fronte il Bar Cristallo di Tortona, una formazione di tutto rispetto.

Il Bar [illegible] ha sconfitto con un pesante punteggio (8 a 2), forse per il terreno viscido gli azzurri del Cristallo.

I gialli cerretesi hanno vinto con una sola rete di scarto (3 a 2) dimostrando di [illegible] così forti come si diceva nei giorni precedenti l'incontro.

Ora mancano le due partite alla conclusione della manifestazione, quelle appunto di questa sera, le finalissime. La serata sarà molto interessante e impegnativo il compito degli arbitri. La prima partita in programma è Bar Cristallo contro Macelleria Prato entrambi di Tortona: la posta in palio è il terzo o quarto posto. e. r.

Ovilgio: organizzato un concorso ippico

OVIGLIO — Organizzato dalla Polisportiva Ovigliese domenica 30 luglio a Oviglio si svolgerà il primo concorso ippico interregionale. La direzione tecnica della manifestazione è stata affidata alla società ippica alessandrina.

[illegible] i cavalieri che hanno già dato la loro adesione, per cui è facile prevedere una giornata piena di agonismo. (g. ge.)

Sono rimaste in lizza 8 squadre

Strevi: pallone elastico alla "stretta finale"

STREVI — Riprende questa sera allo sferisterio di Strevi con l'incontro Castelletto Molina-Nelve il torneo di pallone elastico alla «Pantalera» organizzato dalla Pro loco e che dovrebbe terminare la sera del [illegible] agosto in concomitanza con i festeggiamenti patronali di San Rocco.

Il gioco del pallone e[illegible] un'antica tradizione nell'Acquese e nell'alto Monferrato con nomi come quelli di [illegible]: Gilli, Galliano, noti anche ai «non addetti ai lavori». Tradizionale soprattutto è la specialità «alla Pantalera» che [illegible] nel far rimbalzare la palla prima che possa [illegible] ribattuta dall'avversario su un [illegible] appunto la Pantalera, posto a circa quattro metri di altezza a tre quarti del campo.

Al torneo [illegible] giunto alla seconda edizione, erano iscritte venti squadre delle quali solo otto sono rimaste in gara per le finali ad eliminatoria diretta.

La quadretta Acconciature Dino con i giocatori Galliano-Cerrara incontrerà l'Orsara Bormida con Cuttica-Stoppino; [illegible] Roby Visone (Sottimano-Garbarino) contro Rocchetta Palafea (fratelli Barbero), Castelletto Molina (Sugliano-Erbavorna) sarà impegnato con il Nelve (Arossa-Garbarino); infine Accorsi Sport Torino (Minetti-Marenetto) contro Ristorante Pesi Strevi (Garelli-Poggio).

Alla prima squadra classificata andrà oltre all'ambito trofeo una [illegible] d'oro, mentre coppe e medaglie saranno assegnate rispettivamente alle quadrette classificatesi dal secondo al [illegible] posto. [illegible]

Sarà costruito ad Ovada e costerà circa un miliardo

Complesso sportivo "plastico"

OVADA — E' stato presentato il plastico del nuovo complesso sportivo che sorgerà in località Geirino di Ovada. Dotato di un campo regolare da gioco del football, pista per podismo, tribuna, spogliatoi, campi da tennis, pallavolo e impianto di illuminazione.

La spesa in base a quanto l'assessore allo sport Antonio Fiori, ha fatto sapere al CONI si aggirerebbe sul miliardo.

Venti milioni sono già stati stanziati dall'amministrazione comunale di Ovada. Nella foto il plastico del nuovo complesso sportivo. g. l.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

La nuova legge abolisce i contratti di mezzadria

La riforma dei patti agrari I «commenti» a Moncalvo

Giuseppe Baiano — Florenzo Merletto — Marcello Viale

MONCALVO — La riforma dei patti agrari, che abolisce i contratti di mezzadria e di colonia e che introduce l'equo canone al posto del blocco dei fitti, è stata accolta con vivace [illegible] in tutto il Moncalvese. La legge è [illegible] di passare all'esame della Camera per l'approvazione definitiva, ma, a giudicare dalle accanite discussioni che [illegible] susseguono durante i due mercati settimanali pare [illegible] già operativa.

I contadini conoscono solo in linea di massima il testo del provvedimento e cercano di saperne di più chiedendosi l'un l'altro ulteriori ragguagli specialmente sui canoni e sulla durata dei nuovi fitti che sembrano favorire i prestatori di manodopera.

Dal loro interesse [illegible] vede come, dopo anni di proroga, rinvii, misure tampone e speranze disattese, credono ancora in un'agricoltura moderna ed efficiente, fortemente dinamica, in linea con quelle [illegible] avanzate degli altri paesi europei. In pratica però quale giudizio si dà nelle campagne su questa legge che dovrebbe instaurare rapporti meno precari tra chi è proprietario del fondo e chi vi lavora?

«La mezzadria [illegible] perso gran parte della sua ragione d'essere con l'aumentare della meccanizzazione — ha detto Giuseppe Baiano, professore di agraria [illegible] uno dei più qualificati esperti della zona — *ma è stato un errore volerla sopprimere d'imperio. Era [illegible] contratto che si adattava bene alle esigenze locali perché, almeno da noi, era abbastanza flessibile e negli ultimi anni tornava a vantaggio dei mezzadri. E' un grosso errore la regolamentazione* — dice ancora il prof. Baiano — *rigida dei fitti che, invece di essere imposta o codificata dall'alto, dovrebbe seguire le leggi di mercato in base al tipo di terreno, alla qualità delle coltivazioni e alle capacità di chi vi lavora».*

Più sfumata la posizione di Marcello Viale, assessore comunale all'agricoltura e presidente [illegible] cooperativa vinicola [illegible] Colli» che dichiara: *«Questa legge è il frutto di un compromesso tra i partiti della maggioranza ma tuttavia bisogna tenere conto che la trasformazione della mezzadria in affitto comporta un certo trasferimento di reddito dal proprietario al mezzadro, premiando [illegible] chi lavora direttamente».*

Fino ad alcuni decenni fa i 300 poderi della zona erano lavorati per una buona [illegible] dai mezzadri, [illegible] questa categoria di lavoratori si è estinta. Tra questi coloro che hanno resistito al miraggio delle grandi città sono ora fittavoli. Gli ultimi mezzadri di Moncalvo sono stati i fratelli Florenzo e Antonio Merletto di 44 e 45 anni che sono nati e vissuti al «Gesa», nella cascina del beneficio parrocchiale meglio conosciuto [illegible] «cascina del prevost».

«Anche se da quattro anni il nostro lavoro è regolato dal contratto d'affitto — dice Florenzo Merletto — *l'abolizione della mezzadria ci ha fatto una certa impressione. La nostra è stata una famiglia di mezzadri che per sessanta anni ha sempre lavorato in questa cascina. Credo comunque che questo rapporto di lavoro possa essere ormai superato».*

Giuseppe Prosio

Anche i trattamenti [illegible] terra» possono provocare danni agli abitanti

Casi di intossicazione a Castagnole Lanze per gli anticrittogamici dagli elicotteri

CASTAGNOLE LANZE — Numerose in questi giorni le persone intossicate dai prodotti che vengono impiegati per la difesa antiperonosporica delle coltivazioni viticole della zona.

«In questo periodo — dice il dottor Cesare Trinchero, ufficiale sanitario del Comune — *ho riscontrato numerosi casi di intossicazione da anticrittogamici, allergie e manifestazioni cutanee. Molti sono però i casi di cui solo successivamente si viene a conoscenza conversando con i pazienti in quanto la gente per queste cose viene dal medico solo quando non ne può fare a meno».*

Molte persone accusano malesseri, cefalee, nausee, specialmente nei giorni in cui vengono effettuati i trattamenti per via aerea con gli elicotteri, ma anche durante l'azione da terra con i nebulizzatori e gli atomizzatori.

Forse [illegible] sempre vengono rispettate le distanze di sicurezza dalle abitazioni, però molte volte il vento e le correnti d'aria trasportano le minuscole particelle «sparate» dai mezzi aerei a diverse centinaia [illegible] metri dall'area dove [illegible] effettua il trattamento. Frutta e verdura negli orti si coprono di puntini bianchi o azzurri e [illegible] inquinate anche se apparentemente non lo sembrano, ma specialmente l'aria inquinata fa sì che i danni siano di [illegible] proporzioni e specialmente anziani e bambini ne risentono.

«Le verdure del [illegible] orto sono tutte irrorate [illegible] anticrittogamico — si lamenta Roberta Ferretti impiegata comunale — *tanto che ho intenzione di inviare una lettera di protesta alla direzione dell'Eliconsorzio».*

«E' necessario che venga data ampia informazione ai contadini e a tutta [illegible] popolazione — continua, preoccupato il dr. Trinchero — *recentemente è stata diramata una circolare, indirizzata [illegible] presidenti degli Eliconsorzi di Mongardino, Castagnole Monferrato, Tonco, Calosso e Castiglione Tinella (Cn), ai sindaci e agli ufficiali sanitari dei Comuni e per conoscenza all'assessorato alla sicurezza sociale e sanità della Regione, che aveva per oggetto "Inconvenienti trattamenti antiparassitari con mezzi aerei"».*

Nella circolare si precisa che *«i prodotti impiegati dagli Eliconsorzi, sebbene di III e IV classe, hanno tempi di sicurezza variabili da 10 a 20 giorni e poiché i trattamenti vengono eseguiti ad intervalli di tempo di circa 8 giorni ne deriva che [illegible] colture che maturano durante la campagna antiparassitaria degli eliconsorzi, restano due possibilità: rinunciare a raccogliere il prodotto o raccogliere alimenti contaminati.*

[illegible] richiama inoltre l'attenzione dei responsabili degli eliconsorzi operanti in provincia affinché adottino [illegible] zi opportuni perché le irrorazioni avvengano *«esclusivamente sui terreni interessati e nel modo dettato dalle norme in materia».* **l. f.**

Esempi di equo canone ad Asti

Zona dell'alloggio	Anno di costruz.	Tipo di alloggio	Stato di manutenz.	Ampiezza in mq.	Equo canone mensile
corso Dante	1950	civile medio	normale	60 90	56.548 [illegible]
corso Casale	1977	economico	normale	[illegible]	32.800
corso Savona	[illegible]	civile medio	mediocre	65	39.200
corso XXV aprile	1963	economico pianterreno	normale	90	58.325
corso Alfieri (centro)	1953	economico pianterreno	normale	[illegible]	69.990
corso Don Minzoni	[illegible]	economico	[illegible]	90	[illegible]
[illegible]azza Cagni	prima del 1926	civile medio	scadente	60	25.380
corso Torino	1950	civile medio	normale	90	81.720

Calcoli forniti dal Sunia sede di Asti. Con 90 mq. si intende un alloggio medio di tre camere più i servizi

[illegible] — La legge sull'equo canone quali ripercussioni avrà ad Asti? Sono almeno dodicimila gli alloggi che dal prossimo dicembre avranno l'affitto regolamentato [illegible] nuova norma.

Per sapere quale sarà il nuovo canone mensile di ogni alloggio, proprietari e inquilini devono munirsi [illegible] metro, carta, penna e anche di una calcolatrice.

La sezione di Asti del Sunia (sindacato inquilini) ha preparato la tabella che riproduciamo nella quale vengono riportati alcuni esempi di prossimi affitti di alloggi dislocati nelle varie zone della città.

La nuova legge che ha posto fine al blocco quarantennale dei fitti per le vecchie locazioni e al [illegible] libero dei nuovi appartamenti, tiene in considerazione per il calcolo dell'equo [illegible] dell'ampiezza dell'alloggio, la sua abitazione, l'anno di costruzione, il tipo e lo stato di manutenzione.

Celebrati a S. Damiano

Ieri i funerali delle due giovani uccise dal camion

SAN DAMIANO — Si [illegible] svolti, ieri mattina, i funerali di Rosalia Cannova e Paola Mancin, entrambe di 17 anni, rimaste vittime di un incidente stradale: sono state travolte dalle ruote di [illegible] autocarro mentre, su di un ciclomotore, percorrevano [illegible] statale San Damiano-Canale.

Le bare di color bianco, seguite dai genitori straziati dal dolore, da parenti e dai coetanei delle ragazze, [illegible] state trasportate dalla camera mortuaria del [illegible] alla chiesa parrocchiale dove si è svolta la cerimonia funebre.

I carabinieri hanno trasmesso alla procura della Repubblica i risultati delle indagini. L'autista dell'autocarro, Pietro Burzio, 23 anni, abitante a Carmagnola, è stato denunciato per duplice omicidio colposo. *(o. m.)*

Gli incidenti [illegible] avvenuti [illegible] Asti e Villafranca

[illegible] morti e cinque feriti [illegible] strade dell'Astigiano

ASTI — Catena di incidenti stradali sulle strade dell'Astigiano. Il bilancio complessivo è di due morti e cinque feriti.

Il primo incidente mortale è avvenuto in [illegible] Bosna, alla periferia di Asti. Vittima il ferroviere Secondo Cerrato, 51 anni, abitante in frazione Montemarzo. Questi [illegible] guida di una utilitaria [illegible] compagnando il figlio Remo al lavoro al campo sportivo di Asti.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora esattamente accertata ma pare che l'auto effettuando il sorpasso di un autocarro si sia spostata troppo sulla sinistra finendo contro la sponda di un ponticello: l'urto è stato molto violento. Le condizioni del Cerrato sono apparse subito gravi.

Ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Asti veniva poi trasportato [illegible] Molinette di Torino dove però moriva poche ore dopo il ricovero. Il figlio ha riportato la frattura di una gamba ed alcune lesioni. La prognosi è di sessanta giorni.

Altro incidente sulla provinciale Villafranca-Ferrero, [illegible] utilitaria condotta da Antonio Maria Mottura, [illegible] anni con a bordo Cristina Damiano, 18 anni, Maria Aubert, di 16, figlia del colonnello Aubert comandante della polizia stradale di Torino e Alberto Mancuso, 17 anni, [illegible] studenti abitanti a Torino, per cause imprecisate usciva fuori strada.

Nell'incidente tre [illegible] quattro giovani hanno riportato ferite e lesioni guaribili in 15 giorni. Alb[illegible] M[illegible], ferito in modo più grave è stato ricoverato [illegible]

Ad [illegible] città la pensionata Luigina Negro, 75 anni, abitante in corso Torino 69, è stata investita da un'auto [illegible] a piedi attraversava il [illegible] all'altezza del circolo Enal. L'auto investitrice era condotta [illegible] Maria Morando, 40 anni, abitante a Cantarana d'Asti. La Negro che ha riportato nell'urto la frattura della base cranica è morta all'ospedale delle Molinette dove era stata ricoverata. **s. m.**

L'aggressione nello stabilimento Nuova IB-mei

Operaio con sbarra di ferro colpisce compagno di lavoro

ASTI — Un operaio, con [illegible] spranga di ferro, ha colpito alla schiena un [illegible] di lavoro, che ora è ricoverato in ospedale. La prognosi è di trenta giorni salvo complicazioni. Il fatto è avvenuto [illegible] mattina all'interno dello stabilimento «Nuova IB-mei».

E' stato l'operaio Guerino Ferricola, 48 anni, [illegible] in Asti, via Pietro Micca 41, ad afferrare una sbarra di ferro colpendo alla schiena il collega Fausto Graci, 34 anni, p[illegible] domiciliato ad Asti, via Cavour 125 che è stramazzato al suolo.

[illegible] altri operai [illegible] hanno rialzato il Graci il quale poco dopo con un'ambulanza è [illegible] trasportato all'ospedale. I medici del pronto soccorso gli hanno riscontrato la frattura di due [illegible]stole. Sull'episodio [illegible] no svolgendo indagini da parte della polizia che denuncerà Guerino Ferricola all'autorità giudiziaria per lesioni gravi.

[illegible] si [illegible] ancora i motivi dell'aggressione. Con tutta probabilità i due sono venuti a diverbio per futili motivi. Ad un certo momento il [illegible] intento a svolgere il [illegible] lavoro non ha scorto il Ferricola che si era [illegible] la spranga in quanto gli voltava le spalle. **v. m.**

ASTI — Rubata una [illegible] del valore di 50 [illegible]. Il furto è avvenuto in corso Torino dove l'attista Andrea Pugliese l'aveva parcheggiata, di fronte alla [illegible] st[illegible] tione.

Un comunicato del pci sollecita accertamenti della magistratura

[illegible] i comunisti chiedono le dimissioni di direttore e Consiglio della "Cassa,,

ASTI — La Cassa di Risparmio, il massimo istituto bancario di Asti è nuovamente al centro delle polemiche. E' ancora una volta la federazione comunista a sferrare l'attacco: ora si chiedono le dimissioni dell'attuale direttore generale. Il dott. Cavallero subentrato un [illegible] fa al rag. Angelo Cap[illegible]

Quali sono i [illegible] che hanno indotto i comunisti a riaccendere le polemiche tre se[illegible] dopo l'entrata di un comunista in seno al consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio?

La federazione del pci, [illegible] una nota diffusa ieri pomeriggio dice tra l'altro: *«Nel rinnovare la richiesta che [illegible] Magistratura concluda speditamente gli accertamenti necessari sull'operato dell'ex direttore e sul passato, la federazione [illegible] pci prende atto che il compagno Giuseppe Milani* (n.d.r.: al [illegible] del nuovo consiglière), *partendo dalle sue conoscenze acquisite nel pochissimo tempo in cui è membro del consiglio di amministrazione ha interessato il collegio dei sindaci dell'Istituto e l'ufficio vigilanza della Banca d'Italia di cui torniamo a richiedere il sollecito intervento».*

Per i comunisti astigiani occorre che *«il consiglio di amministrazione della Cassa rassegni le dimissioni per lasciare posto a nuovi amministratori onesti e capaci e [illegible] non abbiano niente a che fare col passato. Molti degli attuali amministratori sono gli stessi che, a fronte delle nostre denunce, sulla base di una linea di difesa preparata dalla dc astigiana tesero a scaricare tutte le responsabilità sul solo ex direttore Capusso».*

«Altri — continua la nota del pci — *sono entrati alla Cassa da poco, ma, a fronte di una situazione peggiorata non possono più dire che non sapevano, che sono all'oscuro di fatti passati e soprattutto ultimi, tanto più che appare sempre più evidente che [illegible] proprio gli uomini della dc nel consiglio di amministrazione della Cassa a condurre avanti tutta la gestione e non solo politica».*

La nota del partito comunista astigiano [illegible] prosegue: *«Si avvii una denuncia presso la Magistratura nei confronti di ogni personaggio che in passato e negli ultimi tempi in relazione ai fatti a suo tempo denunciati possa aver avuto con la Cassa di risparmio di Asti rapporti che abbiano eventualmente causato "sofferenze" anomale o che possa aver usato altrimenti i crediti concessi».*

Per la seconda volta in pochi mesi i comunisti chiedono: *«la nomina di un [illegible] consiglio d'amministrazione secondo criteri di professionalità e probità e intanto venga avviata alla Banca d'Italia la richiesta [illegible] nomina di un [illegible] direttore e, se necessario, anche [illegible] funzionari con l'incarico precipuo [illegible] promuovere il necessario risanamento economico e gestionale».*

Vittorio Marchisio

I produttori premiati al concorso enologico "Douja d'or 1978"

ASTI — Indetto dall'ente per la valorizzazione dei vini astigiani si è svolto il concorso enologico provinciale «Douja d'or 1978». [illegible] l'elenco delle ditte che saranno premiate.

Antica Cantina di Calosso d'Asti; Be[illegible] (N[illegible] Monferrato); Bemo Agostino (Calliano); Biestro Ferdinando (Calosso); Boido Giovanni (Calamandrana); Bosca Giovanni (Canelli); Cantina sociale Astibarbera (San Marzanotto); Cantina sociale del Freisa (Castelnuovo Don Bosco); Cantina sociale di Calamandrana.

Cantina sociale di Casorzo, Cantine Bava Pietro (Cocco[illegible]) Cerruti Pietro (Calosso); Consorzio Agrario [illegible] Bubbio; Cooperativa viticoltori Sette Colli (Moncalvo); Cora (Costigliole); [illegible] Clemente (Castelnuovo Belbo); Dezzani srl (Cocconato).

Ferraro Sergio (Montemagno); Gancia-Savas (Canelli); Grasso Aldo (Calosso); Guasti Clemente (Nizza Monferrato); Ivaldi Domenico (Castel Boglione); L.E.B. di A. Morando (Costigliole); Marchese Edoardo (Aramengo); [illegible]rengo Aldo (Castagnole Monferrato); Morino Luigi (Castel Boglione).

Novellone Berruti - Vigliani Luisa (Portacomaro); Nuova Perlino (Asti); Rabezzana Renato (Calliano); Riccadonna Ottavio (Canelli); Sicoardi Dario (Montegrosso); Vico Mario (Castel Boglione); Vini classici dei vignaioli piemontesi (Asti). *(n. m.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Ha vinto il cuneese Parola

Regionali di ciclismo 74 al via a S. Marzano

[illegible] MARZANO OLIVETO — Si è disputata a San Marzano la quinta ed ultima prova del campionato regionale piemontese [illegible] ciclismo riservato agli amatori Enal, le cui precedenti gare si erano svolte a Chivasso, Chieri, Settimo Torinese e Dronero.

Settantaquattro i partecipanti, su [illegible] percorso di complessivi 69 km, rivelatosi molto selettivo per i [illegible] strappi in salita che rompevano il ritmo ai concorrenti.

[illegible] primo [illegible] tagliato il traguardo, alla media di oltre 40 orari, Parola della Michelin di Cuneo, seguito da Sacchetto del Mobilificio Berruti di Alba; terzo classificato Isaia di Piasco.

I titoli nelle varie categorie sono andati a Ugo Maccapani della Tamarindo - Vercelli fra i cadetti; a Venanzio Gianti della Cucchietti-Dronero fra gli juniores e a Rol[illegible] T[illegible]gni (Tamarindo Vercelli) per la categoria seniores. **e. s.**

Calcio notturno

Successo del Dixie nel torneo di Motta

MOTTA DI COSTIGLIOLE — *Si è conclusa con la vittoria della squadra del Dixie di Isola d'Asti la settima edizione del torneo notturno di calcio indetto dalla associazione Calcio Motta.*

Sul campo «Ferretti», gremito per l'occasione da molti tifosi, la squadra del Dixie ha travolto l'Enoteca Daulio di Torino con il [illegible] punteggio di 5-2, disputando una partita di buon livello tecnico. (l. f.)

Tamburello, serie C1

L'Antignano ha battuto il capolista

MONTECHIARO — Questi i risultati nelle serie minori di tamburello. Nel girone A della serie C1 vittoria dell'Antignano a spese del Vigliano per 19-16 nella partita di [illegible] tra le prime due squadre in classifica. Gli altri risultati: Cerro Tanaro-San Damiano 19-0; Revigliasco-Celle E[illegible]mondo 19-11; Azzano-Pivato Mobili 19-10.

In classifica il Vigliano con punti [illegible] ha visto ridotto il suo vantaggio sull'Antignano a quota 20, Revigliasco 19, Cerro Tanaro 13, Azzano 12, Celle Enomondo 9, Pivato 5, San Damiano 4.

Nel girone B il Castell'Alfero battendo il Cinaglio primo in classifica, lo ha raggiunto insieme [illegible] Callianetto vittorioso in trasferta sul San Desiderio. *(e.r.)*

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Lulù sabra erotica.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: La malavita attacca, la polizia risponde.
Splendor: Kung Fu il vendicatore sacrilego.
Teatro: La leggenda dei sette vampiri d'oro.
Vittoria: chiuso per ferie.

[illegible]
Italia: chiuso per ferie.
Regina d'Oro: Generale MacArthur.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

NIZZA
Azzurro: chiuso per ferie.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: chiuso per ferie.
[illegible]: chiuso per ferie.

SAN DAMIANO
[illegible]
Splen[illegible]

VILLANOVA
Comunale: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, [illegible] Alfieri 269.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima [illegible]
minima 14

Umidità media: 79 per cento. Temperatura il 27 luglio dello scorso anno: 24; 18. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17. Vento: da Nord 3 km orari. Luna: piena. Pioggia mm 6.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo sereno con possibili locali addensamenti di nubi; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (27; 14), Moncalvo (29; 16), Nizza (28; 16).

Questa sera in Municipio la giunta propone i consigli

Acquesi pro e contro l'elezione dei quartieri da parte del Comune

ACQUI TERME — I consigli [illegible] quartiere, [illegible] futuro, [illegible] saranno più eletti a suffragio popolare e diretto e avendo la popolazione residenziale [illegible] unica protagonista, ma designati dal consiglio [illegible] nale, in proporzione ai voti ottenuti, in ciascuna circoscrizione, dalle singole liste, nelle ultime elezioni comunali.

Si convoglieranno i voti riportati da ciascun partito nei seggi elettorali dei quarti[illegible] si otterrà così il termine di proporzione per designare la quota dei dodici consiglieri spettanti a quella formazione politica.

Qualcuno [illegible] obiettato «un doppione, dunque, del consiglio comunale». I [illegible] biamenti, sostanziali, sono comunque previsti dallo stesso legislatore ma il consiglio comunale, attraverso l'approvazione del regolamento in attuazione, *«può prevedere forme per la designazione [illegible] candidati a consigliere circoscrizionale da parte degli elettori del quartiere»*.

La maggioranza [illegible] sinistra che amministra il comune [illegible] Acqui propone questa sera in consiglio comunale che la de[illegible] di candidati sia fatta, [illegible] futuro, dalle assemblee di quartiere.

La democrazia cristiana ha già replicato osservando che la proposta *«può essere inutile in quanto nel regolamento è prevista la compilazione dell'elenco dei candidati da parte del consiglio comunale. Ossia* — si fa osservare tra i rappresentanti del maggior partito di opposizione acquese — *anche se l'assemblea [illegible] un quar[illegible] proponesse un certo numero di candidati il consiglio comunale potrebbe sostituirli tutti con altri nominativi di [illegible] gradimento, su richiesta dei consiglieri comunali di ciascun gruppo»*.

In realtà, si correrebbe il rischio di illudere e deludere la popolazione del proprio quartiere facendole liberamente designare candidati successivamente «bruciati».

L'opposizione chiederà [illegible] che di portare da trenta a cinquanta il numero dei cittadini che devono essere presenti in seconda convocazione (cento in prima) [illegible] finché l'assemblea di quartiere sia valida.

I quartieri furono istituiti ufficialmente il 14 ottobre 1973 con delibera del consiglio comunale di Acqui. La loro importanza [illegible] data dalla obbligatorietà da parte dell'amministrazione comunale di richiedere il parere, in tema di piano regolatore generale al consiglio di quartiere proponente e pareri preventivi che possono essere disattesi soltanto con una formale motivazione.

Tutto questo era stato deciso nel 1973 allo scopo di sviluppare una esperienza fondamentale per garantire un nuovo e più democratico modo di amministrare.

A cinque anni di distanza viene data una svolta al meccanismo elettorale arrivando anche al quartiere a gestire mense o impianti sportivi ubicati nel proprio territorio.

L'anticipazione data ieri sulla [illegible] delimitazione territoriale dei sei quartieri e delle «novità» elettorali è stata variamente commentata dagli acquesi.

«Sono d'accordo sul fatto delle elezioni del consiglio [illegible] quartiere affidata al consiglio comunale — afferma Luigi Raimondi, 50 anni, residente [illegible] Acqui in via Palestro, meccanico — *in fondo, se il [illegible] dello Stato viene eletto dal Parlamento non vedo perché i consigli di circoscrizione non debbano essere scelti dal consiglio comunale.*

«Senza [illegible] — conclude Raimondi — *[illegible] il consiglio comunale ha tutta l'utilità di costruire un dialogo positivo con i cittadini e quindi sceglierà persone dotate di grande senso di responsabilità e di senso civico»*.

Di tutt'altra opinione Mario Marzullo, 31 anni, residente [illegible] Acqui in via I. Nievo, impiegato: *«Preferisco l'altra faccia del consiglio di quartiere* — spiega — *invece [illegible] è [illegible] probabile che sarà in[illegible] [illegible] politiche e diventerà un'appendice della maggioranza.*

«Sono convinto che un consiglio di quartiere, per mantenere le sue caratteristiche di obiettività e di democrazia, [illegible] essere eletto dai cittadini che sono consapevoli [illegible] problemi che esistono realmente e sono quindi [illegible] grado di portare un contributo determinante alle scelte amministrative».

Mario Andreoli, pensionato via Gotto 36: *«Non cambierà nulla: tutti sappiano che il sistema rimarrà identico a quello precedente, tanto scalpore [illegible] ma forse prima [illegible] consiglio non era eletto dal consiglio comunale? [illegible] è [illegible] il popolo che decide, ma bensì chi amministra la cosa pubblica»*.

Infine Grazia Pesce, 33 anni, parrucchiera, residente in corso Bagni: *«Bisogna ricreare quel clima di fiducia che si è perduto [illegible] ho visto grande beneficio nell'operato dei consigli di quartiere.*

«Quindi spero che le cose migliorino [illegible] cambiamento del sistema elettorale, anche se ho i miei dubbi perché chiaramente, il consiglio di quartiere, così concepito, rifletterà l'interesse di partiti politici e non quello [illegible] cittadinanza». g. p.

[illegible] Andreoli — Grazia Pesce — Mario Marzullo

Luigi Raimondi

L'autista ferito [illegible] gambe

Casale: identificato chi sparò al giovane

CASALE — *L'autorità inquirente conosce il nome dell'uomo che sabato [illegible] sparò alle gambe, colpendolo due volte, l'autista Francesco Guastella di 25 anni, coniugato, [illegible] via Paleologi 52.*

Il riserbo imposto dal segreto istruttorio e la possibilità che il responsabile del ferimento che si è eclissato subito dopo il fatto di sangue possa sfuggire alle ricerche, non permettono di svelarne pubblicamente le generalità.

Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Romanò a cui è affidato il caso, ha spiccato un ordine di cattura ed i carabinieri lo stanno ricercando attivamente.

Il ferimento avvenne alle ore 22 di sabato scorso in piazza C[illegible]ello nelle immediate vicinanze dell'ingresso principale del mercato Pavia.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti il Guastella avrebbe avuto una vivace discussione con un «amico» al termine della quale si sarebbe allontanato di qualche passo per recarsi in un vicino vespasiano.

Appena ne uscì era stato colpito a fuoco, due proiettili lo raggiungevano alle gambe.

Lo sparatore fuggì su di una motocicletta guidata da una terza persona identificata poi per Giovanni Flores, un giostraio [illegible] a Caltanissetta e [illegible] a Casale in via XX Settembre 50.

I carabinieri, al comando del capitano Clara, lo fermavano poco dopo ad Ozzano Monferrato in casa di una amica.

Gli inquirenti non hanno ancora voluto far conoscere quale [illegible] stata la parte sostenuta [illegible] Flores [illegible] fatto. Era già arrivato sul luogo con a bordo lo sparatore oppure gli ha dato un passaggio dopo [illegible] fatto favorendone la fuga?

Resta ancora un'altra ipotesi. Il feritore potrebbe aver costretto con la minaccia della pistola il Flores a [illegible] sulla moto per trasportarlo altrove.

Anche il movente non è stato finora reso noto in quanto gli inquirenti si trovano a cozzare contro un muro di omertà caratteristico di certi ambienti.

Lo stesso Guastella si era presentato all'ospedale dopo oltre due ore dalla sparatoria accompagnato da un suo conterraneo. Non è grave.

La prognosi formulata dai sanitari è infatti di 20 giorni [illegible] complicazioni. [illegible] l'interessato non ha fornito elementi utili alla ricostruzione del fatto e all'individuazione del responsabile.

[illegible] probabile che il litigio che ha preceduto [illegible] ferimento sia un regolamento dei conti [illegible] non [illegible] può escludere che [illegible] sparatore abbia agito in un momento di ira.

Pare infine che i carabinieri stiano cercando un'altra persona, che potrebbe [illegible] il mandante, qualora si sia trattato di [illegible] regolamento di conti. m. v.

Oltre 2 miliardi per le strade in provincia

ALESSANDRIA — Lavori straordinari per oltre due miliardi e 280 milioni sono stati approvati dal consiglio provinciale, nella sua ultima riunione, prima della pausa estiva, a favore della viabilità provinciale, danneggiata dalle abbondanti nevicate e dal gelo dello scorso inverno.

In apertura di seduta il presidente, Lorenzo Demichelli, aveva rivolto parole di augurio al nuovo capo dello Stato, Sandro Pertini.

Il consiglio ha quindi preso atto delle dimissioni del consigliere Germano Tosetti, neo assessore al Comune di Valenza, ratificando la nomina a consigliere del senatore Carlo Boccassi.

Sono poi stati approvati lavori di straordinaria [illegible] tenzione per un totale di 104 milioni 960 mila lire presso l'istituto tecnico «Da Vinci», il liceo scientifico «Galilei», l'istituto tecnico «Volta» [illegible] centro di soggiorno di Caldirola.

E' stato pure approvato un contributo straordinario di [illegible] milioni all'«I.L.E.F.» di Felizzano [illegible] cui maestranze vedono in pericolo il proprio posto di lavoro.

[illegible] conclusione [illegible], il consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sui processi [illegible] i dissidenti sovietici.

Nel documento si condanna *«l'atteggiamento autoritario dell'Urss nei confronti di tutti i dissenzienti che con metodi democratici [illegible] in[illegible] sottostare al conformismo culturale e al regime repressivo di un Paese i cui metodi di azione politica sono incompatibili con le libertà fondamentali del cittadino»*. (r. so.)

ACQUI TERME — Il Comune spenderà 4 milioni 100 mila 220 lire per l'acquisto di nuovi capi di vestiario per [illegible] urbani, messi e custodi.

L'azienda avrebbe [illegible] antiquate e dannose alla salute

Sono in agitazione i 135 dipendenti della «Siderurgica» di Villavernia

VILLALVERNIA — Stato di agitazione presso la Spa «Siderurgica Villalvernia» [illegible], nello stabilimento di via Novi 2, occupa 135 persone e produce lamiere striate, con lavorazione a caldo per uso industriale (fondi per autotreni, bilici, servizi pedonali, passerelle, pavimentazioni, ecc.).

La società appartiene ad un gruppo privato di soci con uffici, sede [illegible] ed un altro stabilimento ad Albissola (Savona) e sede legale a Genova.

[illegible] conoscere l'attuale situazione della «Siderurgica» abbiamo interpellato alcuni componenti del consiglio [illegible] fabbrica.

Giovanni Caruccio: *«Lo stabilimento è nato con attrezzature non idonee ad affrontare le esigenze del mercato. Sono antiquate, ormai superate, ed inevitabilmente creano problemi di competitività e [illegible] continua e costosa manutenzione che incidono fortemente sul costo del prodotto. Non è poi [illegible] trascurare il problema a carattere ambientale che determina rischi continui ed effetti negativi per la salute dei lavoratori»*.

Enrico Milanese continua: *«Da tempo i dipendenti della "Siderurgica", che [illegible] si trovano in stato [illegible] agitazione, hanno dimostrato un senso di responsabilità [illegible] richieste [illegible] carattere economico per lottare invece allo scopo di garantirsi condizioni ambientali ed occupazionali che possano dare sicurezza futura. La direzione ha dato sempre assicurazioni, firmando accordi e dimostrando sensibilità, però li ha costantemente ignorati»*.

Interviene [illegible] Quaglia: *«Per portare un esempio [illegible] carenze organizzative, l'azienda in otto anni di attività non è riuscita ad assicurare ai dipendenti un servizio adeguato di distribuzione interna di acqua potabile. Dopo lunga attesa, stanchi di continui sacrifici senza contropartita, i lavoratori hanno dato mandato al consiglio [illegible] fabbrica [illegible] aprire un confronto serrato con la direzione»*.

Le prospettive [illegible] dipendenti della «Siderurgica» sono sintetizzate da Franco Soffiantini: *«Accogliendo la volontà dei lavoratori il consiglio di fabbrica si è presentato [illegible] confronto con la direzione aperto e disponibile, con spirito costruttivo. L'ha trovata però ancorata su posizioni di netta chiusura e di indisponibilità basata [illegible] motivi di principio prima ancora che di contenuto; ha avviato inevitabilmente all'interno dell'azienda lo stato di agitazione.*

«I lavoratori sono consapevoli delle difficoltà del settore ma fermi nella volontà di indurre la direzione a risolvere i problemi derivanti da carenze organizzative interne da troppo tempo trascurate».

Riprende e conclude Matteo Veltri: *«Volontà che si esprime attraverso una posizione di lotta con scioperi aziendali articolati già in atto, con il blocco [illegible] forma [illegible] straordinario e con la ricerca di ogni altra forma di lotta che porti a costringere l'azienda a rispettare l'applicazione del contratto di lavoro»*. g. c.

Franco Soffiantini — Massimo Quaglia

NOTIZIE SPORTIVE

La formazione è sostenuta [illegible] rumorosi

Villaromagnano: il Cerreto Grue in finale, [illegible] suon di campanacci

VILLAROMAGNANO — Cerreto e [illegible] Milano [illegible] Viguzzolo sono le [illegible] squadre che si dovranno disputare [illegible] vittoria del settimo «Trofeo notturno di Villaromagnano». Di fronte due centri del Tortonese, un incontro che farà certamente scintille.

[illegible] le semif[illegible], circa un migliaio di tifosi, per metà cerretesi, giunti [illegible] «Don Zerba» per sostenere la propria squadra, hanno sfidato la pioggia battente.

I viguzzolesi presenti all'incontro sono stati più tranquilli dei tifosi cerretesi che erano muniti di campanacci ed altri aggeggi rumorosi per incitare i loro beniamini che avevano di fronte il Bar Cristallo di Tortona, una formazione di tutto rispetto.

Il Bar Milano ha sconfitto con un pesante punteggio [illegible] a 2), forse per il terreno viscido, gli azzurri del Cristallo.

I gialli cerretesi hanno vinto con una sola rete di scarto (3 a 2) dimostrando [illegible] non essere così forti come si diceva [illegible] giorni precedenti l'incontro.

Ora mancano solo due partite alla conclusione della manifestazione, quelle appunto di questa sera, le finalissime. La se[illegible] molto interessante e impegnativo il compito degli arbitri. La prima partita in programma è Bar Cristallo contro Macelleria Prato entrambi di Tortona; la posta in palio è il terzo e quarto posto. e. r.

Oviglio: organizzato un concorso ippico

OVIGLIO — Organizzato dalla Polisportiva Ovigliese domenica 30 luglio a Oviglio si svolgerà il primo concorso ippico interregionale. La direzione tecnica della manifestazione è stata affidata alla società ippica alessandrina.

Numerosi i cavalieri che hanno già dato la loro adesione per cui è facile prevedere una giornata piena di agonismo. (g. ga.)

Sono rimaste in [illegible] squadre

Strevi: pallone elastico alla "stretta finale,,

STREVI — Riprende questa sera allo sferisterio di Strevi con l'incontro Castelletto Molina-Neive il torneo di pallone elastico alla «Pantalera» organizzato dalla Pro loco e che dovrebbe terminare la sera del 14 agosto in concomitanza con i festeggiamenti patronali di San Rocco.

Il gioco del pallone elastico [illegible] un'antica tradizione nell'Acquese e nell'alto Monferrato con nomi come quelli di Berruti, Gilli, Galliano, noti anche ai «non addetti ai lavori». Tradizionale soprattutto è [illegible] specialità «alla Pantalera» [illegible] consiste [illegible] far rimbalzare la palla prima che possa essere ribattuta dall'avversario [illegible] un asse, appunto [illegible] Pantalera, posto a circa quattro metri di altezza a tre quarti del campo.

[illegible] torneo strevese, giunto alla seconda edizione, erano iscritte venti squadre delle quali solo otto sono rimaste in gara per le finali ad eliminatoria diretta.

La quadretta Acconciature Dino con i giocatori Galliano-Carrara incontrerà l'Orsara Bormida con Cuttica-Stoppino; Pollo Roby Visone (Gottmano-Garbarino) contro Rocchetta Palafea (fratelli Barbero), Castelletto [illegible]olina (Bugliano-Erbavorna) sarà impegnato con il Neive (Arossa-Garbarino); infine Accorsi Sport Torino (Minetti-Marapetto) contro Ristorante Pesi Strevi (Garelli-Poggio).

Alla prima squadra classificata andrà oltre all'ambito trofeo [illegible] medaglia d'oro, mentre coppe e medaglie [illegible] assegnate rispettivamente alle quadrette classificate [illegible] dal secondo [illegible] quarto posto. g. p.

Sarà costruito ad Ovada e costerà circa un miliardo

Complesso sportivo "plastico,,

OVADA — E' stato presentato il plastico del nuovo complesso sportivo che sorgerà in [illegible] Geirino di Ovada. Consta di un campo regolare da gioco del football, pista per podismo, tribuna, spogliatoi, campi da tennis, pallavolo e impianto di illuminazione.

La spesa in base a quanto l'assessore allo sport Antonio Fiori, ha fatto sapere [illegible] CONI si aggirerebbe sul miliardo.

Venti milioni sono già stati stanziati dall'amministrazione comunale di Ovada. Nella foto il plastico del nuovo complesso sportivo. g. f.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 421.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Salu[illegible] t. 42.663; Fossano, t. 62.003

L'appello lanciato in [illegible] Italia rischia [illegible] causare delusione e proteste

Nel Saluzzese troppi giovani per la raccolta delle pesche

[illegible]NEO — Per la raccolta [illegible] pesche, che comincia nel saluzzese nei primi giorni [illegible] agosto, si preannuncia una stagione rovente. Mentre la produzione, secondo le previsioni degli esperti, è meno della metà [illegible] una normale annata, circa tremila raccoglitori, quasi tutti giovani, si preparano ad affluire da ogni regione d'Italia agli ingressi delle aziende frutticole per chiedere lavoro.

Le cifre, raccolte presso gli uffici di collocamento [illegible] paesi più direttamente interessati, sono impressionanti: 1200 iscrizioni nelle liste [illegible] Lagnasco, che è un po' la capitale delle pesche; 600 a Saluzzo, [illegible] a Verzuolo, [illegible] a Fossano, 350 a Savigliano.

L'anno scorso, con una produzione abbondante e quindi la necessità di ricorrere a più manodopera, gli [illegible] al lavoro secondo i dati del servizio contributi agricoli unificati (Scau) [illegible] stati i seguenti: 507 a Lagnasco, 355 a Saluzzo, 159 a Verzuolo, 387 a Fossano, 591 a Savigliano.

L'enorme sproporzione tra aspiranti ad una occupazione sia pure stagionale e limitata a poco più di un mese e la possibilità effettive di occupazione ha sconcertato [illegible] industriali del ramo, cooperative, sindacati, autorità. Perché questa massiccia, quasi incredibile affluenza di giovani nelle liste di collocamento di [illegible]esi e città abi[illegible]ti ad averne poche decine di unità?

Artefice e promotore di questa operazione, che rischia di provocare malcontento e delusione, è il «collettivo stu[illegible] di agraria» di Torino il quale la primavera scorsa ha lanciato in tutta l'Italia l'«operazione pesche nel [illegible]se».

Nelle scuole, alle leghe dei giovani disoccupati, nelle sacche di miseria cronica e di senza lavoro, soprattutto del Meridione, è stata lanciata una proposta allettante, ma poco realista: «Venite nel saluzzese, troverete occupazione nella raccolta delle pesche».

Fra maggio e metà giugno, con tutti i mezzi disponibili giovani siciliani, campani, calabresi, laziali, ma anche piemontesi e lombardi hanno raggiunto i paesi cuneesi della frutticoltura e si sono iscritti nelle liste di collocamento.

Quasi tutti avevano il miraggio di racimolare un discreto guadagno, perché le paghe sindacali sono relativamente alte: una media di 2500 lire orarie per i non specializzati, che salgono a oltre tremila per lo straordinario.

Il fenomeno dell'imponente iscrizione nelle liste di collocamento di paesi distanti anche mille chilometri dai luoghi di origine ha la [illegible] spiegazione nella legge che, a differenza delle altre categorie di dipendenti, consente ai salariati stagionali di prenotarsi per il lavoro in qualsiasi parte [illegible] che [illegible] una possibilità [illegible] pazione.

«I nostri associati — spiega Adriano Cantamessa, funzionario della Coldiretti di Cuneo — sono quanto meno sconcertati per quel che è avvenuto e preoccupati per quel che potrà succedere. Neanche con la migliore buona volontà i frutticoltori riusciranno a dare lavoro a tutti coloro che si sono iscritti nelle liste di collocamento. L'assunzione nelle aziende avviene [illegible] all'anzianità [illegible] iscrizione e con gli elenchi nominativi forniti dalle commissioni comunali di collocamento. I frutticoltori escludono qualsiasi discriminazione, ma se hanno bisogno di cento raccoglitori non possono assumerne 200 o 500.

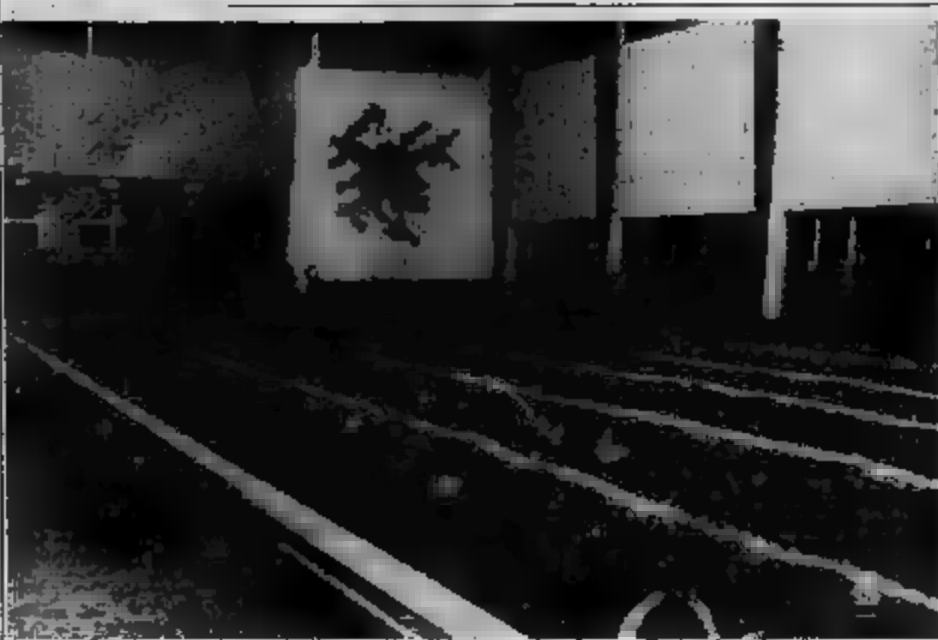
Il «collettivo studenti di agr[illegible] [illegible] Torino sembra non preoccuparsi per la delusione che molti giovani rischiano di aggiungere a quelle già patite in passato nella città e nei paesi di origine. Nel loro ultimo comunicato annunciano infatti [illegible] creazione [illegible] grandi accampamenti a Saluzzo e a Lagnasco per quanti non riusciranno a trovare posto in cascina, pasti a prezzo politico, assemblee generali e addirittura [illegible] continuo contatto radio assicurato dai microfoni di «radio nuova informazione» di Saluzzo.

Secondo le norme vigenti, tutti coloro che si sono iscritti nelle liste [illegible] collocamento devono far timbrare il tesserino ricevuto entro [illegible] prossimo. Un atto burocratico che comporta però l'afflusso nel saluzzese nelle prossime [illegible] ore di [illegible] tremila giovani, i quali ovviamente devono poter mangiare e [illegible]: saranno sufficienti [illegible] accampamenti e le tendopoli [illegible] Saluzzo e Lagnasco?

La raccolta delle pesche non ha una [illegible] di inizio fissa: l'operazione varia anche di una settimana secondo le zone. I giovani avranno soldi sufficienti per provvedere alle più elementari esigenze, in attesa di cominciare a guadagnare staccando i frutti dalle piante? E chi ha speso gli ultimi risparmi [illegible] viaggio e magari rischia di non trovare occupazione, come si comporterà?

g.d.m.

CUNEO - La proposta è di un consigliere comunale socialista

L'energia solare riscalderà la piscina?

La piscina coperta di Cuneo: perché non scaldarla con l'energia solare?

CUNEO — Considerato che dovrà essere modificato l'impianto di riscaldamento dell'acqua della piscina coperta di Cuneo, per la conversione dal gas di città al [illegible], perché [illegible] realizzare anche una installazione per lo sfruttamento dell'energia solare?

L'idea, tutt'altro che peregrina, è stata esposta ufficialmente in consiglio comunale [illegible] socialista Giuseppe Marengo, che ne ha fatto oggetto di un'interrogazione al sindaco.

In consiglio era in discussione, fra l'altro, [illegible] delibera della giunta relativa alla copertura finanziaria del passivo [illegible] gestione della nuova piscina comunale. Un passivo che con ogni probabilità sarà inferiore a quello previsto [illegible] 40 milioni, se le condizioni atmosferiche consentiranno lo sfruttamento a pieno ritmo della attigua piscina scoperta.

Il consigliere Marengo ha [illegible] rilevare che il costo di riscaldamento dell'acqua non potrà essere inferiore a circa 30 milioni annui, anche utilizzando — dopo le opportune trasformazioni dell'impianto — il meno costoso metano.

«Perché — ha [illegible] Marengo — non si pone allo studio, da parte dell'amministrazione comunale, l'opportunità di allestire nel complesso delle piscine un impianto per lo sfruttamento del calore solare?».

C'è da tener presente che gli «impianti solari» assorbono l'energia, trasformandola in calore sfruttabile anche ad uso domestico, oltre che industriale, anche [illegible] il cielo è velato, perché [illegible] costruiti in modo [illegible] captare, appunto, il calore, anziché i raggi luminosi ed ultravioletti del s[illegible].

A Cuneo, oltretutto, le giornate «assolate» sono numerosissime, specialmente in pieno inverno, anche quando la temperatura diventa rigida.

Da parte della giunta [illegible]munale la proposta del consigliere socialista non ha raccolto, per ora, sufficienti consensi. Non si nascondono, infatti, le perplessità circa la spesa per l'allestimento dell'impianto solare e si teme che una scelta del genere — che pure potrebbe essere ammortizzata in pochi anni, considerando il notevole risparmio generale s[illegible] costo [illegible] riscaldamento — potrebbe non [illegible]sere condivisa dalla cittadi[illegible].

«Eppure — spiega Giuseppe Marengo — l'impianto [illegible] alla piscina coperta potrebbe costituire un esperimento utilissimo proprio per la cittadinanza, per le indicazioni concrete che potrebbe fornire per [illegible] ed anche [illegible] di questa fonte energetica regalataci [illegible] natura».

g. r.

Inchiesta nella provincia sulle nuove emittenti libere

Radio private: sono un successo?

Quali tra le «politiche», «commerciali» o «religiose» continuano l'attività - Manca il notiziario

CUNEO — Il «rodaggio» delle «radio [illegible]» si può dire ormai concluso. L'entusiasmo dei giovani a «mezza giornata» [illegible] è smorzato: le difficoltà di gestione, di conduzione editoriale si fanno sempre più gravose e marcate. Le «libere» della provincia di Cuneo, nate sulla scia di «Telemondo Mondovì», una delle prime emittenti italiane, oggi chiuse, si sono adagiate e non svolgono di certo — salvo [illegible] rarissimi — quel ruolo di informazione che tutti si erano prefissi dopo la decisione della Corte Costituzionale di «liberalizzare l'etere».

Molte radio non hanno notiziari, oltre il copiano grossolanamente dalle edizioni provinciali dei quotidiani torinesi; [illegible] ancora, ma [illegible] veramente poche, sopperiscono in parte alla «fame» di informazioni degli abitanti del Cuneese.

Questi [illegible] [illegible] fanno particolarmente se[illegible] sulle leve più adulte della provincia che, dopo aver provato e riprovato con le radio private, si sono decisi a ritornare a sentire [illegible] «Montecarlo» o [illegible] Rai giustificando il fatto nella scarsità di servizi giornalistici [illegible] informativi sulla [illegible] politica, economica e sociale della provincia [illegible] parte delle «libere».

Si conclude quindi sotto un cielo alquanto nuvoloso la prima fase di vita di queste emittenti mentre il legislatore promette, al più presto, la normativa che dovrebbe mettere ordine e sicurezza nell'attuale marasma dell'etere.

La nostra inchiesta parte appunto in questo delicato momento di transizione per cercare di mettere a fuoco la fisionomia di queste stazioni radio, i loro problemi attuali, la politica futura e, soprattutto, la sistemazione che avranno con l'entrata in vigore della tanto auspicata legge.

In provincia le radio «libere» possono [illegible] grossolanamente suddivise in tre settori distinti, [illegible] detto grossolanamente perché non esiste una configurazione precisa per ogni radio.

Il settore maggiore è rappresentato dalle «commerciali»: musica in tutte le salse e scarsa informazione; poi ci sono le «politiche» che vanno avanti anche grazie alla severa militanza di gruppi della «nuova sinistra» e della «sinistra storica», più rappresentata dai socialisti che dai comunisti, molto tiepidi di fronte ad iniziative del genere.

Il terzo settore è rappresentato dalle «religiose» anche se, in verità, ne esiste una sola che segue da vicino i problemi delle [illegible] etniche delle vallate.

In ordine assoluto l'emittente, fra le «commerciali», più completa come musica ed informazione, è «Radio Alba»; tra le «politiche» quella del capoluogo, «[illegible] Cuneo democratica»; e la «religiosa», «Radio [illegible] Azzurre» di Piasco.

Oltre a questi «capi-settori» troviamo tra le «commerciali»: «Radio City Monregal» di Mondovì; «[illegible] Fortino» di Peveragno; «Stereo 5» di Cuneo; «Teleradio» di Savigliano; «Teleradio» di Fossano; «Radio Flash» [illegible] Racconigi e diverse [illegible].

Tra le «politiche» operano in provincia «Radio Nuova Informazione» di Saluzzo e la veterana «Radio Bra Onde Rosse» sull'orlo [illegible] tracollo.

(1 - Continua) f. p.

Alcuni bambini che conducono a "R.C.D." la trasmissione "contrafavola"

[illegible] Mussino [illegible] un volto [illegible] burattino di Collodi

Vernante: monumento ricorda il pittore che creò Pinocchio

VERNANTE — Il piccolo centro della Valle Vermenagna [illegible] Attilio Mussino, il creatore della figura [illegible] Pinocchio, nel [illegible] nascita del grande pittore, vernantese di adozione, deceduto nel 1954 all'età di 78 anni.

La Pro Loco ha organizzato una serie di manifestazioni: il concorso di pittura intitolato alla memoria del pittore, che primo di[illegible] volto [illegible] una figura al burattino creato da Collodi, e l'inaugurazione, prevista per domenica prossima, nei giardini pubblici [illegible] Vernante, [illegible] busto [illegible] pietra scolpito da Pietro Dalmasso, artista dilettante, impiegato del Comune.

La scultura, benché molto semplice, è di notevole valore espressivo: rappresenta, infatti la figura del pittore scomparso — dedotta dal suo ultimo autoritratto — scolpita in una colonnina di pietra dura della Vermenagna. Nella parte inferiore del monumento è scolpita anche la celebre figura di Pinocchio, così come l'aveva ideato il pittore vernantese.

«Intendiamo commemorare Attilio Mussino — dice Roberto Marro, presidente della [illegible] Loco — per farlo conoscere al grande pubblico».

L'opera di Mussino non ha avuto, infatti, la notorietà che avrebbe meritato un artista del suo livello. Anche la pubblicazione dei primi disegni della favola di Pinocchio, fatti all'inizio del secolo e dei quali a Vernante lo scorso anno venne allestita una mostra, non ha avuto la sperata risonanza nazionale.

I giovani dirigenti della Pro Loco fra le altre attività culturali, hanno organizzato il «Trofeo Mussino» un concorso di pittura estemporanea sul tema «La vita, i costumi e gli angoli tipici di Vernante» cui hanno già aderito artisti anche di fama.

Domenica prossima all'inaugurazione [illegible] busto di pietra sarà presente [illegible]che la vedova di Attilio Mussino, che risiede tuttora a [illegible] e che ha offerto i premi per il concorso intitolato al marito.

g. m.

ROBURENT — Nella chiesa parrocchiale è in programma domani sera (ore 21) un concerto del duo formato dalla flautista Anna Rita Dessolis e dal chitarrista Roberto Masala, che interpreteranno un programma di musiche di Margola, Giuliani, [illegible]

Pensionato cade [illegible] un carro e muore a Lequio Tanaro

[illegible] TANARO — Un pensionato [illegible] 64 anni, Onorato Costamagna, è morto [illegible] mattina in seguito ad una caduta dal carro su [illegible] stava caricando del letame.

L'incidente è avvenuto nel cortile della cascina dove il Costamagna viveva con il figlio Vincenzo e la moglie, in frazione Costamagna.

Dopo aver portato fuori dalla stalla il letame per caricarlo sul rimorchio del trattore guidato dal figlio Vincenzo, l'anziano agricoltore, probabilmente scivolando sul terreno viscido, batteva violentemente il capo per terra ed in seguito alle gravi ferite riportate, il medico di turno dott. Rosa, accorso immediatamente sul posto, non poteva che constatarne l'avvenuto decesso.

(a. c.)

L'incidente presso [illegible] dell'Olmo

Auto urta una moto [illegible] un giovane operai[illegible]

Ezio Dadone

CUNEO — Un giovane operaio di Madonna dell'Olmo, Ezio Dadone, di 18 anni, residente in via Casteldelfino 13, è morto ieri sera in motocicletta urtando durante un sorpasso la vettura guidata da un amico, il coetaneo Felice Mangano, abitante nello stesso sobborgo in via Crissolo 24.

L'incidente è [illegible]uto verso le 22 sul lungo rettilineo che [illegible] il sobborgo al viadotto Soleri. Sia il Mangano, che era al volante di una «124», che il Dadone, che pilotava una «Yam[illegible] 500», erano diretti verso Cuneo.

A un tratto prima la vettura e [illegible] dopo la moto iniziavano il sorpasso di una «126»: durante la manovra, fatta a velocità sostenuta, per cause non ancora potute precisare dalla Polstrada che conduce l'inchiesta, la «Yamaha» urtava col manubrio la «124» e il pilota [illegible] l'equilibrio veniva sbalzato sull'asfalto battendo violentemente la testa.

Il Dadone veniva soccorso dal Mangano e [illegible] della «126» il quale [illegible] un'ambulanza della Croce rossa. Il giovane, che perdeva abbondantemente sangue da una [illegible] ferita al capo, veniva immediatamente trasportato al «Santa Croce» di Cuneo, ma moriva durante il tragitto per l'[illegible] della base cranica.

g. [illegible]

E' caduto dal fienile

Contadino muore a Grinzane Cavour

GRINZANE CAVOUR — Un agricoltore di Grinzane Cavour, Pierino Marengo, 46 anni, ha perso la vita in seguito ad una caduta. L'uomo, celibe, viveva con il padre ottantenne in un cascinale [illegible] frazione Farinetti, località Giacco I.

Salito sul fienile per prendere del foraggio per il bestiame, per cause imprecisate, il contadino è precipitato al suolo da un'altezza di alcuni metri riportando gravi lesioni. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale civile San Lazzaro di Alba, ove è deceduto nel pomeriggio.

(g. f.)

Una nuova edizione del libro [illegible] Secondo Occelli sui "tempi antichi e moderni„

La storia, i cittadini, il lavoro a Busca

BUSCA — L'opera di Secondo Occelli, «Busca [illegible] tempi antichi e moderni», presto verrà riproposta ai cultori di storia locale in un'accurata edizione anastatica di mille copie, la cui preparazione, a cura del comune, è in via di allestimento presso la tipografia Saste di Cuneo.

L'anziano autore, classe [illegible] compose [illegible] 200 pagine della storia buschese — pubblicate nel [illegible] — nel breve periodo in cui fu segretario comunale a Busca.

Secondo Occelli è nativo di Bernezzo e, [illegible] alcune parentesi di lavoro in altre località, è sempre vissuto a Cuneo, dove attualmente, in pensione dal 1956, porta in modo invidiabile i suoi [illegible] anni, appena compiuti, accanto a Maddalena Margaria, sua [illegible] moglie.

[illegible] ricorda i lontani quattro anni trascorsi a Bu[illegible]: «Sono stati [illegible] [illegible] molto bello ed intenso della mia vita — afferma — che mi ha consentito di [illegible] gente che ancora oggi mi vuole bene. A Busca, tra l'altro, avevo costituito una compagnia di attori dilettanti e organizzavo spettacoli teatrali».

[illegible] di scrivere [illegible] libro sulla storia di Busca gli venne in seguito alla pubblicazione del 1928 di un piccolo lavoro storico su Trinità.

«Quando nel 1929 mi trasferii a Busca — prosegue l'autore — mi fu chiesto di occuparmi di una ricerca analoga sulla storia di questa città: ho lavorato assiduamente per quasi due anni a setacciare l'archivio comunale che [illegible] e portato [illegible] [illegible] e gli archivi della "bianca" e della "rossa", cioè delle chiese delle due antiche confraternite, da cui ho preso i dati per mettere insieme queste note».

Il [illegible] di Occelli, che l'autore rigira con amore fra le mani, è la prima monografia — a parte i lavori posteriori di Giorgio Beltrutti e di pochi altri studiosi — e resta tuttora l'opera fondamentale sulla storia di Busca.

Il volume, oltre alla narrazione storica che parte dalle origini della città, contiene alcuni cenni sulle principali istituzioni e dati sull'agricoltura, l'industria ed il commercio nei primi decenni del '900; [illegible] figurano inoltre un'appendice sui cittadini illustri e quaranta tavole fuori testo; la prefazione è del celebre storico locale [illegible] Rinaudo.

Nell'appartamento dell'ex segretario di Busca spicca, [illegible] cornice, una foto-ricordo del principe Umberto di Savoia del 1931: «E' un omaggio del principe — commenta Secondo Occelli — che mi fu consegnato in occasione del ricevimento a Palazzo reale a Torino quando accompagnato dall'amico professor Costanzo Rinaudo, che era stato insegnante di Umberto, presentai [illegible] famiglia reale il mio scritto».

Le pareti di casa Occelli sono tutto un ricordo: piccoli oggetti che egli [illegible] ha dipinto, e libri che egli ha continuato a scrivere (una ventina di opuscoli di carattere giuridico-amministrativo che servirono da guida a tanti segretari comunali).

«Mio marito — interviene Maddalena Margaria — oltre che scrivere e dipingere ama anche [illegible] musica: suonava il violoncello ed il pianoforte. Ora preferisce la tranquillità, ma dipinge ancora».

l. c.

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Attimi [illegible] ci amabbiamo.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: La via [illegible] prostituzione.

ALBA
Corino: Canne mozze.
Eden: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Modemo: [illegible]

BOVES
Nuovo: riposo.

[illegible]
Impero: Cinderella nel regno del sesso.
Politeama: Il principio del domino.
Vittoria: chiuso per ferie.

BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

CARRU'
Moderno: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.

CEVA
Sala: riposo.

CHERASCO
Salone: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
Italia: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE
Lux: Quell'ultimo ponte.

MONDOVI'
Corso: La segretaria [illegible] di mio padre.
Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: chiuso per ferie.

ORMEA
Ariston: Sanoe regina [illegible] giungla.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: chiuso per ferie.
Italia: Il caso Scorpio.
Splendor: chiuso per ferie.

SAVIGLIANO
Astoria: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Sito: Los Angeles squadra criminale.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Lulù sporta erotica.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: La malavita attacca, la polizia risponde.
Splendor: Kung Fhu il vendicatore solitario.
Teatro: La leggenda dei sette vampiri d'oro.
Vittoria: chiuso per ferie.

[illegible] TURNO
Cuneo: Della [illegible], piazza Galimberti.
Alba: Cavallo, via Vittorio Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Aurora, via Roma.
Mondovì: Zina, via Moriglana.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Marchisio, piazza del Popolo.

Temperatura ieri a Cuneo
massima [illegible]
minima 16

Umidità media: 56 per cento. Temperatura il 27 luglio dello scorso anno: 22; 11. Il Sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 20.54. Vento: da Nord-Est 12 km all'ora. Pioggia mm zero. Luna: ultimo quarto.
Le previsioni: Su tutta la provincia cielo sereno con possibili manifestazioni temporalesche sulle zone montane; visibilità buone, venti calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (24; 17), Bra (29; 19), Ceva (27; 15), Fossano (25; 18), Limone (19; 9), Mondovì (26; 17), Racconigi (28; 18), Saluzzo (24; 20), Savigliano (27; 18).

La marcia podistica [illegible] disputa domenica nel Monregalese

Scarponata in Val Corsaglia

MONDOVI' — Ritorna [illegible] Granscarponata [illegible] [illegible] Corsaglia: ideata [illegible] [illegible] per tentare un [illegible] turistico di [illegible] [illegible] [illegible] più verdi del Monregalese, la [illegible]longa podistica, organizzata dall'Associazione Pro Valle Corsaglia, giungerà domenica alla sesta edizione.

Il percorso di gara è quello classico: partenza da Mondovì Piazza alle 8 e via per 30 chilometri attraverso Vicoforte, Moline, Giacobba, Corsagliola, Corsaglia (dove, dopo 23 chilometri, è fissato un traguardo intermedio per quanti non se la sentono più [illegible] proseguire), Bossea e Fontane.

I partecipanti torneranno ad essere mille e forse più, come nelle precedenti cinque edizioni; ci saranno i professionisti in lotta per la conquista delle prime posizioni in classifica, a fianco dei camminatori della domenica, che si accontenteranno del piatto ricordo — una ceramica cotta appositamente su bozzetto del pittore monregalese Andrea Contri — e del sacchetto-colazione che spetta [illegible] diritto a tutti coloro che taglieranno uno dei due traguardi.

E non mancheranno nemmeno i personaggi [illegible] [illegible] daco di Mondovì, dottor Giacomo Lissignoli, ad esempio, ha già assicurato che [illegible] presente alla marcia.

g. l.

Sei concerti a Vicoforte e Mondovì

VICOFORTE — Anche quest'anno il Comune e [illegible] Pro [illegible] di Vicoforte, che [illegible] unito gli sforzi per programm[illegible] [illegible] sagre dell'Agosto vicese, propongono all'attenzione [illegible] monregalesi la locandina [illegible] stagione concertistica.

Rispetto alle precedenti edizioni i sei concerti della stagione 1978 presentano due novità di rilievo: intanto non saranno più concerti dedicati [illegible] all'organo; [illegible] secondo luogo l'operazione decentramento, [illegible] sociata con successo nel passato per far conoscere gli organi delle chiese del Monregalese, amplia ancora i confini toccando anche — aderendo così a una precisa proposta avanzata da [illegible] gruppo [illegible] appassionati — l'organo [illegible] cattedrale [illegible] Mondovì.

Il primo concerto è in programma questa sera, venerdì [illegible] 31, nella chiesa parrocchiale di Fiamenga e sarà dedicato, dall'organista Roberto Cognazzo (che sovrintende alla parte artistica della [illegible] [illegible]), al compositore Domenico Zipoli.

Il calendario prevede poi i concerti del Trio Venziano (il 4 agosto ancora a Fiamenga), dell'organista [illegible] Bolsonello Zoja (l'11 agosto a Vicoforte), del trombettista Helmut Hunger e di Roberto Cognazzo (il 19 agosto, nel santuario-basilica di Vicoforte), degli organisti Sergio Paolini (il 25 agosto nel santuario-basilica), e Mauro Pappagallo (il 1° settembre nella cattedrale di Mondovì).

g. l.

Il consiglio tributario trova differenze di reddito

Fossano: i contribuenti di fronte alle sorprese

FOSSANO — Clamorose conclusioni dei primi lavori di accertamento dei redditi dichiarati dai cittadini fossanesi eseguiti dal consiglio tributario: al locale ufficio delle imposte dirette la giunta comunale, infatti, sulla scorta degli accertamenti effettuati dal consiglio tributario relativamente ai redditi 1974 e 1975 ha proposto consistenti modifiche.

Al dottor Amedeo Bessone, che aveva denunciato un reddito di otto milioni e mezzo, è stato accertato un reddito di 16 milioni. Risulta anche che un altro medico, il dottor Michele Radigna, che aveva denunciato per il 1974 ed il [illegible] tre milioni, avrebbe avuto, invece, un reddito effettivo di 13 milioni nel 1974 e di 16 milioni nel 1975.

All'ufficio delle imposte dirette, la giunta comunale ha comunicato anche che per il dott. Giovanni Rivarossa, che aveva denunciato nove milioni, sarebbe stato accertato un reddito di 23 milioni nel 1974 e di 28 milioni nel 1975.

Clamorose differenze anche per un industriale, Aldo Balocco, del settore dolciario, per il quale sono stati accertati redditi per 159 milioni contro i 97 denunciati.

In sostanza, la giunta ha ritenuto, sulla base degli accertamenti eseguiti, di dover modificare per i tre medici i dati [illegible] il reddito da lavoro autonomo e per l'industriale il reddito di impresa.

Il funzionario dell'ufficio imposte dirette, Francesco Fontana, spiega che l'ufficio *«ha formulato [illegible] prima proposta di accertamento che in base alle disposizioni è stato trasmesso all'amministrazione comunale affinché questa esprimesse il suo parere. Il consiglio tributario ha accettato la nostra proposta per l'industriale, mentre per i tre medici ha ritenuto, invece, di proporre un ulteriore aumento del reddito imponibile».*

Francesco Fontana aggiunge che si è giunti a queste [illegible] determinazioni *«seguendo un procedimento analitico in base alle disposizioni ministeriali». «Al riguardo vogliamo tranquillizzare l'opinione pubblica: non è una "caccia alle streghe", ma un semplice lavoro di controllo che proseguirà normalmente».*

[illegible] da aggiungere [illegible] i componenti del consiglio tributario, in questi giorni, di propria iniziativa, stanno conducendo altri accertamenti nei confronti dei contribuenti di diverse categorie: non sono da escludersi ulteriori sorprese. **a.c.**

MAGLIANO ALFIERI — Il consiglio comunale di Magliano Alfieri ha approvato la spesa di sette milioni per la costruzione di un muro di sostegno alle vasche dell'acquedotto comunale.

BATTIFOLLO — La Regione ha approvato il progetto per il potenziamento dell'acquedotto comunale: i lavori costeranno 25 milioni. La giunta ha concesso un contributo del 5 per cento per 25 anni.

GARESSIO — La Regione ha rinnovato a favore del Gruppo Lepetit la concessione del diritto di derivare acqua dal fiume Tanaro nel territorio comunale.

Ucciso dal fulmine il giovane di Cuneo trovato morto

CUNEO — E' stato un fulmine a causare la morte del ventenne Antonio Villani, la cui salma era stata recuperata il 24 giugno scorso dalla squadra di soccorso del Cai sul monte Sabea, una vetta delle Alpi Marittime.

L'autopsia fatta eseguire dalla magistratura sul cadavere dello sventurato giovane, ha rilevato che la morte non era stata causata da un [illegible] come si era creduto [illegible] improvviso e rapido temporale abbattutosi sulla zona in cui Antonio Villani stava effettuando la [illegible] impresa alpinistica.

Il giovane — che [illegible] Scrivia, [illegible] 12 — era partito per [illegible] giugno, lasciando la propria automobile nei pressi di [illegible] **[illegible]-r.)**

I giovani nutrono i randagi [illegible] altri amici degli [illegible]

Sono tanti i ragazzi fossanesi che aiutano i cani abbandonati

Un cane randagio aiutato da un gruppo di ragazzi in una cascina di Fossano

FOSSANO — Di estate, la città si spopola per le ferie e, come si dice, non rimangono che «quattro gatti». Sarebbe il caso di aggiungere che restano anche i cani, alcuni sistemati nei modi più svariati (a Murazzo, vicino a Fossano, c'è un canile efficiente, dove possono essere affidati temporaneamente alle cure del guardiano), altri vengono invece, semplicemente e crudelmente, abbandonati a se stessi.

Il Comune è costretto a mettere in azione l'accalappiacani, mentre in altri casi la situazione si regolarizza da sé, grazie all'interessamento di gruppi o persone singole che amano in modo particolare gli animali.

A Fossano si usano entrambi i sistemi: l'accalappiacani, un tempo soppresso, ha ricominciato a fare i suoi giri d'ispezione già da un paio d'[illegible] tra lo stupore e lo sbigottimento dei cittadini, specialmente dei bambini. In seguito a tale nuova istituzione, infatti, il sindaco ha ricevuto diverse lettere di protesta.

«*In questo periodo* — spiega Aureliano Barbero, liceale di 20 anni, uno dei tanti "amici degli animali" che a Fossano, pur senza organizzazione ed ufficialità, si prodigano per salvare la vita ai cani abbandonati — *molte famiglie sono solite disfarsi dei loro cani prima di partire per il mare o la montagna.*

«*Questi cani abbandonati a se stessi* — prosegue Aureliano — [illegible] *il loro vagabondaggio per le vie di Fossano, nutrendosi di quanto i bambini o le persone più sensibili offrono loro. Se non vengono catturati dall'accalappiacani o, peggio, investiti da un automezzo, un nuovo padrone prima o poi lo trovano».*

«*Per questo ritengo particolarmente crudele* — co[illegible] Aureliano — *che non si dia il tempo a questi animali di trovare una sistemazione».*

Dello stesso parere è Claudio Tomatis, allievo al conservatorio di Torino, amante non solo dei cani ma di ogni tipo di animale. «*E' assurdo che sia il Comune a dar ordine di porre termine alla vita di animali indifesi e per di più innocui quali i cani randagi».*

Gli amici degli [illegible] Fossano sostengono infatti che i pochi cani abbandonati che [illegible] incontrare in città [illegible] provocano alcun danno. **l. a.**

[illegible] manifestazione si svolgerà durante la Fiera del tartufo

Sei Comuni collaboreranno con Alba per la «Giostra delle cento torri»

ALBA — La 48ª Fiera Nazionale del Tartufo, in programma dal 1º al 15 ottobre ad Alba, oltre che presentare i prodotti tipici della zona, avrà quest'anno una grossa novità nella partecipazione diretta di alcuni comuni del comprensorio: Cherasco, Monticello, Novello, Farigliano, Cortemilia, e Mango.

«*Questi paesi* — dice uno dei promotori, Livio Biangetti — *hanno aderito alla nostra proposta di organizzare insieme la "Giostra [illegible] cento torri" che comprende una imponente sfilata storica, un farsesco Palio degli asini previsto per il 1º ottobre e tutta una serie di manifestazioni folcloristiche preliminari che si svolgeranno nei mesi precedenti la fiera».*

«*Gli abitanti dei centri intorno ad Alba* — osserva Carlo Passone — *partecipano sempre numerosi alle nostre manifestazioni, abbiamo così pensato di coinvolgerli direttamente».*

«*Aderiamo volentieri*» — affermano Giancarlo Podio, di Cortemilia, Caterina e Giuseppe Barroero, Giovanni Avagnina di Cherasco, [illegible] Occelli e Teresina Vietto di Farigliano, Donato Bosca di Mango — *in quanto riteniamo che una collaborazione su questi temi festaioli sia utile e, tutto sommato, contribuisca ad un avvicinamento fra gli abitanti delle varie località».*

Durante una riunione svoltasi presso il municipio di Alba è stata decisa una forma di abbinamento tra i paesi langaroli e [illegible] antichi borghi [illegible] Alba: Mango con il Borgo Moretta, Cherasco con quello del [illegible] e Tesor, Monticello con San Martino, Novello con Le Sane, Farigliano con i Brichet, Cortemilia con il Fumo.

Albesi ed abitanti di questi paesi decideranno insieme in merito all'avvenimento storico da riproporre alla sfilata del 1º ottobre, giornata inaugurale della Fiera, sui costumi da adottare, sui personaggi e si procureranno insieme un somaro da allenare [illegible] cura, [illegible] un fantino [illegible] cui correre il singolare derby.

«*Probabilmente* — dice ancora Livio Biangetti — *le scene saranno provate in anteprima nei vari paesi al fine di creare un maggior affiatamento e scaldare un po' l'atmosfera».*

Nel frattempo [illegible] stanno rispolverando gli statuti medioevali dei vari comuni per riscoprire episodi storici e soprattutto i giochi di quell'epoca, per riprodurli in piazza con regole autentiche.

«*Dalle ricerche effettuate* — prosegue Biangetti — *abbiamo scoperto che i giochi più diffusi in quell'epoca erano quello dei tasselli oggi più noto come "Gioco dell'oca", biglie, giochi con l'arco, [illegible] bocce enormi, lancio di forme di cacio come si usa ancora in alcune cittadine dell'Abruzzo. Vorremmo, però ampliare la rosa dei giochi ed invitiamo quanti ne fossero a conoscenza a volerceli segnalare. In cambio offriremo bottiglie [illegible] buon vino».* **g. f.**

Livio Biangetti, Giuseppe e Caterina Barroero, Teresina Vietto e Giovanni Avagnina

Dopo le prestazioni al Giro di Polonia

Il fossanese Longo correrà i mondiali?

FOSSANO — Luciano Longo, il portacolori [illegible] S.C. Fossano L'Argentera, è [illegible] nato nei giorni scorsi dalla Polonia dove, dall'11 al [illegible] luglio, in rappresentanza dell'Italia, ha corso il giro ciclistico riservato ai dilettanti.

Ancora acciaccato a causa di una rovinosa caduta avvenuta nella seconda tappa, caduta che gli ha impedito di essere in lizza per la vittoria finale in quanto gli ha procurato un ritardo di circa 20 minuti, Longo è soddisfatto ugualmente della prova fornita.

Infatti Longo è riuscito a risultare, nella classifica finale, il secondo degli italiani in gara e, soprattutto, hanno impressionato favorevolmente il tecnico federale al seguito degli azzurri la sua tenacia ed il suo spirito combattivo.

Nella tappa in cui è caduto Longo, con lesioni alla gamba, [illegible] braccio ed all'occhio sinistro, ha continuato ugualmente la gara, inseguendo per oltre 80 chilometri, da solo, il gruppo ed è riuscito così a non arrivare fuori tempo massimo.

Ritornato al meglio, l'[illegible] ha collezionato [illegible] tappe suc[illegible] un 8º ed un 14º posto, su oltre 100 partenti provenienti da tutta l'Europa, fal[illegible] per un soffio una clamorosa vittoria nelle ultime tappe.

Ora Luciano Longo prosegue la preparazione per un'altra gara pre-mondiale che si disputerà in Toscana dal 6 all'8 agosto: obiettivo è la convocazione nella squadra azzurra che a fine agosto correrà il mondiale in Germania. **[illegible]**

Campionato Langhe

"Città di Cortemilia" si corre domenica

CORTEMILIA — Secondo trofeo ciclistico «Città di Cortemilia» domenica prossima, organizzato dalla Pro Loco e dall'Unione sportiva giovanile «Langhe» [illegible].

La gara, valida come prova unica del campionato Langhe è riservata alle categorie giovanissimi A, B, C, D, si disputa su un circuito cittadino di [illegible] **(l. a.)**

NOTIZIE SPORTIVE

Si è concluso il 3° torneo di calcio per dilettanti

Borgo: il notturno al Garelli

Il "Garelli Gomme", vincitore del torneo di Borgo S. Dalmazzo

BORGO SAN DALMAZZO — La [illegible]mazione del Garelli Gomme di Borgo San Dalmazzo ha vinto il terzo torneo notturno di calcio per squadre composte di sette giocatori e si è aggiudicata il trofeo [illegible] Co[illegible].

La squadra vincitrice è com[illegible] [illegible] Cerrato, Papino e Lanzardo; Sendri, Pragliasco, Rocchia e Barbati. Il «Garelli Gomme» ha utilizzato anche, durante il lungo torneo, i giocatori Adriano Rasbarro, Menardo e Roberto Gasbarro. Quest'ultimo [illegible] ha potuto disputare poche gare per un infortunio al menisco sinistro.

La vincitrice è emersa soltanto nella [illegible] finale del torneo, a conclusione [illegible] confronto diretto con il «Parola Sport» [illegible] Cuneo. Le due squadre erano distanziate in classifica da un solo punto: la partita, quindi, è stata tiratissima e ricca di colpi di scena: 2 a 2 il risultato finale. **g. m.**

Agli ordini del trainer Verdi

L'Albese già [illegible] Canale per prepararsi alla C2

CANALE D'ALBA — Prima giornata di ritiro per l'Albese che ha iniziato a Canale la preparazione in vista [illegible] campionato di C2. Azzurri vecchi e nuovi si sono ritrovati in mattinata al campo [illegible]hele Coppino di Alba, accolti dai dirigenti Barbaris e Lombardi in sostituzione del presidente Brovia, ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico.

Dopo un saluto dell'arch. Barbero, tecnici ed atleti si sono trasferiti a Canale, [illegible] in [illegible] ambiente sereno e tranquillo hanno cominciato il lavoro di preparazione fisica agli ordini del [illegible] allenatore [illegible] Verdi

Non erano molte le facce nuove nel raduno albese: tra [illegible] atleti l'unica novità era rappresentata [illegible] Luciano Boggian punta ventitreenne che ha militato [illegible] scorso campionato nell'Olbia e che è venuto a rafforzare il reparto avanzato azzurro

Nuovo anche l'allenatore Verdi, ma già conosciuto dai giocatori [illegible] nuovo, infine, il massaggiatore Ghibaudo [illegible] Bra, ottimo fisioterapista in forza all'Albese della corrente stagione.

Si sono registrate alcune assenze di rilievo: [illegible] infatti Fantini, Brondo, [illegible] e La Jacona. Brondo e Luciani si uniranno ai compagni nei prossimi giorni, mentre La Jacona ha ottenuto un supplemento di vacanze perché infortunato ad una caviglia.

L'assenza di Fantini è più grave, perché viene a confer[illegible] le inten[illegible] dello stopper [illegible] abbandonare l'attività calcistica. Fantini [illegible] termine dello scorso campionato [illegible] sposato ed ha iniziato a lavorare, decidendo nello [illegible] tempo di appendere le scarpe al chiodo. Tutti speravano che recedesse dai suoi propositi, ma la sua decisione è apparsa irrevocabile.

Il programma del ritiro prevede due allenamenti giornalieri fino al 6 agosto, giorno in cui è programmata [illegible] uscita ufficiale contro il [illegible] a Cinzano. Gli atleti albesi sono ospiti anche quest'anno dell'albergo Leon d'Oro [illegible] Canale, in un ambiente molto familiare, all'insegna [illegible] cordialità e della buona cucina.

L'atmosfera è distesa e Verdi, coadiuvato da Vitto, l'allenatore dello scorso campionato, è nelle migliori condizioni per svolgere un ottimo lavoro.

Il direttore tecnico Carlo Borsalino ha detto: «*Per quanto riguarda la formazione, siamo ancora alla ricerca di un centrocampista e poi in pratica l'ossatura [illegible] squadra sarà completata. Non dovrebbe essere difficile, con oltre 500 giocatori ancora disoccupati in Italia, trovare quello adatto, tuttavia abbiamo portato in ritiro anche alcuni nostri giovani perché pensiamo che il centrocampista che ci serve lo possiamo trovare in casa no[illegible] Vedo molto bene [illegible]dellato, dotato di un fisico potente, e Orsini, più leggero, ma [illegible] tecnico».*

I tecnici albesi tengono a precisare che non c'è per ora una formazione titolare con giocatori inamovibili, ma, come è già successo lo scorso campionato, giocheranno di volta in volta gli atleti più in forma. **[illegible]**

Successo [illegible] Campi, che si è aggiudicato il trofeo "S. Bernardo,,

Tennis "da maestri,, al [illegible] di Garessio

Garessio. Una fase delle gare alle Fonti S. Bernardo — Panivello e Campi

GARESSIO — La Xª edizione [illegible] torneo regionale di tennis, trofeo «Fonti S. Bernardo», è stata vinta da Ezio Campi, della Società Le Pleiadi di Torino.

Le semifinali hanno visto di fronte Campi-Gazzola e Panivello-Beraldi. Nel primo incontro, molto spettacolare, ha prevalso Campi per 6-4; 2-6; 6-1. Nella seconda gara vittoria di Panivello per 6-3; 6-3.

La finalissima, arbitrata da Mario Parola, è stata vinta da Campi grazie [illegible] un eccezionale servizio, al [illegible] dei tre set; questo il punteggio: [illegible]-3; 4-6; 6-2.

L'organizzazione del torneo, valido per il Grand Prix San. Pi. Sport, è stata diretta [illegible] professor [illegible] Piero Randone, insieme con Enzo Resio, Gian Mario Fantino, Enzo Pio. **[illegible]**

Arrigo-Rosso a Cuneo [illegible] semifinale di pallone

CUNEO — Arrigo e Rosso si affrontano questa sera allo sferisterio di piazza Martiri della Libertà nella seconda semi[illegible] del Trofeo Compagnie Riunite di Assicurazione

L'altra semifinale, fra Bertola e Balocco, è già stata vinta dall'asso di Gottasecca che dovrà così vedersela, il [illegible] agosto, ancora allo sferisterio cuneese, con il vincitore [illegible] partita di questa sera.

Arrigo viene da una stagione ormai compromessa e senza dubbio deludente: partito con ambizioni di [illegible]ce, ha fornito [illegible] rendimento inferiore [illegible] sia per mancanza di convinzione e sia per lo scarso amalgama della sua quadretta.

Persa la speranze di [illegible] aggancio alla zona-semifinale, il giocatore ligure ha l'opportunità [illegible] riscattarsi almeno parzialmente nei tornei e per questo, visti anche i progressi [illegible] gli ultimi impegni, vorrà ad ogni costo [illegible] quel Rosso che si [illegible] in luce [illegible] campionato.

Il monregalese è infatti ancora in corsa per le qualificazioni, anche se difficilmente Miriano Davia [illegible] passi falsi tali da [illegible] raggiungere. Rosso è un giovane che ha avuto ottimi spunti e che sa richiamare [illegible] pubblico notevole e non vorrà perdere l'occasione per arrivare alla [illegible] del 2 agosto contro Felice B[illegible].

La partita s'inizia alle 21. **gl. f.**

PRATO NEVOSO — Organizzata dal comitato manifestazioni e dal Gruppo sportivo Garelo, è in programma domenica la prima edizione della cicloscalata ciclistica.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. [illegible]

Il sindaco abbandona la carica a un mese dall'elezione

Alassio: Testa si dimette e i partiti evitano attriti

Una "tranquilla" riunione del Consiglio comunale - Tutti i politici si dichiarano pronti a "incontrarsi" sui problemi più urgenti

ALASSIO — Il sindaco di Alassio, Traiano Testa (dc), ha annunciato, nel consiglio comunale svoltosi mercoledì sera, le proprie dimissioni non essendo riuscito ad andare oltre i tredici voti [illegible] democristiani (nove seggi), socialdemocratici (due) e liberali (due).

E' stato un consiglio pacato, svoltosi in un clima, [illegible] ha detto [illegible] Tomagnini (psi), «disteso e confortante». Probabilmente [illegible] forze politiche si [illegible] accorte [illegible] essere a un passo dal commissario prefettizio e quindi a un fallimento che potrebbe coinvolgere indiscriminatamente, e hanno perciò tralasciato ogni accento polemico, sforzandosi di ricercare ciò che in questa difficile situazione li può unire.

Il capogruppo democristiano Anito Arrighetti ha ricordato: «Con [illegible] mandato limitato nel raggio d'azione, siamo approdati a questo nulla di fatto. Non possiamo decidere stasera sulla proposta comunista di sederci da domani tutti attorno a un tavolo per [illegible] un'intesa. Daremo [illegible] prossime [illegible] una risposta che tenga conto del [illegible] dovere e della nostra responsabilità».

Lo [illegible] capogruppo socialdemocratico, Gino Stalla, ha rivisto la precedente preclusione nei confronti del pci e ha affermato: «Siamo disponibili a "sederci" anche con i comunisti, a patto però che si affrontino i problemi alassini». Anche il liberale Carlo Carenzo si è dichiarato disponibile al confronto.

La riunione consiliare quindi — come ha sottolineato in chiusura lo stesso sindaco dimissionario — è stata proficua e ha creato qualche possibilità di dar vita a una giunta di larghe intese che era stata ri[illegible] [illegible] pci, [illegible] psi e dal pri, [illegible] dai sedici voti [illegible] alleati [illegible] precedente amministrazione. La situazione rimane molto difficile, ma si è aperto uno spiraglio per una soluzione diversa [illegible] «commissariamento» [illegible] comune.

Traiano Testa, costretto dalle posizioni dei partiti a dimettersi dopo un mese dalla sua nomina, fatta una disamina della situazione (in cui si richiederebbe, a suo giudizio, alla dc di far da paciere o da cuscinetto fra psi e [illegible]), ha affermato: «Per la mia età e per il mio passato amministrativo forse sono oggi di ostacolo a una soluzione di tipo nuovo», in grado di coinvolgere cioè i comunisti.

Tino Sardo (pci) aveva ricordato: «Il pci non ha mai messo preclusioni né nutre risentimenti. Di fronte a una situazione di emergenza occorre una soluzione di emergenza». r. s.

Sanremo: [illegible] scopre che deve scontare 5 mesi

Vuol portare le angurie ai carcerati: arrestato

S[illegible] — Si presenta alle prime ore di ieri mattina al carcere di S. Tecla con due grosse angurie sotto il braccio. Bussa al portone e [illegible] guardie di custodia dice di voler dare i freschi cocomeri agli amici detenuti: «La notte è calda, un po' di frutta fresca farà loro piacere».

Al rifiuto degli agenti di farlo entrare, protesta violentemente. E' avvisato il «113» e il «portatore di angurie» finisce in commissariato, dove scopre di essere colpito da due ordini di carcerazione, così a S. Tecla ci va davvero: a scontare 5 mesi per violazioni alle norme di circolazione stradale.

Protagonista dell'avventura è Felice Campisano, [illegible] anni, da 4 giorni residente nelle case popolari di via Lamarmora, personaggio noto agli inquirenti per una lunga serie di reati contro il patrimonio.

L'episodio è avvenuto alle 3 di giovedì mattina. Pare che il Campisano, in compagnia di alcuni amici si trovasse sul porto, dove sorge, proprio affacciata sul mare, l'antica fortezza [illegible] S. Tecla. Nei pressi del portone del carcere è stato recentemente allestito proprio [illegible] banco [illegible] vendita di angurie. (r. p.)

Trentasei incendi in [illegible] mese

SAVONA — Nel mese [illegible] luglio i vigili del fuoco di Savona sono intervenuti per 36 incendi, alcuni di vastissime proporzioni. Ma non sono i soli. Altri non sono stati affrontati per carenza di personale o per rispetto [illegible] norme [illegible] legge.

«Una legge — *afferma il capitano Michele Costantini* — ha passato [illegible] competenza sugli incendi boschivi alle guardie forestali. Noi siamo tenuti a intervenire [illegible] ci sono vittime [illegible] in pericolo e su richiesta della forestale. Ma la forestale, per mancanza di uomini, non può far fronte a più incendi contemporaneamente e noi [illegible] siamo intervenire perché le fiamme non minacciano [illegible] abitate».

Le guardie forestali di Savona hanno un solo gruppo antincendio, abbastanza dotato di mezzi, con sede a Spotorno, che deve far fronte agli incendi boschivi di tutta la Provincia. Quando ne divampano sette o otto contemporaneamente, [illegible] situazione diventa grave. Anche quest'anno è stato affidato il servizio aereo regionale per [illegible] prevenzione e l'avvistamento degli incendi. Uno di essi fa scalo a Villanova d'Albenga.

Il servizio è utile, ma soltanto ai fini della prevenzione. «In realtà — *afferma l'ufficiale* — [illegible] bastano. Ci vogliono buona volontà, esperienza, tempestività».

Oggi intanto, alle 10, a Noli, nella piazzetta antistante [illegible] Comune, sarà inaugurata la mostra all'aperto «La natura è nelle nostre mani» allestita, sotto l'egida del cap. Costantini [illegible] il patrocinio dell'amministrazione civica e dell'azienda [illegible] soggiorno, dagli alunni di alcune scuole elementari di Noli, Varazze, Savona e Quiliano. n. s.

Guida al festival dell'umorismo: dove si svolge, orari, programmi, [illegible] è esposto

A Bordighera risate «del terzo tipo»

BORDIGHERA — Quando, alcuni mesi fa, [illegible] seguito al [illegible] referendum tra gli umoristi di tutto il mondo, la scelta del soggetto obbligato per il 31° «Salone internazionale dell'umorismo» cadde a larga maggioranza sugli «Ufo», qualcuno tra gli «addetti [illegible] lavori» aveva arricciato il naso, ritenendo l'argomento troppo [illegible] e anacronistico.

Le oltre 5500 vignette giunte a Bordighera da 47 paesi di tre continenti, stanno invece a dimostrare che ancora una volta gli umoristi, maliziosi cronisti della realtà quotidiana hanno fatto centro e che, nonostante le ripetute [illegible] tite dell'ente spaziale americano sull'esistenza degli «oggetti non identificati», i dischi volanti continuano a eccitare la fantasia popolare.

La rassegna, inaugurata mercoledì dal ministro al turismo, e spettacolo [illegible] Carlo Pastorino, rimarrà aperta fino al 30 agosto, quando sarà smantellata e trasferita, sotto il patrocinio del Consiglio d'Europa, a Strasburgo e quindi al Ken Garden di Londra e al Museo [illegible] Gogh di Amsterdam.

Le vignette esposte sono circa un migliaio e occupano l'intero salone [illegible] secondo piano del palazzo del Parco, aperto ogni giorno fino alle 10. La sezione a «tema fisso» è invasa da un esercito di omini, quasi tutti con antenne e nasi a proboscide che, [illegible] immagina l'italiano Giannotti, ridono a crepapelle dopo aver visto il film «Guerre stellari», oppure si affacciano timidamente «dietro l'angolo» di Maurizio Costanzo.

Tra le miriadi di dischi volanti simili a piatti, talvolta irrorati di insetticida da [illegible] infastidito [illegible] Pietro, o parcheggiati con una robusta catena che li assicura prudentemente ad alberi, il filippino Isaac propone un Ufo a inconsueta forma di tazzina fumante di caffè.

Il disegno «libero» offre ai partecipanti, tutti professionisti che collaborano a giornali di almeno quattro nazioni, la facilità di trattare i più disparati argomenti: dai recenti «Mundial» di calcio, agli scioperi selvaggi, alla satira politica.

Una speciale «galleria» è dedicata ai disegnatori insigniti di Palma d'oro nelle passate edizioni e comprende tutto il «Gotha» dell'umorismo mondiale: da Peynet, con i suoi celeberrimi «fidanzatini», a Chiericetti, [illegible] dagli occhi a [illegible] al funereo Born cecoslovacco, e via via fino allo jugoslavo Seles, vincitore della passata edizione.

Il programma del Salone prevede giorni di intensa attività, iniziata col film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», attinente per soggetto al [illegible] di quest'anno, e la presentazione di «Piove, governo ladro», di Paolo Lingua e Ada Lorini, l'unico libro umoristico fuori concorso.

Questa sera (venerdì), a cura della Rete 1 della Rai, verrà proiettata in anteprima [illegible] una puntata dedicata allo scomparso Marcello Marchesi della serie televisiva «Un mestiere da ridere», che andrà in onda nel prossimo autunno. Sabato ancora una anteprima con «Pugni, dollari e spinaci», una pellicola [illegible] Emimmo Salvi sulle avventure di «Braccio di ferro», interpretato da Gordon Mitchell e Maurizio Arena.

Domenica [illegible] degli umoristi e giornalisti, con la presentazione della squadra che il 2 settembre difenderà i [illegible] lori di Bordighera nella trasmissione televisiva «Mille e [illegible] luce». Lunedì infine serata di premiazione con la partecipazione di Alighiero Noschese, Mario Marenco, il popolare «Mister Ramengo» de «L'altra domenica», e la coppia Mariangela Melato-Renzo Arbore, in luna di miele a Bordighera.

La pioggia di Palme e Datteri d'oro e d'argento cadrà solamente sui vincitori dei diversi settori grafici: l'assegnazione [illegible] premi per la letteratura umoristica è già avvenuta in occasione dell'inaugurazione. La novità è [illegible] introdotta quest'anno dagli organizzatori in considerazione del crescente interesse dimostrato dalle case editrici.

Il «Trofeo [illegible] Palma d'oro» 1978 è stato consegnato a Luca Goldoni per il libro «Non ho parole», edizione Mondadori; il «Dattero d'oro» a «Facce di bronzital», di Cesare Marchi e Ugo Marantonio, edizione Rusconi; e il «Dattero d'argento» a «Quell'indiano di tuo padre», di Franco Cristofori, edito da Rusconi. L'argentino Mortillo, [illegible] «Le giraffe», ha vinto il primo premio per la letteratura illustrata.

Luciano Lanteri

Bordighera. Una vignetta "ufologica" di Palermo esposta al Festival dell'umorismo

Il fatto ad Albissola - Tre arresti per rapina e aggressione

Avvicinano un portuale, lo fanno bere poi lo picchiano e lo derubano: presi

Misero il bottino: un anello [illegible] brillante, un orologio e documenti personali della vittima

ALBISSOLA — Tre arresti ad Albissola per l'aggressione e la rapina ad un portuale. In [illegible] sono finiti tutti i protagonisti della «notte brava» che si era conclusa in un vicolo di Albissola Marina, a pochi passi dal dancing Colombo.

Sono stati arrestati Ferdinando Ciampa, [illegible] Albissola Superiore, [illegible] Carpi[illegible] 17/3; Vincenzo De [illegible] 20 anni, Savona, [illegible] Ricci e Antonello Atzori, 31 anni, abitante a Carignano (Torino) via Pellico 32, [illegible] abituale frequentatore della mala [illegible]

Ciampa e De Cesare [illegible] due [illegible] conoscenze [illegible] carabinieri e polizia, al centro di numerosi episodi, [illegible] fatti di cronaca, di processi e condanne. La loro «vittima» questa volta è un portuale, [illegible]berto Zandigiacomo, 37 anni, abitante a Savona in via Nazionale Piemonte 2 A/19.

E' successo tutto nella notte tra domenica e lunedì dopo una [illegible] trascorsa nel night, [illegible] sale [illegible] ballo e nel bar. Zandigiacomo aveva preferito il dancing Colombo.

Esce dal locale verso l'una e [illegible] in giro [illegible] c'è [illegible] gente. Ha ancora sete, nonostante abbia già bevuto abbastanza: [illegible] strada ed entra nel bar-tavola calda «La griglia». Ordina da bere, si appoggia al banco e viene avvicinato dal terzetto composto da Ciampa, De Cesare, Atzori.

I quattro parlottano un po', bevono ancora qualche bicchiere, poi escono tutti insieme dal bar. In un vicolo il portuale è aggredito, picchiato e derubato dai tre delinquenti. Il bottino è misero: un anello con brillante, l'orologio, il borsello contenente solo i documenti personali.

Vincenzo De Cesare — Antonello Atzori — Ferdinando Ciampa

Roberto Zandigiacomo viene soccorso da un suo compagno di lavoro, si fa medicare da un dottore e il giorno dopo va nella caserma dei carabinieri.

Dal suo racconto e dalle sue descrizioni, gli uomini del maresciallo Rimicci risalgono a Ciampa, De Cesare, Atzori. I primi due vengono rintracciati e bloccati a Savona, il terzo l'altra [illegible] all'interno del [illegible] «Peverello» di Albisola. Tutti e tre [illegible] accusati di rapina, violenza e lesioni. p. p. c.

Piccoli scontri al festival [illegible] partito a Bordighera

Socialisti eleggono «Miss Avanti» proteste di femministe con rissa

SANREMO — Un podio all'aperto e una lunga sfilata in costume da bagno da parte di ragazzine in gara [illegible] l'elezione di «Miss Avanti 78», elezione organizzata dal psi di Bordighera, [illegible] duramente contestate da una ventina di giovani appartenenti ai gruppi «Collettivi femministi» di Imperia, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, oltre che dal «Movimento di liberazione della donna».

«Basta con la donna oggetto» hanno gridato [illegible] tu[illegible] la [illegible]. Poi alla fine alcuni giovani [illegible] — secondo la versione delle femministe — si sarebbero stancati della contestazione e le avrebbero aggredite e addirittura picchiate. C'è [illegible] anche un po' di confusione in sala, perché si sono accesi tafferugli sparsi tra le sedie della platea. Infine le giovani contestatrici sono state allontanate.

Ma alle femministe le «botte» non sono andate giù. Stamane alcune di loro hanno fatto il giro [illegible] del giornali a Sanremo, e hanno consegnato un comunicato [illegible] è scritto: «Denunciamo il comportamento di alcuni militanti del servizio d'ordine del psi di Bordighera che in occasione del [illegible] dell'Avanti! hanno malmenato e insultato un gruppo di compagne [illegible] collettivi femministi della provincia di Imperia che [illegible] per protestare contro la "squallida" elezione di "Miss Avanti 78"». (r. u.)

A Ventimiglia in bici contro un'auto

[illegible] i freni [illegible] morente

Ha riportato trauma cranico - Grave stato di choc

VENTIMIGLIA — Un ragazzo di 14 anni è in fin di vita all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia a seguito di un gravissimo incidente.

E' Rocco Crupi, abitante nel vicino comune di Camporosso in via Eroi Camporossini 25. Il Crupi ieri pomeriggio alle 16 circa [illegible] scendendo in bicicletta verso il paese attraverso la ripida via degli Olandesi, proveniente dalla collina soprastante dove sono in corso lavori per l'allestimento di una festa campestre.

Giunto in prossimità dell'innesto della strada con l'arteria di fondovalle, la provinciale Ventimiglia-Pigna, a causa dell'improvvisa rottura dei freni della bicicletta finiva in pieno contro un'autovettura in transito.

[illegible] e trasportato al pronto soccorso del nosocomio veniva ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico con sospetta frattura della volta cranica, frattura del polso destro, ferite multiple e grave stato di choc.

Scontro frontale sei ragazzi feriti

[illegible] — Sei giovani sono rimasti feriti di notte in un incidente stradale sulla statale del Sassello tra Albissola Superiore e Stella. In località «La Pace» si sono scontrate frontalmente una «128», diretta ad Albissola, e una «A 112».

Tutti i ragazzi che [illegible] sulle auto sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospe[illegible] San Paolo. Sono Enrico Ciulla, 29 anni, Savona, via Mignone 26/7; Maria Della Croce, 23 anni, Savona, via Don Minzoni 3; [illegible]do Botta, [illegible] anni, Albissola Marina, via Rossini 1/1; Luigi Fiori, 27 anni, Torino, via Do[illegible] 12; Massimo Rodino, 19 anni, Albissola Superiore via Del Scirullo 6 e Ferdinando Serrone, 25 anni, Moncalieri (Torino). (p. p. c.)

Ad Imperia: ne avrà per 20 giorni

Investito dalle [illegible] nel porto

IMPERIA — Un marittimo triestino, imbarcato sulla motocisterna «Necom», ieri mattina è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro nel porto di Imperia durante le operazioni di carico e scarico di una partita d'olio. E' stato investito da alcune fiammate e ora si trova ricoverato al reparto ustionati dell'ospedale di Imperia con una prognosi di 20 giorni, salvo complicazioni. Si chiama Michele Oliotti, ha 35 anni.

La dinamica dell'infortunio è ancora incerta. La capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta. Pare che il marittimo mentre nella sala macchine era intento a controllare un carburatore della «Necom», sia stato investito all'improvviso da un ritorno di fiamma. Il fuoco lo ha colpito alle gambe e al braccio destro. r.b.

Turista annega vicino alla riva

ALASSIO — Un turista tedesco, ospite dell'Hotel Rio, è annegato nel tardo pomeriggio di ieri, giovedì, a un centinaio di metri dalla riva di fronte ai bagni Pia. Si tratta di Heinz Freitaeger, 46 anni, residente ad Amburgo, giunto in riviera con la moglie una settimana fa. [illegible] trascorrervi [illegible] dieci giorni.

Dopo mangiato si è immerso per un bagno. Il mare era calmo. Nessuno si è accorto che il Freitaeger si sia trovato in difficoltà. Solo un altro bagnante si è reso conto che il corpo del poveretto galleggiava a testa in giù. (r. b.)

Dice di aver comprato gli apparecchi radio da uno sconosciuto

Mobiliere è denunciato ad Imperia aveva in casa refurtiva e un fucile

IMPERIA — Un mobiliere, Emidio Russo, 28 anni, padre di 3 bambini in tenera età, ieri mattina è stato denunciato a piede libero dal dott. Dello Russo della questura per detenzione abusiva di una carabina e ricettazione di [illegible]dio-mangianastri rubati. «Non lo abbiamo arrestato — ha dichiarato il capo della mobile, dottor Molon — perché è incensurato e perché se non continua a lavorare i suoi figlioletti e la moglie non hanno da mangiare».

Emidio Russo ha negato di essere un ricettatore. «Ho acquistato — ha detto — da un giovane sconosciuto le 5 autoradio che mi avete sequestrato. L'ho incontrato una sera al porto. Non l'avevo mai [illegible] prima. Per 5 autoradio ha voluto solo 30 mila lire. Le ho prese non per rivenderle e speculare, ma per fare regali agli amici».

La refurtiva è stata trovata dal brigadiere Civico, dall'appuntato Penna e [illegible] guardia Minetto in casa del mobiliere, in via Felice Musso, 24, sotto la culla del figlio più piccolo.

Al termine di appostamenti e pedinamenti ieri mattina il dott. Dello Russo organizzava la perquisizione domiciliare. Con le autoradio gli agenti hanno trovato nella [illegible] del mobiliere anche una carabina calibro 8. «Non è mia — ha detto Emidio Russo — mo del [illegible]tore di lavoro. Mi ha pregato di tenergliela per qualche tempo in casa. Io non ho mai posseduto armi».

La carabina era stata regolarmente acquistata e denunciata dal padrone del mobiliere. r. b.

In moto contro auto grave a Imperia

IMPERIA — Un ragazzo di 17 anni, Antonio Flaviani, via Caboto, è stato ricoverato all'ospedale per le ferite riportate in un incidente stradale. La prognosi è di 2 settimane. Ha la sospetta frattura di due costole.

Flaviani ieri sera, a bordo di uno scooter, mentre percorreva la zona del Prino, si è scontrato contro l'auto di due turisti stranieri.

LIGURIA SPORT

Domenica sera lo scontro diretto

Victor quasi in finale «Gianni» permettendo

Nell'altro girone la situazione è più incerta: Olimpia, Royal (3 punti) [illegible] Trotta (2) si contendono la prima piazza

FINALE LIGURE — Al campo Viola stanno per arrivare le coppe, le targhe, i trofei, i motorini, le macchine fotografiche, le biciclette e le cine[illegible]. Mercoledì sera il torneo chiude.

Chi saranno le finaliste? Mancano ancora quattro partite, tutte importanti, tutte decisive, e poi i giochi sa[illegible] fatti. I pronostici [illegible] sempre gli stessi, le previsioni anche. Il secondo turno delle semifinali ha confermato i nomi delle q[illegible] «leader» ed ha fatto scomparire dalla scena tre protagoniste. La quinta coppa «Città di Finale Ligure» rimane dunque un affare privato tra la Sanson di Panucci, l'Olimpia Sport di Andora, l'Hotel Royal di Pietra e la macelleria Gianni [illegible] Ceriale. Nel quartetto si inserisce il classico guastafeste, il solito «oul-[illegible]», «Trotta Moquette», la formazione [illegible] Franco Canepa e Alfredo Piebani.

La situazione è abbastanza chiara [illegible] tutti e due i gironi. Nel p[illegible] la Sanson e la macelleria Gianni hanno sempre vinto e sono già sicure finaliste. Panucci, Orcino, Dondi e [illegible] hanno battuto la carrozzeria Lorenzi-Serramenti Ferraris e martedì sera hanno liquidato anche le «Giostre Finale» con un calcio di rigore (l'ha trasformato Dondi) e un gol di «Victor» contestatissimo dai giovani granata.

L'edizione estiva del Borghetto ha lo stesso ruolino di marcia: [illegible] a uno contro [illegible] «Giostre» e cinque a [illegible], mercoledì sera, contro Lorenzo-Ferraris (tripletta di Molli Gabriele, gol di Molli Alessio e Grego). La squadra di Baucia ha quattro punti [illegible] Sanson: scontro diretto domenica sera e sapremo che andrà in finale.

Nell'altro girone le pretendenti al «galà» conclusivo so[illegible] tre: solo il [illegible]nte «Tre» di Calice è matematicamente escluso dalla lotta. Olimpia Sport e Royal hanno pareggiato [illegible] loro sfida (una [illegible] più belle partite [illegible] torneo con doppiette [illegible] Brullo e Salvi, reti di Capitano e De Min) e hanno [illegible] corsa Trotta Moquette che mercoledì sera [illegible] strapazzato gli [illegible] «motorini» Valesano e Pezzoli. Sette a uno il risultato e non c'è bisogno di commenti. I marcatori: Mandraccio (due), Finocchio (due), Molli, Fadda, Tranchida e ancora [illegible] ma nella sua porta.

Ricapitolando: L'Olimpia ed il Royal hanno tre punti, Trotta due, il ristorante «Tre» zero. Restano da giocare Olimpia-Trotta (sabato) e Royal-Ristorante «Tre» (domenica). Il compito più facile ce l'ha il Royal che potrà sfruttare il tono dimesso della formazione [illegible] Tognato-Richeri, mentre i ragazzi di «Cicca» Luciano [illegible] di fronte una squadra che vuole almeno disputare la finale dei «secondi». E la differenza reti è in agguato.

Pier Paolo Cervone

[illegible] trofeo di calcio "Sanson„

"La Garitta„ perde ma supera il turno

ALBISSOLA MARE — *Tutto deciso (o quasi) anche nel girone [illegible] [illegible] trofeo «Sanson». [illegible] quattro semifinaliste, salvo sorprese dell'ultimo momento, sono la Fornitauto, la società «XXIV Aprile», la discoteca «La Garitta» e lo studio tecnico Grenno. Per le prime tre c'è già il conforto della matematica, [illegible] quarta potrebbe essere ancora insidiata [illegible] «Forcolone» e dal Bar Bertolotto.*

L'altra sera, sul campo di via Salomone ad Albissola, sono state disputate due partite decisive per il passaggio del turno. Nella prima scontro diretto tra lo studio tecnico Grenno e la discoteca «La Garitta». Finalmente al gran completo i «Tecnici» hanno dimostrato di meritare un posto in semifinale ed hanno battuto i rivali per cinque a quattro. Per lo studio Grenno due doppiette portano le firme di Fontanesi e di Aonzo, un gol quello di Calzolari. Per la discoteca hanno segnato Enrile, Antonelli e Bosano. Migliore in campo il portiere Verbini dello «Studio» autore di decisivi interventi.

Molto vivace anche il secondo incontro [illegible] dal Bar Bertolotto sulla Croce Bianca per sette a cinque. L'elenco dei marcatori comprende Crispino (4), Losi (3), Giusti (3), Vassallo (2) e Gambaro. Il risultato è sempre stato in bilico, e non sono mancate le emozioni.

Ecco le formazioni delle squadre: La Garitta: *Manni, Vincenzi, Bianchi, Bosano, Antonelli, Enrile.* Studio Grenno: *Zerbini, Cortese, Aonzo D., Aonzo C., Calzolari, Fontanesi.* Croce Bianca: *Fontana, Laisu, Briano, Giusti, Grimaldi, Arbarello.* Bar Bertolotto: *Bonaventura, Canizzaro, Vassallo, Cigliutti, Garbero, Crispino.*

La classifica del girone vede sempre al comando la Fornitauto, il «XXIV Aprile» e la discoteca «La Garitta» con dieci punti. Segue solitario al secondo posto lo Studio Grenno con otto punti. A quota sette il Bar Bertolotto, poi la Fac Albissola con due punti e la Croce [illegible] con zero. **p. p. c.**

Tra deficit e polemiche ritornano le "Nolesiadi„

Si svolgeranno fra il 3 e il 14 agosto - [illegible] di nuoto, pallanuoto, pallavolo, tennis [illegible] tavolo, maratona, triathlon [illegible] una regata di "gozzi„

NOLI — *Nasce fra mille polemiche la tredicesima edizione delle Nolesiadi in programma dal 3 al 14 agosto. Squassata da beghe di paese, la più l[illegible] e seguita manifestazione sportiva dell'estate savonese, rischia la fine.* «Per quest'anno — *ha annunciato il geometra Giorgio Grimaldi, presidente del comitato promotore* — le Nolesiadi verranno comunque effettuate nonostante ogni difficoltà, ma per il futuro, se non interverranno serie garanzie d'impegno [illegible] parte di enti e associazioni locali, [illegible] possiamo più garantire il nostro apporto organizzativo». *Nel [illegible] il disavanzo finanziario aveva superato i 6 milioni di lire (quasi 11 milioni di uscite contro 4 milioni e mezzo di entrate).*

Spiega Grimaldi: «Il deficit era dovuto all'acquisto delle tribune (più di 6 milioni), mille magliette pubblicitarie del nuovo trofeo triennale e del trofeo annuale. A queste voci erano [illegible] aggiungere le spese per attrezzature sportive. C'era inoltre da considerare la minore affluenza di atleti per il superamento dei limiti di [illegible] per determinare categorie e per la diminuzione del periodo di soggiorno a Noli».

Per avere un sostegno economico il comitato promotore (ne fanno parte, oltre a Grimaldi, la vicepresidente Anna Beretta, la segretaria Carla Beretta, la cassiera Carolina Siniscalco, e i consiglieri: Domenico Possitt, Maurizio Marchesetti, Luca ed Enrico Quirolo, Dario Clarletta, Maurizio Pignola, Massimo Frola, Sandro Beroggio e Luciano Robutto [illegible] rappresentanza dell'Azienda di soggiorno) [illegible] è rivolto come di [illegible] sucio all'Azienda di soggiorno, al Comune, alle associazioni albergatori, commercianti e bagni marini.

«Finora — *dice ancora Grimaldi* — p[illegible] disporre soltanto di un contributo certo di un milione di lire già stanziato dall'Azienda di soggiorno».

C'erano state per la verità offerte da parte di comuni vicini di ditte commerciali e addirittura [illegible] partiti politici per «sponsorizzare» le Nolesiadi, [illegible] il comitato promotore le ha respinte «perché la manifestazione deve restare indipendente e mantenere il suo spirito di festa dello sport in ossequio [illegible] più [illegible] dilettantismo».

Il clima [illegible] Noli non è dei più idilliaci. Afferma il commendator Luigi Tracalo dei bagni Nirvana, dove si svolgono le gare: «E' ora che la gente sappia che non tutto fila liscio come l'olio e che a sgroppare fra una montagna di ostacoli sono sempre gli stessi».

Ribatte Enzo Defferrari, presidente dell'associazione commercianti: «L'organizzazione delle Nolesiadi è complessa e va affrontata [illegible] tempo. E' ingiusto adesso coinvolgere nelle critiche gli operatori commerciali messi al corrente della situazione da pochi giorni appena».

Aggiunge Mario Lorenzo Poggi, presidente dell'Azienda di soggiorno: «Per appoggiare le Nolesiadi [illegible] impegnato [illegible] quarto dell'anticipazione di [illegible] del 1976. Abbiamo inoltre proposto di indire una festa danzante con l'incasso a favore della manifestazione. Che si vuole di più [illegible] noi?».

A iscriversi alle Nolesiadi c'è tempo fino alle 13 del 2 agosto. In programma, come in passato, ci [illegible] gare [illegible] nuoto, pallanuoto, pallavolo, tennis [illegible] tavolo, m[illegible] triathlon e [illegible] regata di «gozzi»: faranno [illegible] corollario regate veliche indette dal Vela Club di Noli.

Stefano Delfino

Alla Finalborghese

Trotta lascia la presidenza

FINALE LIGURE — Mario Trotta non è più il presidente della Finalborghese. Si è dimesso dopo le recenti polemiche con l'assessore allo Sport e Turismo, Maslero, per contrasti sorti all'interno della società.

Trotta era presidente della Finalborghese dalla sua fondazione, cioè da cinque anni. (p. p. c.)

Sono iscritti i migliori equipaggi

In gara a Pontinvrea auto «fuoristrada»

SAVONA — Terza competizione per fuori strada domenica a Pontinvrea. E' organizzata dalla pro loco ed è valida quale quinta prova del campionato italiano di «alta mobilità». In gara tutti i migliori equipaggi italiani della specialità per questo quinto appuntamento della stagione che richiamerà la solita folla di appassionati.

I partecipanti [illegible] gara [illegible] suddivisi in tre gruppi: i veicoli «elaborati» (tre classi tra i 1300 ed i 2700 cc), diesel (unica classe) e veicoli speciali. La gara si svolgerà in località Piantovello con due prove speciali ed un trasferimento di sei chilometri e mezzo da compiere in mezz'ora. Per le «speciali» i rispettivi tempi [illegible] percorrenza sono di otto minuti e mezzo (2300 metri) e di due minuti e mezzo (1200 metri).

Si sono già iscritti più di 60 concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia. Al via ci saranno le jeep, le campagnole, le land e le range rover e tutti gli altri tipi [illegible] fuoristrada.

I conduttori saranno considerati fuori tempo massimo se transitano ad un controllo orario con un ritardo di quindici minuti. Partenza alle nove di domenica mattina dopo le verifiche tecniche e sportive in programma sabato pomeriggio. Premiazione domenica sera in piazza Indipendenza a Pontinvrea.

p. p. c.

Alla 2ª edizione

Un "Rally del tesoro„ [illegible]

Lo scopo è quello [illegible] conoscere la Liguria

ALASSIO — Da [illegible] [illegible] tesoro, limitata ad Alassio, quest'anno, alla [illegible]a seconda edizione, è divenuta «Rally del tesoro». [illegible] a tutta la Riviera [illegible] Ponente [illegible] articolato su quattro giornate dall'8 all'11 agosto. Parte quindi in grande questa manifestazione organizzata dal torinese Carlo Dogliotti, che vede il patrocinio delle aziende [illegible] soggiorno di Alassio, Bordighera, Laigueglia, Loano, Noli, Pietra Ligure e dell'assessorato al turismo di Sanremo, dalla «Stampa - Cronache della [illegible] e [illegible] «Stampa Sera».

Dice Dogliotti: *«Lo scopo della manifestazione è quello di far conoscere, divertendo, non solo le città della riviera, ma anche i relativi entroterra, creando così un valido motivo di attrazione turistica».*

L'obiettivo della manifestazione è quello di far conoscere non solo la «Liguria azzurra», quella del mare, ma anche la «Liguria verde», quella dell'entroterra.

La «quattro giorni del teso[illegible]» [illegible] articola [illegible] primi due [illegible] in prove automobilistiche non competitive di circa settanta chilometri ciascuna: gli ultimi due giorni [illegible] selezione continuerà con prove [illegible] cultura e attualistica [illegible] torneo mondano della sfilata, nel giorno conclusivo, davanti al «muretto» e la premiazione serale al Roma Roof Garden.

Fra i premi, [illegible] ciclomotore Peugeot 104V, una giacca [illegible] opussum della pellicceria Marcella di Alassio alla prima donna classificata, coppe, targhe e trofei a profusione. Sono ammessi equipaggi di quattro persone, anche «sponsorizzati» da ditte locali. [illegible] informazioni rivolgersi alle aziende di soggiorno patrocinatrici del Rally e telefonare al seguente numero: 0182 - 44.578.

r. s.

ECONOMICI

RICOMPENSA [illegible]

Al Casinò "gioca„ Peppino Gagliardi

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin Rouge: discoteca
CELLE LIGURE
Rum[illegible] One: discoteca
ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca
Colombo: Ballo liscio e moderno con l'orchestra [illegible].
VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I numi»
[illegible]: orchestra «La smorfia».
Kursaal Margherita: Elettrone [illegible] Cinema.
Nautilus: Ballo liscio con «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca.
La Tana: discoteca.
Da [illegible] (loc. Muggine): orchestra Franchino.
NOLI
Gulliver 2000: discoteca.
SPOTORNO
Boccaccio: discoteca
Il Pino: [illegible].
[illegible] Ruelle: discoteca.
Il Cantinone Mare: discoteca.
Copa Cabana: liscio con i Romano e Nanni Rock.
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.
VARIGOTTI
Pizza club: discoteca.
FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso Alberto Vincenzi.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.
LOANO
Al Pozzi: Recital di Marina Fabbri.
Cabana: I baroni del liscio.
Saitta: Wanter e gli Aroani.
Sirena: dancing
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca
Tortuga: caffè concerto
VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Marcello Crespi.
CERIALE
Eze Puti: [illegible]
Tam Tam: discoteca.
Tibidabo: discoteca.
ALASSIO
Salèra: discoteca.
Psycotron: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pattallegro
Manila: piano bar
Balzola: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca
Brocche: discoteca
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra Magazzi[illegible] dei ricordi
Roma: night club
Grand Palace: caffè [illegible].
Roof Garden del Caffè Roma: Tony Moore.
ALBENGA
Il Centro: i Premiera
La Quiete: gli Isidora.
Carretera: dancing
Oasi (Bastia): dancing
Il 25: discoteca
Il Bucaniere: discoteca.
Il Gipsy Queen: discoteca
Schivo: piano bar.
PIETRA LIGURE
Pop Club: discoteca
Castello: discoteca.
Fiore: dancing (orchestra i Poster).
BORGHETTO
[illegible] Playa: discoteca.
[illegible] dancing.
Società Agricola: dancing
ANDORA
Mon Ami: discoteca.
Andora Beach: discoteca.
Timone: dancing
Il Lido: dancing.
Crazy Sound: discoteca.
LAIGUEGLIA
Le Palme: dancing complesso Romany.
Flamingo Club: discoteca.
IMPERIA
Bijou: discoteca.
Akuliki: discoteca.
Lile: discoteca.
DIANO MARINA
Gatto Nero: dancing orchestra «Nando and group»
Fleremosca: discoteca
Ali Babà: discoteca
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca
Pop 2000: discoteca.
Club: «Le privé»
SAN BARTOLOMEO
Chiklo: discoteca.
SANREMO
Capo Nero: night club: Walter e gli Show-men.
Carosel: discoteca.
Galassia: night club.
Grotta del Drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La Roulette: night club
Club 77: discoteca
Morgana: discoteca.
Number One: discoteca
Charlie's and Vhile's: discoteca
Samantha Club: discoteca
Scacco Matto: discoteca
Campo di Coldirodi: «5° Menestrello musicale»
Story Club: cabaret
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca
X Club: discoteca
Club 54: night club.
Roof Garden del Casinò: [illegible] con Peppino Gagliardi.
ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar
Il Pirata: discoteca
Il Menestrello: caffè concerto
Nereide: discoteca.
OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing
Capo Nero: discoteca
Pick Isle: discoteca.
VENTIMIGLIA
El Paso: discoteca
CAMPOROSSO
Clouds: London discoteca.
Vecchio Mulino: discoteca.

Spettacoli

GENOVA
Ambassador: La tigre del sesso
Ariston: Peccato veniale
Augustus: Shon, voglia di uccidere
Giglietto: Rosa don don [illegible] del sesso
[illegible]: Carrel agente [illegible] speciale
Odeon: Terremoto, 10° grado
Orfeo: La fabbrica delle magie
Plaza: Cabaret
Rivoli: Sesso matto
Smeraldo: [illegible]
Universale: Agente 007 vivi e lascia morire
Verdi: Sahara cross
CHIAVARI
Aston: Guerre stellari
Centrale: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Nuovo: L'eredità di l'alsacco
Odeon: Il settimo viaggio di Sinbad

SAVONA
Diana: Il ritorno di don C[illegible]
Eldorado: Agente 007 vivi e lascia morire
Arc: L'ammiraglio
Astor: Porca [illegible]
Olimpia: Mazzabubù quante corna stan quaggiù
Jolly: Finalmente arrivò l'amore
Lux: Fantozzi
Splendid: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa
Stardust: Bud Hawey
Giardino Serenella: C'eravamo tanto amati
ALASSIO
Capitol: Abrak
Colombo: Tre simpatiche canaglie
Moulin Rouge: Le avventure di Bianca e Bernie
Ritz: L'orca assassina
ALBENGA
Astor: La febbre del sabato sera
Ambra: Il balordo
[illegible] Il balordo
Giardino: Paperino in [illegible]
ALBISSOLA CAPO
Doris: Heller
Doris estivo: Guerre stellari
ALBISSOLA MARE
Marconi: La bella addormentata nel bosco
Marconi estivo: Il dottore della [illegible].
BORGIO VEREZZI
Astor: MacArthur il generale ribelle
CAIRO MONTENOTTE
Abba: Rapporto a tre
CARCARE
Teatro di Carpaneto: Spettacolo di cabaret con Nando Amodio in «Pugni nel buio un re sballo»
CERIALE
Odeon: Cassandra Express
Fiore: Indian
FINALE LIGURE
Lux: Io e Annie
Ondina: L'isola delle sorprese
Orfeo Arena: Il più grande amatore del mondo
Ideal: Vigilato speciale
LAIGUEGLIA
Cordile: Vita d'Artagnan
LOANO
Perla: Doppio delitto
Loanese: Incontri ravvicinati del 3° tipo
MILLESIMO
Astra: Quella sporca occasione
PIETRA LIGURE
Capitole: La lezione del sabato sera
SPOTORNO
Astra: Abissi
Adelon: Bianca e Bernie
VADO LIGURE
Ambra: I 4 marmittoni alle grandi manovre
VARAZZE
Talvo: La spia che mi amava
Talvo estivo: La mazzetta
Verdi: Fredone l'africano
Le Palme: In nome di Papa re

IM[illegible]
Cavour: Concerto lirico vocale, ore 21
Rossini: Poliziotto privato, mestiere difficile
Centrale: Caro papà
[illegible] grande avventura
Diana: Piedone e leviatani, crucio di pescecani
Odeon (estivo): Killer Clan
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Ride bene chi ride ultimo
Cami: Il lupo e l'agnello
Giardino (estivo): West Side Story
BORDIGHERA
Zeni: Piedone l'africano
Olimpia: L'ultima odissea
DIANO [illegible]
[illegible] La collina degli stivali
Pergola (estivo): Tre figli contro tre figli
RIVA LIGURE
Cordile: Big Heavy
SANREMO
Ariston Teatro: Altrimenti ci arrabbiamo
Centrale: La rabbia del dragone
Sanremese: Cobra bleu
Orfeo: I nuovi mostri
Supercinema: L'uomo nel mirino
Lux: Chissà se lo farei ancora
Astra: Una moglie
Mignon: Quel maledetto treno blindato
Ritz: Partita a tre
Giardino (estivo): Butch Cassidy
VENTIMIGLIA
Europa: Airport 77
Impero: Dio perdona io no

[illegible] TV
Ore 13.30: Musica a richiesta; 16: Film «I due figli di Trinità»; 19.45: Supercassiba show; 20.20: Notiziario; 20.40: Film «Il commissario Pepe»; 22.35: Quattro parole tra noi, il turismo a Laigueglia

TELECENTRALE (SV)
Ore 19.45: Disco Charleston; 19.30: Musica show; 20.15: Telequartiere; 20.30: Ragazze et bebè; 20.40: Oroscopo; 20.45: Il gioco; 21.45: Notturno; 22: L'Eterna schiava

TELESANREMO
Ore 19.15: La parola del Signore; 19.45: Sanremo medica; 20.15: A.A. annunci; 20.20: Dove andiamo stasera; 20.30: Telegiornale; 21.15: Film «La signora non si deve uccidere»; 23: Replica Tg

Albenga: dopo Panizzi arriva anche Galbiati

ALBENGA — Dopo l'acquisto di Panizzi, l'Albenga si è assicurata per la prossima stagione anche il portiere Galbiati del Sanremese. Galbiati, 30 anni, è possessore di notevoli qualità atletiche, è reduce da una stagione difficile ma ha già espresso chiari propositi di rivincita.

«Galbiati è una sicurezza — ha dichiarato l'allenatore Enzo Neri[illegible] — ad Albenga troverà l'ambiente adatto per esprimersi al meglio». L'ingaggio di Galbiati potrebbe accelerare la rottura tra la società bianconera e il portiere Albini. Quest'ultimo, in disaccordo per questioni economiche, verrebbe in tal caso posto in lista esclusi. (m. f.)

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-91264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; [illegible] 0323-89112; Verbania 0323-43435

I giudizi, a Novara come dovunque, sono contrastanti

L'equo canone era atteso da tutti però rischierà di scontentare molti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Quella sull'equo canone è una legge difficile. Anche gli operatori del settore fanno fatica a districarsi tra gli articoli, i commi e gli emendamenti vari emanati dal nuovo regolamento per gli affitti.

«Inquilini e proprietari di case finiranno per essere tutti scontenti — ha detto Giancarlo Ferrara, amministratore di condominii — *questo equo canone l'abbiamo atteso per tanto tempo perché era indispensabile un regolamento che tentasse di mettere ordine in un settore di per sé caotico come quello dell'edilizia. Era necessario che si facesse piazza pulita di tante leggi e leggine a volte in contraddizione tra loro».*

Tuttavia, secondo il professionista novarese, è una legge che, al di là delle buone intenzioni del legislatore, creerà grossi problemi pratici quando si tratterà di applicarla. *«Intanto* — ha aggiunto il geometra Ferrara — *entrerà in vigore verso la fine di novembre e bisognerà destreggiarsi in calcoli anche laboriosi per stabilire il nuovo canone di affitto».*

Tanti anni di «blocco» hanno creato delle situazioni incredibili e, al limite, ingiuste. Inquilini che abitano da parecchio tempo in un appartamento oggi pagano un affitto bassissimo e sono privilegiati nei confronti del proprietario della casa che con il canone non riesce neppure a coprire le spese di manutenzione dell'alloggio.

Al contrario chi affitta un nuovo appartamento si trova a dover pagare mensilmente delle cifre sproporzionate. Tentando di eliminare situazioni di comodo o soprusi, l'equo canone dovrebbe provocare un vero e proprio terremoto. Alcuni fitti aumenteranno di due, anche di tre volte; altri verranno sensibilmente ridotti. Ma non si può dire, generalmente, se da novembre la casa costerà più o meno di oggi.

«E' certo che al momento i nuovi fitti sono incalcolabili — ha sostenuto Edvige Santini, membro del consiglio d'amministrazione dell'associazione novarese proprietari case — *i Comuni hanno [illegible] di tempo per suddividere la città nelle zone alle quali vanno applicati parametri diversi di calcolo. I proprietari danno di questo regolamento un giudizio negativo. Infatti da una parte si cercherà di ottenere per la casa la qualifica di signorile, dall'altra la si vorrà fare passare come economica: e saranno battaglie roventi. Poi, e non è tutto, l'equo canone è stato varato soltanto per le case di abitazione e ha lasciato alla libera contrattazione ciò che invece concerne uffici e negozi. Anche qui si combatteranno violente battaglie».*

Meno negativo è il giudizio di Vico Mora, sindacalista Sunia. *«Un vantaggio c'è* — ha precisato il rappresentante dei lavoratori — *oggi sono state introdotte alcune certezze in un settore che prima era in balia di se stesso, delle sopraffazioni e delle speculazioni. E' possibile che la nuova legge invogli l'iniziativa privata ridando fiato a un settore che sta perdendo qualche colpo. Dovrebbe pure incentivare il recupero dei centri storici, un problema annoso, attorno al quale si è molto discusso senza però vedere risultati apprezzabili».*

Un giudizio positivo è stato dato anche dal «Sindacato unitario inquilini». «Ora, con *una legge dello Stato, c'è un controllo pubblico nel settore degli affitti* — ha sottolineato Roberto Garegnani, rappresentante degli inquilini — *non è poca cosa se si pensa che prima non c'era alcun metro di paragone né un limite teorico alla contrattazione. Tuttavia, occorrerà vedere, poi, in pratica, quali saranno gli effetti dell'equo canone: se ci sarà la volontà di applicarlo e quella di farlo rispettare. Sarebbe una beffa se, fatta la legge, si trovasse, subito, anche l'inganno».*

Non è semplice calcolare i nuovi canoni d'affitto, dovendo districarsi tra «categorie» di abitazioni che variano secondo l'anno di costruzione, «valori di base», diverse percentuali applicabili ai metri quadrati dell'appartamento e alle aree di servizio, come i balconi e i garages.

Lorenzo Del Boca

Ecco alcuni esempi dei nuovi affitti

Zona	Mq	Affitto mensile	Affitto annuale
Abitazione in zona agricola (es. a Lumellogno), risale al '32	119	L. 77.200	L. 936.411
Abitazione in zona periferica (es. Bicocca), risale al '69	1[illegible]	L. 103.136	L. 1.237.636
Abitazione tra periferia e centro (es. Sant'Agabio), risale al '65	120	L. 144.014	L. 1.728.166
Abitazione in zona di particolare pregio (es. viale Kennedy), risale al '73	115	L. 145.277	L. 1.743.328
Abitazione centro storico (es. corso Italia), risale al '27	8[illegible]	L. 76.639	L. 919.668

Vertenza risolta alla Inco Gritti

NOVARA — La vertenza sindacale per il premio di produzione alla Inco-Gritti, un'azienda di confezioni che dà lavoro a 550 persone in prevalenza donne, si è conclusa ieri positivamente. Le maestranze, in agitazione da oltre due mesi, erano passate nei giorni scorsi a scioperi massicci con occupazione e blocco dei cancelli.

Determinante è stata l'opera di mediazione dell'ufficio provinciale del lavoro intervenuto all'incontro decisivo delle parti. C'erano per il sindacato il segretario della camera del lavoro Bruno Giuliani, con Ferruccio Danini della segreteria e il segretario della Fulta, Mario Paginetti, i rappresentanti del consiglio di fabbrica, i dirigenti della Inco Gritti, Bina e Catalano, assistiti dal dottor Amadei dell'associazione industriali.

L'ipotesi di accordo prevede, per quest'anno, la corresponsione, nella stessa misura dell'anno scorso (192 mila lire), del premio di produzione con anticipo di 96 mila lire entro il prossimo mese e il saldo entro l'anno. Per il 1979 il premio di produzione non dovrà essere inferiore ma modalità e forme dovranno essere individuate tra le parti.

(p. b.)

NOVARA — Trecento ragazzi che hanno frequentato i quattro centri estivi organizzati in altrettanti quartieri dal Comune hanno festeggiato ieri con una manifestazione al centro storico e al parco dell'Allea la conclusione dei corsi apertisi il 3 luglio. In questo mese i ragazzi, oltre a giochi e sport hanno praticato modellismo, drammatizzazione e pittura. Di quanto hanno appreso hanno dato saggio di fronte a centinaia di cittadini.

Ritrovata anche parte dell'attrezzatura per la stampa

Banconote false per 100 milioni recuperate nel Novarese: 3 arresti

VERBANIA — *Novanta milioni in banconote false da 100 mila lire ciascuna; circa un milione in miniassegni da 100 e 150 lire contraffatti sui tipi delle Casse rurali e artigiane di Bologna; quaranta lingotti in metallo dorato recanti ciascuno la dicitura «K 999 grammi 183 Gold Bank Suisse»; novanta fra sterline e marenghi altrettanto fasulli; e poi timbri, apparecchiature per riproduzione di documenti, attrezzi per la stampa di banconote, inchiostro, una piccola pressa, fotoriproduttori, documenti falsi, targhe per auto rubate sono stati sequestrati dai carabinieri di Verbania al termine di un'operazione cui hanno collaborato anche le tenenze di Omegna, Arona, Borgomanero e i nuclei operativi di Novara e Milano.*

Il tutto si era iniziato tre sere fa in località Borca di Omegna, quando ad un posto di blocco era stata fermata per un controllo una Citroën. Una rapida perquisizione portava all'immediata scoperta, nel bagagliaio, di 88 milioni in banconote da 100 mila lire l'una ancora in fogli; di un sacchetto di plastica pieno di miniassegni, di un borsello contenente un coltello; un blocchetto di assegni circolari (poi risultato rubato) e oggetti personali.

L'uomo alla guida dell'auto veniva accompagnato in caserma; stando ai documenti sarebbe dovuto essere Francesco Bandini, residente a Milano; veniva però identificato per Federico Calliendo, nato a Nola 27 anni fa, residente a Boca (Novara), via Senato 3, artigiano, coniugato. Il suo interrogatorio in pretura ad Omegna consentiva ai carabinieri di risalire a Mario Castiglioni, 43 anni, nato a Busto Arsizio, ora residente a Marano Ticino, località Cascina Bianca 3, pregiudicato per truffa e contrabbando.

Nella sua abitazione, subito perquisita, i militari recuperavano, con i lingotti e le monete contraffatte, anche i timbri falsi della prefettura e dell'ispettorato della motorizzazione per la provincia di Milano e un'apparecchiatura per la falsificazione di patenti e carte d'identità.

Nel contempo, un'altra perquisizione condotta dai carabinieri nell'abitazione del Calliendo a Boca portava al rinvenimento di appunti e numeri telefonici dai quali, poi, gli inquirenti giungevano ad identificare un altro complice: Amedeo Lucio Salé, 4[illegible] anni, pseudo architetto, abitante a Milano, via Torino 42, coniugato, in carcere alle Nuove di Torino, dall'11 scorso per falso in documenti. In un'ennesima perquisizione, eseguita nell'alloggio dell'amante del Salé, i carabinieri hanno recuperato l'attrezzatura completa per la stampa e il taglio delle banconote false.

«L'operazione — dicono il capitano Maurizio Albieri, comandante la compagnia carabinieri di Verbania, e il tenente Gianfranco Corsini, della tenenza di Arona — potrebbe riservare altri interessanti sviluppi nei prossimi giorni. Si vuole anche accertare se le banconote dovessero o meno essere introdotte in Svizzera, oppure usate per "finanziare" operazioni di droga o di contrabbando. Da parte elvetica si fa rilevare che la Banca di stato sigla i lingotti in oro con il marchio "Gold Bank Swisse", cioè sempre in tedesco e mai in francese».

a. c.

Federico Caliendo — Mario Castiglioni

Nascerà a Novara nuova scuola media

NOVARA — Il ministero della Pubblica istruzione ha comunicato di avere istituito a Novara una nuova scuola media autonoma: quella di viale Piazza d'armi, che fino allo scorso anno era una sezione staccata della «Galileo Ferraris».

Il riconoscimento dell'autonomia è avvenuto a seguito della pressante richiesta formulata dall'amministrazione comunale di Novara e sollecitata direttamente dal vicepresidente della commissione istruzione della Camera, onorevole Alessandro Giordano.

A partire dal 19 settembre prossimo, quindi, la «Galileo Ferraris» passerà dalle attuali 30 classi a 21, mentre le restanti nove saranno definitivamente trasferite in viale Piazza d'armi e ospitate dal nuovo edificio progettato dall'architetto Monferrini dell'ufficio tecnico comunale.

Negli ambienti scolastici assicurano che l'istituzione della nuova scuola non provocherà turbamenti nel trasferimento della popolazione scolastica: le classi della «Galileo Ferraris» destinate alla nuova scuola sono infatti da tempo formate e composte esclusivamente da alunni residenti nella zona circostante il nuovo insediamento.

Conteneva un carico di ammoniaca

Autocisterna si rovescia nel quartiere S. Agabio

Novara. La betoniera rovesciata (Foto Finotti)

NOVARA — Uno spettacolare incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose per l'intero quartiere di Sant'Agabio, si è risolto fortunatamente senza danno: un'autocisterna carica di ammoniaca (175 quintali) si è rovesciata sul vecchio cavalcavia che dal centro porta al popoloso rione, ma senza che dal pesante mezzo uscisse il pericoloso carico. Naturalmente il traffico è stato subito deviato e la gente invitata a tenersi lontana. La situazione, comunque, è sotto il controllo dei vigili del fuoco, della polizia stradale e dei vigili urbani.

L'autocisterna, della ditta Rapaccioli, era guidata da Mario Nascimbene, 45 anni, di Rognano (che ha riportato ferite medicate e giudicate guaribili in 10 giorni) e proveniva dalla Montedison di Ferrara diretta ad un'industria chimica di Marano Ticino. Giunta sul cavalcavia di Sant'Agabio, come il Nascimbene ha raccontato, pare che si sia rotto un ammortizzatore anteriore e il pesante mezzo ha sbandato paurosamente ribaltandosi.

«Non tenevo una velocità eccessiva — ha raccontato il Nascimbene — *e non riesco a capire come possa aver perso il controllo del mezzo».* Sulle cause dell'incidente stanno indagando gli agenti della polizia stradale, mentre i vigili del fuoco non hanno ancora deciso come rimuovere la cisterna ribaltata. Il suo peso lordo è di oltre 380 quintali e per sollevarla sono necessarie tre autogru da 300 quintali ciascuna.

C'è il rischio che il cavalcavia non sopporti un simile carico. Una soluzione potrebbe essere quella di svuotare la cisterna travasandone il contenuto, ma è probabile che si ricorra, invece, ad autogrù di tipo speciale che dovrebbero arrivare da Milano e che dispongono di un «braccio» sufficientemente lungo da sollevare la cisterna, operando da sotto il cavalcavia.

p.b.

Una mossa improvvisa

La dc si ritira dalla giunta del comprensorio

VERBANIA — La dc si è ritirata dalla giunta del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola. Una mossa improvvisa e imprevista, soprattutto alla luce del dibattito di sabato scorso, ove era toccato ai socialdemocratici di fare la parte dei cattivi per aver compromesso la vita di questo organismo, prima dimettendosi dalla presidenza della commissione alla sanità e ai servizi sociali, poi uscendo dalla giunta ove erano rappresentati dalla professoressa Franca Olmi Frigerio.

Ieri pomeriggio, in un documento ufficiale, la dc — affermato che di fronte alla dichiarata volontà dei psdi di ingarbugliare inestricabilmente la matassa e di provocare ad ogni costo una rottura non rimane che constatare la mancanza di spazi per altri tentativi di ricomporre un quadro democratico — annuncia di aver invitato il suo rappresentante in giunta, architetto Luciano Rivetti a rassegnare le dimissioni. Rivetti, dal canto suo, dichiarando di accettare le decisioni del suo partito, precisa che la giunta ha sempre operato a livelli istituzionali.

Ma la dc, a conclusione del suo documento, sostenendo di respingere le motivazioni e le vecchie accuse adottate dai socialdemocratici, afferma duramente che proprio il psdi non può coprire le proprie disinvolte evoluzioni come pretesa ricerca di chiarezza.

«La decisione democristiana, dice Pietro Mazzola, comunista, *ci sorprende fortemente. Nel dibattito di sabato scorso si era da tutti sostenuta la necessità di intraprendere sforzi unitari per rilanciare il comprensorio e le sue funzioni in un'atmosfera di collaborazione».*

Sorpresi anche i socialisti. Dice un loro portavoce: *«Noi, sabato sera, avevamo chiesto una riunione dei capigruppo politici per una verifica e per tentare un accordo. Che la democrazia cristiana decida di lasciare la giunta a poche ore da questa riunione mi sorprende».*

a. c.

Il direttore smentisce le voci di una probabile sommossa

Sono 100 gli agenti di custodia nel carcere di Novara: dovrebbero essere molti di più

NOVARA — Il carcere di Novara con la sua sezione speciale è quotidianamente alla ribalta; ieri mattina è stato circondato da decine di agenti e carabinieri ed è subito corsa voce di «movimenti» all'interno.

Il direttore Paolo Ghedini ha categoricamente smentito le voci di una sommossa o anche semplicemente di qualche cosa che non andasse bene. *«E' stata effettuata* — ha spiegato — *una perquisizione accurata di ciascuna delle sessanta celle della sezione speciale; una operazione che, condotta come vuole la prassi, con tutte le misure del caso, rientra nella norma, di tanto in tanto, pure senza motivazioni particolari, le celle vengono visitate. Anche in questa occasione tutto è risultato a posto».*

Recentemente in una cella della sezione femminile erano stati trovati 50 grammi di eroina. *«Si è trattato di un evento del tutto eccezionale* — dice il direttore — *La droga non era stata introdotta per essere smerciata, ma era in possesso di una ragazza che, arrestata al confine, era riuscita a nasconderla molto bene».*

Paolo Ghedini

Secondo Ghedini, quindi, il carcere, sezione speciale compresa, è tranquillo: la protesta della scorsa settimana manifestatasi con il rifiuto del rancio è rientrata.

Solo una parte delle richieste dei detenuti ha potuto essere accolta. Chiedevano, tra l'altro, un'ora in più di «aria» in cortile: è stata loro concessa mezz'ora.

«Di più — spiega il direttore — *non è per il momento possibile, stante la carenza di personale di custodia. Al centinaio di agenti attualmente in servizio al comando del maresciallo Antonio Berardi, ne dovrebbe essere aggiunta una cinquantina per completare l'organico».*

Per le cosiddette «sezioni speciali» sono previste due guardie per ciascun detenuto (ciò per permettere turni di servizio meno pesanti, il godimento del giorno di riposo e delle ferie), invece a Novara il rapporto è alla rovescia.

«Le guardie sono sottoposte a turni massacranti, difficilmente possono avere il giorno di riposo settimanale e gran parte del personale deve ancora fruire della licenza ordinaria. Il servizio — aggiunge il direttore — *nella sezione di massima sicurezza non è dei più facili; tuttavia gli agenti, con senso del dovere e grande sacrificio, fanno parecchio straordinario».*

Per le guardie di custodia è stata approntata una moderna casermina che è, però, ai limiti della capienza: per questo si pensa di ricorrere a prefabbricati per ospitare quelle che il direttore definisce le «nuove leve», con il cui arrivo si spera, disponendo di più personale, di accogliere qualche rivendicazione dei detenuti oltre che rendere meno duro il compito degli agenti.

Piero Barbè

Donna di 39 anni suicida a Laveno

LAVENO — A Porto Valtravaglia Rita Spozio in Schiaffi, 39 anni, madre di tre figli di 14, 6 e 4 anni, si è tolta la vita ieri mattina ingerendo liquido topicida. La donna, il cui corpo esanime è stato rinvenuto dalla figlia maggiore poco prima di mezzogiorno nella cucinetta di casa, era da qualche tempo soggetta a crisi depressive.

Ricoverata per periodi successivi in cliniche psichiatriche era stata dimessa solo qualche settimana fa. (a. c.)

Animali impagliati in mostra a Valstrona

VALSTRONA — La comunità montana di Valstrona ha allestito presso le scuole elementari di Sambughetto una pittoresca mostra di animali impagliati caratteristici della zona alpina (lepri, fagiani, pernici, starne, reatini, poiane, ghiri), e numerose altre specie consimili raccolti e ordinati da Francesco Barbaglia, un noto medico dentista omegnese.

(a. m.)

Cannobio: una banca che «sa» di 500

CANNOBIO — Si inaugura domani alle 11, nel centro storico di Cannobio, la filiale della Banca Popolare di Novara, ricavata da un'antica casa cinquecentesca, poi modificata nei secoli.

Al di là del fatto particolare, è interessante il modo con cui la costruzione è stata restaurata e adattata alla sua nuova funzione. Pur dovendo preparare degli uffici, infatti, si è riusciti a trovare una giusta armonia di equilibrio con l'edificio già esistente. I realizzatori di quest'operazione di restauro, gli architetti Matilde Pugnetti e Mauro Bissatti, si erano proposti appunto di coordinare i criteri di funzionalità necessari alla sede di una banca, con la disposizione degli spazi, interni ed esterni della costruzione antica.

Dice l'architetto Pugnetti: *«Un restauro non si può improvvisare: se si vuole ottenere qualcosa di veramente significativo, è necessario partire da conoscenze, non improvvisate, della materia, intesa sia come vero e proprio "materiale" fisico di cui si dispone, sia come tematica generale».*

Novara: si attende, per i dirigenti, il nuovo contratto collettivo

Replica il presidente dell'ospedale Maggiore dopo l'attacco del sindacato per gli aumenti

NOVARA — *Cessata la tregua tra amministrazione dell'ospedale Maggiore e sindacati, è scoppiata nuovamente la polemica. La Flo, con manifesti e un documento, attacca pesantemente il consiglio di amministrazione il cui atteggiamento sarebbe «clientelare della peggior specie». Questo, perché il consiglio avrebbe deciso di aumentare la retribuzione ai direttore amministrativo, ai capi ripartizione e al direttore di farmacia.*

«E' un provvedimento discriminatorio — *scrivono i sindacati* — che premia con 300 mila lire al mese chi già percepisce un mensile di un milione e 400 mila lire, dimenticando che il salario di un ausiliario è di appena 270 mila lire».

La risposta del presidente, Gianfranco Bighinzoli, a nome e per conto del consiglio di amministrazione, è stata immediata. Bighinzoli fa innanzi tutto una premessa: che all'ospedale Maggiore sono scoperti i posti di vicedirettore amministrativo, di capo ufficio ragioneria, di capo ufficio personale e di capo ufficio economato.

Spiega che non si riesce ad espletare i concorsi perché, nella maggior parte dei casi, i potenziali concorrenti giudicano inadeguata, rispetto alle mansioni, la retribuzione contrattuale. Viene fatto un esempio: il capo ufficio personale che deve occuparsi di circa 1600 dipendenti avrebbe una retribuzione netta mensile di 509 mila lire.

Ricordato che altri ospedali, dal San Giovanni di Torino, al Santo Spirito di Casale, hanno deliberato l'equiparazione del trattamento economico degli amministrativi con quello dei sanitari, il presidente Bighinzoli precisa che il consiglio dell'ospedale Maggiore di Novara, aumentando di 150 mila lire lorde lo stipendio del capo ripartizione, lo ha portato in sostanza a 633 mila lire nette mensili, vale a dire 174 mila lire in meno rispetto alla categoria equiparata.

«L'amministrazione — *prosegue il presidente* — con la deliberazione assunta ha ritenuto da un lato di migliorare le retribuzioni di un gruppo di dirigenti per rendere possibile la copertura dei posti vacanti, e dall'altro di non accogliere per ora la richiesta di equiparazione in attesa che i livelli retributivi di detti dirigenti siano stabiliti dal nuovo contratto collettivo».

La risposta indiretta ai sindacati dell'amministrazione ospedaliera si articola in altri punti: in aperta polemica con la Flo, Bighinzoli lamenta che il volantino distribuito da Cgil, Cisl e Uil è gravemente lesivo della dignità dei componenti il consiglio e tale «da pregiudicare il prestigio e il funzionamento dell'ente». *Il presidente invita il sindacato a svolgere un'opera di collaborazione critica e non di polemica fine a se stessa.*

Nella risposta di Gianfranco Bighinzoli c'è un'ultima puntualizzazione: «Non corrisponde al vero quanto afferma la Flo, che cioè appena i lavoratori tendono ad una rivendicazione vengono minacciati di essere sottoposti a precettazione o deferiti al consiglio di disciplina».

p. b.

Donna di Omegna investita da un'auto

OMEGNA — Virgilia Zazzi, 35 anni, abitante in via Mazzini, è stata ricoverata all'ospedale di Omegna per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nel centro cittadino.

Con il figlio, stava dirigendosi verso casa quando, per cause in via di accertamento, un'auto condotta da Mario Buonanno, abitante in via Matteotti, la investiva alle spalle, mentre il bambino riusciva con un balzo ad evitare l'auto.

(a. m.)

Cassolnovo: operaio muore fulminato

CASSOLNOVO — Mortale infortunio sul lavoro ieri mattina in un cantiere di Cassolnovo in via Piave 2. Ha perso la vita l'operaio Angelo Massesi, 26 anni, nato a Carbonia, ma residente a Magenta in via Garibaldi 41.

L'uomo era intento a pulire con dell'acqua una betoniera che avrebbe dovuto poi essere smontata, quando, per cause tuttora in via d'accertamento, veniva investito da una forte scarica elettrica che lo scaraventava a terra. Subito soccorso, dava ancora deboli segni di vita: trasportato all'ospedale civile di Vigevano vi giungeva purtroppo cadavere.

(g.c.r.)

Ferito il fratello della vittima

Arona, scontro frontale Commerciante muore

Fedele Rossi

ARONA — Un commerciante ambulante di salumi e formaggi, Fedele Rossi, 42 anni, abitante ad Arona nella frazione Mercurago in via Montenero 29, è morto ieri in un incidente stradale.

La disgrazia è avvenuta alle 13,30 nei pressi del lido di Meina. Il Rossi, che rientrava dal mercato di Lesa alla guida del suo autofurgone con a fianco il fratello Serafino, si è scontrato frontalmente con un autoarticolato condotto da Franco Motelli, 55 anni, residente a Motecrestese in via Rolfo 70.

Nello scontro violentissimo sono rimasti feriti il guidatore dell'autofurgone e il fratello: Serafino Rossi ha riportato ferite guaribili in venti giorni, mentre Fedele è giunto purtroppo all'ospedale di Arona cadavere. Ha lasciato la moglie e due figli.

f.a.

VIGEVANO — Il servizio dei trasporti urbani, che è gestito in concessione dalle società locali Stav e Sva, nel 1977 è venuto a costare al comune 151 milioni di lire. L'onere al chilometro, corrisposto dall'ente locale sotto forma di contributo, tra gli esercizi finanziari 1976 e 1977 è salito del 50%. Esso, infatti, è passato da 260 a 390 lire. L'aumento è stato approvato a maggioranza dal consiglio comunale con l'astensione del gruppo democristiano.

La giunta, forse, dopo ferragosto

Il sindaco (psdi) eletto a Novara?

Sembra però che i repubblicani abbiano delle riserve e rivendichino la carica

NOVARA — I 50 consiglieri comunali eletti il 15 maggio scorso si riuniranno per la prima volta questa sera alle 21. L'ordine del giorno della seduta prevede: esame delle condizioni degli eletti ed eventuali surrogazioni; elezione del sindaco, elezione di 10 assessori effettivi e di due supplenti. Si avrà, forse, il sindaco ma non gli assessori la cui nomina, dopo almeno tre settimane di riflessione, dovrebbe avvenire intorno al 25 agosto se non addirittura ai primi di settembre.

Queste sono le indicazioni scaturite dall'ultimo incontro a quattro (pci, psi, psdi e pri) nel corso del quale i socialdemocratici hanno sciolto la riserva relativa all'accettazione della carica di sindaco. C'è anche una indicazione precisa, questa volta ufficiale, sulla designazione della persona con la conferma delle voci che volevano primo cittadino l'ingegnere Maurizio Pagani. Ma c'è pure, sempre da parte socialdemocratica, una chiara messa a punto: l'accettazione è subordinata al pieno accordo sul programma e in particolare sulla dibattuta questione urbanistica.

Pagani, al riguardo, è stato esplicito: *«Non accetto di essere a capo di una giunta che non sia immediatamente operativa in fatto di urbanistica. E' da anni che la città attende una decisione sul suo assetto futuro. Chiariamo subito la nostra posizione in rapporto a quella degli altri partiti. Se siamo d'accordo andiamo avanti, se no, amici come prima, ma io non ci sto»*.

Inutile dire che le divergenze sul piano urbanistico esistono e che non basta un giorno per sanarle. Ecco perché si è preso tempo: questa sera si elegge il sindaco e una volta risolta, nel giro di tre o quattro settimane, la dibattuta questione, il consiglio, dopo ferragosto, torna a riunirsi per eleggere la giunta.

Ma non è che questa sia l'ultima parola: si attende infatti la risposta del pri che sulla designazione del candidato socialdemocratico alla carica di sindaco deve sciogliere le sue riserve. Non tanto sulla persona ma per il fatto che anche i repubblicani aspirano a quella carica. E' l'ultimo nodo da sciogliere — almeno così si dice — ma «inghippi» dell'ultima ora potrebbero ancora insorgere.

p. b.

Un carro armato distrutto da un incendio

VARALLO POMBIA — Un mezzo blindato della divisione «Centauro» è andato distrutto ieri nei pressi di Varallo Pombia per un incendio dovuto, a quanto pare, a un ritorno di fiamma durante l'accensione. Il carro armato, un «M-113», era impegnato nelle esercitazioni che la «Centauro» sta effettuando in questi giorni lungo la sponda piemontese del Ticino, nelle vicinanze dell'abitato di Varallo.

Mentre il Genio pontieri stava sistemando un ponte su barche, l'«M-113», che era impegnato a collaudare la tenuta, è stato improvvisamente avvolto dalle fiamme. Sono subito accorsi i militari presenti e alcuni pescatori e poco dopo anche i vigili del fuoco di Arona. Il pesante mezzo corazzato è stato completamente distrutto mentre fortunatamente gli occupanti se la sono cavata con tanto spavento.

ORTA — Si inaugurano domani due rassegne artistiche. Al Palazzotto municipale espongono la pittrice Norma Sacchi e lo scultore Peppino Sacchi. Alla bottega d'arte «La piazzetta» di Lella Uberti, in collaborazione con la galleria «Il cannocchiale» di Milano, verrà presentata la quarta edizione della rassegna d'arte contemporanea con opere di Guttuso, Migneco, Cassinari e altri pittori di fama internazionale.

DRUOGNO — Domani sera nella parrocchia di Druogno il maestro Alfredo Gaudio eseguirà un concerto d'organo con musiche di Mendelssohn, Bach e Brahms.

VALSTRONA — Continuando una suggestiva tradizione, le popolazioni delle Valli Strona e Ossola si daranno convegno, sotto la croce in vetta al monte Massone (2161 metri), domenica 30 luglio per il decimo incontro dell'amicizia [illegible].

NOVARESE SPORT

Dopo l'arrivo massiccio dei nuovi giocatori

Il Novara della rinascita

Novara. Lena, Bolchi, Viganò e Scandroglio, alcuni dei "volti nuovi" (Foto Finotti)

NOVARA — *Domani comincia per il Novara-Calcio la stagione della rinascita; questo, almeno, è quanto si augurano tutti i responsabili del sodalizio azzurro, dal presidente Santino Tarantola, al segretario «Tato» Lena, all'allenatore Bruno Bolchi, fino al magazziniere. Dopo il modesto campionato dell'anno scorso la squadra è stata quasi totalmente rinnovata e anche da questo massiccio arrivo di nuovi giocatori deriva l'atmosfera nuova che si respira negli ambienti della società in vista del raduno in programma domani alle 10 e mezzo allo stadio.*

Oltre, naturalmente, all'allenatore Bruno Bolchi, ci saranno Viganò, Villa, Bruschini, Sanseverino, Scandroglio, Palilla, Serami, Genzano, Albino e Gloria. A questi vanno aggiunti i «rientrati» Di Stefano, Re e Paolillo (l'anno scorso in prestito al Vigevano) e Lugnan (che ha passato l'ultima stagione al Lecce).

Sono quindi 14 gli elementi immessi nella rosa e non c'è dubbio che da un così alto numero di giocatori nuovi la squadra novarese risulterà totalmente modificata (oltre che nel gioco, come si augurano i tecnici) anche nello spirito e nell'attaccamento ai colori sociali. A completare la forza azzurra ci saranno poi i pochi rimasti: [illegible], Zanutto, Veschetti, Lassini, Guidetti, Giannini e Piccinetti, mentre è ancora da definire la posizione di Jacomuzzi, Cavallari e Ferrari, tre elementi che non hanno ancora raggiunto l'accordo con la società.

«Questo Novara — *dice Santino Tarantola tirando le somme della campagna di potenziamento* — sembra decisamente in grado di fare bene. Quando abbiamo affrontato la "torre di Babele" del mercato calcistico, sinceramente non sapevamo a cosa andavamo incontro. Poi, invece, ci è riuscito di prelevare elementi di sicuro affidamento. Per questo dico che, senza parlare di serie B, la squadra mi sembra in grado di disputare un campionato di eccellenza».

Santino Tarantola

Il presidente del Novara, dopo le amare esperienze dello scorso campionato non vuole sbilanciarsi in progetti ambiziosi: «Alla vigilia del campionato passato — *dice* — tutti ci indicavano come la squadra migliore e la più qualificata per la promozione. Invece è andata com'è andata. Questa volta partiamo per fare un campionato di assestamento, per piazzarci fra le prime. Chissà che, lungo il cammino, non ci accorgiamo di poter fare qualcosa di più».

Tarantola del «suo» Novara è il tifoso più [illegible]; parla di campionato di assestamento, di «onorevole piazzamento», ma gli si legge negli occhi la grande speranza: la serie B. «Tre anni fa — *conclude* — come quest'anno abbiamo rinnovato la formazione per l'80 per cento e c'è mancato poco che non finissimo in serie A... chissà che la storia non si ripeta».

Più pacato Bruno Bolchi, un allenatore che sa il fatto suo: «Nel calcio — *spiega* — nessuno ha mai inventato qualcosa di nuovo. Abbiamo un Novara rinnovato per 7 o 8 undicesimi e ci vorrà del tempo per amalgamare la formazione. Certo un vantaggio lo abbiamo: i giocatori nuovi sono validi e il mio lavoro dovrebbe risultare facilitato». *Il trainer, in effetti, aveva chiesto al presidente l'acquisto di parecchi elementi per coprire i ruoli che a suo giudizio erano deficitari. Dice di essere stato accontentato in tutto e per tutto e non nasconde la sua fiducia nella squadra che gli è stata affidata.*

«All'inizio avremo bisogno della collaborazione dei tifosi — *prosegue il mister* — ai quali fin da ora chiedo di avere pazienza. Posso promettere, comunque, che dopo il periodo di rodaggio, che mi auguro di breve durata, il Novara farà gioco e risultati. Abbiamo il vantaggio di non partire con l'obbligo della promozione e per questo sono convinto che riusciremo a divertire la tifoseria».

Sul campionato che attende la sua squadra, Bolchi ha idee precise: si tratta di un girone di ferro con avversarie agguerrite e senza le cosiddette «squadre materasso». «La C-uno è un torneo nuovo — *spiega* — sicuramente più difficile della tradizionale terza serie. Nel girone Nord, poi, sono capitate le squadre più forti, come il Como e il gruppo delle emiliane. Naturalmente tenteremo di inserirci nel gruppo delle migliori».

Dopo il raduno allo stadio, la comitiva azzurra partirà alla volta di Nebbiuno dove resterà in ritiro fino al 13 di agosto. Proprio il 13 avrà luogo la prima uscita ufficiale contro una rappresentativa del Vergante. Altre gare precampionato non sono ancora state fissate (anche se è certo che una di esse sarà giocata a Trecate) in attesa di conoscere il calendario della Coppa Italia.

Marcello Sanzo

Novità per libero, portiere e punte

Arona: con tanta grinta verso la sospirata «D»

ARONA — Forte delle esperienze acquisite nella scorsa stagione, in cui aveva recitato una parte da protagonista, rafforzata da alcuni importanti acquisti, l'Arona di Leo Comoli si appresta ad affrontare il nuovo campionato di Serie D con molte giustificate ambizioni. Abilmente, il presidente Comoli (macchine per tessitura) e i suoi due «vice», Francesco De Agostini (immobiliare) e Bruno Angelini (impianti elettrici), cercano di mascherare le vere intenzioni della società azzurra, per non correre il rischio di poi eventualmente deludere i tifosi.

Tanto più ora che è stata lanciata la campagna per trasformare il sodalizio in una specie di società per azioni, mediante l'emissione di speciali «quote», su consiglio della Lega e sull'esempio di Borgomanero. «Con quest'operazione — spiega Comoli — *intendiamo allargare la base di partecipazione alla vita della società: e non vogliamo perciò illudere nessuno con promesse che non siamo certi poi di mantenere».*

Ma qual è la reale consistenza della squadra del Lago Maggiore dopo la recente campagna acquisti-vendite? Risponde Comoli: «*Incominciamo dalle cessioni. Abbiamo concesso Mauri in prestito alla Pro Patria, con un compromesso sul diritto di proprietà. Mauri era risultato l'anno scorso uno dei nostri migliori elementi: terzino d'attacco con 33 presenze e mezza dozzina di reti all'attivo. Proprio per questo, ci è sembrato giusto premiarlo con la promozione alla serie superiore*».

Se ne sono inoltre andati Marangon e Giuliano, rientrati alla Pro Vercelli: «*Il primo* — spiega il presidente — *come libero aveva la strada sbarrata da Lombardo; la cessione del secondo, purtroppo, costituisce una perdita per il reparto attaccante. L'anno scorso abbiamo segnato una barca di gol, anche per merito della guizzante ala sinistra*».

Come ha rimediato l'Arona alla partenza di Giuliano, Marangon e Mauri?

«*Parliamo prima della difesa, che nell'ultimo campionato non si è dimostrata certamente alla pari delle punte. Abbiamo pensato per prima cosa di assicurarci un giocatore che facesse da filtro fra il reparto di centrocampo e la retroguardia: ci sembra che adatto al ruolo possa essere Biginato, del Borgomanero. L'ex rossoblù dovrebbe dare maggiore sicurezza e possibilità di respiro ai nostri difensori*».

Roberto Biginato

Biginato prenderà il posto dell'ex libero Nelva, che nel ruolo di mediano non aveva pienamente soddisfatto, e che forse verrà dato in prestito in Promozione. In difesa è arrivato poi un nuovo portiere: il ventenne Casiraghi, in prestito dalla Pro Patria, per farsi le ossa e poi spiccare il volo verso più ambiti traguardi.

La società di Busto, che punta molto sul giovane, non mancherà di compensare adeguatamente l'Arona nel caso di riuscita dell'esperimento. Ma non è detto che Casiraghi debba subito prendere il posto del professor Brognoli.

Ed ecco, infine, la nuova punta: il diciannovenne Azzani, altro tigrotto, che dovrebbe sostituire Giuliano. «*Anche in questo caso* — dice Comoli — *non è scritto che Azzani sia già in formazione: per giocare a fianco di Paparella, abbiamo anche Pescarolo, che finora non aveva potuto mettersi completamente in luce per via appunto della presenza di Giuliano*».

I giocatori, insomma, non mancano. Questi gli uomini del riconfermato allenatore Trapanelli: portieri: Brognoli, Casiraghi, Cassani; terzini: Tosi, Malengo, Bilocca; stopper: Di Domenico; libero: Lombardo; centrocampisti: Biginato, Beltrami, Dedè, Corti; punte: Paparella, Pescarolo, Azzani.

f. a.

L'Omegna sportiva in gravi difficoltà

OMEGNA — Difficoltà per l'Omegna sportiva. Nell'assemblea generale dei soci, tenutasi l'altra sera al cinema Oratorio, sono venute alla luce le grosse difficoltà in cui si dibatte il sodalizio cusiano, sia sul piano economico sia su quello tecnico. Aldo Smorgoni, indicato da molti come il futuro presidente, accetterebbe la carica solo se almeno una ventina di soci entreranno nel consiglio direttivo con apporto economico e tecnico.

Il debito cui farà fronte è di circa 120 milioni: al riguardo i soci hanno accalorato la continuazione delle trattative per la vendita di Pirracini, Minasi, Martinez, Domenicali e altri, allo scopo di sanare il bilancio. Nonostante l'atmosfera un po' pesante in cui l'assemblea si è svolta, al termine la volontà di continuare è risultata un dato sicuro, magari con una squadra molto giovane e rinnovata. (a. m.)

La Provincia trascura il problema

A Gurro c'è la strada ma è quasi una frana

GURRO — *«E scrivendo di Gurro, ricordatevi che noi abbiamo bisogno che la strada sia sempre agibile. Se ne servono i frontalieri ogni mattina per recarsi al lavoro in Svizzera, ma ci serve per essere riforniti di tutto quanto occorre ad un paese per vivere e ci serve per consentire al medico di arrivare fin quassù ed ai malati per essere trasportati agli ospedali 'i Cannobio o Verbania»*, così dice il sindaco Angelo Zamparetti, lamentandosi nei confronti dell'amministrazione provinciale che trascura la strada valligiana.

In effetti gli ultimi tre chilometri prima di Gurro sono alquanto malandati e in qualche punto pericolosi per le frane che hanno eroso parte della massicciata.

A due chilometri dal paese, lo scorso anno, un nubifragio, si portò via addirittura un pezzo di strada. Vennero messi quattro cartelli di segnalazione ed una fragile barriera in legno di protezione; certamente più ad uso del viandante che per qualsiasi tipo di mezzo motorizzato.

«*S pensava* — dice il sindaco — *che avrebbero provveduto subito. Invece ancora fino ad oggi non si è fatto niente ed il timore è che al primo forte acquazzone le infiltrazioni d'acqua provochino il crollo di tre metri di corsia che sono rimasti fino ad oggi. Sarebbe un ennesimo isolamento dal quale non so quando ne usciremmo*».

D'altra parte a Gurro, ai periodici isolamenti, ci hanno fatto, anche se malvolentieri, il callo.

Occorrerebbero — dice il sindaco — *parafrane e paraslavine. Ma visto che non si riparano neppure i danni più evidenti e non si fa neppure della manutenzione ordinaria, sarà bene non farsi troppe illusioni. Sarei contento se i fatti mi smentissero*». a. c.

Jazz questa sera a Romagnano Sesia

ROMAGNANO SESIA — Per gli appassionati di jazz si profila un appuntamento di prim'ordine questa sera alle 21 al campo sportivo di Romagnano Sesia. In una «sessione» che promette meraviglie, si esibiranno quattro esecutori d'eccezione: Tullio De Piscopo, il percussionista napoletano che sa passare con estrema facilità dal «rag time» al «free», esponente della nuova avanguardia musicale partenopea; Sante Palumbo, lo spregiudicato e versatile tastierista, autentico globe trotter della scena musicale italiana, noto ai più come spalla di Lino Patruno nella «Portobello's Jazz Band»; Julius Farmer, il bassista di New Orleans, pupillo di Giorgio Gaslini, rivelazione all'«Umbria Jazz»; ancora: Guerrino Allifranchini, «l'enfant du pays», un sax che gli appassionati di jazz hanno ripetutamente apprezzato nelle sue frequenti uscite con Buratti, Cerri e gli stessi De Piscopo e Palumbo.

Una «band» di notevole richiamo, quindi, capace di gradite sorprese anche per i «non addetti ai lavori». Questo per la disinvoltura degli orchestrali nel passare dall'esecuzione «free» al «dixie», sempre bene accetto dal pubblico. (e. m.)

Ricorso dell'Iris contro la neo-promossa

Gravellona o Borgoticino? Deciderà la Lega calcio

NOVARA — L'avvocato Corrado Canfora, sostituto procuratore della Repubblica di Novara, ha concluso l'inchiesta condotta per conto della Lega Calcio sul presunto illecito sportivo che coinvolgerebbe (stando all'istanza presentata dalla squadra di prima categoria Iris Borgoticino), oltre a due società dello stesso torneo (Gravellona e Pro Roasio), anche il presidente della Lega regionale piemontese Felice Trentin.

L'Iris aveva sporto reclamo perché la Lega piemontese aveva fatto giocare la squadra di Borgoticino sul campo «non omologato» di Roasio, consentendo, invece, al Gravellona di affrontare la stessa avversaria sul «neutro» di Gattinara. Dai risultati di quelle due gare (sconfitta per l'Iris e vittoria per i gravellonesi), secondo la società ticinese che ha sporto il reclamo, era dipeso l'esito del campionato.

L'avvocato Canfora ha ascoltato le parti, cioè i presidenti dei tre sodalizi in questione: l'Iris di Borgoticino, il Gravellona e la Pro Roasio, ed ha sentito anche il presidente della Lega regionale piemontese. Fatto ciò ha inviato le risultanze dell'inchiesta agli uffici della Lega Calcio di Roma. Sarà quest'ultima a decidere se rinviare a giudizio Gravellona e Pro Roasio (nonché la Lega regionale piemontese) o archiviare la pratica.

A Torino, negli uffici del comitato piemontese, non si hanno dubbi sull'esito dell'inchiesta. Felice Trentin definisce «tutte cose insulse» quelle contenute nell'esposto dell'Iris Borgoticino e dice di aspettare con fiducia le decisioni dell'ufficio inchieste.

«*Il fatto è* — dice sempre Trentin — *che l'Iris sta tentando di passare di categoria senza averne i titoli. Non è affatto vero che il campo della Pro Roasio non era omologato. Il Gravellona è stato autorizzato ad affrontare quella squadra sul neutro di Gattinara perché il terreno di Roasio era impraticabile fin dal sabato precedente a causa di un temporale. Le due società si erano accordate di giocare sul vicino terreno del Gattinara e noi, per non prolungare ulteriormente il torneo, abbiamo dato il nostro benestare*».

m. s.

Pierpaolo Moscatelli allenerà l'Oleggio

OLEGGIO — L'allenatore dell'Oleggio, squadra retrocessa l'anno scorso dalla Promozione alla Prima Categoria, sarà Pierpaolo Moscatelli, lo stesso che nella passata stagione ha portato il Trecate in serie D.

La notizia, piuttosto clamorosa, è stata data ieri dal vicepresidente oleggese Gino Fortina, uno dei nuovi dirigenti che, dopo l'abbandono del presidente Leonardi, stanno tentando il rilancio della squadra arancione.

Oltre a Fortina, ex presidente dei «fedelissimi» di Oleggio, nel gruppo dirigenziale che ha preso in mano le redini della società ci sono il giovane presidente Fausto Ardizzoia e l'altro «vice» Giuseppe De Paoli. La «vecchia guardia» è invece rappresentata da Luigi Ragazzoni e Giampiero Boggio. (a. m.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Febbre di sesso
Eldorado: Bermude, la fossa maledetta
Excelsior: Quante belle verginelle per le strade cittadine
Vittoria: La stangata

ARONA
[illegible]: Il grande attacco
Moderno: Bilitis
Lux: La moglie del professore

BORGOMANERO
Nuovo: I misteri del sesso

DOMODOSSOLA
Galleria: I nuovi mostri
Corso: Ecce bombo

GALLIATE
Smeraldo: Il clan dei due malosi

OLEGGIO
Comunale: Attenti al buffone

PREMENO
Cinepremeno: Il figlio del gangster

STRESA
Italia: Cheyenne

VERBANIA
Vip: Napoli e i cinque della squadra speciale
Sociale (Pallanza): La locella

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Quel dannato pugno di uomini
Marconi: Guerra spaziale

MORTARA
Zigzag: L'insegnante va in collegio

TELENOVARA

(canale 44)

Ore 12.30 Film. Notizie: 12.35 Replica film «I tre nemici». 20.15 Telefilm «Custodiu preventiva». 21 Telenovara notizie. 21.10 Film «Codice X 2 3». 22.30 Pronto dottore? Un medico alla settimana. 23.30 Telenovara notizie.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour) personale di Guglielmo Siega.
Lesa: (Palazzo Perabò), fino al 10 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Espongono Giacomo Benevelli, Ignio Balderi, Aldo Cavaliere, Rudy Wach.
Stresa: (Palazzo dei Congressi), fino al 3 agosto, «personale» di Albert Pierre Sorel.
Verbania: Galleria Cotseva, via San Vittore 22, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre, «Collettiva d'Estate 1978» curata da Miklos N. Varga.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Goria, largo Buscaglia; De Berg, largo Cantore 18; Picchio, viale Roma 7.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, c. Santa Maria.
Borgomanero: Rocco, c. Cavour 61.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Ossolana, via Galletti.
Oleggio: Caleste, c. Matteotti angolo Piazza Martiri.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
[illegible]: Piccolta, viale Mazzini.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Mitais, viale Azari 1. Borroni, piazza Mercato 30.

MERCATI

Oggi a Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

LA STAMPA Anno 112 - Numero 173 - Venerdì 28 Luglio 1978 I

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Polemica tra pli e giunta sui costi dell'urbanizzazione

Troppo alti i contributi comunali per la costruzione di nuove case?

VERCELLI — Sono troppo cari gli oneri di urbanizzazione? Sull'argomento c'è stato negli ultimi giorni un vivace dibattito tra liberali vercellesi e giunta municipale.

«Tutto si è iniziato — spiega il liberale Carlo Ranghino — *in seguito ad un nostro comunicato stampa in cui si faceva appunto riferimento agli alti costi che i privati devono sopportare per costruirsi una casa a Vercelli».*

Testualmente il documento diceva: *«Dopo aver rilevato che, come risulta dalle statistiche, nell'anno 1977 nessun edificio residenziale è stato portato ad ultimazione in città, è da evidenziare che la profonda crisi in cui si dibatte l'edilizia locale è causata da gravi errori legislativi e politici ulteriormente accentuati dalle discutibili iniziative della Giunta di sinistra che governa il Comune di Vercelli, sia per quanto riguarda i criteri di esproprio sia per quanto concerne gli oneri di urbanizzazione».*

Alle accuse dei liberali il Comune replicava con un comunicato che conteneva una serie di precisazioni. Fra l'altro sosteneva che *«gli oneri di urbanizzazione applicati dal Comune di Vercelli sono tra i più contenuti rispetto a quelli applicati da numerosi altri comuni del Piemonte».* In allegato una tabella comparativa illustrava questa tesi.

«I dati raccolti dall'ufficio statistica del Comune — proseguiva poi il documento — *e trasmessi all'Istat sulla produzione edilizia a Vercelli negli anni dal 1970 al 1974 smentiscono nettamente i giudizi espressi dai liberali sull'operato della Giunta. Anzi si può contestare che la coincidenza con il formarsi della maggioranza in Comune la produzione edilizia è in netta e costante ripresa».*

«Il giudizio sulla ripresa edilizia in atto — concludeva il documento del Comune — *e la non incidenza in termini frenanti degli oneri di urbanizzazione trovano conferma anche esaminando il numero dei vani oggetto di licenza edilizia negli ultimi anni, fino al 1977».*

La polemica però non è finita qui. In un successivo comunicato i liberali riaffermano la loro posizione. Carlo Ranghino la riassume così: *«E' puerile dire che gli oneri di urbanizzazione a Vercelli sono inferiori a quelli di altre città. Il raffronto non deve essere fatto con località di uguali dimensioni, ma con quelle che si trovano in una situazione economica disagiata com'è quella di Vercelli.*

«Noi ribadiamo che proprio in considerazione della crisi che attanaglia la nostra città gli oneri di urbanizzazione sono troppo cari. Del resto non sono pochi coloro che, quando sono entrate in vigore le nuove tariffe, hanno deciso di rinunciare a costruire perché il costo diventava insostenibile».

Carlo Ranghino

Ezio Robotti

L'assessore all'Urbanistica del Comune, Ezio Robotti, non è di questo parere. In Consiglio comunale, su questo argomento, ha ricordato che *«proprio negli ultimi anni i dati che abbiamo a disposizione stanno a testimoniare una ripresa nel settore a Vercelli. Le licenze concesse e le abitazioni ultimate hanno avuto un andamento crescente.*

«Nel solo 1977 sono state finite 211 nuove costruzioni. Stupisce quindi che le riviste dell'Istat non riportino questo dato. Ma ciò è probabilmente dovuto ad un ritardo nell'arrivo dei dati rispetto a quando sono stati pubblicati. Comunque un andamento di questo genere dell'edilizia a Vercelli non può che confermare che gli oneri di urbanizzazione non hanno un'incidenza così elevata come si sostiene».

Dario Corradino

Consiglio comunale va in vacanza

VERCELLI — Va in vacanza il Consiglio comunale. Con la riunione dell'altra sera si è infatti conclusa la tornata di lavori prima delle ferie estive.

Punto centrale della seduta la discussione della bozza del programma pluriennale di attuazione del piano regolatore generale. Il documento è stato illustrato nei suoi vari aspetti dall'assessore all'urbanistica, Ezio Robotti.

Ora il progetto, che contiene le linee fondamentali dello sviluppo urbanistico della città nei prossimi tre anni, verrà lasciato «riposare» fin dopo le ferie, quando si apriranno le consultazioni per raccogliere suggerimenti sulla sua eventuale modifica prima della definitiva approvazione da parte del Consiglio.

A settembre verranno sentiti dapprima gli "addetti ai lavori", vale a dire coloro che avranno a che fare in modo più diretto con le disposizioni contenute nel progetto. Poi gli amministratori raccoglieranno i pareri dei rappresentanti dei vari enti pubblici interessati al documento. *(d. co.)*

Su 9400 abitanti, circa la metà vengono da fuori

Indagine di giovani a Santhià su immigrazione e isolamento

SANTHIA' — «Esiste una costante verificabile tra l'immigrazione e l'isolamento. A Santhià, su una popolazione di circa 9400 persone, quasi il cinquanta per cento sono immigrati e, di questi, una buona metà se non di più ha conosciuto o conosce tuttora situazioni di isolamento impensabili in una società evoluta».

Domenico Cantalupo, 29 anni, impiegato al Circolo Didattico di Santhià, salernitano d'origine, animatore di un «Gruppo di indagine sociale», sorto alcuni mesi or sono, si infervora, si accalora nell'enunciare questa tesi, da cui è nato il «Gruppo».

«A Santhià — *prosegue* — il cosiddetto "centro storico" è un vero e proprio "ghetto", in cui si accalcano in condizioni che è un eufemismo definire disagiate, centinaia di famiglie che, combinazione, sono quasi tutte immigrate. Nuclei familiari di sette, otto, nove componenti vivono in due stanze, nella migliore delle ipotesi con il gabinetto in comune sul pianerottolo. Molte di queste persone sono costrette a vivere ai margini della società: ci vogliamo, quindi, meravigliare quando poi si riscontra il "malessere" tra i giovani?».

Domenico Cantalupo

Il «Gruppo di indagine sociale», sorto appunto per iniziativa di Domenico Cantalupo per documentare questo stato di cose, conta una ventina di aderenti, per la maggior parte giovani: studenti, insegnanti elementari e medi, un'assistente sociale. Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, molti sono santhiatesi purosangue.

«Non siamo legati ad alcun partito politico — *precisa Cantalupo* — anche se ognuno di noi ha un suo personale orientamento. Per il momento, la nostra indagine ha un carattere strettamente scientifico: abbiamo iniziato con il predisporre un questionario da sottoporre ad un "campione" rappresentativo di cento persone; lo scopo è di raccogliere una documentazione che ci consenta di mettere in rilievo le condizioni di vita degli immigrati, il loro "habitat".

«Questa documentazione, poi, formerà materia per un "libro bianco" o per una mostra che avrà luogo nella primavera prossima: a questo punto, chiederemo l'intervento dei partiti politici, delle associazioni, del Comune per affrontare e tentare insieme di risolvere questi problemi».

«Abbiamo notato — *conclude* — una cosa molto interessante: la reticenza a farsi intervistare, a farsi aiutare. E' questa la posizione tipica dell'emarginato che ha timore di stringere nuovi contatti e di discutere le proprie condizioni di vita».

Walter Camurati

La rassegna del 14 settembre

La mostra del riso

VERCELLI — Con largo anticipo, la Famija Varsleisa ha annunciato il programma delle manifestazioni della diciassettesima «Sagra del riso - Mostra delle attività economiche».

La rassegna verrà inaugurata il 14 settembre. Lo stesso giorno sarà consegnata al benemerito della risicoltura Fiorenzo Garavana, agricoltore di Lamporo, la «Pannocchia di riso d'oro». In serata, alle 21, saranno di scena «I Celti» con il loro repertorio di canzoni del folk vercellese.

Sabato 16 e domenica 17 sono previste le esibizioni di due cori: rispettivamente, quello di Sant'Antonino di Saluggia e quello del «Monte Mucrone» di Biella. Il gruppo folkloristico di Tronzano sarà il protagonista della serata di martedì 19; mentre il 22 toccherà al complesso «Il Castello di Atlante» di Vercelli e il 23 al coro «Ciar d'la Valara» di Trino.

Domenica 24 settembre, infine, è in programma un convegno delle «famije» della provincia.

La Famija varsleisa, nel precisare che il programma non è ancora definitivo, ricorda ai giovani che sin d'ora chiedono informazioni per prestare servizio agli stand della sagra, di rivolgersi direttamente alle ditte espositrici. *(e. d. m.)*

Le polemiche a Trino

«Partecipanza indipendente»

TRINO — Lo storico Silvino Borla ha reagito alle accuse mossegli sul «caso» della Partecipanza dei Boschi dall'assessore alla sanità di Trino Bruno Ferrarotti con una dichiarazione tesa a dimostrare la sua coerenza in tutta la complessa vicenda.

«L'impulsività dell'assessore Ferrarotti — afferma Borla — *è ormai proverbiale. E con l'impulsività le inevitabili imprecisioni, lacune, confusioni».*

Borla è convinto che *«affinché l'antichissima istituzione possa conservare il suo rarissimo valore storico, sociale e culturale, è necessario che la stessa possa conservare la sua completa indipendenza e le sue norme».*

Lo storico rifiuta l'affermazione di Ferrarotti per cui la polemica sarebbe iniziata per la costituzione di un parco naturale nel bosco di Trino: *«Lo scontro tra la Partecipanza e il Comune* — spiega — *non è nato per il problema del parco, il parco è venuto dopo. E' nato invece un anno e mezzo fa, quando mi sono sentito in dovere di difendere la Partecipanza contro il Comune che aveva tentato, oltreché di riformare lo statuto, di imporre il sindaco a presidente permanente dell'assemblea generale dei soci».*

Per le accuse di incoerenza sostenute da Ferrarotti, Borla vuole puntualizzare che è stato lui il primo trinese a parlare di parco naturale e che continua ad essere favorevole all'idea.

«Non sono favorevole — puntualizza — *al modo di agire della Regione e del Comune. Nel referendum ho votato "no" al parco per contribuire alla plebiscitaria protesta contro il modo usato da questi due enti per imporre una loro regolamentazione».*

Concludendo il discorso, Borla accenna ad una eventuale lista indipendente di soli «partecipanti» per le prossime elezioni amministrative *«che abbia lo scopo, fra l'altro, di difendere la Partecipanza. Almeno un terzo dei trinesi sono favorevoli all'indipendenza del sodalizio, e sono voti che fan gola ai partiti. Sono convinto che questa idea non è male: in fondo la miglior difesa è l'attacco».*

p. b.

E' un operaio della Pirelli; denunciato per porto abusivo

Livorno: scende in strada e spara «Volevo solo provare la mia pistola»

LIVORNO FERRARIS — Sconcertante episodio, l'altra mattina in paese.

Un uomo è sceso in strada e si è messo a sparare alcuni colpi di rivoltella in aria sotto gli sguardi terrorizzati e stupiti dei passanti. Anche il traffico è stato bloccato per l'insolito episodio.

L'emulo di Buffalo Bill si chiama Guerrino Zanetti, 35 anni, ed abita in corso Aosta 16 con la moglie e due figli. E' operaio della «Pirelli».

«Volevo provare la mia pistola» ha confessato candidamente ai carabinieri che lo hanno interrogato dopo l'episodio che, fortunatamente, non ha provocato danni alle persone ed alle cose.

Zanetti non ha saputo fornire ai carabinieri altre spiegazioni oltre a quella riportata. Gli uomini del maresciallo Angius lo hanno dissuaso dal ripetere l'impresa e lo hanno denunciato per porto abusivo di arma da fuoco e per esplosioni pericolose.

Per misura precauzionale all'uomo sono state sequestrate anche l'arma e le cartucce non ancora usate. **n. g.**

Segretario psi risponde alle critiche

VERCELLI — Ha destato scalpore in città la notizia del deferimento di Davide Sciangueita, segretario cittadino del psi, agli organismi federali del partito, dopo le ben note dichiarazioni a «La Stampa».

«Sono tranquillo — ha detto Sciangueita — *perché posso dimostrare tutto quanto ho detto. Mi hanno accusato di aver fatto dello scandalismo a vantaggio di una determinata corrente del psi. Ebbene, sia ben chiaro che io non appartengo ad alcuna corrente. Sono un semplice funzionario che ha servito il partito per 25 anni. Se proprio mi si vuole affibbiare un'etichetta, mi si consideri giolittiano».*

Sciangueita risponde così alle critiche avanzate dalla segreteria provinciale, dagli amministratori socialisti e da alcuni componenti del direttivo cittadino: *«Mi hanno detto che ho sbagliato modo e sede per esprimere le mie opinioni sul partito. Ma se è da quando sono segretario del comitato cittadino (marzo 1977) che cerco di avviare un dibattito interno! Le mie parole sono sempre rimaste lettera morta: così ho deciso di agire in altro modo. Penso di aver reso un buon servizio al mio partito».* (e. d. m.)

FONTANETTO PO — Il concorso di pittura estemporanea «Giovambattista Viotti» si svolgerà il 3 settembre.

Prima al casello di Vercelli

Brindisi del primo automobilista che entra al casello di Vercelli (Greppi)

VERCELLI — *Erano le 14 e 7 minuti quando la prima auto, ieri, è entrata nel nuovo casello di Vercelli dell'Autotrafori. Da quasi un quarto d'ora si era formata una coda di una quindicina di veicoli in attesa. Prima fra tutti la «128» verde chiaro di Ermanno Bono, 35 anni, di Valdengo, sposato, con due figli.* «Vado a Casale per lavoro» ha *detto.* «Certo che l'autostrada è una bella cosa, anche se forse è costata un po' troppo. Io comunque la userò, tra qualche giorno, per andare al mare, in vacanza». *Ai primi automobilisti di passaggio è stato offerto un bicchiere di spumante.* (d. co.)

L'attività della Pro loco che organizza le manifestazioni di Ferragosto

Sport, cultura, danze e anche una miss per le vacanze dei turisti a Viverone

VIVERONE — Il lago in questa stagione richiama turisti dall'Italia e dall'estero. Il segreto di questo successo non sta in nessun «mostro» alla Lochness, bensì in una associazione tra le più attive in tutto il Vercellese: la Pro Loco. Dice il vice-presidente Mario Radice: *«Abbiamo turisti e villeggianti dal Vercellese, dall'Alessandrino, da Casale, dal Tortonese, dal Milanese: ci sono poi parecchi belgi, francesi, olandesi e tedeschi. La domeniche d'estate il paese, che ha 1400 abitanti, accoglie anche 15 mila persone».*

Il «boom» di Viverone è scoppiato nel 1936, quando, grazie al maggiore Croce, la piccola località ebbe il primo sviluppo turistico. *«Il lago attira ancora oggi* — spiega Radice — *perché non è inquinato, nonostante le proteste di alcune piccole frange di naturalisti che pretendono la completa cessazione dell'attività motonautica nel lago».*

«Gli unici agenti leggermente inquinanti sono i fosforati egli antiorittogamici delle vigne. Ma quando entrerà in funzione il depuratore, già appaltato dal Comune, sparirà anche questo inconveniente».

Il vice-presidente della Pro Loco ricorda che fino al 1975 il lago ospitava i campionati del mondo di motonautica. *«Non abbiamo più potuto organizzarli* — spiega — *proprio a causa delle proteste dei naturalisti».*

Ma se l'attività sportiva più prestigiosa della Pro Loco di Viverone è stata interrotta, proseguono le altre, non di pari risonanza, ma ugualmente meritevoli di attenzione.

«Andiamo — dice Radice — *dalle iniziative culturali a quelle che riguardano l'attività sull'acqua: pesca sportiva, motonautica, nuoto, vela, sci nautico, eccetera».*

Tullio Barello | Mario Radice

Oltre all'attività propulsiva, la Pro Loco si è strutturata come associazione ed ora accoglie 240 soci: inoltre ha una sede caratteristica sul lago che, da quest'anno, funge anche da centrale dei vigili urbani e della Croce Rossa.

Dice uno degli animatori dell'associazione, Tullio Barello: *«Il problema irrisolto del lago è ancora quello dell'autoambulanza. Ci sono voluti i due giovani morti di qualche settimana fa per sollecitare la Regione ad intervenire. Presto avremo quindi l'autoambulanza che andrà ad aggiungersi agli altri servizi di emergenza che la Pro Loco già mette a disposizione: il laboratorio attrezzato e la barca di salvataggio».*

Ma la Pro Loco è soprattutto conosciuta fuori dai confini viveronesi per il «ferragosto» che organizza ogni anno, dispiegando mezzi e passione.

Il ferragosto viveronese si è iniziato il 4 luglio con un torneo di bocce, e si concluderà il 16 agosto con l'elezione della «Miss» 1978. Ieri sera il giardino dell'albergo del lago ha ospitato una proiezione di diapositive sui ritrovamenti archeologici nel lago. Domani sera accoglierà un'esibizione di karate.

La manifestazione proseguirà il 5 agosto con la regata di barche a remi: in palio il «remo d'oro 1978». La partenza sarà data alle 17 dalla frazione Comuna, un'ora dopo il ritrovo previsto alla sede della Pro Loco.

In serata sarà in programma la tradizionale «Sagra del pesce». Giovedì 10 agosto si svolgerà una mostra enologica con esposizione fotografica, seguite dal concerto della banda musicale.

Segnaliamo ancora la gara di nuoto per ragazzi (12 agosto alla piscina «Marina»), la traversata del lago a nuoto (14 agosto) e la serata folk di Ferragosto.

Enrico De Maria

Fallisce il dibattito sull'aborto a Gattinara

GATTINARA — L'altra sera al centro sociale era in programma un'assemblea aperta alla quale avrebbe dovuto partecipare, con i rappresentanti dell'ente locale, anche buona parte della cittadinanza.

Inspiegabilmente nella sala di riunione si sono trovati, all'ora convenuta, soltanto i rappresentanti delle amministrazioni comunali ed ospedaliere in compagnia dell'anestesista del San Giovanni Battista, dottor Salvatore Perazzo.

«E' incredibile — ha commentato, guardando la sala deserta, l'assessore alla Sanità Andrea Magnani — *nessuno se lo sarebbe aspettato: e dire che l'incontro è stato ampiamente pubblicizzato...».*

I minuti sono trascorsi ma neppure un gattinarese fa la comparsa nella sala. I presenti si sono guardati sempre più preoccupati, qualcuno cerca una motivazione credibile alla defezione: *«Ci sarà qualche film interessante o la televisione starà mandando in onda qualche quiz».*

Non era così. *(e. m.)*

VERCELLI SPORT

Quando Cavanna intuì le capacità del giovane Visconti

Come fu scoperto un campione

Cavanna si arrovellava per cercare qualcuno che lo sostituisse. Chi poteva essere? Dove e quando lo poteva trovare?

Un giorno capitò, come abbiamo detto, nella palestra di piazza Mazzini, nel sotterraneo cioè della scuola Verga. C'erano dei ragazzi che si stavano allenando tra la polvere dei trucioli sparsi per terra.

Uno lo colpì particolarmente. Era Francesco Visconti. Si sedette in un angolo su di una sedia mezzo sgangherata. Accese uno dei suoi lunghi sigari fiorentini con la paglia dentro. Tirò alcune boccate con voluttà. Si alzò. Si tolse cappotto e cappello, che mise su di un'altra sedia. Quindi si risiedette e puntò gli occhi sul ragazzo. Visconti continuava a volteggiare sugli attrezzi. Di tanto in tanto la secca voce di Marino Prova lo fermava.

Il «maestro» lo correggeva, gli spiegava come andava fatto un certo esercizio, come si sarebbe dovuto muovere sull'attrezzo. *«Più leggero, più leggero* — insisteva Prova — *non devi più sentire il peso del tuo corpo. Devi quasi lievitare nell'aria. Solo il tuo cervello deve funzionare alla perfezione perché il cervello guida i tuoi muscoli».* Erano giudizi che Cavanna sottoscriveva.

Ad un certo momento Cavanna si alzò di scatto. Si avvicinò a Prova, gli strinse la mano, quindi parlottò un momento con lui. Poi lo lasciò e si avvicinò a Visconti. «Ragazzo mio — gli disse — e accentuò molto il mio a significare ciò che "sentiva" per quel ragazzino dagli occhi lucidi e saettanti e dai muscoli piccolissimi.

«Ragazzo mio — continuò — *ti piacerebbe venire con me? Lasciare un p.' da parte la ginnastica e fare della scherma?».* Visconti preso alla sprovvista da una simile proposta, forse emozionato per le cose che sentiva dire in quel momento da un uomo tanto importante che conosceva di fama, balbettò alcune parole. Non si riusciva a capire ciò che volesse dire.

Cavanna incalzò: *«Allora, vieni con me. Sono sicuro che tu diventerai un grande schermidore. Queste cose si sentono. Credi a me. Lo sport è come l'arte.*

Visconti guardò un momento Prova prima di rispondere e vide che il suo maestro sorrideva e che gli faceva cenno di sì con il capo. Riguardò Cavanna poi rispose: *«Sì maestro, vengo con lei».*

Cavanna riprese il cappotto, mise in testa il cappello, spense il sigaro. Poi salutò Visconti e Prova, e, lentamente, lasciò la palestra. Era soddisfattissimo. Era sicuro di aver assistito alla nascita di un campione. *(continua)*

f. l.

LA POSTA DEI LETTORI

Il viaggio gratis ma come salario

Signor Direttore,

Nella pagina riservata alla provincia di Vercelli del giornale *La Stampa* di martedì 25 luglio 1978, è apparso l'articolo, a firma di Ennio Marchetti, relativo alla «Situazione insopportabile» causata agli utenti della strada dalla prolungata chiusura dei passaggi a livello interessanti la città di Gattinara.

Senza voler entrare nel dettaglio sui tempi di chiusura dei passaggi a livello, che sono regolati da precise norme in vigore presso le Ferrovie statali — a tutela anche della incolumità degli automobilisti —, ci ha molto colpito l'animosità ed il pregiudizio che traspaiono nell'articolo nei confronti del personale ferroviario.

Viene infatti messa in risalto, anche se nulla ha a che vedere con il presunto disservizio, la «pacchia» goduta dai ferrovieri nell'andare gratuitamente a spasso sui treni, mentre tante altre persone fremono ai passaggi a livello chiusi in attesa della loro riapertura.

Poiché alcuni intervistati hanno voluto mettere in risalto un particolare che investe direttamente tutti i dipendenti delle Ferrovie statali, sappiano, essi, che le tanto decantate concessioni rappresentano una minima integrazione dei loro miseri stipendi e che anche altre numerose categorie di lavoratori, come è ben noto, usufruiscono di consistenti agevolazioni presso i propri posti di lavoro e senza meraviglia per nessuno. Ecco allora che la storia dei biglietti gratuiti diventa vecchia, logora ed indisponente.

Ci meraviglia poi che il vostro giornale, di prestigio mondiale, possa riportare apprezzamenti tanto canzonatori e provocatori nei confronti di una categoria che dimostra ampiamente e continuamente spirito di sacrificio e di grande responsabilità, alimentando errate convinzioni ed inutili polemiche.

Ringraziando per l'eventuale ospitalità, porgiamo distinti saluti.

Nicola Trotti
Gaetano Tirone
dipendenti delle Ferrovie

Video disturbati per la terza rete

Si sono iniziati in questi giorni presso il Centro Trasmittente di Torino-Eremo i lavori preparatori per la sostituzione dell'antenna trasmittente TV banda IV, la più alta alla sommità del traliccio centrale.

Al suo posto verrà montata una nuova antenna banda IV-V, per consentire l'irradiazione della terza rete televisiva.

L'impiego dell'antenna provvisoria verrà limitato al tempo strettamente necessario, circa un mese, per lo smontaggio, sostituzione, messa a punto, collaudo, dell'antenna principale. *(r. z.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno.
Civico: Uno sporco eroe.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: Godzilla.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: Mimma.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: chiuso per ferie.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: chiuso per ferie.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	28	18
Biella	27	17

Temperature il 27 luglio dello scorso anno: a Vercelli 31; 20; Biella 25; 14. Umidità media: Vercelli 94 per cento; Biella 70 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,56 e tramonta alle 20,59. A Biella il Sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,58.
Le previsioni: Su tutta la provincia cielo prevalentemente sereno; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Barra, corso Libertà 11, Comunale 1, viale Rimembranza 4. **Santhià:** Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Cosa dicono alcuni tecnici dopo l'approvazione della legge

Equo canone: pochi sono soddisfatti

Due esempi

Alloggio tra piazza Santa Maria e piazza I Maggio (centro storico). Superficie 110 mq; tipologia catastale A3 (di tipo economico); piano intermedio; stato di conservazione normale. Anno di costruzione 1928; vi abita un commerciante.

1) Calcolo della superficie convenzionale: mq 110 + il 25% di 3 balconi e una cantina: mq 117, moltiplicati per l'unità immobiliare per le superfici superiori a 70 mq (uguale 1): mq 117.

2) Calcolo del valore dell'alloggio: mq 117 x 250 mila lire = lire 29 milioni 250 mila.

3) Applicazione coefficienti: 29 milioni 250 mila x 1,05 (abitazione di tipo economico), x 0,95 (comune con oltre 50 mila abitanti), x 1,20 (centro storico), x 1 (piano intermedio), x 1 (stato di conservazione), x 0,70 (svalutazione per vetustà: 50 anni), = lire 26 milioni 550 mila 956 lire.

4) Tasso del canone: 3,85% di 26 milioni 550 mila 956 lire = 1 milione 22 mila 212 lire, suddivise in 12 mesi: 85.184 lire.

Affitto attualmente pagato dall'inquilino: L. 35.000. Differenza di aumento dell'equo canone: L. 50.184. Applicazione graduale dell'equo canone: 50% all'anno, per 2 anni: L. 35.000 + 25.092 = L. 60.092 e L. 35.000 + 50.184 = L. 85.184.

Alloggio nella zona dello Stadio La Marmora (periferia): superficie 110 mq. Piano intermedio, stato di conservazione normale, tipologia catastale A2 (fabbricato di tipo civile), anno di costruzione 1947. Vi abita un impiegato.

1) Calcolo della superficie convenzionale: mq 110 + 25% di due balconi e una cantina: mq 110 + 5 = 115. Moltiplicati per l'unità immobiliare per le superfici superiori a 70 mq (= 1) mq 115.

2) Calcolo del valore dell'alloggio: mq 115 x L. 250.000 = L. 28.750.000.

3) Applicazioni coefficienti: L. 28.750.000 x 1,25 (abitazione tipo civile) x 0,95 (comune con oltre 50 mila abitanti) x 1 (zona di periferia) x 1 (piano intermedio) x 1 (stato di conservazione normale) x 0,795 (stato di vetustà: 31 anni) = L. 27.140.625.

4) Tasso del canone: 3,85 di 27.140.625 = L. 1.044.914 suddivisione in 12 mesi = L. 87.076.

Affitto attualmente pagato dall'inquilino, con reddito superiore a 8 milioni, L. 30.000. Differenza: 57.076 lire. Applicazioni graduale dell'equo canone: 50% primo anno, L. 58.538, secondo anno L. 87.076.

p. m.

BIELLA — Proprietari di immobili e inquilini sono in fermento per la legge sull'equo canone che ha finalmente concluso il suo «iter». La Camera dei deputati e il Senato, come è noto, l'hanno approvata.

Non si conosce ancora il testo definitivo, le cui norme entreranno in vigore quattro mesi dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, (verso la fine dell'anno, quindi), ma in base agli elementi resi noti in questi ultimi giorni i «padroni di casa» hanno espresso un giudizio globale negativo. Fanno soprattutto notare quelle che a loro giudizio sono incongruenze.

«Uno dei casi classici della assurdità della legge — dice l'avvocato Carlo Bocca, presidente dell'Associazione biellese della proprietà edilizia, che raggruppa oltre 200 proprietari di immobili — *è l'uguaglianza tra le case con ascensore e quelle che ne sono prive. Nel primo caso l'ultimo piano acquista un maggiore valore, mentre la mancanza dell'ascensore fa aumentare il valore dei piani bassi. Ho citato il primo esempio che mi è venuto in mente, ma potrei elencare molti altri casi».*

Carlo Bocca

L'avv. Bocca ritiene che l'applicazione della legge, sul piano pratico, provocherà numerose controversie che dovranno essere composte dal magistrato. Indirettamente si verrà a creare una differenza tra l'Italia settentrionale e l'Italia meridionale.

Nel Sud i giudici conciliatori sono nella quasi totalità laureati, mentre nel Nord, soprattutto nei piccoli centri, sono persone sagge che talvolta non hanno nemmeno un titolo di studio. «Cosa si può *pretendere* — si chiede l'avvocato Bocca — *da una persona degna della massima considerazione, ma che non sa muoversi nel labirinto di una legge così complessa?*». L'avvocato Bocca ritiene che presto o tardi verranno sollevate eccezioni di incostituzionalità su alcuni punti.

Ancora a proposito di controversie, una divergenza tra il padrone di casa e l'inquilino può sorgere per il solaio e la cantina, soprattutto negli edifici di vecchia costruzione che sono dotati di locali assai ampi, la cui superficie influisce nella determinazione del canone. L'inquilino potrebbe dire che non vuole più il solaio, ad esempio, ma non si può rinunciare a parte del contratto.

Un'altra norma controversa è quella che si riferisce ai comuni con meno di 5 mila abitanti, che nel Biellese sono la maggioranza, esentati dalla applicazione dell'equo canone. *«La mancata applicazione* — si chiede ancora il presidente dei proprietari di immobili — *significa che i canoni di locazione sono liberi? C'è il rischio che si verifichi un duplice fenomeno. I costruttori tenderebbero a fabbricare edifici di notevoli proporzioni in questi piccoli centri e per contro gli abitanti dei paesi sarebbero indotti a trasferirsi nelle città, dove l'affitto è regolato da precise norme». «Si ha la sensazione* — aggiunge — *che per un disegno politico si tenda ad aumentare il disagio nei grandi centri».*

Il dottor Franco Borri Brunetto, sindaco di Biella e amministratore di numerosi edifici, sottolinea anch'egli la complessità della legge e l'abbondanza di norme che si prestano ad una valutazione soggettiva. *«I motivi di controversia* — dice — *saranno numerosi. In pratica, ogni edificio costituisce un caso particolare: si finirà per contrattare casa per casa, se non proprio alloggio per alloggio».* Nel centro urbano di Biella l'applicazione delle nuove norme porterà il costo dell'affitto, in media, sulle 12 mila lire al metro quadrato.

Il consiglio comunale dovrà stabilire la «zonizzazione», delimitando le «fasce»: periferia, centro storico, zona di pregio particolare, o compresa tra periferia e centro storico. Sono tutti elementi che influiscono sulla determinazione dell'equo canone.

Guido Grosso, del collegio dei costruttori edili, ha manifestato la sua perplessità sulla norma relativa ai comuni con meno di 5 mila abitanti. *«Non è specificato* — dice — *se l'affitto è o meno libero. Rimane quindi senza risposta la domanda: resta o viene abolito il blocco degli affitti?».*

Sulla sponda opposta, Giuseppe Pelle, segretario amministrativo del Sunia, a titolo personale dice: *«La legge sull'equo canone, salvo qualche riserva, dovrebbe andare abbastanza bene sia per il proprietario dell'alloggio che per l'inquilino. Si potrà avere un giudizio più preciso quando verrà applicata».*

Piero Minoli

Le proteste dei cacciatori alla Comunità Montana

«Perché non ci hanno informati del nuovo parco in Valsessera?»

COGGIOLA — *Una delegazione di cacciatori ha fatto pervenire ai consiglieri della comunità montana Valsessera un documento in merito al progetto della Regione Piemonte di costituire un parco naturale nell'alta vallata.* «Vi si deplora — *è scritto nella relazione* — nei confronti dei responsabili della comunità montana, la mancanza di informazioni alle associazioni venatorie. Infatti, come il progetto è stato inviato ai sindacati e ai partiti, si ritiene fosse giusto e doveroso informare i cacciatori e i pescatori di quanto si ha intenzione di fare, con precisi riferimenti, diretti o indiretti, che riguardano la caccia e la pesca. Di conseguenza si chiede, se possibile, di essere resi informati al più presto del suddetto progetto in tutti i suoi particolari».

Come è noto se il progetto del parco si realizzasse, nella zona non si potrebbe più cacciare né pescare.

«E' chiaro — *prosegue il documento* — che noi pescatori e cacciatori non intendiamo assolutamente aspettare, senza una reazione adeguata, una decisione che se attuata equivarrebbe alla chiusura della caccia e della pesca nelle nostre montagne. Queste affermazioni ed altre che probabilmente verranno prese in futuro non sono fatte per partito preso, ma per salvaguardare i nostri diritti».

Anche i comuni di Vallemosso, Bioglio, Mosso Santa Maria, Veglio, Camandona, Callabiana, Vallanzengo, Pettinengo, Valle San Nicolao, Tavigliano e Piedicavallo saranno compresi nel territorio del parco, se gli organi regionali approveranno il progetto.

I cacciatori, nel documento, affermano: «Desideriamo sottolineare che i primi interessati alla conservazione della fauna siamo proprio noi cacciatori e pescatori, ed il motivo è evidente. Quando non erano ancora sorti certi enti ed organizzazioni pro-natura, e certa gente che oggi aderisce a tali organizzazioni atteggiandosi a salvatori della natura, non si interessava minimamente e non sapeva quali erano i problemi reali, noi cacciatori ce li eravamo già posti e li affrontavamo per risolverli nei limiti delle nostre capacità. Possiamo affermare, senza tema di smentita, che siamo stati gli artefici di molte proposte per l'attuazione dei provvedimenti da noi ritenuti indispensabili per il mantenimento di quell'equilibrio ecologico venatorio di cui tanto si parla».

A conclusione della relazione si legge: «Non intendiamo estraniarci dalle discussioni che potranno ancora emergere: augurandoci che le stesse non abbiano per fine l'accaparramento di quelle aree oggi non ancora vincolate, ma sicuramente molto esigue, bensì un'intesa per mantenere e potenziare quelle già in atto, con una fattiva e reciproca collaborazione che non ponga in stato di inferiorità i liberi cacciatori già sottoposti a continue e umilianti restrizioni ed inutili sbalzelli».

d. ca.

I problemi dell'aborto l'Udi contro l'ospedale

BIELLA — La Unione donne italiane del Biellese e della Valsesia ha diffuso un comunicato di protesta contro il comportamento dell'amministrazione dell'ospedale, che ha praticamente impedito un incontro *«allargato»* per discutere sulla delicata questione dell'aborto.

Tra l'altro, nel nosocomio, allo stato attuale non si può praticare l'interruzione della gravidanza perché tutti i medici del reparto ostetricia e ginecologia si sono dichiarati obiettori di coscienza.

Nei giorni scorsi l'Udi aveva chiesto all'amministrazione di concedere un locale idoneo per un incontro tra la stessa Unione donne, l'esecutivo e il consiglio dei delegati, gli operatori para-sanitari e ausiliari del reparto ostetricia-ginecologia, i medici, le organizzazioni sindacali e gli amministratori dell'ente. La risposta è stata negativa: il locale può solo servire per determinate riunioni.

L'Udi definisce pretestuose le motivazioni del rifiuto e giudica l'atteggiamento dell'amministrazione *«una grave provocazione a tutto il movimento delle donne, che si è battuto e si batte per una giusta e rapida applicazione della legge in tutte le sue parti».*

(p. m.)

Biella: incontro per i quartieri

BIELLA — Le elezioni per il rinnovo dei consigli di quartiere sono state l'argomento principale delle discussioni fra i rappresentanti dei rioni cittadini e i partiti, che si sono riuniti l'altra sera.

La legge prevede che le consultazioni avvengano nel 1980, contemporaneamente al rinnovo della amministrazioni comunali. I quartieri di Biella hanno anticipato la data: le elezioni si faranno nel prossimo autunno.

La scarsa partecipazione dei cittadini rischia di vanificare l'attività dei quartieri: per coinvolgerli maggiormente si auspica che un confronto diretto sia la soluzione adatta.

(d. ca.)

MASSAZZA — Un bersagliere di vent'anni, Salvatore Cupas, in forza alla trentunesima Brigata Curtatone, che sta compiendo esercitazioni nella Baraggia, si è ferito profondamente ad una mano. I medici dell'ospedale di Biella lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

BIELLA — Un anziano degente all'ospedale, Otmar Marchi, 73 anni, ha denunciato il furto del suo portafogli, contenente 45 mila lire e numerosi documenti.

BIELLA SPORT

Ciclismo, un cossatese vince la gara di Castellengo Cervo

BIELLA — Si è disputato a Castellengo Cervo, nel Biellese, una gara ciclistica amatoriale valida per l'assegnazione del Trofeo Merlano.

La gara era riservata a corridori dell'Endas-Uniec di seconda e terza categoria, oltre a veterani e gentleman provinciali.

Per la categoria amatori ha vinto Gino Salaorni del Gruppo ciclistico Cossato, mentre Elvio Busancano è risultato primo tra i veterani-gentleman.

Questi gli ordini di arrivo. Categoria amatori: 1. Gino Salaorni, Gruppo ciclistico Cossato, che copre i 78 chilometri del percorso in 1h50', alla media oraria di chilometri 42,400; 2. Giorgio Maldi; 3. Gianni Lovisetto; 4. Flavio Pasana; 5. Rigo Vettorello; 6. Pizzato; 7. Borio; 8. Labriciosa A.; 9. Braga; 10. Mantovan.

Categoria veterani-gentleman: 1. Elvio Busancano; 2. Giuseppe Ioglesi; 3. Giuseppe Svritante; 4. Aurelio Callegaro; 5. Giorgio Travaglini; 6. Bedotto; 7. Bellincioni G.; 8. Badà; 9. Quaglia; 10. Merlano.

g. s.

Giro del Piemonte biellese al comando

BIELLA — Ciclisti biellesi alla ribalta in campo regionale per la categoria amatoriale. Gino Labriciosa è attualmente al comando del Giro del Piemonte per veterani, competizione che si concluderà domenica a Santa Caterina d'Arazzo.

Difficilmente sfuggirà all'attuale leader della classifica l'ambito titolo. Il successo biellese sarà completato dal secondo posto di Luciano Medea.

Renzo Dondaglio e Rodolfo Verdola si sono invece imposti nella Mezzomerico-Massimo Visconti, gara a coppie per veterani. Dondoglio, che si è classificato terzo nella prima frazione, nella quale Verdola è giunto quinto, ha vinto la seconda, mentre il suo compagno si è classificato ottavo.

In virtù dei piazzamenti conseguiti, la coppia biellese si è aggiudicata il successo finale con 54 punti complessivi, precedendo nell'ordine Ruga-Angelucci e Oggioni-Carcano.

g. s.

BIELLA — Centauri del Moto Club Aldo Berina di Biella hanno preso parte al campionato italiano juniores classe 125 cc. Il migliore dei biellesi è risultato Gian Sandro Gabba, che ha occupato la nona posizione, mentre Edoardo Viazzo si è classificato quindicesimo.

BIELLA — Il biellese Dario Tosetti si è classificato quarto nella finale regionale dei Giochi della Gioventù di motocross svoltisi a Lombardore. Con questo piazzamento il biellese si è qualificato per la finale nazionale che si disputerà in settembre ad Aosta.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Natale in casa di appuntamento.
Impero: Italia, ultimo atto.
Mazzini: Al piacere di rivederla.

COSSATO

Michelotti: L'ultima orgia del 3° Reich.
Nuovo Giardini: Il figlio di Spartacus.

SERRAVALLE

Censo: Due cuori e una cappella.

VARALLO

Sottoriva: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia.
Teatro Civico: I ragazzi del coro.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Trabaldo Togna, via Italia 61
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130
Cossato: Fraolglio, via Garibaldi 81
Varallo: Anselmetti, via Umberto I, 12-14

TELEBIELLA

(canali 15, 21, 59)

Ore 21: Videonotizie; 21,25: Film «La vergine di Bali»; 23: Videogiornale, ultima edizione.

La proposta è del Consiglio distrettuale di Cossato

Mosso Santa Maria è stata scelta per una nuova scuola superiore

COSSATO — Il consiglio scolastico distrettuale di Cossato, che comprende oltre 30 Comuni del Biellese orientale, si è riunito sotto la presidenza di Giorgio Corradin. Uno degli argomenti più importanti della seduta è stato l'esame e l'approvazione avvenuta all'unanimità, del programma distrettuale per l'anno scolastico 1978-79.

Nel documento viene auspicata l'organizzazione di «attività integrative» e di «corsi di sostegno» per assicurare a coloro che ne hanno bisogno una possibilità di recuperare nei campi in cui sono state riscontrate delle carenze. Si richiede inoltre il potenziamento delle attività ginnico-sportive e culturali, pur rendendosi conto dell'estrema carenza di strutture scolastiche, *«mancanza di palestre, campi sportivi, campi di gioco, piscine».*

Per quanto riguarda, invece, la localizzazione della seconda sede di scuola secondaria superiore, il distretto scolastico si è pronunciato per Mosso Santa Maria, dove già esistono l'istituto tecnico commerciale statale (10 classi e 184 studenti), e l'istituto professionale di Stato per il commercio «P. Sella» (8 classi e 186 studenti).

La scelta di Mosso Santa Maria è dovuta anche alla sua particolare posizione geografica, al fatto che è collegata con gli altri Comuni da infrastrutture sufficienti e che esistono già per gli iscritti trasporti idonei, anche se migliorabili.

Si è, infine, tenuto conto che quel Comune vanta una lunghissima tradizione quale centro scolastico dell'Alto Biellese orientale e che le scuole che vi sono sorte hanno contribuito, con altri fattori, ad evitare lo spopolamento delle aree montane.

Il vicepresidente Giovanni Regis Milano ha poi dato notizia che il Comune di Mosso Santa Maria, con i cento milioni che dovrebbe ricevere dalla Provincia, si propone di affittare villa Grazia (già ville Poldina), situata subito a monte del capoluogo e comprendente un pregevole giardino, per destinarla a sede della scuola media inferiore.

Per la scuola secondaria superiore verrebbero utilizzati i locali lasciati liberi dalla scuola media (aule e palestra), adiacente all'istituto tecnico commerciale, che verrebbe così opportunamente ampliato, unitamente all'istituto professionale «Sella».

La capienza complessiva arriverebbe a circa 626 studenti, contro i circa 370 attuali, e dovrebbe coincidere con l'affluenza prevista con l'arrivo degli studenti della zona che, nei prossimi anni, anziché gravitare sulle scuole superiori di Biella, dovrebbero frequentare quelle di Mosso Santa Maria.

l. g.

VARALLO — Sabato 29 e domenica 30 luglio in località Baraggiolo di Varallo il comitato Dughi di Varallo vecchio organizza la tradizionale festa estiva. L'atteso appuntamento offre l'opportunità di gustare, in una cornice naturale, piatti della tradizione valsesiana.

GAGLIANICO — Renzo Vallino di 33 anni, ha subito il furto di un impianto stereofonico. Aveva lasciato le finestre aperte, al pianterreno, ed è stato facile per i ladri compiere il furto. Il danno è di un milione.

È stato accertato dalla perizia medica

Seminfermo di mente l'operaio che uccise per duemila lire

BIELLA — *Giuseppe Zocchetti, l'operaio di Sostegno che per impadronirsi di due biglietti da mille uccise a colpi di crick alla testa un pensionato di 63 anni, Pietro Angelino, di Crevacuore, è stato riconosciuto seminfermo di mente. La perizia, effettuata dal dottor Carlo Camurati, di Vercelli, era stata disposta dal giudice istruttore, dottor But, in seguito al comportamento del giovane.*

Arrestato due giorni dopo l'omicidio, Giuseppe Zocchetti si preoccupava soprattutto di sapere quando gli avrebbero concesso la libertà provvisoria. Pare che al momento del delitto, compiuto dopo aver bevuto in abbondanza, non fosse in grado d'intendere e di volere. La perizia è stata depositata alla cancelleria del giudice istruttore, che la prenderà in esame nei prossimi giorni.

Il delitto risale alla serata di Pasquetta. Dopo avere dato un passaggio sulla propria auto a Pietro Angelino, Giuseppe Zocchetti e l'anziano pensionato si recarono in diversi bar. Il giovane raggiunse poi Curino e dopo una nuova bevuta, mentre tornava con l'auto, sfilò due banconote da mille lire da una tasca del pensionato, che si irritò e minacciò di denunciarlo.

Giuseppe Zocchetti fermò l'auto e i due scesero, iniziando una discussione che degenerò. Nell'ira il giovane prese il crick dell'auto e colpì ripetutamente il pensionato, che cadde sul ciglio della strada e rotolò poi in fondo a una scarpata.

Soltanto nel pomeriggio del giorno dopo una donna notò casualmente il corpo della vittima, che venne trasportata all'ospedale di Biella. Dopo avere agonizzato a lungo, Pietro Angelino morì due giorni dopo. Le indagini dei carabinieri furono rapide. Di fronte agli indizi raccolti a suo carico, il giovane, che dopo il fatto si era allontanato, non poté negare. Giuseppe Zocchetti è sposato e ha tre figli, uno dei quali è nato un mese dopo il suo arresto.

p.m.